



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA
Scuola di Dottorato in Scienze Politiche e Sociali –
Indirizzo di Geopolitica.

**Il settore della difesa Sud americano.
Argentina, Brasile e Cile.**

Settore Scientifico Disciplinare: SPS/05 - Storia e Istituzioni delle Americhe.

Candidato:
Francesco Mancuso

Tutor:
Ch.mo Prof. Francesco Lenci

Anno Accademico 2013/2014

A Nino,
grazie di tutto.

Indice.

Introduzione	pag. 5
Parte I. Situazione Generale nel settore della Difesa	
Introduzione	pag. 15
Il settore della Difesa Regionale	pag. 18
La Partecipazione alle Missioni di Peacekeeping	pag. 26
Relazioni USA – America Meridionale	pag. 32
Parte II. Le Organizzazioni Regionali	
Introduzione	pag. 39
Il MERCOSUR (Mercado Comune del Sur)	pag. 40
La Comunità Andina	pag. 49
L’UNASUR (Union de Naciones Suramericanas)	pag. 51
L’Istituzione del CDS (Consejo de Defensa Suramericano)	pag. 59
Parte III. Colombia, Ecuador e Venezuela	
Colombia	pag. 69
Ecuador	pag. 80
Venezuela	pag. 86
Parte IV. L’Argentina	
Introduzione	pag. 96
Situazione Generale	pag. 97
Economia della Difesa	pag. 101
Settore della Difesa	pag. 103
Forze Armate	pag. 116
Esercito	pag. 119
Marina	pag. 122
Forza Aerea	pag. 126
Il Sistema di Produzione della Difesa	pag. 130
Parte V. Il Brasile	
Introduzione	pag. 138
Economia della Difesa	pag. 142
Settore della Difesa	pag. 146
Forze Armate	pag. 154
Esercito	pag. 159
Marina	pag. 167
Forza Aerea	pag. 180
Politiche di Sviluppo dell’Industria nel Settore della Difesa	pag. 191

Parte VI. Il Cile	
Introduzione	pag. 196
Situazione Generale	pag. 198
Economia di Difesa	pag. 202
Politica di Difesa	pag. 207
Forze Armate	pag. 213
Esercito	pag. 215
Marina	pag. 220
Forza Aerea	pag. 227
La Base Industriale della Difesa	pag. 232
Conclusioni	pag. 239
Bibliografia	pag. 241
Sitografia	pag. 245

Introduzione.

Il settore della difesa mi interessa sin da quando, nel lontano 2005, il prof. Giorgio Montagnolo mi scelse come stagista presso l'Osservatorio sui Sistemi d'Arma la Guerra e la Difesa del CISP (Centro Interdipartimentale Scienze per la Pace) dell'Università di Pisa. Certo allora mai avrei pensato che quel percorso mi avrebbe portato a scrivere una tesi di dottorato.

Quando si pensa a questo settore ci si immagina stanze dei bottoni, armi, sistemi d'arma, strategie di difesa come se fosse qualcosa di molto lontano dal nostro vivere quotidiano e non abbia alcun impatto su di esso. Siamo proprio sicuri che sia così? Le spese militari, pilastro del settore, rappresentano tutti quei fondi che lo Stato stanziava per mantenere esercito, marina ed aviazione sempre in efficienza, pagare gli stipendi, effettuare la manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture, acquisire nuovi sistemi d'arma e partecipare alla fase di ricerca e sviluppo. I Paesi finanziano questo settore o con il gettito fiscale o generando ulteriore debito estero con conseguenza facilmente immaginabili in quegli Stati con un'alta tassazione e/o elevato debito estero.

Quando si analizza il settore della difesa non si può prescindere dallo studio della produzione di armi e sistemi d'arma ma parlare di industria militare non significa analizzare, semplicemente, le attività delle società che operano in un dato settore economico, ma studiare le interazioni finanziarie tra settore pubblico e privato (per la gestione dell'azionariato), le interazioni tra banche e programmi d'armamento (per il finanziamento di questi ultimi) e le relazioni diplomatiche fra Stati (per l'avvio dei programmi di esportazione d'armamento). Il quadro che si delinea è costituito da mezze verità e silenzi imbarazzanti; il che rende questo settore dominato dal riserbo più assoluto.

Il Sud America, negli ultimi 10 anni, ha vissuto una fase di prepotente sviluppo economico, interrotta solo per breve tempo nel biennio 2009 – 2010, il che ha permesso a molti Paesi della regione di lanciare programmi per l'ammodernamento del proprio settore della difesa e rivedere le dottrine per l'impiego delle truppe.

La presente tesi di dottorato analizza l'attuale situazione sud americana, le politiche adottate per modernizzare le forze armate e stimolare la ricerca in campo militare.

Nella regione sono presenti alcune peculiarità tipiche:

- tutti i Paesi hanno vissuto un periodo di dittatura militare terminata sul finire degli '80 – primi anni '90;
- le dittature sono state in generale sanguinarie determinando un alto numero di *desaparecidos*, in particolare in Uruguay, Argentina e Cile;
- quasi tutte le dittature erano di destra e perpetrate dai militari con l'appoggio più o meno velato della CIA. Gli Stati Uniti allungo hanno definito il Sud America il loro giardino di casa in cui nessun comunista doveva mettere piede.

Ciò che però colpisce è l'eredità lasciata da queste esperienze, in particolare nel settore della difesa, infatti passiamo da un estremo all'altro. In Argentina, le forze armate per lungo tempo sono state invisibili alla popolazione ed oggi continuano a non godere di una buona reputazione ed in molti si chiedono se non sia il caso di rinunciarvi tanto non hanno mai fatto nulla di buono per il Paese – affermazione del tutto mendace.

In Cile, invece, sono un orgoglio nazionale, patrimonio della Patria e difensori della sovranità. Ma com'è possibile una tale differenza? Molto semplice, nei miei tre mesi passati tra Santiago de Chile e Buenos Aires ho avuto modo di trovare molte risposte.

Parlando con gli esperti argentini mi sono reso conto di come la dittatura continui a dispiegare i suoi effetti anche ora. Quando dopo la disastrosa esperienza nella guerra della Falkland/Malvinas, anche se dopo un'ora di permanenza nel Paese fai tuo il motto: "Las Malvinas son Argentinas (Le Malvine sono Argentine)", i dittatori vennero rovesciati da un'ondata di protesta nazionale l'eredità economico – politica che lasciarono fu disastrosa. Nel 1983, l'Argentina era un Paese politicamente isolato e con una situazione economica precaria. In breve tempo, crisi economica, scioperi,

inflazione da record obbligarono il governo, che aveva bisogno di far cassa, a vendere, o meglio svendere, tutti i gioielli di famiglia tra cui il complesso industriale della difesa. La situazione finanziaria era così disastrosa che il *crac* economico del 2001 è figlio dell'incapacità, dei primi governi democraticamente eletti, nel gestire in modo chiaro l'economia del Paese. Oggi l'Argentina è nuovamente ad un passo dal fallimento proprio perché non riesce a ricostruire in modo articolato il suo tessuto industriale, annientato dall'ultima dittatura, e non ha alcuna chiara strategia di sviluppo oltre alla svalutazione costante della moneta nazionale.

In Cile, invece, il generale *Pinochet* dopo il colpo di Stato comprese che per far funzionare il Paese nei posti chiave dovevano essere presenti degli esperti civili e non militari. Fu così che, con il pugno duro ed a prezzo di un enorme numero di vittime, in Cile furono costruite nuove infrastrutture, riformata l'economia, migliorata la bilancia commerciale, incrementate le capacità estrattive di materie prime (il Cile è il principale esportatore mondiale di rame) e consolidato in generale tutti i settori dell'economia. Il dittatore cileno, inoltre, ebbe la possibilità di negoziare la sua uscita dalla vita politica con i partiti che andavano formandosi e questo permise un passaggio soft tra la fine della dittatura e l'inizio della democrazia. Non è un caso se nel Paese la destra sia di chiara ispirazione *pinochettista* e che l'ex amministrazione *Piñera* basasse parte del suo potere politico proprio su di loro. Insomma, non è una vergogna essere portatore di quegli ideali che condussero alla dittatura. I cileni, però, sono ben consci che una situazione come quella vissuta fino al 1989, non deve mai più ripetersi, che la dittatura distrusse il tessuto sociale del Paese facendo vivere ognuno di loro nel terrore, però riconoscono a *Pinochet* il fatto di aver modernizzato il Paese al posto di distruggerlo facendo esclusivamente i propri interessi.

Vista la complessità di un settore come quello della difesa ho deciso di dividere la tesi per parti.

Nella prima vengono analizzati gli stanziamenti alla difesa nella regione, la partecipazione alle missioni di pace sotto egida ONU ed i rapporti con gli Stati Uniti.

Per quanto riguarda gli stanziamenti alla difesa, la diversità dei *top spenders* regionali indica molto bene quanto il quadro possa essere frammentato:

- il Brasile ha una grande quantità di denaro da investire ma una scarsa capacità di spesa ed una pianificazione che spesso lascia parecchio a desiderare;
- il Venezuela, a causa dell'embargo degli Stati Uniti sull'esportazione di materiale bellico che contenga tecnologia statunitense, ha deciso di rivolgersi alla Russia indebitandosi fino al collo ed ormai è prossimo alla paralisi economica;
- la Colombia, impegnata in una 40ennale guerra contro le FARC (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*), preferisce investire gran parte del suo bilancio in mezzi che facilitino le operazioni di contro *insurgency*;
- l'Argentina, il secondo Paese per estensione territoriale, ha delle spese militari molto basse che permettono a stento il normale funzionamento delle forze armate;
- il Cile, per i suoi stanziamenti costanti negli anni, per la capacità di pianificazione e per la qualità del materiale acquisito, si è guadagnato l'appellativo di Israele del Sud America. Le sue forze armate sono le uniche, nella regione, che soddisfano gli standard NATO e recentemente il Paese ha firmato un *memorandum* d'intesa con l'Unione Europea per schierare le sue truppe in missioni di pace sotto egida UE.

I Paesi della regione hanno aumentato, con il ritorno alla democrazia, la loro partecipazione alle missioni di pace internazionali; questa decisione è stata presa in particolare per due motivi:

- dare una valvola di sfogo ai militari evitando così conati golpisti all'interno delle forze armate;
- incamerare fondi da reinvestire nel settore della difesa. L'ONU, infatti, garantisce lauti rimborsi a tutti gli Stati che inviano truppe.

L'esperienza maturata, in questo settore, è stata sfruttata dai governi sud americani nella gestione della missione di Pace ad Haiti (MINUSTAH). Per prendere le decisioni inerenti questa operazione,

i Paesi Sud americani hanno istituito un meccanismo *ad hoc* il 2xn (dove 2 indica i rappresentanti della difesa e degli affari esteri ed n il numero dei Paesi partecipanti). Questo strumento ha permesso di resistere alle forti pressioni esterne che chiedevano un intervento più deciso delle forze armate all'indomani del terremoto; pressanti richieste furono fatte, in particolare, dagli Stati Uniti.

Con la loro capacità di non perdere mai di vista l'obiettivo finale, cioè ridare ad Haiti un governo civile ed un'infrastruttura moderna che permetta all'economia di svilupparsi, i Paesi sud americani non solo hanno dimostrato grande capacità di gestione ma anche che non basta essere tra i principali sovvenzionatori di un'organizzazione internazionale per aver ragione.

Proprio i rapporti con gli Stati Uniti sono al centro di acceso dibattito in Sud America. Venezuela e Colombia sono chiaramente i due contendenti più vivaci; il primo molto spesso accusa il secondo di essere un servitore dei *gringos*.

Gli Stati Uniti con la riattivazione della IV Flotta hanno arrecato un ulteriore duro danno alla loro reputazione nella regione. I compiti di questa forza militare sono quelli di pattugliare i mari del Sud America alla ricerca di pirati e terroristi; due minacce che la regione non avverta nel modo più assoluto. Il risultato di questa sconcertante scelta, dell'amministrazione Bush, ha portato alla formazione di un fronte di critiche che va dal Venezuela al Cile passando per Brasile ed Argentina ed ha ulteriormente alienato le simpatie delle Colombia che invece appoggiava tale decisione.

L'Ecuador decise di non rinnovare il contratto alla marina statunitense che si vide costretta a chiudere la sua unica base in Sud America; uno strano soccorso provenne dal Perù che permise alle navi battenti bandiera a stelle e strisce di entrare nei suoi porti. Questa concessione avvenne poco dopo che il Perù aveva deferito il Cile d'innanzi alla Corte Internazionale dell'Aja per la risoluzione delle dispute sul confine marittimo. Sebbene tutti gli esperti, con cui ho parlato, escludano una concatenazione degli eventi, la scelta dei tempi risulta sospetta.

Nella seconda parte mi sono occupato molto brevemente delle organizzazioni regionali più importanti.

Il MERCOSUR è stato istituito come organo per l'integrazione commerciale di Argentina, Brasile, Paraguay ed Uruguay. Con il passare degli anni, i suoi membri hanno compreso che per creare un reale mercato comune non sarebbe bastato unificare le politiche commerciali ma serviva un approccio politico. Così, nonostante il suo statuto non lo preveda, esso ha iniziato ad occuparsi di inclusione sociale, rispetto dei diritti umani ed ha avviato le prime discussioni per un'eventuale linea di condotta comune in campo internazionale. Nel 2012, il Venezuela è divenuto membro del MERCOSUR.

La Comunità Andina è sorta per cercare di integrare politicamente ed economicamente tutti i Paesi attraversati dalla dorsale montuosa. Sin da subito, però, gli attriti tra Perù, Bolivia e Cile hanno reso molto difficile il funzionamento dei suoi organi. Con l'uscita del Cile dell'organizzazione le cose non sono migliorate e di fatto i suoi intenti sono rimasti sulla carta.

L'UNASUR (*Union de Naciones Suramericanas*) è stata creata con l'intento di integrare tutti i Paesi della regione sotto un unico blocco geopolitico ed aumentare, nei consessi internazionali, il loro peso. Scopo dell'organizzazione è raggiungere non solo l'integrazione economica ma anche politica. Sorta nel 2008, sin dalla sua nascita si è trovata dover gestire situazioni d'emergenza come la crisi tra Colombia ed Ecuador o il colpo di Stato in Paraguay dell'estate 2012.

Organo fondamentale, per questa ricerca, è il *Consejo de Defensa Suramericano (CDS dell'UNASUR)* scopo del consiglio non è creare un'alleanza del sud stile NATO ma rappresentare un foro di discussione in cui i Paesi possono confrontarsi ed approvare politiche comuni per lo sviluppo del settore della difesa.

Nella terza parte, analizzo molto brevemente il settore della difesa di tre Paesi al centro di accese dispute ideologico - territoriali negli ultimi anni. In realtà non avrebbero dovuto far parte della mia

ricerca ma l'attualità li ha portati alla ribalta. Inoltre, questi Stati affrontano minacce alla loro sicurezza molto simili a quelle centro americane: traffico di droga, di esseri umani e di armi, bande criminali e presenza di gruppi separatisti

Il primo marzo 2008, truppe colombiane entrarono in territorio ecuadoregno per dare la caccia ad un gruppo delle FARC che si era rifugiato in zona. L'amministrazione *Uribe*, che ha avuto come connotato d'azione principale quello di ritenersi sempre nel giusto, ignorò completamente gli effetti che un atto simile poteva provocare. Nel giro di 48 ore, il Venezuela, ancora guidato da *Chavez*, urlò all'invasione ed inviò dieci battaglioni al confine mentre l'Ecuador reagì con veemenza chiuse le sue frontiere mobilitando l'esercito. *Uribe* con la sua sconsiderata azione portò la regione sull'orlo della crisi più grave dopo quella della Falkland/Malvinas. Il veloce intervento degli altri Paesi della regione, una forte azione dell'UNASUR ed il cambio di amministrazione in Colombia riuscirono a disinnescare la bomba che era pronta ad esplodere.

La situazione generata dallo sconfinamento del primo marzo continua ad avere degli effetti anche oggi. L'Ecuador, infatti, ha lanciato un forte pacchetto di ammodernamento delle sue forze armate e con i pochi fondi a disposizione si è rivolto alla Cina per importare materiale a basso costo e di media qualità.

Vista la scarsità dei fondi a disposizione, soprattutto negli ultimi anni, anche il Venezuela ha deciso di rivolgersi a Pechino per l'acquisto di parte del suo equipaggiamento andando a ridurre la dipendenza dal materiale russo.

In questo contesto la Colombia si è trovata abbastanza isolata, ma con un abile mossa del nuovo presidente Santos (eletto nel 2010) è riuscita a rilanciare la sua azione diplomatica. La sua elezione gelò molte cancellerie sud americane, infatti durante il disgraziato raid del primo marzo lui era ministro della difesa nonché pupillo di *Uribe*. Molto più accorto del suo predecessore ha capito che la via per una pacificazione era sedersi al tavolo della trattative e provare a porre fine alla guerra raggiungendo un accordo con le FARC. La sconfessione della linea dura del suo predecessore, l'essere più incline al dibattito facendo della diplomazia la sua principale arma lo ha reso completamente invisibile ad *Uribe*. Il 15 giugno, di quest'anno, c'è stato il ballottaggio per le presidenziali ed i colombiani chiamati a scegliere tra l'intransigenza dell'ex presidente, rappresentata dal suo candidato alle presidenziali *Zuluaga*, e la linea di dialogo intavolata da Santos hanno scelto di dare una speranza al futuro della Colombia riconfermando il l'amministrazione in carica.

Le ultime tre parti sono dedicate ai Paesi oggetto della mia analisi di studio: Argentina, Brasile e Cile.

Ho passato due mesi a Buenos Aires ed ho avuto la possibilità di studiare affondo le dinamiche del suo settore della difesa. Uno speciale ringraziamento va a due professori dell'*Universidad Torquato de Tella de Buenos Aires*: la professoressa Rut Diamint ed il professor Jorge Battaglino. Senza il loro apporto probabilmente la mia analisi sarebbe stata non solo riduttiva ma in molte sue parti mancante. Il primo fondamentale consiglio che ho ricevuto da entrambi è che i documenti governativi, in Argentina, sono eccessivamente pieni d'enfasi e quindi vanno presi con le molle; sono state due persone disposte non solo ad ascoltare le domande di un europeo curioso di conoscere argomenti delicati ma si sono assunti la responsabilità di presentarmi anche a membri dello Stato Maggiore e del Direttivo del Ministero della Difesa.

Preziosi per la loro pazienza e disponibilità sono stati *Leonardo Pablo Heikimian*, Segreteria Affari Internazionali del Ministero della Difesa, *Gustavo Sibilla* ex viceministro alla difesa ed ex vice ministro alla sicurezza pubblica durante i mandati di *Nilda Garré*, e *Pablo Carlos Martinez*, presidente della Commissione Difesa del Senato.

La prima cosa che salta all'occhio è la voglia degli esperti civili di prendere il totale controllo di un settore che per troppo tempo è stato gestito in modo errato dai soli militari. Il ritorno alla

democrazia non ha significato controllo civile della difesa ma è stato stipulato una sorta di patto implicito tra militari e politici, i primi rinunciavano ad eventuali colpi di Stato ed in cambio i secondi avrebbero continuato a disinteressarsi della politica di difesa.

In Argentina, a questa decisione hanno dato il nome di “*actitud delegativa*” che ha permesso alle forze armate di usare le scorte di materiale per effettuare la manutenzione ordinaria, disarticolare il sistema logistico, investire a macchia di leopardo su strumenti di dubbia utilità, far schizzare alle stelle gli stipendi e distruggere quel poco di produzioni nel settore della difesa esistenti. Quest’attitudine è di fatto proseguita fino ai primi anni 2000. La crisi economica e l’arrivo dei *Kirchner* ha cambiato molte cose nel settore della difesa; bisogna però stare attenti cambiamento non vuol dire per forza miglioramento. Per quanto riguarda il ministero della difesa esso è stato profondamente riformato ma tutta la sua azione dipende dalla volontà che il ministro ha di intervenire. Questa libertà concessa al responsabile del dicastero ha permesso alla ministra *Garré* di intraprendere una mezza rivoluzione, sotto il suo mandato sono state prese decisioni importanti. In particolare:

- approvata la riforma che permette ai militari di sposarsi senza dover chiedere autorizzazioni ai superiori;
- avviato un processo di revisione della spesa per meglio utilizzare i pochi fondi a disposizione;
- lanciati vari piani di ammodernamento delle forze armate;
- riformato il sistema logistico;
- approvata la normativa per il rispetto dei diritti umani;
- istituito lo sportello per le denunce anonime su abusi e mancato rispetto dei diritti umani. Non si deve sottovalutare questo strumento, infatti solo grazie alla denuncia di un capo di marina si è potuto scoprire una intrigata rete di spionaggio imbastita da alti ufficiali delle forze armate che volevano controllare le azioni della ministra, del presidente e di altre alte cariche dello Stato.

Peccato, però, che i successori della *Garré* non siano stati alla sua altezza ed infatti con il suo trasferimento prima al Ministero della Sicurezza Pubblica e poi all’ONU, il Dicastero della difesa ha perso tutta la sua forza propulsiva.

I piani approvati che prevedevano l’ammodernamento dell’esercito, un ri – equipaggiamento della marina ed una lenta ma costante sostituzione di tutti i mezzi dell’aviazione sono stati abbandonati. Oggi, nonostante i vari ministri del dicastero si affrettino ad fare pompose dichiarazioni, che senso ha ammodernare il TAM, un carro armato medio degli anni ’80? Soprattutto se i tuoi vicini ormai possiedono armi ben più avanzate come i carri armati pesanti da battaglia Leopard I e II?

La marina come può continuare a svolgere il suo lavoro se ha dei mezzi che risalgono agli anni ’60 – ’70? L’aviazione ancora impiega aerei usati nella guerra della Falkland/Malvinas. Quindi al posto delle dichiarazioni sarebbe il caso di pensare seriamente ad una forte e decisa riorganizzazione del settore.

Molto spesso le decisioni vengono prese sull’onda dell’emotività e dell’improvvisazione e queste scelte scellerate risultano piuttosto evidenti.

A metà anni 2000, è stato deciso di rinazionalizzare le industrie che si occupano di produzioni nel settore della difesa e ricomporre così quello che era stato il vanto argentino in Sud America. Si pensi che nei cantieri navali, a metà anni ’80, era in costruzione il primo sommergibile a propulsione nucleare e la loro produzione di unità di superficie era invidiata da tutti i Paesi della regione. Con il ritorno alla democrazia sono stati frettolosamente venduti a speculatori che hanno distrutto tutta la struttura produttiva presentando poi istanza di fallimento. La FAdE, industria aeronautica, è stata praticamente regalata alla Lockheed Martin che voleva semplicemente vendere alcuni aerei. Totalmente disinteressata a far crescere questa società in breve anche la FAdE iniziò ad andare in deficit.

Si penserà, bene, con il ritorno del controllo governativo queste società saranno al centro di un grosso processo di riforma per permetterà loro di riprendere a pieno le produzioni. A parole di certo questo è avvenuto nei fatti invece si ha bisogno di:

- stanziamenti adeguati allo sviluppo del settore ;
- pianificazione per il loro sviluppo nel lungo periodo.

Se l'Argentina riuscirà a rispettare questi due punti allora con gli anni le imprese che ha nazionalizzato torneranno al loro antico splendore altrimenti saranno uno dei tantissimi sprechi che l'amministrazione continua a finanziare.

Eppure al governo gli esempi positivi non mancano. Prendiamo il caso dell'INVAP società pubblica attiva nella produzione di radar e sistemi elettronici. Le sue produzioni sono apprezzate in tutto il Sud America e la qualità dei suoi prodotti sta aumentando rapidamente; questo perché il governo non solo ha pianificato per tempo lo sviluppo di questo ramo industriale ma anche messo a disposizione importanti fondi e stipulato accordi con le Università per creare dei poli di eccellenza invidiati in tutta la regione.

Viene da chiedersi, perché non fare la stessa cosa con le industrie della difesa? Semplice: gli argentini odiano i militari per il loro passato e non sono disposti a fare sconti. Se si lanciassero dei piani di ammodernamento simili a quelli brasiliani o cileni è molto probabile che a Buenos Aires scoppi una rivoluzione, anche se questi piani comporterebbero un aumento delle commesse per le industrie ed un sensibile miglioramento dell'occupazione. Allora perché il governo argentino continua a spendere quasi 5 mld di dollari all'anno? Non sarebbe meglio usare questi fondi per equipaggiare in modo più efficiente la polizia che deve iniziare a fare i conti con un narcotraffico in costante crescita?

Ed infine, l'Argentina sempre sull'orlo del fallimento avrebbe maggiore liquidità per pagare i debitori ed evitare corse dell'ultimo minuto come quella del 31 dicembre 2013, quando il governo trovò in extremis 1 mld di dollari per pagare i debiti in scadenza.

Io definisco l'Argentina il grande assente del settore della difesa Sud americano, il Paese con la seconda estensione territoriale regionale e con il quarto quinto budget alla difesa. Lo Stato con importanti rivendicazioni territoriali ma con forze armate che rendono blando qualsiasi tentativo di innalzare i toni e provare a riportare il Regno Unito al tavolo delle trattative per la questione delle Malvinas.

Il Brasile è un Paese destinato a dominare la regione nel prossimo futuro, la sua economia è in rapida espansione ed è il punto di riferimento di tutti i Paesi Sud americani. Nel 2008, dinnanzi alle sue coste sono stati scoperti dei grossi giacimenti petroliferi il che ha spinto il governo ad avviare una serie di acquisizioni, nel settore della difesa, sia per migliorare la sua proiezione internazionale sia per incrementare la protezione delle sue ricchezze.

Più in generale, il Brasile vuole dimostrare il suo status di potenza economica non solo facendo crescere il suo PIL ma anche divenendo una potenza militare con aspirazioni mondiali. Gli ultimi due presidenti brasiliani provengono dal mondo sindacale, durante la dittatura erano ritenuti dei pericolosi criminali, ed hanno vinto le elezioni anche perché la popolazione più povera del Paese li ha appoggiati.

Durante il suo primo mandato, il Presidente Lula ha dichiarato guerra alla povertà riducendo in modo sensibile gli stanziamenti alla difesa e lanciando un grande piano sociale, peccato però che la stessa cosa non sia avvenuta nel suo secondo mandato. L'attuale presidentessa *Rousseff* è più interessata allo status di potenza che alla lotta alla povertà.

Con una corruzione dilagante, una spesa militare di importanza mondiale (il Brasile è ormai stabilmente al 10° - 11° posto tra i Paesi che spendono di più per il settore della difesa) ed una riduzione dei programmi sociali lo Stato si candida ad essere la principale promessa economica del Sud America ma anche il Paese da cui provengono i maggiori rischi alla stabilità sociale.

Nel settore della difesa sono indubbi i miglioramenti e sono stati individuati tre settori chiave da sviluppare: nucleare, cibernetico e spaziale.

Per ognuno di essi sono stati creati dei centri specializzati adeguatamente finanziati il cui obiettivo finale è garantire al Brasile un importante sviluppo tecnologico. Si pensi al programma per il sommergibile nucleare o al lancio di satelliti per telecomunicazioni o alla protezione da attacchi informatici. Il problema della guerra elettronica è particolarmente sentito: infatti, ad oggi, alte sfere della difesa garantiscono la sicurezza delle infrastrutture sensibili solo in caso di un attacco blando condotto da hacker non molto bravi. In caso, invece, di un atto simile a quello avvenuto in Estonia nel 2007, il Paese sarebbe totalmente impreparato. Per uno Stato che sta fortemente informatizzando le sue truppe questo è inaccettabile perché si tradurrebbe in una completa paralisi delle sue capacità di difesa.

Le forze armate sono al centro di vari programmi di ammodernamento.

L'Esercito è in fase di profonda riforma. Sono stati previsti dei piani per il ridispiegamento delle truppe, avviati numerosi nuovi programmi di acquisizione armamenti e profondamente rivista la sua dottrina d'impiego. Due sono i programmi principali avviati per il ri-equipaggiamento:

- l'ammodernamento dei carri da battaglia Leopard 1 – A1, eseguito dalla tedesca *Krauss Maffei – Wigmann*;
- la costruzione di un nuovo veicolo per il trasporto truppe, denominato Guaraní, che spetterà all'IVECO produrre nel suo stabilimento di *Mina Gerais*. È prevista la produzione di 2044 unità.

Altri progetti riguardano la protezione delle frontiere e della regione amazzonica. Per portarli a termine è prevista oltre ad una importante presenza dell'esercito in queste zone anche una sensorizzazione estesa che permetta il controllo delle parti più isolate.

La marina è chiamata ad un compito ancora più gravoso: è responsabile della così detta Amazzonia Azul (Amazzonia Azzurra) un'enorme area ricca di risorse naturali. Per svolgere questo compito sono stati lanciati programmi per:

- la creazione di una seconda flotta e la costruzione di due portaerei;
- la costruzione di sei nuovi sommergibili a propulsione nucleare, i primi in Sud America;
- l'acquisizione di nuove unità di superficie;
- l'ammodernamento dei mezzi dei fucilieri di marina e dell'aeronautica.
- L'aviazione dal canto suo ha approvato i piani per l'acquisto:
 - di un nuovo caccia di ultima generazione per sostituire i vecchi *Mirage*;
 - di un nuovo aereo da trasporto strategico;
 - di nuovi elicotteri da combattimento e da trasporto;
 - degli UAV (*Unmanned Air Vehicles*).

Se sulla carta obiettivi da raggiungere ed attività sembrano essere stati ben pianificati, la realtà è abbastanza differente. Purtroppo il Brasile non sfugge ad alcune dinamiche tipiche della regione che vedono una forte discrepanza tra quanto pianificato e quanto realizzato.

Il principale problema, in questo caso, sta nell'alto numero di progetti approvati e nella scarsa quantità di fondi per soddisfarli tutti insieme; infatti l'approvazione di questi progetti è avvenuta in blocco e solo all'atto del finanziamento molti di essi sono stati fatti slittare.

Il caso emblematico è rappresentato dal programma F-X2, per l'acquisto del caccia di nuova generazione, lanciato nel 2008 è stato ritardato, cancellato e riapprovato più volte facendo perdere molta credibilità al Paese. Solo nel 2013, la SAAB è riuscita ad aggiudicarsi la commessa. Alcuni programmi della marina hanno subito lo stesso trattamento e Fincantieri che era in pole – position per vincere un'importante commessa per la produzione di unità di superficie ha visto sfumare i suoi sogni di gloria ad un passo dal traguardo.

La cosa peggiore è che l'amministrazione è ben conscia che il Paese ha assunto troppi impegni di spesa in un periodo di tempo eccessivamente ridotto e non ha attuato alcuna strategia per porvi

rimedio. Se, infatti, i programmi una volta approvati hanno durata ventennale è anche vero che necessitano di importanti risorse annuali senza le quali la loro prosecuzione è messa a repentaglio. Con programmi titanici nel settore della difesa, i mondiali in corso e le olimpiadi da organizzare le casse brasiliane si ritrovano con sempre meno soldi a disposizione e se per caso il prezzo della Soia dovesse scendere in modo sensibile per il Paese potrebbero essere guai seri.

La produzione nel settore della difesa è molto buona. La federazione degli industriali di *São Paulo* è riuscita ad ottenere importanti sgravi fiscali e questo ha permesso a società come EMBRAER di divenire dei colossi regionali con aspirazioni mondiali. Non è un caso, se proprio questa società sta sviluppando un aereo da trasporto strategico che, nel prossimo futuro, si candida a sostituire la flotta mondiale di C – 130. L'amministrazione ha dimostrato, però, grande oculatezza per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico, infatti se una ditta straniera vince delle commesse nel settore della difesa non solo si deve impegnare a produrre in territorio brasiliano ma deve anche formare le risorse umane necessarie a gestire la tecnologia per il corretto funzionamento del bene acquisito.

Il Brasile, insomma, si trova in una fase di transizione tra decisioni prese in modo repentino e senza badare al futuro ed altre invece prese con un occhio allo sviluppo di lungo periodo. È insomma in bilico tra il sistema cileno, esemplare, e quello argentino, da evitare.

Ultimo Paese oggetto d'analisi è il Cile. A Santiago ho passato gli ultimi giorni della mia esperienza sud americana che mi hanno permesso di capire perché il piccolo Paese andino sia così rispettato nel settore della difesa ed abbia forze armate così tanto ben equipaggiate. Il mio ringraziamento speciale va a *Don Guillermo Patillo* dirigente del Ministero della Difesa, *Adolfo Vera* esperto di industria militare, *Hector Gallegos* e *Luis Riquelme* esperti di spesa militare e stanziamenti alla difesa.

Il Paese ha dato prova delle sue capacità militari già nel 1883, durante la guerra del pacifico contro Bolivia e Perù. Il piccolo stato cileno sconfisse il vice regno aggressore e strappò alla Bolivia l'accesso al mare ed al Perù la sua provincia meridionale. Da quel momento in poi i rapporti con questi due Paesi non si sono mai ricomposti del tutto.

Il Cile ha fatto della sindrome d'accerchiamento la sua ragion d'essere e per questo ha sempre garantito alle sue forze armate importanti stanziamenti e sistemi d'arma all'avanguardia. Va, inoltre detto, che il territorio cileno è un incubo strategico per scarsa profondità territoriale e grande estensione latitudinale. Questa situazione di fatto impedisce di effettuare grandi operazioni terrestri in profondità e per garantire il trasporto strategico, in caso di guerra, ci si affida alla marina ed all'aviazione. L'esercito è stato equipaggiato con mezzi in grado non solo di reggere ad un'aggressione ma con le forze corazzate più forti del Sud America è anche in grado di garantire flessibilità e potenza.

La Marina, possiede una forza di tutto rispetto ed il territorio cileno è il suo principale alleato. Questa forza armata, infatti, non ha bisogno di una portaerei per proiettare la sua forza ma ha costruito un'ampia rete di basi che le garantiscono di controllare e difendere tutto il territorio nazionale (dall'Antartico al deserto dell'Atacama).

La Forza Aerea ha una flotta da trasporto strategico moderna ed efficiente a cui si affiancano caccia F – 16 ed UAV in grado di controllare tutto lo spazio aereo e difenderlo in modo efficiente e flessibile.

Negli ultimi anni, forte è stato il dibattito per la riforma della legge riservata sul rame che destina il 10% dei proventi della vendita del minerale all'acquisto di armi e sistemi d'arma; trattandosi di stanziamenti extra bilancio impiegabili solo per acquisizioni, nel lungo periodo questa legge ha generato importanti residui di cassa e rischia di creare dei gravi squilibri finanziari. Si è tentato di riformare il sistema di finanziamento durante la passata legislatura ma con scarso successo. Al momento ci si è accontentati di flessibilizzare l'uso dei fondi garantendo il loro impiego anche per effettuare la manutenzione ordinaria dei mezzi.

Per quanto riguarda i principali partner del Cile, il Paese intrattiene ottimi rapporti con l'Olanda, il Regno Unito ed Israele mentre risulta molto marginale l'apporto statunitense; gli Stati Uniti sono mal visti perché non sono interessanti al trasferimento di tecnologia ma alla vendita di sistemi d'arma finiti e vogliono, inoltre, che siano le proprie industrie ad occuparsi della manutenzione durante il ciclo di vita del prodotto. Chiaramente una posizione commerciale di questo genere è utile in Paesi che non possiedono la necessaria tecnologia per gestire nuovi sistemi d'arma, ma in Cile, ed in generale in tutto il Sud America, è del tutto anacronistica e sta facendo crollare le esportazioni di armi e sistemi d'arma nella regione.

In Cile, vi sono tre industrie che operano nel settore della difesa FAMA E (*Fabrica y Maestranzas del Ejercito*), ASMAR (*Astilleros y Maestranzas de la Armada*) ed ENAER (*Empresa Nacional de Aeronautica de Chile*), sono il vanto dell'amministrazione. Con queste tre società, il Paese non solo è in grado di gestire tranquillamente il suo parco armamenti ma si candida ad essere un importante partner regionale per le grandi compagnie internazionali.

Se le società dell'esercito e della marina hanno una solida situazione finanziaria ed importanti ordinativi stessa cosa non può dirsi dell'ENAER. La società aeronautica ha come forza armata di riferimento la più piccola tra quelle cilene e quella con meno fondi a disposizione. Per ovviare a questo problema, l'impresa si è dovuta esporre in modo importante sul mercato internazionale che ha subito una profonda crisi negli ultimi anni. Questo ha portato la società ad un passo dal collasso. Per rilanciarla, l'amministrazione ha pensato ad un accordo con la società europea EADS raggiunto nel 2013; purtroppo, però, esso è fallito perché conteneva dei vizi di forma riscontrati in fase di analisi dalla *Controlaria General de lo Estado*. Senza più fondi a disposizione e con una forte crisi debitoria in atto, la dirigenza della società ha deciso di dismettere tutte le sue attività produttive per dedicarsi alla sola manutenzione dei mezzi ed ha raggiunto un accordo con l'amministrazione centrale per lo stanziamento di un prestito a breve termine con cui saldare i debiti con i fornitori e pagare alcuni prestiti già scaduti.

Purtroppo, ad oggi nonostante si sia in qualche modo arginata l'emorragia il futuro di ENAER è tutto da scrivere ed è probabile che, se le cose restano così, la società non potrà continuare ad operare ancora per molto tempo. Per rilanciarla non solo servono più fondi ma sarebbe utile che l'aviazione preparasse una strategia di sviluppo della società di lungo periodo in grado di rilanciare la sua attività anche nel settore delle produzioni di strutture aeronautiche.

Voglio, alla fine della mia introduzione, ringraziare il mio tutor il prof. Francesco Lenci, del CNR di Pisa, che ormai da quasi dieci anni mi segue e non ha mai smesso di darmi consigli utili non solo per la mia crescita accademica. Con lui, come relatore prima e come tutor di dottorato poi, ho scritto tutte le mie tesi accademiche ed è per me un grande onore averlo conosciuto non solo come professore ma anche come grande amico e confidente. Lo ringrazio per avermi sopportato e supportato durante i momenti difficili della mia ricerca, per avermi pungolato a fare meglio anche quando le cose sembravano non andare e per non aver mai smesso di credere in me e nel mio lavoro di ricerca.

Ringrazio, anche, il prof. Pierluigi Consorti, direttore del CISP (Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace) che avermi coinvolto nelle attività dell'organo accademico e per avermi dato utili consigli per la prosecuzione delle mie ricerche.

Ai miei colleghi di dottorato (Matteo Miele, Daria Zizzola, Mariangela Barbarito, Volodia Clemente e Rolando Dromundo) va uno speciale ringraziamento per le ore liete passate insieme, per le loro domande sul mio lavoro che mi hanno, in molti casi, permesso di riflettere su alcuni suoi aspetti e migliorarli e per aver condiviso con loro un periodo molto bello della mia vita.

Parte I
Situazione Generale nel settore della
difesa

Introduzione.

Negli ultimi trent'anni, in Sud America, si sono verificate delle drammatiche trasformazioni. La crisi debitoria degli anni '80 ha comportato un cambio radicale nella politica economica, viene abbandonata la strategia della sostituzione delle importazioni¹ a favore di un'economia aperta basata sul modello della deregolamentazione e privatizzazione (c.d. Washington Consensus)². In campo economico, tra i Paesi della regione, sono state avviate molte iniziative di cooperazione con l'obiettivo di aumentare la fiducia ed aprire la via per l'interdipendenza economica da raggiungere attraverso vari gradi.

Nella regione, in epoca moderna, due sono stati i conflitti principali:

- nel 1981, la guerra Ecuador – Perù, per ragioni di confine;
- nel 1982, la guerra tra l'Argentina ed il Regno Unito, per il controllo delle isole Falkland/Malvinas.

Nell'arena politica molti dittatori e regimi dittatoriali sono stati abbattuti e sostituiti da governi democraticamente eletti.

Proprio grazie al ritorno della democrazia Argentina e Cile³, negli anni '90, hanno risolto gran parte delle loro dispute di confine⁴. Le forze armate di quasi tutti i Paesi sono state ricondotte sotto controllo civile ed è significativamente aumentata la loro partecipazione alle missioni di *peacekeeping*.

Nel 1995, torna ad acuirsi la tensione tra Ecuador e Perù sempre per ragioni di confine e le crisi politiche e sociali sono un'ulteriore fonte di conflitti⁵.

La regione Sud americana non si presenta come un blocco geopolitico unico. Diverse sono le sfide alla sicurezza sia al Nord che al Sud.

In particolare nella parte settentrionale sono presenti problemi che l'accomunano all'America Centrale: traffico di droga, attività di guerriglia, terrorismo, fragilità democratica e povertà. La guerra civile colombiana, la più longeva della regione, desta le preoccupazioni maggiori⁶. La Colombia, inoltre, aspira ad essere la potenza egemone della zona, ma ha come grande rivale il Venezuela, con il quale la tensione è sempre elevata soprattutto per ragioni ideologiche.

L'incapacità di realizzare un percorso d'integrazione comune tra Centro e Sud America risale agli anni '80, all'epoca della grande crisi debitoria. La Commissione Economica dell'ONU per l'America Latina aveva proposto ai Paesi della regione di creare un "club dei debitori" in grado di negoziare condizioni migliori con il "club dei creditori". L'iniziativa è fallita a causa della forte

¹ Prevedeva lo sviluppo di una serie di settori industriali, considerati strategici dal Paese, attraverso azioni di protezionismo.

² Termine coniato nel 1989, descrive le 10 direttive di politica economica che i Paesi in via di sviluppo erano obbligati a rispettare una volta che avessero chiesto aiuto a FMI, BM e Tesoro statunitense. Tra le più importanti figurano: stabilizzazione macroeconomica, apertura agli investimenti ed alle attività commerciali ed espansione del mercato.

³ Avvenimento non da poco se si pensa che nel 1982 durante la guerra delle Malvinas il Cile autorizzò gli aerei inglesi a rifornirsi nelle sue basi situate in prossimità del teatro operativo.

⁴ Nel 1991, il presidente argentino *Carlo Menem* ed il presidente cileno *Patricio Alwyn* hanno sottoscritto una dichiarazione presidenziale sui confini risolvendo 22 delle 24 dispute di confine. Il confine "Laguna del Deserto" è stato fissato da un arbitrato internazionale nel '94 e la disputa sui "ghiacci continentali" è stata definitivamente risolta nel '98.

⁵ Ad esempio la Bolivia, uno dei Paesi più poveri della regione, possiede vaste riserve di gas naturale che ad oggi possono essere esportate solo attraverso il Cile. Nel 2003, la Bolivia ha ripreso la sua storica richiesta per il corridoio di Atacama (ceduto al Cile nel 1884 dopo aver perso una guerra in cui la Bolivia alleata del Perù aveva invaso il Cile convinta di poter aver facilmente ragione del piccolo Paese andino) in odio da garantirsi un accesso sicuro ai porti per l'esportazione del gas naturale. Questa richiesta ha naturalmente fatto innalzare la tensione tra i due Paesi.

⁶ Per l'evoluzione di questo conflitto cfr. Parte III della presente tesi.

rivalità tra Brasile e Messico, entrambi ambiscono ad essere la potenza egemone in America Latina.

Tra le iniziative più importanti della guerra fredda figurano:

- la LAFTA (*Latin American Free Trade Association*) creata nel '60⁷, destinata sin da subito al fallimento per non avere mai considerato le asimmetrie economiche dei Paesi membri, né fatto mai nulla per appianarle;
- LAIA (*Latina America Integretion Association*) istituita nell'81⁸, si concentrò sui trattati di commercio preferenziale ed analizzò i differenti livelli di sviluppo economico dei Paesi membri.

Entrambe queste iniziative sono ispirate dal processo d'integrazione della Comunità Europea. La politica di sostituzione delle importazioni, la presenza di regimi dittatoriali causarono una forte sfiducia ed un aumento delle rivalità che impedì ai Paesi membri una reale cooperazione e la possibilità di arricchirsi sfruttando il loro mercato regionale.

Il processo di democratizzazione ha portato con se la creazione di nuove istituzioni dal MERCOSUR al NAFTA (*North Atlantic Free Trade Agreement*). Nonostante siano delle organizzazioni con obiettivi prettamente economici hanno ottenuto degli importanti successi anche in altri campi. Ad esempio, quando nel '96, il presidente paraguaiano Juan Carlos Wasmosy dovette affrontare un colpo di Stato, gli altri Paesi del MERCOSUR esercitarono una fortissima pressione sul generale Lino Oviedo (che capeggiava il golpe) convincendolo a non distruggere la fragile democrazia paraguaiana.

Bisogna attendere il 2000 per riprendere un percorso d'integrazione comune nella regione. Tra l'Agosto ed il Settembre di quell'anno, sotto impulso del governo brasiliano, si è tenuto il primo summit sull'identità Sud americana⁹. Durante il summit si è deciso di fondere il MERCOSUR e la Comunità Andina in un nuovo organo nel quale Cile, Guyana e Suriname sono membri.

Il secondo *summit* si è tenuto a Cuzco, l'8 dicembre 2004, ed ha dato vita alla comunità Sud Americana tramite la c.d. Dichiarazione di Cuzco.

Rispetto alla guerra fredda l'America Meridionale sta creando un nuovo modello di sviluppo regionale. Esso differisce dal precedente per due aspetti fondamentali:

- creato nell'era post guerra fredda e non persegue gli obiettivi di nessuna super potenza;
- le decisioni verticali, della guerra fredda, prese al di fuori della regione sono state sostituite da iniziative locali.

La regione ha sviluppato delle peculiarità che la rendono unica. I Paesi non sono mai stati coinvolti in grandi conflitti, le forze armate non posseggono armi di distruzione di massa e l'America Latina è stata la prima zona del mondo a dichiararsi libera da armi nucleari. I principali cambiamenti sono avvenuti per rispondere alle crisi economiche, per abbattere la ineguale distribuzione delle risorse, il degrado ambientale, la corruzione e per avere delle istituzioni politiche credibili.

Nel settore della difesa stanno fiorendo accordi di cooperazione per una politica di difesa unica, facendo prevalere il principio in base al quale la sicurezza di uno Stato può essere garantita solo quando i suoi vicini si trovano in un ambiente sicuro.

Il nuovo regionalismo prende spunto dagli accordi economici per poi occuparsi anche di democrazia, diritti umani, ambiente, lavoro ed altre importanti tematiche.

⁷ I membri della LAFTA erano Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela.

⁸ I membri sono identici a quelli della LAFTA. Nel '97, Cuba è divenuta membro a pieno titolo.

⁹ I partecipanti sono stati Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Paraguay, Perù, Suriname, Uruguay e Venezuela. Il Messico non è stato invitato ma l'allora presidente eletto Fox e Castañeda (ministro degli esteri designato) parteciparono con il ruolo di osservatori. Con questa mossa il Brasile ha del tutto estromesso il Messico dalla regione.

Con questo capitolo ha inizio il viaggio nel settore della difesa di un continente che noi europei consideriamo lontano ma che per cultura, dinamiche e molto più vicino di quanto non si immagini.

Il settore della difesa regionale.

Con il termine spese militari si indicano tutti quei costi che uno Stato sostiene per finanziare il settore della difesa, per mantenere esercito, marina ed aviazione sempre in efficienza, pagare gli stipendi e sovvenzionare la ricerca e sviluppo in ambito bellico. Il commercio d'armi¹⁰ incide sulle spese militari mondiali per non più del 3 – 4%.

I Paesi del MERCOSUR hanno 1,7 militari ogni 1000 abitanti, tasso che nella regione andina sale a 3,5¹¹. Un caso particolare è rappresentato dalla Colombia che con poco più di un quarto della popolazione brasiliana¹² possiede l'esercito più numeroso della regione.

Paese	Popolazione	Esercito	Marina	Aviazione	Totale delle forze armate
Argentina	41.769.726	38.500	24.500	14.600	77.600
Bolivia	10.030.832	34.800	4.800	6.500	46.100
Brasile	203.429.773	190.000	76.500	69.480	335.980
Cile	16.888.760	35.000	20.500	7.750	63.250
Colombia	44.725.543	221.500	73.296	13.750	308.546
Ecuador	15.007.343	46.500	9.830	4.200	60.530
Paraguay	6.459.058	7.600	2.950	1.100	11.650
Perù	29.248.943	74.000	28.800	17.000	119.800
Uruguay	3.308.535	16.250	6.060	3.000	25.310
Venezuela	27.635.743	63.000	25.000	11.500	99.500*

*vanno aggiunti i 23.000 uomini della Guardia nazionale una sorta di quarta forza armata nazionale.

Fonte: tabella elaborata a partire dai dati del SIPRI 2005 pag 262, aggiornato con i dati del Military Balance 2013 sulla regione sud americana.

Dal 1990, nella regione si sono manifestati due trend apparentemente contraddittori:

- una forte riduzione della tensione dovuta all'adozione di misure di mutua fiducia;
- un aumento marcato delle acquisizioni di nuovi sistemi d'arma.

La gran parte dei Paesi Sud americani possedevano armi e sistemi d'arma risalenti agli anni '60 e '70 ormai del tutto obsoleti per far fronte alle nuove minacce alla sicurezza. Molti programmi per l'acquisizione di sistemi d'arma erano, quindi, rivolti all'ammodernamento del parco armamenti.

Quel che è certo è che, almeno per il momento, la regione non sta attraversando una fase di corsa agli armamenti perché:

- le acquisizioni sono dirette al rimpiazzo dei vecchi sistemi d'arma;
- si ha una scarsa variazione nel numero degli effettivi delle forze armate e l'incremento delle spese militari è stato spesso dovuto al miglioramento dei salari;
- nessun Paese pianifica le sue acquisizioni in funzione di quelle di un altro Stato¹³.

Non si può neanche parlare di un riarmo infatti:

- gli acquisti di sistemi d'arma non si inseriscono in un contesto in cui la guerra risulti imminente;

¹⁰ Con questo termine si definisce quel quantitativo di armi che uno Stato produce e vende all'estero, cfr. SIPRI 2013, note metodologiche sul calcolo del commercio di armi e sistema d'arma.

¹¹ Va ricordato che la popolazione dei Paesi del MERCOSUR è doppia rispetto alla comunità andina.

¹² Va ricordato che la Colombia ha 44.725.543 ed il Brasile ha 203.429.773 abitanti, cfr. Calendario Atlante De Agostini 2013.

¹³ Cfr. Jorge Battaglino, "Palabras mortales ¿Rearme y carrera armamentista en América del Sur?", articolo pubblicato su NUEVA SOCIEDAD No 215, maggio – giugno 2008.

- nessun Paese ha acquistato armi che gli concedono un vantaggio decisivo;
- gli Stati non hanno adottato dottrine militari offensive.

Semmai, come ben sostiene Battaglini nel suo “Palabras Mortales”¹⁴ siamo dinnanzi ad una “modernizzazione dissuasiva” che rende la guerra l’opzione meno vantaggiosa.

Le spese militari. Dopo la grave crisi economica del 2001 – 2002, l’economia regionale è tornata a crescere velocemente segnando, nel 2004, un aumento del PIL pari al 5,7% il più alto tasso dal 1980. Uruguay e Venezuela hanno segnato le migliori performance uscendo di fatto dalla recessione, mentre Brasile e Cile hanno continuato a beneficiare di accurate politiche macroeconomiche e riforme strutturali¹⁵.

Molti Paesi della regione hanno approfittato della favorevole congiuntura economica per migliorare la loro posizione fiscale e debitrice. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nell’aprile del 2005 tramite il *World Economic Outlook*, ha avvertito che non bastava ridurre il debito per mettersi al sicuro, ma si dovevano anche approvare tutte le riforme strutturali per favorire la crescita nel lungo periodo, per il breve periodo suggeriva di usare gli importanti introiti derivanti dalla vendita di materie prime per migliorare la posizione fiscale¹⁶.

Nel 2005, le spese militari regionali si attestano a 20,6 mld di dollari segnando un incremento del 31% nel volgere di due lustri e del 8,6% su base annua. Brasile, Cile e Colombia sono i tre Paesi principali per spese militari e coprono i ¾ degli stanziamenti regionali¹⁷. Risalta l’assenza dell’Argentina che ha preferito stanziare i fondi strettamente necessari alla sopravvivenza dello strumento militare affidando la propria difesa alla sua politica di cooperazione con i Paesi vicini.

Nel 2006, le spese militari in America Meridionale ammontano a 32,7 mld di dollari¹⁸ segnando un incremento del 5% rispetto al 2005; tasso di crescita parecchio inferiore rispetto all’8% dell’anno passato¹⁹.

Molti Paesi hanno lanciato programmi per la modernizzazione del loro parco armamenti. Gli Stati hanno adottato varie motivazioni, per giustificare le nuove acquisizioni, che permettono di suddividerli in due gruppi:

- i governi appartenenti al primo gruppo affermano che queste forniture sono un normale rimpiazzo dei vecchi armamenti e le nuove capacità acquisite serviranno soprattutto per le missioni di *peacekeeping*;
- il secondo gruppo di Stati afferma che le acquisizioni sono giustificate alla luce del nuovo scenario regionale.

Vi sono poi motivazioni locali o a carattere nazionale che non rientrano nei discorsi politici regionali come, ad esempio, il supporto all’industria bellica nazionale nel caso del Brasile.

Nel 2007, le spese militari regionali raggiungono i 43.9 mld di dollari²⁰. La crescita degli stanziamenti è dovuta ad una debolezza del dollaro sui mercati internazionali ed all’aumento delle risorse alla difesa di Paesi che prima destinavano pochi fondi a questo settore. Non deve, dunque,

¹⁴ Cfr. op. cit. Jorge M. Battaglini, “Palabras Mortales, Rearme y carrera armamentista en America del Sur?”.

¹⁵ Per saperne di più cfr: Military Balance 2005 – 2006 pag. 354 e ss.

¹⁶ È molto interessante notare come dopo appena 6 anni le riforme strutturali vengano suggerite dal FMI ai Paesi dell’eurozona che fino a pochi anni fa era portata come esempio da seguire. Curioso come ora per questo fondo il peggior pericolo alla crescita mondiale sia l’alta esposizione debitoria dei Paesi più ricchi. Consigli spesso uguali, incapacità di adattarsi alle nuove sfide economiche globali rendono quest’organismo un ente di cui non si comprende esattamente l’utilità.

¹⁷ Per approfondimenti cfr: SIPRI Yearbook 2006, pag 314 e ss.

¹⁸ Dato ottenuto consultando il SIPRI Yearbook 2007, pag 285 e ss.

¹⁹ Crescita che risulta davvero irrisoria se paragonata alla crescita del 18% registrata nel 1993. Il balzo delle spese militari, dopo la fine del periodo dittatoriale, si spiega alla luce delle forti pressioni della lobby delle armi a cui i governi democratici eletti da poco non riuscirono a porre un freno, almeno in un primo momento.

²⁰ Cfr: SIPRI Yearbook 2008, pag. 199 e ss.

sorprendere che i grandi Paesi esportatori di armi Russia, Francia, Gran Bretagna, Germania e USA²¹ vedano il mercato latino – americano come un luogo di potenziale espansione del loro business²². Tra il 2003 ed il 2007 Venezuela, Ecuador e Cile hanno aumentato il loro budget alla difesa del 78, 53, 49% rispettivamente, divenendo i Paesi che maggiormente hanno incrementato gli stanziamenti.

Nel 2008, le spese militari giungono a toccare i 48,1 mld (+6%) rispetto al 2007²³. Il Brasile è il *top spender* regionale e da solo stanziava il 48% dell'intero ammontare. La Colombia, negli ultimi dieci anni, ha fatto crescere gli stanziamenti del 142%. Il forte aumento del prezzo delle materie prime come rame, soya e petrolio ha permesso ai Paesi che li esportano di avere a disposizione sempre maggiori fondi. Tra i principali esportatori regionali figurano Brasile, Cile, Ecuador e Venezuela²⁴.

L'aumento delle spese militari non è da collegarsi ad alcuna previsione di conflitto anche se alcuni comportamenti, posti in essere dai governi, rischiano di far precipitare la situazione. Il primo marzo 2008, le truppe colombiane hanno oltrepassato il confine ecuadoregno per colpire un accampamento delle FARC; non aver avvertito il governo di Quito è stato un atto ingiustificabile che per poco non ha portato ad una guerra con il Venezuela pronto ad intervenire al fianco dell'Ecuador.

Nel 2009, la perdurante crisi economica occidentale²⁵ ha colpito la regione comportando:

- un aumento dei tassi d'interesse sui prestiti con conseguente riduzione dei flussi di capitali;
- un crollo dei prezzi delle materie prime;
- forte contrazione dell'export e del turismo.

Quando la crisi ha colpito, i bilanci, sia pubblici che privati, erano ottimi e lo scarso collegamento con il sistema bancario occidentale ha fatto sì che il PIL, nella regione, diminuisse in misura minore rispetto ad altre regioni del mondo. Nel 2009, il PIL si è contratto dell'1,5% (dato reso ancor più negativo se paragonato alla crescita del 4,2% del 2008). I bilanci statali si sono rapidamente deteriorati, ma l'impatto sulle spese militari risulta difficile da determinare. Il Cile, ad esempio, si stava avviando al termine del ciclo di acquisizioni e possedeva gran parte del materiale di cui aveva bisogno. Il Brasile, per far fronte alle crescenti difficoltà economiche, ha cancellato i principali programmi d'armamento. Molti Paesi con una fragile situazione economica hanno preferito aggiornare i loro armamenti anziché comprarne di nuovi. La Colombia ha optato per l'aggiornamento dei suoi caccia KFIR rinunciando all'acquisto di nuovi aerei.

Un trend in costante crescita è l'esportazione di armi russe nella regione. Fenomeno favorito dalla scelta americana di porre un veto alla vendita di sistemi d'arma contenenti tecnologia USA al Venezuela. Quest'ultimo insieme al Perù ha beneficiato di vantaggiosi prestiti russi per l'acquisto di sistemi d'arma. Nel periodo 2007 – 2009, il Venezuela ha speso 4 mld di dollari per l'acquisto di equipaggiamento russo.

Nel dicembre 2008, il Perù ha firmato un *memorandum of understanding* con Mosca per la fornitura di equipaggiamenti e per la cooperazione nel settore della difesa e dell'addestramento truppe.

²¹ Gli USA hanno forti difficoltà ad esportare in questi Paesi perché non sono disposti ad effettuare trasferimenti di tecnologia ma a vendere sistemi d'arma finiti, imponendo poi agli acquirenti di rivolgersi solo ad imprese statunitensi per ottenere i pezzi di ricambio. Non è un caso se solo la Colombia sia il principale partner degli Stati Uniti nella regione.

²² In questo scenario brilla l'assenza dell'Italia che ha concluso un solo contratto importante con il Brasile per la fornitura del VBM 8x8 da produrre in uno stabilimento brasiliano che l'IVECO si è impegnata a costruire.

²³ Cfr: SIPRI Yearbook 2009, pag. 201 e ss.

²⁴ Va ricordato che l'esportazione di materie prime contribuisce alla creazione del 10% del PIL, ed ammonta al 40% del totale delle esportazioni.

²⁵ Per i dati sulla crisi economica e l'impatto regionale sul sistema di difesa cfr Military Balance 2010 pag. 58 e ss; per le spese militari cfr SIPRI Yearbook 2010, pag 182 e ss.

Nel 2010, la crisi diplomatica tra la Colombia ed i suoi vicini è stata in gran parte risolta ma gli Stati della regione non sono andati oltre lo schieramento a favore dell'una o dell'altra parte; anche il Brasile, che vorrebbe assumere il ruolo di leader locale, non è riuscito ad avere una posizione chiara e questo ha limitato e parecchio la sua azione diplomatica²⁶.

La svolta è giunta dopo il cambio di presidenza in Colombia. Il nuovo capo di Stato, Juan Manuel Santos, nonostante la sua reputazione di "falco"²⁷ ha posto tra le sue priorità politiche la normalizzazione dei rapporti con Ecuador e Venezuela. Quest'azione ha portato all'esecuzione di operazioni congiunte Ecuador – Colombia contro i campi delle FARC; tra Colombia e Venezuela sono stati riattivati gli scambi commerciali ed il settore privato venezuelano è tornato a pagare i suoi debiti all'esportazione che ammontavano a 800mln di dollari²⁸. Nonostante questo rasserenamento, nel 2010, le spese militari sono aumentate del 5,8% raggiungendo i 54.8 mld di dollari. Il Brasile rimane il *top spender* stanziando 33,5 mld.

Anche se, nel 2011, le spese militari ammontano a 66 mld di dollari²⁹ (+9.3% rispetto al 2010) gli effetti dell'alta inflazione e l'apprezzamento del dollaro fanno sì che in termini reali esse si siano contratte del 3.9%. I quattro *top spenders* regionali (Brasile, Colombia, Cile e Venezuela) da soli stanziavano quasi l'80% dell'intero ammontare. I Paesi che hanno maggiormente aumentato gli stanziamenti alla difesa sono Paraguay (+43%) e Perù (+31,7%). L'alto prezzo delle materie prime ha permesso al Brasile di aumentare le sue spese militari del 1,5%, facendole giungere a 35,4 mld, ma l'inflazione che ha raggiunto il 5,5%, fa sì che gli stanziamenti alla difesa si siano contratti su base annua.

Paese	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Argentina	2.028 (0.9)	2.091 (0.9)	2.421 (0.9)	2.750 (0.8)	3.264 (1)	3.607 (0.9)	4.052 (0.9)	4.578 (1)	[4.929] [(0.9)]
Bolivia	296 (1.8)	299 (1.6)	333 (1.7)	398 (2)	394 (2)	364 (1.7)	351 (1.5)	377 (1.5)	404 (1.5)
Brasile	26.503 (1.5)	27.442 (1.5)	29.596 (1.5)	31.489 (1.5)	34.335 (1.6)	38.129 (1.6)	36.932 (1.5)	37.650 (1.5)	36.165 (1.4)
Cile	4.335 (2.4)	4.937 (2.4)	4.944 (2.3)	5.222 (2.5)	4.569 (2.2)	5.131 (2.2)	5.440 (2.2)	5.347 (2)	[5.309] [(1.9)]
Colombia	8.011 (3.4)	8.470 (3.3)	8.985 (3.3)	10.621 (3.7)	11.158 (3.9)	11.072 (3.6)	10.307 (3.1)	11.031 (3.2)	12.465 (3.4)
Ecuador	1.240 (0.9)	1.198 (0.8)	1.616 (1.1)	1.873 (1.2)	2.109 (1.4)	2.188 (1.4)	2.454 (1.5)	2.464 (1.8)	2.596 (1.7)
Paraguay	[181] [(0.9)]	[204] [(1)]	209 (1)	215 (1)	238 (1.1)	264 (1.1)	302 (1.2)	345 (1.3)	458 (1.6)
Perù	1.646 (1.5)	1.694 (1.3)	1.626 (1.2)	1.591 (1.1)	1.965 (1.4)	2.076 (1.3)	2.029 (1.1)	2.380 (1.3)	2.638 (1.6)
Uruguay	702 (2.1)	725 (2.1)	697 (1.8)	794 (2)	877 (2.2)	885 (2)	902 (1.9)	945 (1.9)	942 (1.9)
Venezuela	3.615 (1.4)	4.770 (1.6)	3.981 (1.3)	4.447 (1.4)	3.253 (1.2)	2.553 (0.9)	2.385 (0.8)	4.102 (1.3)	4.487 (1.4)

Fonte: SIPRI DATABASE, le cifre sono espresse in mln di dollari a prezzi costanti al 2011, ()=

²⁶ Per i dati sulle spese militari cfr SIPRI Yearbook 2011, pag 184; per la gestione della crisi cfr: Military Balance 2011 pag. 343 e ss.

²⁷ Era proprio lui il Ministro della difesa durante il raid del primo marzo 2008.

²⁸ I pagamenti erano stati sospesi su ordine del presidente Chavez all'indomani del blitz colombiano in territorio ecuadorense.

²⁹ Cfr. Military Balance, 2012 pag. 364 e SIPRI database: <http://www.sipri.org/databases/milex>.

Il commercio d'armi. Approfittando della crescita economica, molti Paesi dell'America meridionale hanno stanziato importanti fondi per l'acquisto di nuovi sistemi d'arma.

Tra i Paesi più attivi figurano Brasile, Cile, Colombia e Venezuela. Quasi inesistenti le commesse argentine, mentre gli altri Paesi hanno avviato dei piccoli programmi di rimpiazzo³⁰.

Brasile. Nonostante sia la potenza economica e militare della regione, il Paese sconta la sua incapacità di pianificare le acquisizioni nel lungo periodo. Un esempio di tale incapacità è il programma F –X2 per l'acquisto di una caccia di quinta generazione i cui fondi ad anni alterni vengono stanziati e cancellati.

Nell'agosto del 2010, il governo brasiliano approva la “nuova legge sulla difesa” che contiene le misure richieste dalla NDS (*National Defence Strategy* approvata nel 2008) per migliorare ed unificare il comando strategico, il controllo civile sulla difesa, la razionalizzazione strategica e la trasparenza nelle acquisizioni.

L'esercito ha identificato due gruppi di acquisizioni chiave, del valore di 29,23 mld, per la definizione della sua struttura, un piano per la sostituzione dei vecchi carri armati M – 60 ed M – 41 e per l'aumento del numero di veicoli corazzati da trasporto truppe. Nel dicembre 2008, il Brasile ha sottoscritto un accordo con la Germania che ha successivamente incaricato la Krauss Maffei Weigmann di ammodernare i 269 Leopard1 A5 che il Paese possiede. Nel dicembre 2009, Brasilia ha firmato un contratto con l'IVECO per la produzione, su suolo brasiliano, di 2044 veicoli da trasporto truppe per un valore complessivo di 3,04 mld. L'esercito ha anche ordinato nuovi equipaggiamenti ad alto livello tecnologico come sistemi di difesa aerea e velivoli senza pilota da combattimento i c.d. UCAV (*Unmanned Combat Air Vehicle*).

La marina con i suoi numerosi programmi d'investimento vuole sviluppare le sue capacità di deterrenza lungo le coste ed in particolare nei dintorni dell'estuario del Rio delle Amazzoni e lungo la costa tra Santos e Vittoria³¹. Inoltre è in corso di sviluppo una strategia di “*sea denial*”. La marina ha in previsione la creazione di una nutrita flotta sommergibilistica composta da 15 sottomarini convenzionali (dal 2037) e 6 nucleari (dal 2047)³². Il programma prevede una forte cooperazione con la DCNS³³, un'industria bellica francese. Nel settore delle costruzioni la ditta francese con la brasiliana Oderbrecht produrrà i motori diesel – elettrici che andranno ad equipaggiare i sommergibili convenzionali. Per quanto riguarda il sottomarino nucleare spetterà al Brasile sviluppare la tecnologia per la propulsione nucleare³⁴, mentre DCNS offrirà tutta la cooperazione per le parti convenzionali.

La marina ha incrementato le sue capacità di trasporto truppe corazzate grazie all'acquisto di 18 Piranha III C, costruiti dalla *Mowag GmbH*, acquisto resosi necessario vista la crescente partecipazione alle missioni di Peacekeeping dell'ONU. L'EMBRAER è stata incaricata di ammodernare gran parte dell'aviazione composta dagli AF – 1 ed AF – 1A *Skyhawks*, dagli elicotteri *Eurocopter EC – 725 Cougar e Sikorsky*

L'aviazione concentra le sue acquisizioni sulla flotta da caccia e su quella da trasporto. Il tanto tormentato programma F-X2 prevedeva la consegna di 36 caccia entro il 2013 e di 120 caccia a partire dal 2025. La competizione si è ormai ristretta a tre modelli il *Rafale F-3* della francese

³⁰ Per i dati sul commercio d'armi cfr. SIPRI Yearbook 2009, 2010, 2011 e 2012; sulla prosecuzione dei principali programmi d'armamento cfr. Military Balance 2009, 2010, 2011 e 2012.

³¹ Proprio d'innanzi ai giacimenti di petrolio off – shore recentemente scoperti.

³² L'attuale flotta è costituita da 4 sommergibili classe TUPI ed 1 classe TUKUNA.

³³ In base a quanto previsto dall'accordo di cooperazione del 2008 che prevede la costruzione del primo sottomarino nucleare brasiliano e di 6 sommergibili convenzionali.

³⁴ Il che significa gestire tutta la fase di arricchimento dell'uranio, dalla costruzione delle centrifughe a quella del reattore. Una nuova base è stata costruita ad hoc a Itaguaí ad 80 km da Rio de Janeiro.

Dassault, il *Gripen* della svedese SAAB e l’F/A 18 *SuperHornet* della statunitense *Boeing*. I recenti tagli hanno portato ad uno stop di questo faraonico programma. L’aviazione gioca un ruolo chiave per la mobilità delle truppe in particolare nelle regioni amazzoniche. La scelta per la sostituzione dei vecchi aerei è ricaduta sul KC 390 della EMBRAER, di cui verranno acquisiti 28 esemplari nella versione trasporto – rifornitore. Un altro contratto sottoscritto con la Airbus *Military* riguarda l’ammodernamento degli 8 P – 3A Orion acquistati dalla marina USA. Questi aerei devono essere equipaggiati con un sistema di sorveglianza in grado di individuare sommergibili per proteggere efficacemente le risorse naturali *off – shore* del Brasile.

In totale tra il 2008 ed il 2031 l’aviazione prevede di spendere 33 mld di dollari per l’acquisto di nuovi aerei, 4,5 mld per l’ammodernamento ed 1,3 in nuovi sistemi d’arma da difesa aerea.

Paese	2009	2010	2011	2012	2013	2009 - 2013
Brasile	84	318	305	346	254	1.408

Fonte: SIPRI Arms Transfers Database <http://armstrade.sipri.org/armstrade/page/values.php>, cifre espresse in mln di dollari a prezzi costanti dal 1990

Cile. Negli ultimi 20 anni il Paese ha profondamente trasformato il suo settore della difesa, passando dalla leva obbligatoria al professionismo³⁵, il che ha influito sulla qualità e quantità dei sistemi d’arma.

Alla fine del 2000, l’esercito ha avviato la sua opera di modernizzazione ed ora è equipaggiato con 140 moderni Leopard 2 Block A4 e 122 Leopard 1 ammodernati dalla *Krauss Maffei Weigmann*. È stato avviato il rimpiazzo dei vecchi elicotteri da trasporto truppe sul campo di battaglia con gli elicotteri tedeschi di seconda mano *Eurocopter Super Puma EC225/AS332*. Si sta valutando l’opzione per acquistarne altre nella versione d’attacco contro i veicoli corazzati e da supporto.

La marina dopo aver abbandonato il programma per la costruzione di una fregata ha ottenuto quattro fregate di seconda mano dall’Olanda: due appartengono alla classe antiaerea *Jacobvan Heemskorck* e due alla classe *Karel Dormann*. È stata conclusa la fornitura di tre fregate inglesi di seconda mano Type 203 per un valore totale di 350 mln. Gli USA hanno consegnato una nuova rifornitrice di gruppo da 42.000 tonnellate la *AO52 Almirante Montt*. La marina ha ora bisogno di incrementare la mobilità dei suoi fanti e vuole rimpiazzare il suo vascello multiruolo LST – 93 Valdivia. L’aviazione ha ricevuto due dei tre C – 292 ordinati all’EADS nel 2007 ed al contempo ha ammodernato l’intera flotta dei P 3 Orion.

La forza aerea ha negoziato con l’Olanda la vendita di 26 F – 16 tedeschi in surplus e ne ha ricevuti altri 10 di nuova costruzione. La razionalizzazione della linea produttiva (sono stati pensionati tutti i *Mirage*) ha permesso un notevole risparmio liberando risorse da destinare alla flotta da trasporto ed elicotteristica. Inoltre ha ricevuto i 12 EMB 314 Super Tucano ordinati all’EMBRAER nella versione da addestramento e da attacco leggero con capacità anti guerriglia; è entrato in servizio il primo dei 3 KC 135E nella versione trasporto – rifornitore, ordinati agli USA nel febbraio del 2010. I nuovi 12 elicotteri Bell 412 EP sono stati pesantemente utilizzati per rispondere al terremoto che ha duramente colpito il Cile nel 2010.

Il governo cileno ed argentino hanno deciso la formazione di una commissione chiamata a decidere:

- sulla possibilità della costruzione congiunta di un nuovo addestratore che sostituisca l’argentino *MENTOR* ed il cileno *Pillon*;
- sullo studio di un programma di produzione congiunto che permetta una fattiva cooperazione tra ASMAR e TANADOR.

In campo aerospaziale l’EADS sta proseguendo la costruzione del satellite *ASTRIUM* per il “sistema satellitare di osservazione della terra” cileno. Il sistema verrà usato principalmente per

³⁵ In realtà si tratta di un sistema misto se i volontari che si presentano non soddisfano per numeri il quantitativo richiesto dalle forze armate si passa ad un sorteggio su base nazionale con cui colmare il gap.

migliorare l'intercomunicazione tra le forze armate ed incrementare le capacità di *warfare*. La marina ha proseguito le discussioni con INDRA per la fornitura di un satellite di comunicazione per i sottomarini Scorpene in grado di essere collegato al SSOT.

Grazie alla grande preparazione e professionalità delle sue forze armate, alla qualità dell'armamento il Cile è divenuto, nel 2005, il primo Paese Sud americano a soddisfare gli standard NATO.

Paese	2009	2010	2011	2012	2013	2009 - 2013
Cile	335	475	316	58	53	1.236

Fonte: SIPRI Arms Transfers Database <http://armstrade.sipri.org/armstrade/page/values.php>, cifre espresse in mln di dollari a prezzi costanti dal 1990

Colombia. Il Paese, negli ultimi anni, ha beneficiato di elevati stanziamenti alla difesa e di importanti aiuti statunitensi che gli hanno permesso di avviare numerosi programmi per l'acquisizione di materiale d'armamento. L'ultimo è stato lanciato nel 2009 ed ha un valore stimato di 4 mld di dollari. Con questi fondi, l'aviazione sta acquisendo 12 elicotteri da combattimento, 9 aerei da trasporto, 7 piattaforme d'*intelligence*, 25 addestratori primari Legacy FG (da costruire in Colombia con kit). La *Israeli Aerospace Industry* (IAI) ha aggiornato 11 caccia KFIR e ne ha forniti altri 13 prelevandoli dallo stock israeliano; ha inoltre adattato un Boeing KC 767 per essere un aereo da rifornimento e trasporto. A dimostrare la crescita delle relazioni tra i due Paesi vi sono gli ordini per l'acquisto di UAV israeliani, missili Spike e fucili d'assalto Galil.

L'esercito ha ricevuto 40 *Black Hawk*, 20 obici da 105 mm dalla Franca e 39 veicoli corazzati *Cadillac Cage M 1117 Cage 4x4* costruiti dalla *Textron* (USA).

La marina ha in dotazione quattro pattugliatori fluviali classe *Nodriza*, 131 barche da pattugliamento, 3 aerei da pattugliamento marittimo CN 235 *Persuader*. Sono stati eseguiti gli aggiornamenti delle 4 fregate classe *Almirante Padilla* e dei due sottomarini *Type 209*.

Il nuovo presidente Santos sta ottenendo degli ottimi risultati e con la sua nuova politica estera e vuole attendere i nuovi sviluppi prima di lanciarsi in un faraonico programma di acquisizioni.

Paese	2009	2010	2011	2012	2013	2009 - 2013
Colombia	248	257	145	239	163	1.052

Fonte: SIPRI Arms Transfers Database <http://armstrade.sipri.org/armstrade/page/values.php>, cifre espresse in mln di dollari a prezzi costanti dal 1990

Venezuela. L'economia venezuelana ha risentito più delle altre della crisi economica che ha colpito la regione, nel 2010, il suo PIL si è contratto del 2,9%. A causa dei sottoinvestimenti l'estrazione del greggio è in costante calo e, nonostante l'aumento del prezzo del petrolio, il Paese continua a permanere in uno stato di crisi totale. L'inflazione che ha superato il 25% ha sconfitto ogni tentativo del governo di mantenere un cambio fisso con il dollaro. Con un quadro economico così incerto tutto il sistema di acquisizioni potrebbe essere messo in forse, ma così non è. Durante il 2010, il Venezuela ha ricevuto da *Navantia* (Spagna) 2 dei 4 pattugliatori costieri (BVL) ed 1 dei 4 pattugliatori oceanici (POVZEE). Il governo aveva intenzione di acquisire ulteriori vascelli e portaerei da Cina e Spagna, ma i problemi economici hanno fatto slittare a data da destinarsi questi propositi.

La cooperazione militare con la Russia è proseguita in modo prospero e dopo la visita di Chavez a Mosca (settembre 2009) si è discusso della possibile fornitura di 92 carri armati T 92 e dei missili terra aria BM – 30 *Smerch*; queste acquisizioni verranno finanziate con una linea di credito russa da 2.2 mld di dollari.

Nel 2010, le discussioni si sono concentrate sulle possibili forniture di un non meglio specificato numero di sistemi da difesa aerea S – 300, cannoni antiaerei ZU – 23 – 2, missili costieri da difesa antinave di tipo sconosciuto e di ulteriori 32 carri armati T 92. Il tutto sarà finanziato ampliando la

linea di credito che passerà da 2.2 mld di dollari ai 4 mld. Negli ultimi anni Caracas ha acquisito da Mosca:

- 100.000 kalashnikov;
- più di 50 elicotteri da combattimento Mi – 17B ed Mi – 35M;
- 12 sistemi di difesa aerea Tor M – 1;
- elicotteri da trasporto pensate Mi 26;
- 24 caccia multiruolo Su – 30Mk V;
- un esteso pacchetto di armamenti comprendente missili aria – aria a lunga gittata, armi aria – superficie con guida di precisione, parti di ricambio e programmi d’addestramento.

Il tutto per un valore di 4 mld di dollari. Inoltre è sempre più probabile l’acquisto di 3 sommergibili Kilo – class, di aerei cisterna e da trasporto Ilyushin.

Il Venezuela ha acquistato dalla Cina:

- 10 aerei da sorveglianza aerea JYL – 1;
- 24 addestratori K – 8 che hanno sostituito i vecchi VF – 5D, il contratto prevedere l’opzione per acquistarne altri 12.

Il gigante asiatico si è occupato della messa in orbita del primo satellite venezuelano per comunicazioni VENESAT 1 Simon Bolivar.

Paese	2009	2010	2011	2012	2013	2009 - 2013
Venezuela	358	208	594	691	476	2326

Fonte: SIPRI Arms Transfers Database <http://armstrade.sipri.org/armstrade/page/values.php>, cifre espresse in mln di dollari a prezzi costanti dal 1990

Nonostante possa sembrare che i quattro top spenders regionali si siano lanciati in programmi miranti a rendere il Sud America una polveriera, la realtà è totalmente diversa. Il Brasile si trova nella scomoda posizione di essere una potenza regionale con aspirazioni globali, ma con forze armate non in grado di reggere alle sfide moderne.

Il Cile ha da sempre fatto del suo potenziale bellico un punto di forza ed è quindi abbastanza normale che le sue acquisizioni siano sempre di primo livello.

La Colombia combatte una guerra civile da più di 40anni, l’alta usura dei mezzi ed il bisogno di aumentare le proprie capacità fanno sì che il Paese abbia un elevato numero di acquisizioni.

Il Venezuela, fedele alla sua politica “anti imperialista” continua ad incrementare il suo potenziale bellico in attesa di un attacco USA che non avverrà mai.

Come si nota quindi questi Paesi hanno avviato le loro acquisizioni partendo da una strategia ben diversa e con obiettivi dissimili il che ci porta ad affermare che in America meridionale stiamo assistendo ad un ammodernamento dei mezzi nel settore della difesa e non ad una corsa agli armamenti.

La partecipazione alle missioni di Peacekeeping.

Con la fine dei regimi dittatoriali, nella regione, le forze armate hanno visto cambiare radicalmente la loro dottrina d'impiego passando dal ruolo di "repressori" ad uno di "soldati di pace". Con la fine della guerra fredda assistiamo ad una vera e propria esplosione della partecipazione dei Paesi latino americani alle missioni di peacekeeping³⁶.

Al 31 agosto 2012, i Paesi Sud americani schierano 6.869 uomini in missioni di peacekeeping che ammontano a 7,1% dell'intero personale messo a disposizione delle Nazioni Unite³⁷. Se analizziamo l'apporto di truppe alle missioni di peacekeeping in relazione alla popolazione l'Uruguay diviene il primo Paese al mondo per l'invio di truppe e polizia.

La partecipazione dei Paesi latino americani³⁸ a questo tipo di missioni è stata la benvenuta sia per l'alto numero di missioni di peacekeeping negli ultimi anni sia perché partecipanti storici hanno via via ridotto il loro ruolo ed il numero di uomini dispiegati. Questi Stati hanno apportato "nuova linfa", la loro neutralità ed il loro non poter essere accusati di essere "forze imperialiste" ha reso, generalmente, il loro dispiegamento bene accetto. Restano, comunque, parecchi problemi, i Paesi latino americani sono alle prime esperienze ed operare in un territorio in cui la violenza non è stata del tutto debellata comporta rischi maggiori, limitando di fatto il loro potenziale contributo di *peacekeepers*.

Oltre ai motivi politici ci sono degli ottimi contributi economici che favoriscono la partecipazione alle missioni di pace dell'ONU. Le Nazioni Unite riconoscono ad ogni partecipante un bonus mensile di circa 980 dollari³⁹. Gli osservatori ricevono, a seconda della permanenza mensile, tra gli 85 ed i 120 dollari. Per le nazioni, sud americane, che hanno vissuto gravi crisi economiche⁴⁰ la partecipazione alle missioni di pace ONU può essere un modo per allentare le tensioni sociali, economiche e politiche raffreddando al contempo eventuali tensioni tra civili e militari. Nella seguente tabella sono riportate il numero di uomini dispiegati dai Paesi latino americani nelle missioni peacekeeping dell'ONU.

Posizione mondiale	Paese	Uomini	Donne	Totale
17	Uruguay	1.715	114	1.829
19	Brasile	1.746	18	1.764
30	Argentina	812	59	871
38	Cile	429	15	444
39	Perù	381	26	407
52	Bolivia	215	15	230
56	Paraguay	159	4	163
74	Ecuador	66	1	67
87	Colombia	25	1	26

³⁶ Va ricordato che anche prima della fine della guerra fredda vi era una partecipazione a questo tipo di missioni ad esempio nel 1948 quattro soldati latino americani erano osservatori nella UN Truce Supervision Organization in Libano. Le forze latino americane facevano parte del contingente ONU che si schierò al confine tra India e Pakistan nel 1949; nel 1956 presero parte alla missione a Suez, nel 1960 erano in Congo e nel 1974 furono schierati sulle alture del Golan.

³⁷ Cfr. www.un.org per avere tutti i dati sulle missioni di peacekeeping.

³⁸ Per una breve analisi storica sulla partecipazione dei Paesi latino americani alle missioni di peacekeeping SIPRI Yearbook 2005, pag. 270 e ss.

³⁹ Cifra che aumenta del 25% per il personale impiegato in missioni di combattimento.

⁴⁰ Si pensi alla crisi economica del 2001 – 2002 in Argentina ed Uruguay o quella del 2009 che ha colpito pressoché tutta la regione.

Totale	5.548	253	5.801
Fonte: <i>Ranking of military and police contribution to UN Operation</i> , disponibile su: www.un.org			

I Paesi sud americani non partecipano solo alle missioni sotto egida delle Nazioni Unite ma anche a quelle condotte sotto mandato di organizzazioni regionali come l'OSA (Organizzazione Stati Americani). Ad esempio, dopo il colpo di stato con cui venne rovesciato il presidente haitiano Jean Bernard Aristide, nel 1991, OSA ed ONU lavorarono insieme per gestire la crisi creando la “*OAS – UN International Civilian Mission in Haiti*”. Due anni dopo è stata istituita la missione di osservatori militari al confine Perù – Ecuador con un numero eguale di osservatori provenienti dai quattro Paesi garanti (Argentina, Brasile, Cile ed USA). Altre missioni non sotto egida ONU sono:

- la missione brasiliana in Suriname nel 1992 sotto mandato OSA;
- la campagna di sminamento in Nicaragua promossa dall'OSA e con partecipazione di Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Paraguay, Perù ed Uruguay.

A queste missioni vanno aggiunte numerose esercitazioni condotte con il patrocinio degli USA.

MINUSTAH

Nel febbraio 2004, dopo anni di crisi, Haiti giunse al limite della guerra civile creando una nuova minaccia alla sicurezza regionale. Di fronte a questa situazione l'ONU decise di stabilire una missione di pace (MINUSTAH)⁴¹ che poté contare sin dal primo momento su un forte impegno latino – americano. Questo coinvolgimento si trasformò in un'azione politica congiunta, inedita nel campo della difesa e furono:

- costituiti gruppi di lavoro multilaterali;
- stabiliti contatti permanenti tra i ministri;
- creati battaglioni congiunti.

Il terremoto che ha colpito il Paese, il 12/01/2010, ha fatto sì che tutte le nazioni del mondo giungessero a prestare aiuto ed a rimpolpare i ranghi di MINUSTAH duramente colpita al sisma. I Paesi sud americani sentirono il bisogno di consolidare i loro canali politici per reagire in modo efficace dinanzi a situazioni di grande emergenza.

MINUSTAH⁴² ha delle caratteristiche che la rendono molto particolare:

- costituisce una delle maggiori sfide per le politiche regionali dell'America Latina, specialmente nell'area della difesa;
- mai le forze latino americane avevano operato in modo combinato con tanti Paesi;
- per la prima volta vengono impiegate massicciamente truppe latino americane con le forze armate di altri Paesi in una missione di pace sul continente americano, sotto mandato ONU e con un comando politico e militare latino – americano;
- per l'ONU è stato un successo che ha permesso all'organizzazione di riscattarsi agli occhi della comunità mondiale dopo disastrose esperienze;
- l'America latina è stata fortemente sensibilizzata ad individuare conflitti incipienti ed ha preso coscienza delle sue capacità e potenzialità per anticiparli, contenerli e risolverli prima della loro espansione o di un intervento extra regionale.

Per solidarietà o per interesse si è generata la percezione che i problemi di un Paese latino americano possono avere un impatto sulla sub regione e possono giungere a destabilizzare l'intera area. Se da un lato la crisi haitiana ha generato commozione ed una corrente di genuina solidarietà,

⁴¹ Cfr. ATLAS comparativo de la defensa en America Latina y Caribe, Resdal, edizione 2010 e 2012.

⁴² La missione di pace haitiana rientra nella tipologia di conflitti post – guerra fredda che ha spinto l'ONU a rivedere la sua dottrina d'impiego nelle missioni di pace. Questi conflitti sono, nella maggior parte dei casi, di natura intra-statale e sono caratterizzati dall'incapacità governativa nel mantenere il controllo del Paese non garantendo ai propri cittadini il diritto alla sicurezza e trascinandoli in crisi umanitarie via via più gravi.

dall'altro la migrazione forzata ha preoccupato fortemente i Paesi che volontariamente o involontariamente se ne sono dovuti far carico. I Congressi degli Stati partecipanti autorizzarono una massiccia presenza di truppe per ristabilire la pace, ridurre il dolore della popolazione e stroncare la migrazione.

I Paesi latino americani svilupparono una strategia con la quale hanno ridotto il numero di vittime stimate per operazioni di questa grandezza. Non ascoltando gli appelli per un impiego più energico delle truppe (l'operazione era stata autorizzata sotto il Capitolo VII della carta) il comando strategico riuscì ad imporre con forza in convincimento di operare per pacificare il Paese e non per vincere una guerra; MINUSTAH poteva imporre e mantenere la pace ma per la risoluzione dei problemi di base e per la ricostruzione delle strutture statali era necessario l'appoggio economico internazionale.

Le forze latino americane hanno fortemente partecipato alla promozione della pace e come ausilio alla ricostruzione di Haiti, mostrando capacità, condizioni e coordinazione per operare autonomamente nella regione. È stato, inoltre, un eccellente addestramento con truppe di altri Paesi, in un teatro operativo, che ha permesso di aggiornare il materiale bellico ed ammodernare le dottrine d'impiego.

Per prendere le decisioni inerenti la missione, i Paesi Sud americani hanno istituito un meccanismo *ad hoc* il 2xn (dove 2 indica i rappresentanti della difesa e degli affari esteri ed n il numero dei Paesi partecipanti). Si iniziò con il 2x4 (Argentina, Brasile, Cile ed Uruguay) per poi giungere all'attuale 2x9 (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Ecuador, Guatemala, Paraguay, Perù ed Uruguay). Il suo obiettivo è di potenziare lo sviluppo socio – economico haitiano e coordinare i Paesi membri nella risposta ai disastri naturali. Esso si è dimostrato, con il tempo, un efficiente strumento di articolazione politico – strategica che potrebbe essere impiegato in altre circostanze e per altri propositi.

Alla fine del 2011, per MINUSTAH, inizia una nuova fase, il numero di militari si riduce progressivamente e per le forze di polizia inizia ad aumentare il numero delle funzioni loro assegnate. In quest'ambito, la priorità diviene lo sviluppo economico e la formazione delle istituzioni haitiane affinché assumano in modo sostenibile l'effettivo controllo del Paese. Uno dei punti centrali del lavoro è il rafforzamento della polizia nazionale.

Dopo quasi 8 anni di missione, i successi nella pacificazione del Paese sono palpabili. Il terremoto ha richiesto uno sforzo immane per i Paesi partecipanti alla missione consentendo così la sua prosecuzione, la consolidazione dello Stato di diritto, la sicurezza pubblica e lo sviluppo in ambito socio – economico.

Nonostante ci sia voluto del tempo ora Haiti conta su una Corte Suprema di Giustizia⁴³. MINUSTAH ha costruito 50 tribunali di Pace, che nei prossimi anni arriveranno ad 80, garantendo così un più facile accesso alla giustizia anche alle popolazioni più vulnerabili. Queste istituzioni unite alle riforme costituzionali, alle elezioni, al registro delle proprietà, al registro civile ed alla legge sui partiti, costituiscono passi fondamentali nel processo di stabilizzazione di Haiti.

Un pilastro essenziale per il futuro del Paese è rappresentato dalla sua forza di polizia. Nell'aprile 2012, essa disponeva di 10.106 effettivi, quasi il triplo rispetto al 2004; numero che continua ad essere insufficiente per un Paese di 10 mln di abitanti. Si spera di formare, entro il 2016, altri 5 – 6 mila funzionari che operino in settori cruciali come ordine pubblico, lotta al crimine organizzato, protezione di persone o gruppi vulnerabili, servizio di frontiera, guardia costa e lotta contro il narcotraffico.

La violenza politica, comparata con quella degli anni passati, è quasi scomparsa. Persistono, però, ancora forti problemi nell'ambito della violenza domestica ed abuso sulle donne, per combatterli MINUSTAH ha istituito un pattugliamento 24 ore al giorno 7 giorni su 7. I componenti della

⁴³ Preziosi sono stati i servizi di consulenza forniti da MINUSTAH.

missione e la comunità internazionale hanno dimostrato al governo quanto sia sconveniente tollerare l'azione di gruppi illegali che cercano di restaurare la forza militare dissoltasi nel '95.

Lo sviluppo di una struttura giudiziaria professionale ed indipendente, la creazione di un Consiglio Superiore del Potere Giuridico sono alcuni dei requisiti necessari per garantire una giustizia in accordo con i principi di uno Stato moderno, democratico e rispettoso dei diritti umani. La recente nomina di tutti i membri della Corte Suprema è un segnale molto positivo.

Nonostante si sia registrato un certo progresso nell'aumento delle capacità degli istituti penitenziari la popolazione carceraria è in costante aumento e le installazioni non rispettano le norme democratiche né l'obiettivo di riabilitare i carcerati.

La popolazione ospitata nei campi profughi è passata dal milione e mezzo del luglio 2010 ai 515 mila del gennaio 2012. Il governo ha assicurato un lavoro serio per continuare a riuibicare i profughi. La situazione dei campi è peggiorata di pari passo al minor coinvolgimento delle ONG ed altre organizzazioni regionali. Per questa ragione, governo ed enti non statali stanno cercando di velocizzare il rientro della popolazione nei luoghi di origine.

Una delle sfide più immediate per MINUSTAH, che è un'operazione con mandato temporale limitato, è fare in modo che gli sforzi per la consolidazione della pace non vadano persi. Data la forte violenza in Haiti la popolazione è molto sensibile alla minaccia di una recrudescenza del conflitto. In questo contesto è urgente che i Paese donatori, gli investitori internazionali, il settore privato e gli haitiani che vivono al di fuori del Paese lavorino con le autorità alla ricerca di meccanismi creativi che aiutino a migliorare in modo immediato e tangibile le condizioni socio – economiche.

Il passaggio di poteri da un governo eletto democraticamente ad un altro è stata una dimostrazione concreta della capacità degli haitiani di proseguire autonomamente sul sentiero di stabilizzazione e rispetto dello Stato di diritto.

La Cruz del Sur.

La forza di pace bi – nazionale “Cruz del Sur”⁴⁴ è una forza congiunta e combinata formata dai militari di Argentina e Cile, ideata per essere posta a disposizione dell'ONU in missioni di peacekeeping.

Storia. Nell'agosto del 2005, i ministri della difesa dei due Paesi iniziarono le negoziazioni per la formazione di una forza di pace combinata firmando l'atto che creò lo Stato Maggiore Congiunto. Il 4 dicembre 2006 venne firmato il *memorandum of understanding* sulla struttura organizzativa.

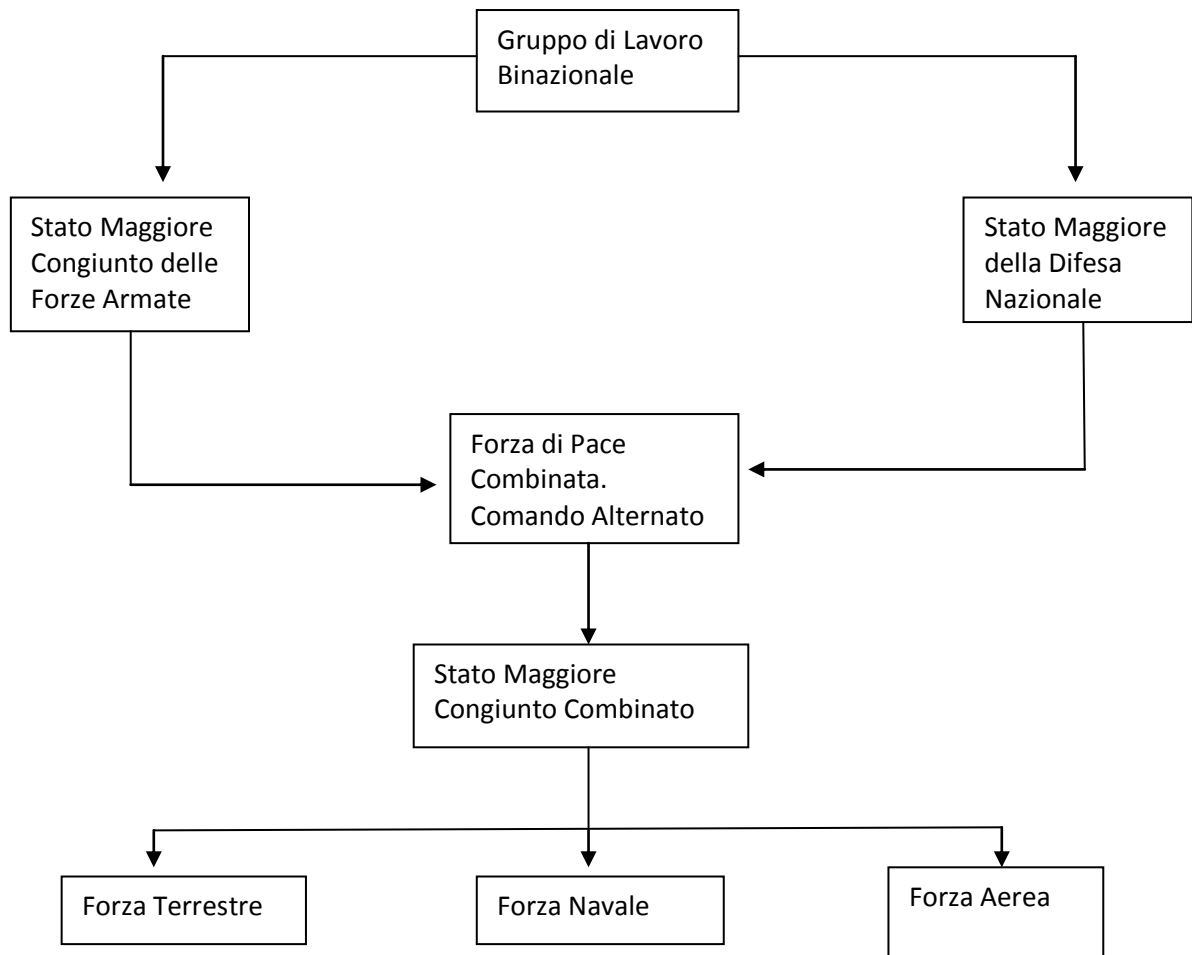
Durante il 2010, è stato realizzato l'accordo del 2006 introducendo alcune modifiche nella struttura creando un Gruppo Bilaterale di decisione politica (composto dai ministri della difesa e relazioni estere dei due Paesi) e scegliendo il tipo di mezzi che ogni componente della forza deve utilizzare.

Il 7 dicembre dello stesso anno, è stato presentato il *memorandum of understanding* tra Argentina, Cile ed ONU. Esso è stato definitivamente approvato nel 2011, anno della ratifica da parte dei due ministri e del consigliere militare del dipartimento per le operazioni di pace dell'ONU, tenente generale Babacar Gaye. Il 14/06/2011, presso il Centro di Addestramento argentino per le Operazioni di Pace (CAECOPAZ) si è tenuta la cerimonia di entrata in servizio della Cruz del Sur a cui ha partecipato anche il Segretario Generale dell'ONU.

Secondo quanto riportato dagli accordi il comando e la sede dello stato maggiore varia di anno in anno spostandosi nelle capitali dei due Paesi.

⁴⁴ Cfr. Ministero de Defensa Argentino: <http://www.mindef.gov.ar>; Ministerio de Defensa chileno: www.defensa.cl. Altre informazioni reperibili liberamente in rete come quelle su http://es.wikipedia.org/wiki/Fuerza_de_Paz_Binacional_Cruz_del_Sur.

Organizzazione. La direzione politica è a carico del Gruppo di Lavoro Binazionale di cui fanno parte i rappresentanti civili dei Ministeri degli Affari Esteri e Difesa; la conduzione militare è esercitata dallo Stato Maggiore della Difesa Nazionale del Cile e dallo SMCO argentino. La direzione sul campo spetta ad uno Stato Maggiore Congiunto – Combinato. Nel seguente grafico è rappresentata la struttura della forza di pace⁴⁵.



Forze. La forza di pace è composta da una forza terrestre, una navale ed una aerea. Nel caso in cui sia richiesto il suo impiego, entrambi i Paesi comunicheranno all’ONU la data nella quale le forze potranno essere dispiegate e le truppe che le comporranno.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione della *Cruz del Sur*.

Forza Armata	Esercito	Marina	Aviazione
Numero effettivi	1.000	189	195
	Due battaglioni composti da personale dell’esercito e fanti di marina	Un pattugliatore dall’alto mare con un elicottero Dauphin (Marina del Cile); una corvetta classe ESPORA (Marina argentina)	Due UH – 1 Iroquois (Esercito argentino), 2 Bell 212 (Forza Aerea argentina); due SA 330 Puma (Esercito cileno), 2 UH – 1 Iroquois (Aviazione cilena)

⁴⁵ Cfr. Libro de Defensa Nacional de Chile 2010, Santiago 2010, pag. 153

Fonte: sito internet del ministero della difesa argentino e cileno. www.mindef.gov.ar e www.defensa.cl

Impiego. Il dispiegamento della forza di pace prevede tre tappe:

- preparazione della forza, si valuta quali truppe far partecipare, il loro arruolamento ed addestramento e le si presenta all'ONU;
- *stand by*, in questa fase si prosegue con l'addestramento e si crea la figura di comandante binazionale della *Cruz del Sur*;
- impiego, si articola in tre fasi pre-dispiegamento, dispiegamento ed operatività, rientro. Durante il dispiegamento e la fase operativa il *Force Commander* dell'area esercita il controllo su tutte le forze impiegate.

Il tempo previsto per iniziare il dispiegamento è compreso tra i 30 ed i 90 giorni a partire dal mandato del consiglio di sicurezza dell'ONU e della rispettiva approvazione dei due Paesi.

Il tempo operativo previsto nell'area di missione è di sei mesi che, in caso di necessità, può essere prolungato.

La forza di pace è stata creata per assolvere ai seguenti compiti:

- favorire la presenza dell'ONU in un'area di crisi dopo la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, rilevando le prime forze internazionali o regionali intervenute;
- prevenire l'escalation della violenza;
- assistere, vigilare o facilitare un cessare il fuoco;
- rendere sicura un'area per permettere il dispiegamento di altre forze dell'ONU;
- favorire la creazione di "aree sicure" per civili o gruppi la cui vita è messa in pericolo a causa dei conflitti;
- assicurare operazioni d'aiuto in situazioni d'emergenza umanitaria;
- aumentare il livello di sicurezza in missioni già in corso.

Relazioni USA – America Meridionale.

La regione Sud americana ha storicamente subito l'influenza della super potenza statunitense che considerava questa regione come il giardino di casa in cui tutto doveva essere in ordine e sotto controllo. Durante la guerra fredda⁴⁶, gli USA affermavano che le loro vendite di armi erano funzionali alla strategia statunitense di sicurezza ed evitavano che elementi comunisti potessero destabilizzare i Paesi Sud americani. Dopo la rivoluzione cubana (1953 – 1959), il governo statunitense ha incrementato il *Foreign Assistance Act* con il quale era possibile finanziare le forze armate dei Paesi latino americani⁴⁷. I pacchetti d'aiuto erano essenzialmente gestiti dal Dipartimento di Stato USA. Con la fine della guerra fredda i rapporti tra i Paesi della regione e gli USA si sono radicalmente modificati. Tra il '93 ed il '96, il 25% delle importazioni di sistemi d'arma erano soddisfatte dagli USA, mentre oggi gli statunitensi hanno come unico partner principale la Colombia. Tutti gli altri Stati hanno preferito marginalizzare il ruolo statunitense.

Dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, il Dipartimento di Stato ha radicalmente cambiato la sua dottrina operativa. Il Comando Sud gioca un ruolo chiave nell'agenda di politica estera statunitense, per le americane, relegando i diritti umani, la povertà, l'indebitamento ed il degrado ambientale in un piccolo angolo.

Gli USA perseguono la loro politica di “guerra totale al terrorismo” nelle relazioni interamericane anche con altri strumenti che non richiedono obbligatoriamente lo stanziamento di fondi. A tal proposito sono stati rispolverati vecchi programmi, che richiedono poche risorse umane e materiali, come il:

- *anti terrorist assistance programme (ATA)*;
- *counter terrorism fellowship*.

Entrambi questi programmi sono amministrati dal Dipartimento della Difesa statunitense, molti dei fondi ATA sono stati usati in Colombia finanziando attività per la prevenzione dei rapimenti. Paradossalmente, gli USA hanno ridotto i fondi per la sicurezza di aeroporti e porti, per la lotta contro il riciclaggio di denaro sporco ed il finanziamento terroristico.

Tutti i Paesi della regione si sono mostrati solidali con gli USA, all'indomani degli attentati del 2001, ed il Brasile è giunto ad invocare l'attuazione del *Tratado Interamericano de Asistencia Reciproca*. Ovunque, nel mondo, gli USA sono riusciti ad alienarsi le simpatie suscitate con un'estrema militarizzazione della loro politica estera che ha impedito ogni forma di dialogo. Gran parte del problema ruotava intorno al concetto di terrorismo, dato dall'amministrazione Bush, ed all'autorizzazione ad attaccare ovunque ed in ogni momento chiunque fosse accusato di terrorismo sia che si trattasse di individui, gruppi o Stati. Questo ha portato l'America Meridionale ad essere inclusa nell'area della lotta globale al terrorismo. Oltre alla Colombia, un'altra zona di rischio in cui i presunti terroristi possono operare liberamente e la “triplice frontiera” (l'area in cui si trovano i confini di Argentina, Brasile e Paraguay). Il governo Bush considerava questi spazi come ingovernabili. I nuovi concetti usati dall'ex amministrazione statunitense hanno prodotto delle gravi ripercussioni nella regione su temi di importanza capitale come:

- la lotta al traffico di droga, la nozione di “narcoterrorista” viene applicata non solo ai guerriglieri ma anche ai contadini;
- l'immigrazione illegale, ora considerata come un mezzo per introdurre terroristi ed armi di distruzione di massa;

⁴⁶ Cfr: SIPRI 2005, pag 275 e ss.

⁴⁷ Tra le misure per ottenere i finanziamenti erano previsti un forte rispetto dei diritti umani e degli standard democratici. Inutile dire che, indipendentemente dal rispetto di questi principi, i finanziamenti arrivarono in modo copioso e continuo fino alla fine della guerra fredda.

- la violazione della proprietà intellettuale percepita come una possibile fonte di finanziamento di attività terroristiche;
- il riciclaggio di denaro sporco, è visto come un'attività terroristica;
- il traffico d'armi è considerato come una fonte di aiuti al terrorismo.

Nonostante le forti critiche a questa “terrorizzazione” dell’agenda tutti i Paesi latino americani hanno aiutato gli USA a catturare i membri di Al Qaeda, sono aumentati i controlli al confine e votate leggi per combattere il finanziamento ai terroristi.

Plan Colombia.

La critica situazione interna ha fatto sì che questo Paese si sia trovato al centro del più importante programma di cooperazione militare lanciato dagli USA, in America Latina. La Colombia ha ricevuto più addestratori militari statunitensi di qualsiasi altro Stato Sud americano. Un’attenzione così particolare è dovuta al fatto che la passata amministrazione Uribe, ed in parte quella di Santos⁴⁸, ha dovuto far fronte ad una guerra civile quarantennale che coinvolge guerriglieri, signori della droga, forze armate para militari, polizia e via dicendo. Le forze armate e la polizia combattono contro due gruppi ribelli di sinistra le FARC e l’ELN⁴⁹.

Il presidente Pastrana, alla fine del passato secolo, ha cercato di aumentare la partecipazione di USA ed Unione Europea al processo di pace e riconciliazione, tramite il *Plan Colombia*. Il piano concepito come uno sforzo per lottare contro il narcotraffico ed il terrorismo si inquadra all’interno delle strette relazioni tra Clinton e Pastrana successivamente cementate tra Bush ed Uribe dal 2002 in poi. Quest’ultimo poté contare sulle enormi risorse provenienti dal Piano per la gestione e lo sviluppo della politica di “sicurezza democratica”. Questa politica, anche grazie al forte potenziamento tecnologico militare, prevedeva un immenso progetto di offensiva militare che prese il nome di *Plan Patriota*. L’obiettivo del piano era di recuperare il controllo in numerose zone rurali nel Sud del Paese dove furono inviati più di 12.000 uomini delle forze speciali⁵⁰.

Tra il 2000 ed il 2005 il *Plan Colombia* ha ricevuto fondi per 2.800 mln di dollari, mentre gli aiuti del Dipartimento della Difesa USA in Colombia ammontano a 500 mln di dollari. Nel 2005, l’amministrazione Bush chiese fondi supplementari al Congresso e fece approvare l’invio di 463 mln attraverso la *Iniciativa Andina Contro las Drogas* e 90 mln in più tramite la *Financiacion para las Fuerzas Militares Extranjeras* del dipartimento USA. Di fatto il *Plan Colombia* riceve fondi da:

- la *Iniciativa Andina Contro las Drogas*;
- dalla *Financiacion para las Fuerzas Militares Extranjeras*;
- dall’iniziativa antinarcos del Dipartimento di Difesa USA.

Questi fattori uniti all’influenza e partecipazione delle agenzie d’intelligence e sicurezza fanno della Colombia il terzo ricevitore mondiale di aiuti economico – militari statunitensi dietro Israele ed Egitto. A questi aiuti economici vanno sommati i costanti aumenti della spesa militare colombiana passata dai 5.347 mln di dollari, del 2001, ai 9.191 mln del 2010. Ciò ha permesso di aumentare del 41% gli effettivi della forza pubblica (forze armate e polizia). L’incidenza media delle spese militari sul PIL è stata del 3,5%⁵¹.

⁴⁸ Da alcuni mesi sono in corso trattative di pace con le FARC, se gli accordi dovessero essere firmati terminerebbe la principale minaccia alla stabilità regionale.

⁴⁹ Per sapere come sta evolvendo la situazione e cosa ne è stato del gruppo ribelle di destra AUC, cfr. parte III della presente tesi.

⁵⁰ I dipartimenti maggiormente coinvolti furono: Putumayo, Guaviare, Meta e Caqueta.

⁵¹ Parecchio superiore rispetto alla media regionale e maggiore di quella registrata in Paesi come Brasile, Cile e Venezuela.

Il piano ha portato con se gravi conseguenze per le fasce più povere ed indifese della popolazione. Nel solo 2008, oltre 380.863 famiglie sono state allontanate dalle loro terre per permettere la fumigazione delle coltivazioni di droga. Il dato è reso ancora più negativo dal fatto che il numero di persone evacuate è sorprendentemente vicino a quelle del 2002 (412.563 famiglie)⁵². Le operazioni contro le FARC hanno portato ad un forte incremento dei rifugiati sia sul territorio nazionale sia in Venezuela ed Ecuador aumentando così le tensioni con la Colombia.

A peggiorare la situazione vi sono le espulsioni ed uccisioni di contadini organizzate da gruppi paramilitari al soldo di multinazionali come la *Ciquita Brands* o la *Drumond*⁵³.

I grandi proprietari terrieri e le multinazionali sono riusciti a mettere le mani su 5,5 mln di ettari equivalenti al 10% dell'intera superficie coltivabile del Paese⁵⁴. La coltivazione di droga continua ad essere la principale voce di finanziamento dei gruppi ribelli che combattono contro il governo.

L'arrivo della nuova amministrazione Santos sembra aver prodotto, sin dal suo esordio, degli ottimi risultati. L'aver aperto un canale di dialogo con le FARC, abbandonando la strategia dello scontro armato, ha portato all'instaurazione di nuovi dialoghi di pace che dovrebbero portare alla definitiva smobilitazione ed al reinserimento dei guerriglieri nella società.

Le basi USA in Sud America.

Gli Stati Uniti hanno nel mondo all'incirca 700 basi ed una ventina di queste sono ubicate in America Centrale e Meridionale⁵⁵. La Colombia è il Paese che ne ospita il maggior numero con 7 basi e 2 installazioni. Le principali sono:

- *Cartagena* (mar dei caraibi);
- *Larandia* (nel dipartimento di Caqueta, Sud del Paese);
- *Tolemaide y Palanquero* (in *Cundinamarca*, nel Centro);
- *Malaga* (nell'Atlantico);
- *Tres Esquinas* (nell'amazzonia colombiana).

A queste basi va aggiunta quella in costruzione nel Nord del Paese , precisamente nel dipartimento di *La Guajira* alla frontiera colombiano – venezuelana,. In questa base saranno:

- dislocati dagli 800 ai 1000 soldati USA;
- attivati 6 battaglioni d'aviazione e due di essi saranno attivi proprio in prossimità della frontiera.

Altre basi in America del Sud si trovano in:

- Paraguay, base *Mariscal Estigarribia*;
- Perù, le basi di *Iquitos* e *Nomay*.

Gli Stati Uniti hanno, da sempre, preferito far pesare la loro prossimità territoriale non costruendo mai imponenti installazioni in Sud America.

Il Comando Sud.

Il Comando Sud degli Stati Uniti (*SOUTHCOM*)⁵⁶, con sede a Miami, è uno dei dieci comandi combattenti unificati del Dipartimento alla Difesa. Il suo compito è quello di pianificare, operare e

⁵² Nel 2002, furono interrotti i dialoghi di pace di San Vicente del Caguan ed iniziò la guerra tra le FARC (con i suoi alleati) ed il governo di Bogotà.

⁵³ Cfr. Pere Ortega y Juan Sebastian Gómez, *Armamentismo en America Latina*, ed. Justizia y Pau, Dicembre 2010, pag 12 e ss.

⁵⁴ Terreni che precedentemente erano di proprietà di piccoli proprietari terrieri.

⁵⁵ Op. cit. *Armamentismo en America latina*, pag. 13 e ss.

⁵⁶ Per la composizione del comando su cfr. Op. cit. *Armamentismo en America latina* pag 15 e ss.

cooperare nel settore della sicurezza con ben 31 Paesi dell'America latina⁵⁷. Esso si occupa della vigilanza:

- su parte dell'Oceano Atlantico e Pacifico;
- sulle acque, adiacenti ai Paesi dell'America Centrale e Meridionale, comprese tra i meridiani 30° e 32° Ovest;
- sul golfo del Messico;
- sul canale di Panama.

Per effettuare tutte queste operazioni il Comando Sud si avvale di varie unità.

L'esercito Nord americano del Sud (*USARSO*), incorpora unità d'aviazione, intelligence, comunicazione e logistica. Tra i suoi compiti figurano l'aiuto in caso di catastrofi nazionali ed internazionali⁵⁸, la lotta al narcotraffico, la realizzazione di esercitazioni in alto mare e l'assistenza logistica in progetti umanitari e civili. Esso ha la responsabilità esecutiva all'interno del Comando Sud per la regione latino americana e Caraibica.

La 12^a *Air Force Southern* stanziata nella base aerea di *Davis Monthan* in Arizona. Quest'unità è incaricata del comando e controllo di tutte le attività aeree. È equipaggiata con radar di vigilanza congiunta e realizza trasporti aerei in appoggio alle operazioni umanitarie o contro il traffico di droga intraprese dal Comando Sud.

Le forze del corpo dei *Marines* degli Stati Uniti con sede a Miami, Florida, dirige tutte le unità dei *Marines* assegnate al Comando Sud.

Il comando operazioni speciali del Sud, con sede nella base di *Homestead Air Reserve*, vicino Miami, realizza operazioni di risposta rapida e speciali.

Altre quattro componenti di enorme importanza sono:

- la *Joint Task Force* Guantanamo, con sede a Guantanamo (Cuba), dove si sviluppano ricerche e si investiga sui crimini di guerra dei combattenti nemici detenuti con l'accusa di terrorismo;
- la *Joint Interagency Task Force South*, una forza localizzata a Key West, Florida, che realizza azioni di monitoraggio antinarcos, d'intelligence e controllo aereo e marittimo contro il traffico di droga nel mar dei Caraibi, Golfo del Messico e nel Pacifico;
- il Centro Studi di Difesa Emisferico, con sede a Washington D.C., con compiti di educazione, ricerca e divulgazione delle conoscenze sui temi della difesa e sicurezza coinvolgendo civili e militari dell'emisfero Nord – Occidentale;
- la *Joint Task Force*, con sede nella base di Soto Cano (Honduras). Questa forza ha una grande importanza per gli SA che possono contare su un grande complesso dove organizzare esercitazioni ed operazioni d'appoggio antinarcos, di contro intelligence e di assistenza dinanzi ai disastri naturali ed umanitari.

Il Comando Sud è il primo comando combattente a cercare di espandere la sua missione oltre il tradizionale ambito militare. Nel 2006, esso annunciò l'intenzione di trasformarsi in un comando interagenzia modificando la sua struttura per includere i rappresentanti di vari organi civili. Il comandante in capo viene affiancato da due secondi, il primo con il compito di mantenere i contatti con la componente militare ed il secondo con quella civile. La nuova struttura dovrebbe permettere di prestare assistenza lì dove si renda necessaria. I comitati delle forze armate, della Camera dei Rappresentanti, del Senato, e dell'Ufficio di Responsabilità del Governo hanno espresso forti preoccupazioni su questo nuovo assetto⁵⁹.

⁵⁷ L'unica eccezione è rappresentata dal Messico che rientra nel Comando Nord.

⁵⁸ Ci si riferisce tanto a catastrofi naturali che a problemi di politica interna di un Paese. In quest'ultimo caso l'esercito viene impiegato per evacuare tutti i cittadini americani in pericolo.

⁵⁹ Viene da chiedersi, se i principali organi preposti alla vigilanza sul settore della difesa criticano la struttura del Comando Sud perché non si fa nulla per modificarla? Chi ha deciso per questo nuovo assetto?

Secondo il Comando Sud, le principali problematiche di natura trans nazionale sono il risultato di dinamiche economiche, sociali e politiche considerate, sempre più, come “minacce alla sicurezza USA”⁶⁰. Il risultato di tale visione è che si genera una enorme confusione tra problemi nazionali (che ricadono sotto la sovranità di un singolo Stato) e problemi sovra nazionali che richiedono la cooperazione tra più Stati. Nel primo caso l’attività del Comando Sud è spesso vista come un’ingerenza, nel secondo potrebbe fornire un valido aiuto.

La IV Flotta

La zona in cui opera il Comando Sud è considerata una delle più pacifiche. Tutti i governi rimasero sorpresi dall’annuncio della riattivazione della IV Flotta dati gli eccellenti rapporti con i Paesi della regione⁶¹. Il gesto è stato visto come un atto provocatorio di *escalation* non necessaria.

La scelta dei tempi è stata pessima, infatti l’annuncio è stato dato poco dopo che il presidente ecuadoregno Correa aveva reso pubblico che il suo governo non avrebbe rinnovato il contratto con gli USA, per l’utilizzo della base Manta. La marina statunitense rimaneva, così, senza basi operative di grandi dimensioni in Sud America⁶².

Il governo statunitense ha giustificato l’attivazione della IV flotta⁶³ come un metodo per “dimostrare l’impegno con i suoi partner regionali, migliorare l’effettività delle missioni marittime che permettono di promuovere e potenziare la costruzione di coalizioni, stimolare le relazioni con le altre nazioni e dissuadere potenziali aggressori”. Per i Paesi Sud americani il dispiegamento della flotta persegue obiettivi non dichiarati. L’ex presidente del Brasile Lula affermò che la riattivazione era da attribuire alla scoperta di giacimenti di petrolio al largo delle coste brasiliane. In generale, tutti i governi della regione hanno espresso le loro preoccupazioni e scontento per quest’atto unilaterale USA.

È probabile che l’amministrazione Bush voleva aumentare il coinvolgimento dei Paesi della regione, se questo era l’obiettivo il Comando Sud già disponeva di una eccellente forza navale in grado di portare a termine questo compito. Tra l’altro qualcuno dovrebbe spiegare come si vogliono migliorare le relazioni ed aumentare il coinvolgimento di Paesi alleati dispiegando un’intera flotta nelle loro acque.

Più veritiera sembra la spiegazione che la riattivazione della IV flotta risponde al nuovo paradigma di controllo globale che da impulso e legittima la creazione di una rete militare mondiale. Due fattori possono aver favorito la decisione USA di schierare la IV flotta:

- la crescente percezione della competizione per le risorse naturali, specialmente quelle energetiche;
- il deterioramento della democrazia, percepito come una minaccia alla sicurezza statunitense.

Un rapporto del Consiglio Nazionale d’Intelligence USA stima che il riscaldamento globale favorirà lo scoppio di conflitti, in tutto il mondo, per la scarsità d’acqua ed alimentare. Sempre nel rapporto si legge che la competizione economica verrà incrementata dalla crescita di Cina, India e Brasile. Un mondo con più centri di potere, non è un mondo più democratico ma più instabile e nel quale nessuna super potenza è in grado di gestire possibili tensioni internazionali.

⁶⁰ Si inseriscono in un unico calderone le problematiche del narcotraffico, delle disuguaglianze economiche e delle bande di strada.

⁶¹ Per rinsaldare i vincoli di alleanza ogni anno vengono effettuate parecchie esercitazioni navali.

⁶² Con un tempismo incredibile, appena un anno dopo il governo USA annunciava il nuovo accordo con la Colombia tramite il quale gli USA potevano tranquillamente operare dal territorio colombiano per condurre operazioni ad ampio spettro. La cosa fece insorgere pressoché tutti i governi regionali che già avevano mal digerito la riattivazione della IV flotta.

⁶³ Sulla IV flotta cfr. Op cit. Armamentismo en America Latina pag. 16 e ss; Jorge Battaglino, “ La Reactivacion de la IV Flota y el Nuevo Paradigma de Control de Estados Unidos”, revista brasilñea de Politica Externa, vol. 17 n° 4 (2009).

La nuova strategia di sicurezza USA (marzo 2006) segnala i rischi per le democrazie che non sviluppano pienamente le loro istituzioni e ledono le libertà dei loro cittadini. Il documento enfatizza il rischio che le democrazie nascenti, in cui sono fortemente presenti corruzione, debolezza istituzionale e tensioni interne, possano assumere atteggiamenti anti nord – americani.

Nel rapporto del marzo 2004, al Congresso, l'ex comandante del Comando Sud gen. James Hill, avvisò il Comitato per gli Affari Militari della Camera dei Rappresentati che gli USA stavano affrontando due tipi di minacce nella regione, quelle tradizionali e le emergenti. In testa alla sfide tradizionali di trova il narcoterrorismo. Il pericolo emergente principale, secondo Hill, è “il populismo radicale che sabotava il processo democratico e limita fortemente i diritti individuali”. Hill afferma che il crescente populismo si fonda sulle “profonde frustrazioni provocate dal fallimento delle riforme democratiche, dalle iniquità sociali ed economiche. I leader populistici possono così rafforzare le loro posizioni radicali che sono chiaramente anti americane⁶⁴”.

Un documento del Pentagono sulla pianificazione di lungo periodo menziona, per la prima volta, il Venezuela come una preoccupazione; nella revisione quadriennale della difesa⁶⁵, del 2005, si può leggere che una errata distribuzione delle risorse e deboli istituzioni democratiche hanno portato alla “rinascita di movimenti autoritari e populistici in alcuni Paesi come il Venezuela. Questi movimenti sono una fonte di instabilità politica ed economica”. Il chiaro riferimento al Venezuela, in un documento che analizza le tendenze generali, ha destato molto clamore e rinforzato l'idea del presidente venezuelano su un possibile attacco statunitense.

Con l'arrivo del nuovo capo del Comando Sud, nel 2006, l'ammiraglio Stabridis, gli USA hanno inasprito i toni con il Venezuela. Si è iniziato a discutere dei suoi vincoli politici e di sicurezza con Iran e Siria, Paesi considerati come patrocinatori del terrorismo. Vengono posti in risalto i suoi acquisti di sistemi d'arma sofisticati dalla Russia, il suo ruolo come principale diffusore di politiche ed ideologie anti USA e di partner strategico cinese nella regione.

Se per risolvere questi problemi gli USA avessero attivato i loro canali diplomatici ci troveremmo in presenza di una risposta civile, ma la riattivazione della quarta flotta sembra andare nella direzione opposta. Una risposta militare a problemi la cui soluzione di certo non sta nell'uso della forza.

Gli USA lanciano dei segnali fortemente contrastanti, se con i programmi di associazione cercano di costruire un dialogo con i Paesi della regione spiegando le ragioni delle azioni del Comando Sud, con la riattivazione della IV flotta si fomenta il sospetto.

La flotta è considerata l'elemento più importante di tutto il comando; essa ha la sua base principale a Mayport, Florida, ed è composta da navi, aerei sommergibili che realizzano compiti di vigilanza in America Latina. Dalla base di *Comalapa* (El Salvador), essa appoggia le operazioni contro il narcoterrorismo.

Dall'Aprile del 2010, il Perù ha concesso, alla IV flotta, l'uso dei suoi porti fornendo agli USA una nuova piattaforma militare nella regione.

Le operazioni più importanti realizzate dalla IV flotta sono *CD Operation*, *Distaster relieve*, *new horizon*, *PANAMAX*, *Team work South*, *SIFOREX*, *UNITAS* tutte realizzate con le forze armate di differenti Paesi della regione. In maggioranza si tratta di attività inglobate nella più generale strategia di lotta al terrorismo ed al narcotraffico. I Paesi con cui vengono effettuate la maggioranza di queste attività sono Brasile, Cile, Colombia e Perù.

⁶⁴ Per il generale statunitense il populista più pericolo del Sud America è proprio Chavez che è al contempo la “preoccupazione più seria per la sicurezza insieme ai narcoterroristi colombiani, alle reti di estremisti islamici e le bande di strada centro americane”.

⁶⁵ Il documento è utilizzato come guida strategica per i futuri dislocamenti di truppe ed acquisizioni di materiale d'armamento.

Parte II

Le organizzazioni regionali

Introduzione

Con la fine della guerra fredda si è assistito, a livello mondiale, ad un forte aumento delle competenze delle organizzazioni internazionali.

Ad esempio, nel novembre del 1990, al summit di Parigi, venne istituita l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e Sicurezza in Europa) e nel 1994 venne firmato il Trattato di Maastricht che rappresenta il primo passo per l'introduzione di una moneta unica europea.

In Asia nascono:

- CSTO (Collective Security Treaty Organization) tra i Paesi appartenenti all'ex URSS;
- ASEAN Regional Forum (ARF), istituito nel 1994, che prevede la partecipazione dei 25 Stati tra cui le potenze regionali (Cina, Russia e Giappone). Compito del Forum è di promuovere un dialogo costruttivo sulle politiche di difesa e sicurezza con lo scopo di raggiungere obiettivi comuni.

In Africa, l'Unione Africana e South Africa Development Community (SADC) si contendono il ruolo di leader regionali nel settore della difesa e sicurezza e desiderano gestire le missioni di Peacekeeping nel continente.

In sud America, fino al 2004, si è assistito ad un aumento delle competenze del MERCOSUR, organizzazione con compiti prettamente economici, che con il tempo ha espanso le sue competenze fino ad interessarsi del rispetto della democrazia e della pace.

In questo capitolo verranno analizzate le tre principali organizzazioni regionali in Sud America: il MERCOSUR, la CAN e l'UNASUR con particolare riferimento al CDS

MERCOSUR

Introduzione

Il 26/03/1991, venne firmato il trattato di Asuncion per la creazione del Mercato Comune del SUD (MERCOSUR *Mercado Comùn del Sur*)⁶⁶. Al fine di facilitare la costituzione del Mercato Comune gli Stati adottarono un regime generale d'origine, un Sistema di soluzione delle controversie e clausole di salvaguardia. I principali strumenti sono stati:

- un programma di liberalizzazione commerciale, che consisteva in riduzioni progressive, lineari ed automatiche, accompagnate dall'eliminazione di restrizioni o misure che impedivano il commercio tra gli Stati membri. L'obiettivo era di portare a zero i dazi doganali;
- la coordinazione di politiche macroeconomiche che hanno portato gradualmente ed in modo convergente all'eliminazione delle tariffe doganali;
- un dazio estero comune per incentivare la competitività estera degli Stati membri;
- l'adozione di accordi settoriali con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzazione e la mobilità dei fattori di produzione e raggiungere scale operative efficienti.

Paraguay e Uruguay hanno beneficiato di regimi particolari, per l'approvazione di queste misure. In materia di imposte, tasse ed altri gravami interni, i prodotti realizzati nel territorio di uno Stato membro godono, negli altri Paesi partner, dello stesso trattamento dei beni nazionali. Gli Stati parte si sono impegnati a preservare gli impegni assunti fino alla data di entrata in vigore del trattato, inclusi gli accordi firmati nell'ambito dell'Associazione Latinoamericana d'Integrazione, ed a coordinare la loro posizione nelle negoziazioni commerciali iniziate nella fase di transizione:

- hanno evitato di andare contro gli interessi dei Paesi membri nelle negoziazioni realizzate prima dell'entrata in vigore del trattato;
- hanno evitato di colpire gli interessi di più Paesi membri o gli obiettivi del Mercato Comune negli accordi che hanno approvato con altri stati dell'Associazione Latinoamericana d'Integrazione;
- hanno effettuato consultazioni, tra loro, per negoziare gli schemi di sgravi fiscali tendenti alla formazione di zone di libero commercio con più Paesi dell'Associazione Latinoamericana d'Integrazione;
- hanno esteso automaticamente ai Paesi membri qualunque vantaggio, favore, franchigia, immunità o privilegio concesso ai prodotti realizzati in Paesi terzi.

I quattro Paesi che fanno parte del MERCOSUR condividono un'insieme di valori che trovano piena espressione nelle loro società democratiche, pluraliste, che proteggono le libertà fondamentali, i diritti umani, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile; così come l'impegno per la consolidazione della democrazia, sicurezza giuridica, la lotta alla povertà e lo sviluppo economico e sociale con equità.

Il periodo di transizione termina nel dicembre del '94 e gli Stati hanno potuto avviare una nuova tappa con l'obiettivo di raggiungere un mercato unico che generi una maggiore crescita economica attraverso l'appropriazione della specializzazione produttiva, le economie di scala, la complementazione commerciale ed il maggior potere negoziale del blocco con altri Paesi o organizzazioni economiche internazionali. Il MERCOSUR ha iniziato a vagliare le ipotesi di adesione di nuovi Stati solo cinque anni dopo l'approvazione del trattato costitutivo.

Le decisioni all'interno dell'organizzazione vengono prese per consenso.

⁶⁶ I Paesi che hanno dato avvio all'esperienza del MERCOSUR sono: Argentina, Brasile, Paraguay ed Uruguay

Struttura

Durante la riunione presidenziale di *Ouro Preto*, nel dicembre 1994, venne approvato un protocollo addizionale del trattato di *Asuncion*, nel quale si stabiliva la struttura istituzionale dell'organizzazione e la si dotava di personalità giuridica internazionale. In *Ouro Preto* si pose fine al periodo di transizione e si adottarono gli strumenti fondamentali della politica commerciale comune che caratterizzano l'unione doganale.

La struttura istituzionale del MERCOSUR è composta dal:

- Consiglio del Mercato Comune (CMC);
- Gruppo del Mercato Comune (GMC);
- Commissione di Commercio del MERCOSUR (CCM);
- Commissione Parlamentare Congiunta (CPC);
- Foro di Consultazione Economico – Sociale (FCES);
- Segreteria Amministrativa del MERCOSUR (SAM).

Il **Consiglio del Mercato Comune** è l'organo superiore del MERCOSUR. Tra i suoi compiti figurano la gestione politica del processo di integrazione, la presa di decisioni per assicurare il compimento degli obiettivi stabiliti dal trattato di *Asuncion* e la creazione finale del mercato comune. Esso è composto dai Ministri delle Relazioni Estere e dell'Economia, o loro equivalenti, dei Paesi membri e si pronuncia attraverso decisioni che sono vincolanti. La presidenza del consiglio è esercitata a rotazione tra i Paesi membri per un periodo di sei mesi. Si riunisce ogni qual volta lo ritenga opportuno, ma deve obbligatoriamente riunirsi una volta ogni sei mesi con la partecipazione dei presidenti. Le riunioni sono coordinate dai Ministeri delle Relazioni estere e possono essere invitati a partecipare anche ministri o autorità di livello ministeriale. Le sue funzioni sono:

- essere garante del compimento del trattato di *Asuncion* e dei protocolli firmati nell'ambito d'azione del trattato;
- formulare politiche e promuovere azioni necessarie per la formazione del mercato comune;
- esercitare la titolarità della personalità giuridica del MERCOSUR;
- negoziare e firmare accordi, in nome del MERCOSUR con Paesi terzi, gruppi di Paesi ed organismi internazionali. Dette funzioni possono essere delegate per mandato al Gruppo del Mercato Comune⁶⁷;
- pronunciarsi sulle proposte presentate dal Gruppo del Mercato Comune;
- convocare riunioni di ministri e pronunciarsi sugli accordi che siano presentati da questi ultimi;
- creare organi che ritiene pertinenti, così come modificarli o sopprimerli;
- acclarare, quando lo creda necessario, il contenuto e la portata delle sue decisioni;
- designare il direttore della Segreteria amministrativa del MERCOSUR;
- adottare decisioni in materia finanziaria e di bilancio;
- omologare il regolamento interno del Gruppo del Mercato Comune.

Il **Gruppo del Mercato Comune** è l'organo esecutivo del MERCOSUR. È composto da quattro membri titolari e quattro sussidiari per Paese, nominati dai rispettivi governi. Fra di essi vi sono obbligatoriamente i rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Economia e della Banca Centrale. Il gruppo è coordinato dai Ministeri degli Affari Esteri. Esso potrà convocare, quando lo giudichi necessario e conveniente, i rappresentanti di altri organi dell'amministrazione pubblica o della struttura istituzionale del MERCOSUR. Si può riunire in seduta ordinaria o straordinaria, tante

⁶⁷ In questo caso si deve far riferimento all'articolo 14 comma 8 del protocollo di *Ouro Preto*.

volte quanto sia necessario, alle condizioni stabilite dal suo regolamento interno; anche le sue decisioni sono obbligatorie per i Paesi membri. Le sue funzioni ed attribuzioni sono:

- garantire, all'interno del suo ambito d'azione, il compimento del trattato di Asuncion e dei protocolli ed accordi firmati nel suo ambito;
- proporre progetti di Decisioni al Consiglio del Mercato Comune;
- prendere le misure necessarie per il compimento delle decisioni adottate dal CMC;
- fissare programmi di lavoro che assicurino avanzamenti nella creazione del mercato comune;
- creare, modificare o sopprimere organi come sottogruppi di lavoro e riunioni specializzate, per il compimento dei suoi obiettivi;
- esprimersi sulle proposte o raccomandazioni presentate dagli organi del MERCOSUR nell'ambito delle sue competenze;
- negoziare⁶⁸, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli Stati membri, accordi in nome del MERCOSUR con Paesi terzi, gruppi di Paesi ed organismi internazionali. Quando il Gruppo dispone del mandato procede alla firma degli accordi e quando è autorizzato dal Consiglio, può delegare questi poteri alla Commissione di Commercio del MERCOSUR.
- approvare il bilancio e la rendicontazione annuale presentata dalla Segreteria Amministrativa;
- adottare risoluzioni in materia finanziaria e di bilancio, basate sugli orientamenti emanati dal Consiglio;
- sottoporre al Consiglio il suo regolamento interno;
- organizzare le riunioni del Consiglio e preparare i rapporti e gli studi che questo sollecita;
- eleggere il direttore della Segreteria Amministrativa;
- supervisionare le attività della Segreteria;
- omologare i regolamenti interni della Commissione di Commercio e del Foro Consultivo Economico – Sociale.

La **Commissione di Commercio del MERCOSUR**, è l'organo incaricato di assistere il Gruppo del Mercato Comune. Garantisce l'applicazione degli strumenti di politica commerciale comune accordate dagli Stati membri per il funzionamento dell'unione doganale, così come segue e rivede i temi e le materie collegate con le politiche commerciali comuni, con il commercio intra – MERCOSUR ed i Paesi terzi. La Commissione è composta da quattro membri titolari e quattro supplenti per ogni Paese membro ed è coordinata dai Ministeri degli Affari Esteri. Essa si riunisce per lo meno una volta al mese e su sollecitazione del Gruppo o di qualsiasi Stato membro. La commissione si pronuncia mediante direttive e le proposte. Le direttive sono obbligatorie. Le sue funzioni ed attribuzioni sono:

- garantire l'applicazione degli strumenti comuni di politica commerciale intra – MERCOSUR e con Paesi terzi, organismi internazionali e accordi di commercio;
- considerare e pronunciarsi sulle sollecitudini presentate dagli Stati Membri con rispetto alle applicazioni ed al compimento del dazio estero comune e di tutti gli altri strumenti di politica commerciale comune;
- seguire l'applicazione degli strumenti di politica commerciale comune negli Stati membri;
- analizzare l'evoluzione degli strumenti di politica commerciale comune per il funzionamento dell'unione doganale e formulare proposte al Gruppo;
- prendere le decisioni vincolati all'amministrazione ed all'applicazione del dazio comune estero e degli strumenti di politica commerciale comune accordati dai Paesi membri;
- informare il Gruppo sull'evoluzione ed applicazione degli strumenti di politica commerciale, sulla tramutazione delle sollecitazioni ricevute e sulle decisioni adottate rispetto alle stesse;

⁶⁸ Con delega espressa dal Consiglio ed all'interno dei limiti stabiliti nel mandato specifico concesso per questa finalità.

- proporre al gruppo nuove norme o modifiche delle leggi esistenti in materia commerciale e doganale;
- proporre la revisione delle aliquote doganali su beni specifici del dazio doganale comune, in modo da potersi adattare alle nuove attività produttive in ambito MERCOSUR;
- stabilire i comitati tecnici necessari per l'adeguato compimento delle sue funzioni, così come dirigere e supervisionare le attività degli stessi;
- svolgere i compiti riguardanti la politica commerciale comune sollecitati dal Gruppo.

Oltre a queste attività la Commissione deve tenere in considerazione i reclami presentati dalle Sezioni Nazionali della stessa o che provengono da persone fisiche e giuridiche di uno dei Paesi membri.

La **Commissione Parlamentare Congiunta** è l'organo rappresentativo dei parlamenti. I membri sono designati dai singoli emicicli nazionali. Il suo compito è quello di accelerare i procedimenti per la veloce entrata in vigore di norme emanate dagli organi del MERCOSUR. Allo stesso tempo, coadiuva il processo di armonizzazione delle legislazioni nazionali come richiesto dal percorso di integrazione. Quando si rende necessario, il Consiglio sollecita la Commissione ad analizzare temi prioritari. La Commissione emetterà delle raccomandazioni al Consiglio con l'intermediazione del Gruppo, essa, inoltre, deve approvare un suo regolamento interno.

Il **Foro Consultivo Economico – Sociale** è l'organo rappresentativo dei settori economico, sociale costituito da un egual numero di rappresentanti provenienti dagli Stati membri. Esso ha una funzione consultiva e si manifesta mediante raccomandazioni al Gruppo del Mercato Comune. Il Foro deve presentare al Gruppo il suo regolamento interno affinché venga omologato.

La **Segreteria Amministrativa del MERCOSUR** è un organo d'appoggio operativo. Essa è responsabile della presentazione dei servizi agli organi del MERCOSUR ed ha la sua sede permanente a Montevideo (Uruguay). La Segreteria è presieduta da un direttore con nazionalità di uno degli Stati Membri. Il direttore resta in carico per due anni e ne è vietata la rielezione. Le funzioni della segreteria sono:

- servire come archivio ufficiale della documentazione del MERCOSUR;
- realizzare la pubblicazione e la diffusione delle norme adottate⁶⁹;
- organizzare gli aspetti logistici delle riunioni del Consiglio, del Gruppo e della Commissione di Commercio e, all'interno delle sue possibilità, di tutti gli altri organi. Per le riunioni che si terranno lontano dalla sua sede operativa la Segreteria fornirà tutto l'appoggio allo Stato ospitante;
- informare regolarmente gli Stati sulle misure implementate da ogni Paese per incorporare, nel suo ordinamento giuridico, le norme emanate dagli organi;
- registrare le liste degli arbitri e degli esperti, così come attendere a tutti gli altri compiti previsti;
- svolgere tutte le attività che siano sollecitate dal Consiglio, dal Gruppo e dalla Commissione di Commercio;
- elaborare il preventivo di bilancio e, una volta che questo sia stato approvato dal Gruppo, redigere tutti gli atti necessari per la sua corretta esecuzione;
- presentare annualmente la rendicontazione al Gruppo, così come un rapporto sulle sue attività.

Azione Politica.

Uno degli scopi del MERCOSUR è quello di approfondire i vincoli sia economici che politici eliminando le tendenze alla frammentazione. I quattro Paesi membri insieme a Bolivia e Cile, hanno

⁶⁹ In quest'ambito deve, realizzare in coordinazione con gli Stati membri, traduzioni autenticate in spagnolo e portoghese di tutte le decisioni adottate dagli organi del MERCOSUR e pubblicare il bollettino ufficiale del MERCOSUR.

costituito il Meccanismo di Consultazione e Concertazione Politica, che permette loro di raggiungere accordi su temi che vanno ben al di là dell'ambito economico commerciale e che sono di portata regionale. In occasione della X^a riunione del Consiglio del Mercato Comune è stata sottoscritta una dichiarazione presidenziale⁷⁰ sull'impegno democratico del MERCOSUR; democrazia descritta come condizione indispensabile per l'esistenza e lo sviluppo dei Paesi membri. Nel luglio del 1998, durante la riunione del Consiglio del Mercato Comune, i presidenti degli Stati membri, più Bolivia e Cile, sottoscrissero il "*Protocolo De Ushuaia sobre Compromiso Democrático*", attraverso il quale i sei Paesi riconoscono che la vigenza delle istituzioni democratiche è condizione indispensabile per l'esistenza e lo sviluppo dei processi di integrazione e che tutte le alterazioni all'ordine democratico costituiscono un ostacolo inaccettabile per la continuità di detto processo. Durante la stessa riunione è stata sottoscritta la "*Declaracion Politica del MERCOSUR, Bolivia e Cile como zona de Paz*", i sei governi si accordarono, tra l'altro, sul potenziamento dei meccanismi di consultazione e cooperazione per la sicurezza e difesa esistenti tra di loro; l'obiettivo finale è articolare una posizione unica, su questi temi, per rendere più efficace ed incisiva la loro azione nei vari fori internazionali dove sono impegnati a raggiungere accordi sul disarmo nucleare e la non proliferazione. Visto il forte impegno del MERCOSUR per l'approfondimento del processo d'integrazione regionale, il Consiglio ha approvato una decisione con la quale si pongono le condizioni per l'associazione e si regola la partecipazione dei Paesi membri dell'ALADI⁷¹ al MERCOSUR. I Paesi interessati a partecipare, in qualità di invitati, alle riunioni degli organi del MERCOSUR devono aderire al "*Protocolo de Ushuaia*" e alla "*Declaracion Presidencial sobre Compromiso Democrático en el MERCOSUR*"⁷².

Nel 2005, sono state approvate le condizioni necessarie per l'adesione di un nuovo Stato al MERCOSUR, alla luce degli obiettivi e dei principi sanciti dal trattato di Assuncion⁷³. Il 4 luglio 2006, è stato approvato il protocollo di adesione del Venezuela nel quale si stabiliscono le condizioni ed i tempi previsti per la piena incorporazione nel blocco. In conformità con quanto stabilito, il Venezuela svilupperà la sua integrazione nel MERCOSUR in accordo con gli impegni previsti, basandosi sui principi di gradualità, flessibilità ed equilibrio, riconoscendo le asimmetrie ed i trattamenti differenziati, così come i principi di sicurezza alimentare, mezzi di sussistenza e sviluppo rurale⁷⁴.

Nel 2007, viene creato l'osservatorio democratico del MERCOSUR (*ODM Observatorio de la Democracia del MERCOSUR*). Tra gli obiettivi del ODM figurano:

- contribuire al potenziamento degli obiettivi del protocollo di Ushuaia sull'impegno democratico;
- realizzare il monitoraggio dei processi elettorali negli Stati parte;

⁷⁰ La riunione si è tenuta a San Luis il 25 giugno 1996 e la dichiarazione presidenziale prese il nome di: *Declaracion Presidencial sobre Compromiso Democrático en el MERCOSUR*; ad essa hanno anche aderito Bolivia e Cile attraverso i protocolli di adesione. Durante l'incontro tutti i Paesi partecipanti riaffermarono l'appoggio all'Argentina per la questione delle *Malvinas*.

⁷¹ La ALADI (*Asociacion Latinoamericana de Integracion*) è un'associazione con scopi prettamente economici che ha tra i suoi membri: l'Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, Messico, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela.

⁷² Attraverso specifici accordi sono state stipulate le modalità di sottoscrizione dei patti, risoluzione delle controversie ed entrata in vigore dei trattati per i Paesi associati ma non membri dell'organizzazione.

⁷³ La decisione che contiene tutte le condizioni è la 28/05 disponibile in spagnolo e portoghese al seguente indirizzo: http://www.mercosur.int/innovaportal/v/1066/1/secretaria/decisiones_2005.

⁷⁴ Per chi volesse approfondire o leggere il protocollo: http://www.mercosur.int/p_searchresult.jsp?query=protocolo%20de%20adhesion%20de%20la%20Republica%20Boliviana%20de%20Venezuela

- coordinare l'attività del corpo di osservatori elettorali che si creeranno su richiesta dello Stato ospitante;
- realizzare attività e studi vincolati alla consolidazione della democrazia nella regione.

Il 31 luglio 2012, il Venezuela, dopo sei anni di negoziati, è divenuta membro del MERCOSUR.

Azione economico commerciale.

La formazione e consolidazione del MERCOSUR come unione doganale tra i 5 Paesi implica una amministrazione sub regionale delle politiche commerciali che assicurino condotte prevedibili e non pregiudiziali per i soci. L'entrata in vigore di un Dazio Comune Esterno (*AEC Arancel Externo Comun*) implica che le eventuali modifiche dei livelli di protezione dei settori produttivi devono essere approvate quadripartiticamente⁷⁵, garantendo uno spazio di maggiore prevedibilità e certezza per le decisioni degli agenti di mercato. La nuova politica commerciale comune tende a potenziare e riaffermare i processi di apertura e penetrazione nei mercati mondiali. Il MERCOSUR è stato concepito come mezzo adeguato per l'inserimento nel commercio mondiale utilizzando l'AEC come uno strumento per migliorare la competitività; in tal modo si stimola anche il commercio intra – regionale, così come nuovi investimenti delle imprese regionali e straniere nel nuovo mercato ampliato.

La captazione degli investimenti è uno degli obiettivi dell'organizzazione. In uno scenario internazionale tanto competitivo, nel quale i Paesi si sforzano di attrarre investimenti, la ricerca e la consolidazione di una unione doganale si convertirà in un vantaggio fondamentale. Nonostante le difficoltà derivanti dal difficile scenario economico – finanziario, il MERCOSUR è stato uno dei principali beneficiari mondiali di investimenti diretti esteri.

In questo contesto risulta essenziale la convergenza e coordinazione macroeconomica per approfondire il processo di integrazione. I Paesi hanno dato priorità al trattamento dei seguenti temi:

- facilitazione del transito alle frontiere;
- convergenza sul dazio esterno comune ed eliminazione della doppia copertura dello stesso;
- adozione dei criteri per la distribuzione della rendita doganale dei Paesi membri;
- potenziamento istituzionale;
- relazioni esterne al blocco commerciale con altri blocchi o Paesi.

I Paesi extraregionali possono essere esentati dal pagamento del dazio sui beni e servizi se garantiscono agli Stati membri il medesimo trattamento.

Si sono approvate norme per stabilire meccanismi di facilitazione e semplificazione del commercio intrazona. Nel 2007, il Consiglio del Mercato Comune approva il “*Sistema de Pagos en Monedas Locales*”, per il commercio realizzato tra i Paesi membri, con l'obiettivo di ridurre i costi finanziari nelle transizioni commerciali e contribuire all'incremento dell'interscambio di beni.

La correzione delle asimmetrie strutturali.

Dal 2006, i Paesi membri hanno rilanciato la loro azione per combattere le asimmetrie. In linea con questi obiettivi si è creato il Fondo per la Convergenza Strutturale del MERCOSUR (FOCEM Fondo para la Convergencia Estructural del MERCOSUR), della durata di 10 anni, destinato a finanziare programmi per promuovere la convergenza strutturale, la coesione sociale e sviluppare la competitività, in particolare delle economie minori e delle regioni meno sviluppate, appoggiare il funzionamento della struttura istituzionale e potenziare i processi d'integrazione. Esso viene finanziato annualmente dagli Stati ed ha un massimale di 100 mln di dollari. Gli apporti al fondo

⁷⁵ Ricordiamo che il quinto membro, il Venezuela, è stato aggiunto solo di recente ed è entrato a far parte del MERCOSUR quando l'unione doganale era cosa fatta.

sono stati negoziati tra i Paesi con le seguenti percentuali: Argentina 27%, Brasile 70%, Paraguay 1% ed Uruguay 2%. La distribuzione si realizza in modo inversamente proporzionale all'ammontare degli apporti: Paraguay 48%, Uruguay 32%, Argentina e Brasile 10%. Sono stati istituiti i seguenti programmi per raggiungere gli obiettivi del FOCEM:

- convergenza strutturale;
- sviluppo della competitività;
- coesione sociale;
- potenziamento della struttura istituzionale e del processo d'integrazione.

Integrazione produttiva.

Nel 2008, venne approvato il “Programma d’Integrazione Produttiva del MERCOSUR” con l’obiettivo di potenziare la complementarità produttiva delle imprese e, specialmente, l’integrazione nella catena produttiva della piccole e medie imprese dei Paesi con una economia minore; il fine ultimo è approfondire il processo di integrazione all’interno del blocco, consolidando ed incrementando la competitività dei settori produttivi degli Stati e fornendo strumenti che migliorino la loro posizione estera. Il programma contiene sette linee di azione orizzontale:

- la cooperazione tra gli organismi che si occupano di sviluppo imprenditoriale e produttivo;
- la complementarità in ricerca, sviluppo e trasferimento di tecnologia;
- la formazione di risorse umane;
- l’articolazione con altre istanze del MERCOSUR;
- la generazione di informazioni ed il loro utilizzo;
- l’articolazione di misure che favoriscano il commercio;
- finanziamento delle varie azioni che si decide intraprendere.

A tal fine è stato creato il Gruppo d’Integrazione Produttiva (*GIP Grupo de Integracion Productiva*)⁷⁶ il cui compito è quello di coordinare ed eseguire il programma di produttività e tutte le proposte e azioni collegate con questo argomento.

Sempre nel 2008, è stato creato il “Fondo MERCOSUR di Garanzia per Micro, Piccole e Medie Imprese” destinato a garantire, direttamente o indirettamente, operazioni di credito per attività volte all’integrazione produttiva nel blocco⁷⁷. Il fondo ha una dotazione iniziale di 100 mln di dollari; ed è finanziato per il 27% dall’Argentina, il 70% dal Brasile, 1% dal Paraguay e 2% dall’Uruguay. Come per il FOCEM i benefici sono ottenuti in maniera inversamente proporzionale al finanziamento.

Durante il 2009, il GIP presentò un rapporto sui successi nel settore automotrici, petrolio e gas, metalmeccanico, legname e mobilio, turistico, navale e farmaceutico veterinario.

Nel 2009, il Consiglio del Mercato Comune stabilì le condizioni specifiche che facilitino l’utilizzo delle risorse del FOCEM per il finanziamento dei progetti nell’area dell’integrazione produttiva, con particolare riferimento allo “sviluppo della competitività”⁷⁸. Inoltre, si è approvata la creazione di uno sportello imprenditoriale del MERCOSUR per favorire e potenziare l’associatività delle imprese.

⁷⁶ È stato posto alle dirette dipendenze del Gruppo del Mercato Comune.

⁷⁷ La decisione è stata assunta dal Consiglio del Mercato Comune ed è la 41/08 disponibile qui: http://www.mercosur.int/innovaportal/v/584/1/secretaria/decisiones_2008. Con questa mossa si dà un ulteriore impulso al programma d’integrazione produttiva avviato con la decisione 12/08.

⁷⁸ La decisione in cui sono contenute tutte le informazioni al riguardo è la 11/09 disponibile al seguente indirizzo internet: http://www.mercosur.int/innovaportal/v/1027/1/secretaria/decisiones_2009.

La nuova tappa istituzionale.

A partire dai primi anni 2000, il perfezionamento istituzionale ed il rinforzo della sua dimensione giuridica – istituzionale hanno occupato un ruolo centrale nell’agenda del blocco. Nel 2002, in accordo con questi obiettivi è stato sottoscritto il *Protocollo de Olivos para la Solucion de Controversias entre los Estados Partes del MERCOSUR* che ha dimostrato la volontà dei Paesi di voler continuare quanto iniziato nei primi anni ’90. Dopo l’approvazione del protocollo è stato creato il Tribunale Permanente di Revisione (*TPR Tribunal Permanente de Revision*) con lo scopo di “garantire la corretta interpretazione, applicazione e compimento degli strumenti fondamentali del processo di integrazione e del complesso normativo del MERCOSUR in modo consistente e sistematico”. Il tribunale ha la sua sede permanente ad Asuncion, Paraguay. La sua costituzione segna un importante avanzamento nel sistema di soluzione delle controversie previsto dal Protocollo di Brasilia; altro aspetto positivo del Protocollo di Olivos è relativo al meccanismo delle opzioni consultive, istituito con il fine di contribuire all’interpretazione ed applicazione corretta ed uniforme delle norme del MERCOSUR, anche quando non siano vincolanti ed obbligatorie. Potranno sollecitare una consultazione al TPR tutti i Paesi membri attivando, al contempo, tutti gli organi con capacità decisionale del blocco, i Tribunali Superiori di Giustizia ed il Parlamento del MERCOSUR.

Dal 2005, inizia a funzionare il Parlamento, nuovo organo che rappresenta non i Paesi membri, ma i popoli degli Stati che creano il blocco economico, esso sostituisce la Commissione Parlamentare Congiunta. Dal 2014, secondo quanto previsto dalla decisione che ha permesso la sua creazione esso sarà formato dai rappresentanti eletti per suffragio universale, diretto e segreto.

Attività minori.

Di seguito vengono indicate le attività in cui il MERCOSUR ha potuto operare in modo ridotto anche per i limiti statutari. Di certo le attività minori non sono, né sono mai state, interpretate come azioni secondarie a cui dedicare poca attenzione; anche perché come si vedrà si tratta di ambiti e tematiche molto importanti per lo sviluppo.

L’agricoltura familiare. L’organizzazione ha creato strumenti che permettano il potenziamento delle politiche nazionali e facilitano la commercializzazione dei prodotti originali del settore. È stato istituito il Fondo dell’Agricoltura Familiare del MERCOSUR (*FAF MERCOSUR Fondo de Agricultura Familiar*), con l’obiettivo di facilitare programmi e progetti di stimolo all’agricoltura e permettere un’ampia partecipazione degli attori sociali a questo tipo di attività.

La Scienza e la Tecnologia. Per il periodo 2008 – 2012, è stato approvato il “*Programa Macro de Ciencia, Tecnologia e Innovacion del MERCOSUR*” Questo programma nasce per promuovere l’integrazione regionale, dare visibilità a progetti strategici di trasformazione e stabilire una posizione condivisa e congiunta. Per questo sono necessari progetti sostenibili e di alto impatto che privilegino lo sviluppo sociale e produttivo come base della scienza, tecnologia ed innovazione e come garanzia di sviluppo sostenibile. Esso pretende di ri-orientare l’agenda tecnologica per aggiungere valore alla produzione regionale contribuendo, così, a superare le asimmetrie esistenti tra i Paesi membri. Sono stati definiti sette temi prioritari per il periodo: biotecnologia, energia, nanotecnologia, risorse idriche, società dell’informazione, popolarizzazione della scienza e tecnologia e sviluppo tecnologico ed innovazione.

Cooperazione Energetica. Nel dicembre 2006, i Paesi membri ed il Venezuela firmarono un memorandum d’intesa per creare un gruppo di lavoro speciale sul biocombustibile e per considerare l’importanza strategica della cooperazione energetica. Nel 2007, è stato approvato il Piano di azione per la Cooperazione in Materia di Biocombustibili.

Il MERCOSUR Sociale. Nel 2007, è stato creato l'Istituto Sociale del MERCOSUR (*ISM Instituto Social del MERCOSUR*) tra i suoi obiettivi figurano: contribuire alla consolidazione della dimensione sociale come un ambito fondamentale dello sviluppo, contribuire all'eliminazione delle asimmetrie, collaborare tecnicamente al disegno delle politiche sociali regionali, sistematizzare ed aggiornare gli indicatori sociali regionali, promuovere ed attualizzare le buone pratiche in materia sociale, promuovere meccanismi di cooperazione orizzontale ed identificare fonti di finanziamento. L'ISM ha la sua sede permanente nella città di *Asuncion* e, dal 2008, ha una sua struttura ed un suo bilancio per il funzionamento.

I diritti umani. Nel 2009, il Consiglio del Mercato Comune ha approvato la creazione dell'Istituto di Politiche Pubbliche per i Diritti Umani (*IPPDDHH Instituto de Politicas Publicas de Derechos Humanos*) con lo scopo di contribuire al potenziamento dello Stato di diritto nei Paesi membri. L'IPPDDHH ha la sua sede permanente a *Buenos Aires*. Il primo segretario esecutivo dell'Istituto è stato il dott. *Abramovich* eletto nel 2010, per un periodo massimo di due anni.

Servizi. Nel primo semestre del 2009, il Consiglio del Mercato Comune concluse il “settimo round di negoziazioni sugli impegni specifici in materia di servizi” ed approvò la lista delle attività da portare avanti. Si sono registrati avanzamenti importanti nelle negoziazioni sul commercio dei servizi tra il MERCOSUR ed il Cile, mediante la sottoscrizione del cinquantatreesimo protocollo addizionale sul commercio dei servizi. Questo è il primo accordo che il MERCOSUR conclude con un Paese associato. Nello stesso ambito sono in corso negoziazioni con la Colombia.

La Comunità Andina (CAN)

Introduzione.

La Comunità Andina è stata creata con l'obiettivo di raggiungere uno sviluppo, più equilibrato ed autonomo, mediante l'integrazione andina, sud americana e latinoamericana.

Storia.

L'originale Patto Andino (conosciuto anche come Gruppo Andino o Accordo di *Cartagena*) fu firmato nel maggio del '69 da cinque paesi Sud - americani (Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador e Perù). Nel 1973, il patto acquisì il suo sesto membro, il Venezuela, ma nel 1976 i suoi membri furono ridotti a cinque per l'uscita del Cile.

La storia del Gruppo Andino, conosciuto oggi come Comunità Andina fu caratterizzato, come tutti i processi di integrazione, da una serie di passi avanti e indietro.

Quasi tutti gli organi e istituzioni andine furono create durante i primi dieci anni del processo di integrazione, eccetto il Consiglio Andino dei Presidenti, fondato nel 1990. La politica economica del modello chiuso, che predominava negli anni '70, proteggeva le industrie nazionali da alte tasse sui prodotti importati nel paese. Lo Stato e la pianificazione giocarono un importante ruolo durante questa fase.

Questo modello entrò in una fase critica negli anni '80, quando il Sud America dovette affrontare la così detta crisi del debito; nessun paese nella regione uscì incolume da essa e il processo di integrazione ebbe una battuta d'arresto. Nell'incontro tenutosi alle Galapagos (Ecuador), nel 1989, fu deciso di rimpiazzare il modello di sviluppo chiuso con uno di sviluppo aperto, il commercio e il mercato diventarono le forze guide e questo si rifletté sull'adozione di un nuovo disegno strategico e un nuovo piano di lavoro. I Paesi andini eliminarono le tariffe sul commercio al loro interno e nel 1993 formarono un'area di libero scambio. Questo diede una forte spinta al commercio, dentro la Comunità, che aumentò fortemente, creando migliaia di nuovi posti di lavoro. Anche il commercio nei servizi fu liberalizzato, soprattutto nel settore dei trasporti.

Nel 1997, i Presidenti decisero, attraverso il Protocollo Trujillo, di introdurre delle riforme nell'Accordo di Cartagena così da portarlo in linea con i cambiamenti che avevano luogo nella scena internazionale. Queste modifiche misero il comando del processo nelle mani dei Presidenti e si creò il Consiglio Andino dei Presidenti e il Consiglio Andino dei Ministri degli Esteri. La Comunità Andina fu creata per rimpiazzare il Patto Andino.

Il difetto del modello aperto di integrazione divenne più che evidente negli anni seguenti. Benché il modello incrementasse la crescita del commercio, trascurava i problemi della povertà, dell'esclusione e dell'iniquità. Fu per questa ragione che, nel 2003, il processo di integrazione acquisì un contenuto sociale con il Piano Integrato per lo Sviluppo Sociale.

Nell'aprile 2006, il Venezuela decise di uscire dalla CAN e il 20 settembre dello stesso anno il Consiglio Andino dei Ministri degli Esteri concesse al Cile lo status di membro associato, aprendo la strada ad un suo reinserimento.

Il 7 luglio 2005, con il nuovo accordo di cooperazione con il MERCOSUR, la Comunità Andina ha acquistato quattro nuovi membri: Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. A questi è stato concesso lo status di Stati associati dal Consiglio Andino dei Ministri degli Esteri incontratosi in una sessione allargata con la Commissione della Comunità Andina. Questa decisione ricambia l'azione del MERCOSUR che aveva concesso lo status di associato a tutte le nazioni della Comunità in virtù degli Accordi Economici Complementare.

Funzionamento della CAN

La CAN è formata da organi ed istituzioni che si articolano nel c.d. SAI (Sistema Andino di Integrazione). Questo sistema permette alla comunità di funzionare come se fosse un vero e proprio Stato. I vari organi in cui si articola l'organizzazione sono:

- il Consiglio Presidenziale Andino composto dai presidenti di Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù, con compiti di direzione politica;
- il Consiglio Andino dei Ministri degli Affari Esteri responsabile della politica estere dei Paesi andini nei compiti riguardanti l'integrazione. Esso coordina, quando necessario, posizioni comuni nei fori internazionali;
- la Commissione formata da delegati plenipotenziari incaricati di formulare, eseguire e valutare la politica di integrazione sul commercio, gli investimenti ed approvare norme obbligatorie per i 4 Paesi membri;
- la Segreteria Generale, che amministra e coordina il processo di integrazione;
- il Tribunale Andino di Giustizia, che controlla la legalità degli atti di tutti gli organismi ed istituzioni della CAN e dirime le controversie esistenti tra i Paesi, tra cittadini, tra Paesi e cittadini quando non si compiono le azioni previste dagli atti della CAN;
- il Parlamento Andino, composto da 20 membri, 5 per ogni Stato, eletti con voto popolare. Esso propone azioni normative che possano potenziare l'integrazione.

UNASUR (Unión de Naciones Suramericanas)

Introduzione.

Il processo che ha portato all'istituzione dell'UNASUR ha probabilmente inizio con la prima riunione dei Paesi sud americani tenutasi a Brasilia, nel 2000. Nell'occasione, il Brasile riuscì a marginalizzare il ruolo del Messico, invitando, come semplici osservatori, sia il presidente eletto che il ministro degli esteri designato.

L'obiettivo dei presidenti era dare il via ad un processo che avesse come obiettivo la creazione di una nuova organizzazione basate su alcuni pilastri da loro considerati fondamentali.

Nella dichiarazione finale i presidenti trovarono un piano accordo su cinque temi principali: democrazia, commercio, infrastrutture, lotta alla droga e delitti connessi, informazione, conoscenza e tecnologia.

Ambiti d'Azione.

Democrazia. È prioritaria la consolidazione della democrazia e della pace in tutta la regione solo così i Paesi dell'America del sud possono superare le loro tradizionali dispute. La piena vigenza delle istituzioni democratiche rappresenta una condizione essenziale per il potenziamento dei processi d'integrazione regionale. La democrazia rappresentativa è il fondamento della legittimità dei sistemi politici ed è la condizione indispensabile per la pace, la stabilità e lo sviluppo. È indispensabile stimolare la partecipazione effettiva, etica e responsabile dei cittadini e delle loro organizzazioni democratiche, contribuire alla modernizzazione e potenziamento dei partiti politici, promuovere la partecipazione delle organizzazioni civili ed il contributo al dibattito sui temi di loro interesse, garantire la prosecuzione dei processi elettorali liberi, periodici, trasparenti, giusti e pluralisti, basati sul suffragio universale e segreto, stimolare il potenziamento istituzionale dei processi elettorali mediante l'uso di tecnologie avanzate. In America del sud, deve essere rinforzata con la permanente promozione e difesa dello Stato di diritto, l'applicazione efficiente dei principi di buon governo, trasparenza delle istituzioni pubbliche e dei processi di definizione della politica. Bisogna combattere la corruzione per mezzo di misure legali, amministrative e politiche, riformare e perfezionare i procedimenti giuridici con l'obiettivo di consolidare sistemi più efficaci, trasparenti e di facile accesso per tutti i cittadini. Dare accesso libero all'informazione sulle attività delle autorità pubbliche così come delle risorse amministrative ed aumentare i livelli di competenza e promozione dell'etica e professionalità all'interno del servizio pubblico.

L'importanza dell'"impegno democratico" del MERCOSUR, Bolivia e Cile, formalizzato nel protocollo di Ushuaia, luglio '98, e dal protocollo addizionale all'accordo di Cartagena sull'"impegno della Comunità Andina con la democrazia", sono due garanzie per la stabilità politica e la continuità istituzionale in America del Sud. Il potenziamento della democrazia, il suo perfezionamento e l'attualizzazione sono intimamente legati allo sviluppo economico e sociale dei popoli sud americani. La povertà e la marginalità minacciano la stabilità istituzionale della regione. La loro eradicazione continua ad essere uno degli obiettivi fondamentali dei Paesi sud americani. L'arrivo del nuovo millennio è coincisa con grandi sfide sociali per i Paesi della regione. Nelle ultime decadi la vulnerabilità di ampi settori della popolazione non ha smesso di aumentare. Permangono delle carenze essenziali in settori come la nutrizione, la salute, l'educazione, l'abitazione e l'impiego. Eradicare la povertà assoluta e diminuire le disuguaglianze è possibile solo prevedendo specifici programmi di sviluppo, eseguendo attività che abbiano un reale impatto sulla malnutrizione, sull'accesso all'educazione ed alla salute in modo da incrementare l'indice di sviluppo umano di ogni Paese.

I presidenti sottolinearono la necessità di garantire il diritto ad una vita degna, come diritto inalienabile della persona. Segnarono la necessità di definire un programma di azione pubblica regionale che includesse vari attori sociali, economici e politici con l'obiettivo di favorire l'adozione di politiche che contribuiscano alla risoluzione del problema storico della mal distribuzione del reddito e della povertà. I governi si sono impegnati ad adottare le misure necessarie per potenziare la lotta contro le violazioni dei diritti umani, inclusi quelle frequentemente associate al disequilibrio sociale. Con questo spirito, i presidenti dell'America meridionale istituirono gli organi competenti per identificare programmi di cooperazione che permettano un potenziamento istituzionale ed una maggiore tutela dei diritti nei loro Paesi. In quest'area ha uno speciale significato, la lotta al razzismo e la discriminazione in tutte le sue manifestazioni ed espressioni in virtù dell'incompatibilità con lo stato di diritto e con gli ideali e le pratiche della democrazia.

Commercio. I presidenti valutarono positivamente gli avanzamenti nel processo di integrazione economico – commerciale tra i Paesi della regione⁷⁹, così come l'intesa sul potenziamento di tali attività. In particolare ci si concentrò sugli accordi di libero scambio dell'area MERCOSUR con Bolivia e Cile, sui progressi registrati nel Sistema Andino di Integrazione, sugli accordi di libero commercio tra il Cile ed i Paesi della Comunità Andina ed, anche, sul coinvolgimento ulteriore di Guyana e Suriname nell'economia regionale. La partecipazione del settore privato, tanto degli impresari come dei lavoratori, e l'appoggio della società rappresentano garanzie di successo e continuità di questi processi. Per proseguire su questo cammino, i presidenti decisero di istituire dei ministeri che avessero come scopo l'elaborazione di proposte per la costituzione di un foro di consulenza sud americano tra gli alti funzionari ed i rappresentanti civili, con l'obiettivo di identificare azioni congiunte dei Paesi nei campi del commercio e degli investimenti, diretti sia al consolidamento che all'approfondimento del processo di integrazione regionale. Tali negoziazioni dovranno tenere in conto i differenti livelli di sviluppo socioeconomico tra i Paesi dell'America del Sud e, in particolare, le circostanze, necessità, condizioni economiche ed opportunità delle economie minori, con l'obiettivo di garantire la piena ed effettiva partecipazione. I capi di Stato del MERCOSUR e della Comunità Andina decisero di iniziare negoziazioni per stabilire, nel minor tempo possibile e prima del gennaio 2002, una zona di libero commercio tra il MERCOSUR e la CAN. Importanti a tale fine sono stati gli accordi stipulati tra la CAN e i governi di Brasile ed Argentina, che hanno permesso di intraprendere passi importanti per la creazione di uno spazio economico commerciale ampliato con la partecipazione di Cile, Guyana e Suriname, basato sulla progressiva liberalizzazione dell'interscambio di merci e servizi, facilitando gli investimenti per la realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie al raggiungimento di questo obiettivo.

Infrastrutture di integrazione. Le frontiere devono cessare di essere un elemento di isolamento e costituire un punto di unione per facilitare la circolazione di beni e persone trasformandosi in uno spazio privilegiato di cooperazione. Integrazione e sviluppo delle infrastrutture fisiche sono due linee di azione che si completano a vicenda. La formazione di uno spazio economico ampliato sud americano dipenderà dal compimento ed espansione dei progetti esistenti e dall'identificazione di nuovi progetti⁸⁰. Ogni miglioramento delle infrastrutture porterà con se nuovi impulsi per l'integrazione e lo sviluppo creando una dinamica che deve essere incentivata. I presidenti considerano prioritario identificare opere di interesse bilaterale e sub regionale. Per il loro volume esse dovranno contare su un finanziamento pubblico, privato e su istituzioni finanziarie

⁷⁹ Processo avviato nei primi anni '90 con l'istituzione del MERCOSUR ed un radicale salto di qualità nell'azione della CAN.

⁸⁰ Ognuno di questi progetti non può prescindere dai principi di sostenibilità ambientale e sociale, degno essere in grado di attirare capitali extraregionali e generare effetti moltiplicatori all'interno della regione.

multilaterali⁸¹. Per essere realizzati questi progetti hanno bisogno di un finanziamento corposo di lungo periodo a cui si affianchino dei tassi di interesse giusti per progetti di tale portata; i Paesi devono adottare regimi normativi ed amministrativi che facilitino le interconnessioni e le operazioni dei sistemi di energia, trasporti e comunicazioni.

Altro punto da migliorare è la situazione dell'approvvigionamento di energia, miglioramento della rete di trasporti e delle comunicazioni per ampliare l'integrazione tra gli Stati.

Droghe illegali e delitti connessi. I presidenti hanno enfatizzato la loro preoccupazione per il problema della droga e dei delitti commessi nella regione. Tra i più importanti problemi vi è il narcotraffico, il contrabbando ed il traffico illecito di armi ed il terrorismo. Bisogna colpire con più impegno il riciclaggio di denaro sporco, combattere il traffico di sostanze chimiche utili per il taglio della cocaina e la sua raffinazione. Per scoraggiare la coltivazione di droga i Paesi si impegnano a sviluppare forme alternative di sviluppo rurale in modo da garantire ai contadini coinvolti una vita dignitosa.

Informazione, conoscenza e tecnologia. Un nuovo settore, quello della tecnologia e della conoscenza tecnologica diviene centrale per la crescita di uno Stato. È essenziale per ogni Paese garantire l'accesso ad internet per tutti i propri cittadini e per tutelare questo diritto, gli Stati si sono adoperati per il potenziamento di tutte le infrastrutture necessarie al raggiungimento di quest'obiettivo. Essenziale risulta lo sviluppo della conoscenza nella popolazione, il diritto all'istruzione va garantito attraverso la creazione di scuole ed il miglioramento della struttura scolastica.

La dichiarazione di Cuzco.

Per i Presidenti la Comunità Sudamericana delle Nazioni è caratterizzata:

- dalla storia condivisa e solidale delle nazioni, che dall'indipendenza hanno affrontato sfide interne ed internazionali comuni. Ciò dimostra che i Paesi posseggono potenzialità ancora non sfruttate sia per il miglioramento delle relazioni regionali che per il potenziamento delle capacità di negoziazione e proiezione internazionale;
- dal pensiero politico e filosofico nato dalla tradizione, che riconosce la priminenza dell'essere umano, la sua dignità, i suoi diritti e la pluralità culturale dei popoli. Si è così consolidata una identità sud americana condivisa e basata su valori comuni, come: la democrazia, la solidarietà, i diritti umani, la libertà, la giustizia sociale, il rispetto dell'integrità territoriale e della diversità, la non discriminazione, l'uguaglianza sovrana tra tutti gli Stati e la soluzione pacifica delle controversie;
- dalla convergenza di interessi politici, economici, sociali, culturali e di sicurezza come un fattore di potenziamento e sviluppo delle capacità interne per un miglior inserimento internazionale;
- dalla convinzione che l'accesso a migliori livelli di vita dei popoli e la promozione dello sviluppo economico non possono ridursi a sole politiche di crescita sostenuta dell'economia, senza comprendere scelte sulla protezione ambientale e su una più equa redistribuzione delle risorse, sull'accesso all'istruzione, sulla coesione ed inclusione sociale, così come la preservazione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile;
- dallo sviluppo delle regioni interne nello spazio sud americano che contribuirà ad approfondire il progetto comunitario, così come migliorare la qualità della vita in queste zone;

⁸¹ I principali istituti finanziari sono: la Banca Interamericana di Sviluppo, la Corporazione Andina di Stimolo, il Fondo Finanziario per lo Sviluppo della Conca del Plata e la Banca Mondiale.

- dall'impegno contro la povertà, l'eliminazione della fame, la creazione di nuovi posti di lavoro e l'accesso alla salute ed alla educazione come strumenti fondamentali per lo sviluppo dei popoli;
- dall'identificazione della pace e della sicurezza internazionale, partendo dall'affermazione della vigenza del diritto internazionale ed un multilateralismo rinnovato e democratico che integri decisamente ed in maniera efficace lo sviluppo economico e sociale dell'agenda mondiale;
- dalla comune appartenenza ad un sistema democratico di governo e una concezione della governabilità sostenuta dalla partecipazione cittadina che incrementi la trasparenza nella conduzione di compiti pubblici e privati, ed eserciti il potere rispettando lo stato di diritto, conforme con le disposizioni della Carta democratica Interamericana, in un ambito di lotta contro la corruzione;
- dalla determinazione per lo sviluppo di uno spazio sudamericano integrato in ambito politico, sociale, economico, ambientale ed infrastrutturale, che potenzi l'identità del Sud America e che contribuisca, a partire, da una prospettiva sub regionale e, in articolazione con altre esperienze di integrazione regionale, al potenziamento dell'America Latina e Caraibica e le faccia ottenere una maggiore rappresentanza e forza nei fori internazionali.

Lo spazio sudamericano integrato si sviluppa e perfeziona dando impulso ai seguenti processi:

- concertazione e coordinazione politica che presenti la regione come un fattore differenziato e dinamico nelle relazioni estere;
- approfondimento della convergenza tra il MERCOSUR, la Comunità Andina ed il Cile attraverso il perfezionamento di una zona di libero commercio che evolva poi in integrazione economica, sociale ed istituzionale;
- integrazione fisica, energetica e delle comunicazioni in Sudamerica sulla base dell'approfondimento delle esperienze bilaterali, regionali e subregionali esistenti, con la considerazione di meccanismi finanziari innovatori e le proposte settoriali in corso che permettano una migliore realizzazione di investimenti in infrastrutture fisiche per la regione;
- armonizzazione delle politiche che promuovano lo sviluppo rurale ed agroalimentare;
- trasferimento di tecnologia e di cooperazione orizzontale in tutti gli ambiti della scienza, educazione e cultura;
- crescente interazione tra le imprese e la società civile nella dinamica di integrazione di questo spazio sud americano, tenendo conto della responsabilità sociale dell'imprenditoria.

L'azione della Comunità Sudamericana delle Nazioni:

- stabilirà ed incrementerà progressivamente i suoi livelli ed ambiti di azione congiunta, promuovendo la convergenza sulla base delle istituzioni esistenti evitando la duplicazione e l'inutile spreco di risorse finanziarie;
- elaborerà, in cooperazione con i ministri degli esteri, una proposta concreta di azioni che considerino le riunioni dei Capi di Stato e di governo ed il meccanismo decisionale. I ministri potranno contare sulla cooperazione del Presidente del Comitato dei Rappresentanti permanenti del MERCOSUR, del Direttore della segreteria del MERCOSUR, del Segretario Generale della Comunità Andina, del Segretario Generale dell'ALADI e della Segreteria Permanente dell'Organizzazione del Trattato di Cooperazione Amazzonica così come di altri schemi di cooperazione ed integrazione subregionali.

Istituzione dell'UNASUR.

La riunione tenutasi a Brasilia, il 23 maggio 2008, ha approvato il trattato costitutivo dell'UNASUR. L'accordo sottoscritto da tutti i Paesi dell'America meridionale ha un preambolo nel quale sono definiti i principi del nuovo organismo. Tra di essi figurano l'integrazione regionale,

il rispetto della sovranità, integrità ed inviolabilità territoriale degli Stati, i diritti umani universali, individuali ed interdipendenti e lo sviluppo sostenibile. L'UNASUR è perfettamente cosciente che l'obiettivo strategico dell'integrazione è ambizioso e deve quindi essere raggiunto in modo flessibile e graduale per dare tempi a tutti i Paesi membri di stipulare gli accordi necessari al suo raggiungimento.

Il trattato stabilisce l'obiettivo generale e gli obiettivi specifici della nuova organizzazione, la quale è anche dotata di personalità giuridica internazionale.

Il suo obiettivo principale è costruire, in modo partecipativo e consensuale, uno spazio di integrazione ed unione⁸². Si vogliono eliminare le disuguaglianze economiche, potenziare la democrazia, la sovranità e l'indipendenza dei Paesi membri.

Gli ultimi due punti cozzano con quello che dovrebbe essere il ruolo di una organizzazione internazionale. Se si punta all'irrobustimento della sovranità ed indipendenza come e dove può l'UNASUR trovare i mezzi necessari ad operare? Se vuole averli deve chiedere agli Stati di cedere parte dei propri poteri e questo significa ridurre la sovranità dei Paesi almeno su alcune materie. Se l'UNASUR si vuole garantire un futuro deve per prima cosa fare ordine tra i suoi obiettivi.

Nel piano per la sicurezza e difesa è compresa l'integrazione energetica per l'approvvigionamento sostenibile e solidale delle risorse presenti nella regione, lo sviluppo di meccanismi concreti ed effettivi per il superamento degli squilibri ed il raggiungimento di un'integrazione eguale. Per rendere più efficace la lotta contro il narcotraffico, il terrorismo, la corruzione, la tratta di esseri umani, il traffico di SALW (*Small Arms and Light Weapons*) gli organi specializzati, degli Stati membri, avranno una coordinazione internazionale. L'UNASUR vuole mantenere il sud America zona libera da armi di distruzione di massa.

La presidenza è esercitata a turno da tutti i Paesi membri per il periodo massimo di un anno. Tra i suoi compiti figurano:

- preparare e presiedere le riunioni degli organismi;
- rappresentare l'organizzazione in eventi internazionali;
- sottoscrivere accordi.

Il primo presidente pro – tempore è stata la Bachelet, presidentessa del Cile.

Tutte le misure sono approvate per consenso ed al momento dell'approvazione devono essere presenti i delegati di almeno $\frac{3}{4}$ dei Paesi membri. L'organizzazione non pone veti di alcun genere ai Paesi dell'area caraibica che devono presentare una semplice istanza per partecipare alle riunioni. Una volta presentata la richiesta i Paesi figurano come membri associati, l'UNASUR si da cinque anni di tempo per decidere se essi possano o meno diventare dei membri effettivi.

Durante la riunione di Brasilia si è discussa la creazione di un CDS (*Consejo de Defensa Suramericano*). Il Brasile si è fatto promotore di questa iniziativa proponendo che il consiglio diventi il foro in cui i Paesi sud americani possano risolvere le loro controversie nel settore della difesa, creare delle misure che aumentino la fiducia e gettare le basi per una politica comune. Il CDS non deve mirare né alla creazione di un'alleanza operativa stile NATO né all'istituzione di un esercito del sud.

Affinché il nuovo organo possa essere istituito, è stato creato un gruppo di lavoro con l'incarico di definire, entro novanta giorni dalla prima riunione, il ruolo e gli obiettivi del CDS. L'unica nota stonata della riunione di Brasilia è stato il rifiuto colombiano di entrare nel nuovo consiglio di difesa. La Colombia si è opposta anche all'istituzione del gruppo di lavoro. Il presidente Uribe ha

⁸² Integrazione ed unione in campo politico – sociale, educativo, energetico, infrastrutturale, finanziario ed ambientale.

chiesto comprensione e solidarietà ai suoi per questa decisione ma il suo Paese “sta lottando per difendere le istituzioni democratiche” dall’aggressione di gruppi guerriglieri⁸³.

La Struttura.

Gli organi di cui si compone sono:

- il Consiglio dei Capi di Stato e di Governo;
- la Presidenza pro – tempore;
- il Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri;
- il Consiglio dei Delegati e delle Delegate;
- la Segreteria Generale.

Il **Consiglio dei Capi di Stato e di Governo** è il massimo organo dell’UNASUR. Le sue riunioni ordinarie si terranno una volta l’anno. Su richiesta di uno Stato membro si potranno convocare riunioni straordinarie, inoltrando una domanda alla Presidenza pro tempore che deve ottenere risposta positiva da tutti i Paesi membri. I suoi compiti sono:

- stabilire gli orientamenti politici, i piani d’azioni, programmi e progetti del processo d’integrazione sudamericano e decidere le priorità per la loro implementazione;
- convocare riunioni ministeriali e creare consigli;
- decidere sulle proposte presentate dal Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri;
- adottare le linee politiche per le relazioni con Paesi terzi.

La **Presidenza Pro Tempore** sarà esercitata da ogni Stato membro, a rotazione, in ordine alfabetico, per il periodo di un anno. Le sue attribuzioni sono:

- preparare, convocare e presiedere le riunioni degli organi;
- presentare per la loro considerazione, al Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri ed al Consiglio dei Delegati, il programma delle attività annuali, con date, sedi ed agenda delle riunioni dei vari organi in coordinamento con la Segreteria Generale;
- rappresentare l’UNASUR negli eventi internazionali, previa delega dei Paesi membri;
- prendere impegni e firmare dichiarazioni con Stati terzi, una volta ottenuta l’autorizzazione dall’organo UNASUR di riferimento.

Il **Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri**, le sue riunioni hanno una cadenza semestrale ma possono essere convocate, dalla Presidenza, o su proposta della metà degli Stati membri. I suoi compiti sono:

- adottare risoluzioni per incrementare le decisioni del consiglio dei Capi di Stato e di Governo;
- proporre progetti decisionali e preparare le riunioni del Consiglio dei Capi di Stato e di Governo;
- coordinare posizioni sui temi centrali dell’integrazione sud americana;
- sviluppare e promuovere il dialogo politico e la concertazione sui temi d’interesse regionale ed internazionale;
- seguire e valutare il processo d’integrazione nel suo insieme;
- approvare il programma annuale d’attività ed il bilancio;
- approvare il finanziamento delle iniziative comuni;
- implementare i lineamenti politici nelle relazioni con Paesi terzi;

⁸³ Oggi, alla luce delle negoziazioni tra le FARC e la nuova amministrazione colombiana presieduta dal presidente Santos, possiamo dire che Uribe ha sempre scelto la via del muro contro muro. Il risultato è stato che sotto la sua amministrazione la Colombia ha rischiato l’isolamento regionale, con l’incidente del 1° marzo 2008 e con la sottoscrizione di una serie di accordi riservati con l’amministrazione Bush, ottenendo qualche successo nell’azione contro i gruppi guerriglieri.

- approvare risoluzioni e regolamenti di carattere istituzionali sui altri temi che siano di sua competenza;
- creare gruppi di lavoro nell'ambito di priorità fissate dal Consiglio dei Capi di Stato e di Governo.

Il **Consiglio dei delegati e delle Delegate** è formato da un rappresentante accreditato da ogni Stato membro. Si riunisce con cadenza bimestrale nel territorio dello Stato che esercita la Presidenza o in un altro luogo sul quale si sono accordati i Paesi membri. Le sue attribuzioni sono:

- implementare mediante l'adozione di disposizioni pertinenti le decisioni del Consiglio dei Capi di Stato e di Governo e le risoluzioni del Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri con l'appoggio della Presidenza e della Segreteria;
- preparare le riunioni del Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri;
- elaborare progetti di decisioni, risoluzioni e regolamenti da sottoporre al Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri;
- coordinare le iniziative dell'UNASUR, e renderle compatibili, con altri processi d'integrazione regionale e sub regionali, con l'obiettivo di promuovere la complementarità degli sforzi;
- formare, coordinare e seguire i Gruppi di Lavoro;
- proseguire il dialogo politico e la concertazione sui temi di interesse regionale ed internazionale;
- promuovere spazi di dialogo che favoriscano la partecipazione cittadina al processo d'integrazione sud americana;
- proporre al Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri il bilancio ordinario annuale affinché venga approvato.

La **Segreteria Generale** è l'organo che, sotto la conduzione di un Segretario Generale, esegue i mandati che le conferiscono gli organi dell'UNASUR e li rappresenta sotto loro esplicita delega. Ha la sua sede permanente a Quito, Ecuador. Il Segretario Generale è designato dal Consiglio dei Capi di Stato e di Governo, su proposta del Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta. Il Segretario non potrà essere sostituito da un altro con la sua stessa nazionalità. Durante l'esecuzione del mandato il Segretario ed i funzionari non potranno essere influenzati da nessun governo né entità esterna dell'UNASUR e non potranno in essere comportamenti incompatibili con il loro ruolo di funzionari internazionali. Il Segretario Generale esercita la rappresentanza legale della Segreteria Generale. Ogni Stato membro avrà un egual numero di funzionari all'interno della Segreteria tenendo conto, per quanto possibile, del genere, lingua, etnia ed altri criteri. Le sue funzioni sono:

- appoggiare il Consiglio dei Capi di Stato e di Governo, il Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri, il Consiglio dei Delegati e la Presidenza pro tempore, nel compimento delle loro funzioni;
- proporre iniziative e seguire le direttrici degli organi;
- partecipare con diritto di voce ed esercitare la funzione di segreteria nelle riunioni degli organi dell'UNASUR;
- servire come depositaria degli accordi in ambito UNASUR e disporre la relativa pubblicazione;
- preparare il bilancio annuale e sottoporlo al Consiglio dei Delegati ed adottare misure necessarie per la corretta gestione ed esecuzione;
- preparare i progetti di regolamentazione per il funzionamento della Segreteria Generale e sottoporlo alla considerazione ed approvazione degli organi corrispondenti;
- coordinare, con altre entità di cooperazione ed integrazione in America latina, attività di sviluppo affidate dagli organi dell'UNASUR;

- approvare, nel rispetto dei regolamenti, tutti gli atti giuridici necessari per la buona amministrazione e gestione della Segreteria Generale

L'Istituzione del *Consejo de Defensa Suramericano*.

Gli antecedenti del CSD

Per comprendere esattamente il processo che ha portato all'istituzione del CDS bisogna risalire all'agosto del 2005. La necessita di un dialogo politico tra i ministri della difesa si è resa evidente in Cile durante la conferenza dei comandanti in capo degli eserciti del MERCOSUR ampliato⁸⁴, durante l'incontro venne predisposto un documento da sottoporre ai rispettivi ministri. Lo sviluppo di misure di cooperazione ed integrazione nella difesa⁸⁵ giustificano il bisogno di istituzionalizzare gli incontri tra i ministri. La proposta di statuto appariva come la naturale conclusione di un processo avviatosi nel 2001 ed una volta strutturata si notò come mancasse un organo regionale che istituzionalizzasse gli incontri.

Nel novembre del 2005, quando si riunì il gruppo di lavoro Bilaterale Brasile – Cile uno dei temi centrali dell'agenda fu la proposta del ministro della difesa cileno, *Jaime Ravinet*, di istituzionalizzare gli incontri dei ministri della difesa e sicurezza e proponeva di creare un organo regionale. L'idea era nata grazie alle misure adottate in ambito MERCOSUR, dove i ministri dell'interno si riunivano regolarmente.

Il ministro della difesa brasiliano, *José Alencar*, colse al volo l'occasione e convocò a Brasilia una riunione dei ministri della difesa regionale. Tra le altre iniziative brasiliane risaltano:

- il raggiungimento di un patto regionale per la cooperazione e l'interscambio di informazioni sul materiale bellico;
- la creazione di una *Escuela Sur Americana de Defensa*.

Il bisogno di istituzionalizzare gli incontri tra i ministri fu di nuovo al centro dell'incontro bilaterale Brasile – Cile del dicembre 2007. A dibattere le misure da adottare furono il ministro cileno, José Goñi, ed il ministro brasiliano *Nelson Jobin*⁸⁶. Il Cile pose l'accento sul bisogno di adottare posizioni concrete con l'obiettivo di aver un maggior coinvolgimento regionale sui temi di interesse comune.

Durante la riunione i due ministri stabilirono un programma di cooperazione militare in materia di modernizzazione della difesa, formazione militare e ricerca scientifico – tecnologica.

La Storia.

Conferenza dei Ministri della difesa della Comunità Sud Americana delle Nazioni. La riunione, che si tenne a Bogotà nel 2006, dimostrò il grande bisogno avvertito dalle nazioni sud americane di dotarsi di un organo regionale per il settore della difesa. Per operare i ministri della difesa avevano a disposizione quattro importanti dichiarazioni presidenziali:

- la dichiarazione di Ushuaia (1998), che crea la zona di pace del MERCOSUR;
- il compromesso di Lima (2002), Carta Andina per la pace, la sicurezza, la limitazione ed il controllo delle spese destinata alla difesa esterna;
- la dichiarazione di Guayaquil (2002), sulla zona di pace e cooperazione sud americana (accordo sottoscritto durante la seconda riunione dei Presidenti dell'America del Sud);
- la dichiarazione di San Francisco de Quito sulla creazione e sviluppo della zona di pace andina.

⁸⁴ Lo compongono i Paesi membri dell'organizzazione più Venezuela e Cile.

⁸⁵ A livello di interoperatività in azioni che vanno dalle operazioni di pace, all'invio di truppe in caso di disastri naturali.

⁸⁶ Quest'ultimo può tranquillamente essere definito come il padre del *Consejo de Defensa Suramericano*.

Il comune denominatore di questi accordi era l'idea di creare un meccanismo di allerta precoce dinnanzi a criticità regionali. In maggior o minor misura si cercava di promuovere la cooperazione nel settore della difesa tenendo conto delle pratiche vigenti in ambito bilaterale e multilaterale tra i Paesi della regione. La conferenza dei ministri della difesa della Comunità Sud Americana delle Nazioni si concluse nel luglio del 2006 con la c.d. dichiarazione di Bogotá che sancisce il pieno rispetto del principio democratico, il controllo civile sulle forze armate, la modernizzazione della difesa intesa come obiettivo condiviso della Comunità Sud Americana, l'impegno a partecipare a missioni di pace dell'ONU, l'impegno a stimolare la cooperazione militare e civile dinnanzi ai disastri naturali ed alle catastrofi⁸⁷. Alla prima riunione dei ministri della difesa parteciparono 11 Paesi: Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Cile, Ecuador, Paraguay, Perù, Suriname, Uruguay e Venezuela; i quali pianificarono uno scenario propizio per intavolare una trattativa che portasse ad una istituzione regionale nel settore della difesa. Nella dichiarazione di Bogotá venne stabilito che "è necessario potenziare la cooperazione tra i ministeri della difesa, dei Paesi membri della Comunità Sud Americana, le forze armate e le forze di sicurezza in conformità agli ordinamenti interni per consolidare il Sud America come zona di pace e stabilità sviluppando, al contempo, una lotta effettiva contro le diverse minacce che affliggono la regione" aggiungendo che "la cooperazione e la solidarietà sono i pilastri che permettono di potenziare e migliorare le funzionalità dei meccanismi vigenti".

L'iniziativa politica del Brasile. L'opera del Brasile ha inizio in un momento storico in cui i vari Stati regionali sembravano aver perso ogni interesse per una reale integrazione. Ebbe così inizio un processo di analisi ad ampio spettro coordinato in un primo momento dal *Nucleo Asuntos Estrategicos* (NAE)⁸⁸ della Presidenza brasiliana.

Nel 2004, il NAE presentò ufficialmente il "*Proyecto Brasil Tres Tiempos: 2007, 2015 e 2022*" con lo scopo di definire gli obiettivi strategici di lungo periodo e le attività per raggiungerli. Nel 2006, il NAE presentò un ulteriore step del suo lavoro, cioè i fondamenti metodologici e concettuali per lo sviluppo di scenari futuri e l'identificazione di vie alternative per il raggiungimento degli obiettivi nel caso in cui le scelte primarie non siano fattibili.

Tra le materie di cui si occupava il progetto vi era la difesa nazionale. In particolare si affermava che: "il perfezionamento della politica farà sì che il Brasile potenzi le sue capacità di difesa, isolatamente o come parte di un sistema collettivo di difesa con i Paesi vicini, per affrontare nuove minacce e sfide, garantire la protezione del suo territorio ed appoggiare le negoziazioni in ambito internazionale".

La prima manifestazione concreta sulla volontà del Brasile di creare un istituzione regionale si ha nella dichiarazione del colonnello *Oswaldo Oliva Nieto*, il quale afferma che il piano di integrazione militare dei Paesi sud americani rappresenta uno dei 50 temi strategici valutati dal NAE⁸⁹. Nelle intenzioni di *Nieto* questo dovrebbe impedire, in futuro, che uno Stato possa esercitare pressione o addirittura pianificare un'invasione ai danni di un Paese della regione⁹⁰.

Il 22/03/2008, il ministro della difesa, *Jobim*, portò la proposta della creazione del CDS alla Giunta Interamericana di Difesa, organo dell'OSA (Organizzazione Stati Americani) con sede a

⁸⁷ Nello stesso periodo in città si teneva la prima riunione ministeriale sulla difesa e sicurezza dell'Amazzonia, durante la quale gli otto Paesi "amazzonici" hanno discusso dei vari problemi che interessano la regione e come risolverli.

⁸⁸ Organo coordinato dalla *Secreteria de Comunicaciones de Gobierno y Gestion Estrategica* che, dal 2007, ha rimpiazzato la vecchia *Secreteria de Planeamiento del Largo Plazo*.

⁸⁹ I 50 temi sono rintracciabili nel *Proyecto Brasil Tres Tiempos*. Per quanto riguarda il settore della difesa esso si trova sotto la tematica "Sistema di difesa nazionale".

⁹⁰ Nessun Paese sud americano attualmente si permetterebbe di effettuare indebite pressioni su un governo straniero o, tanto meno, pianificherebbe un'invasione. Il riferimento di *Nieto* è nei confronti di una potenza straniera che voglia indebitamente intromettersi negli affari regionali. Anche se non specificato il riferimento agli USA è molto chiaro.

Washington. In una riunione con *Condoleeza Rice*, il ministro brasiliano spiegò chiaramente che nelle intenzioni del suo Paese non vi era la creazione di un'alleanza militare in stile NATO.

Per *Jobim*, il “consiglio dovrebbe avere le seguenti competenze: articolare misure per aumentare la fiducia e la sicurezza in sud America [...] incluse politiche di difesa comuni, preparazione ed addestramento militare congiunto, esercitazioni militari congiunte, partecipazioni alle missioni di pace dell'ONU, integrazione della base industriale di difesa, analisi congiunta delle caratteristiche nazionali, regionali e subregionali nella sicurezza e difesa così come la possibilità di azioni coordinate quando si devono affrontare rischi e minacce alla sicurezza degli Stati, articolazione e coordinazione di posizioni nei fori multilaterali sulla difesa e sicurezza”⁹¹.

Il 18/04/2008 *Jobim* iniziò, in Venezuela, il suo tour per i Paesi sud americani⁹². Durante la sua permanenza a Caracas il ministro incontrò *Chavez*. Durante la riunione il ministro *Jobim* di non voler creare un'alleanza militare ma un polo per l'integrazione nel settore della difesa. *Chavez* appoggiò il progetto.

Il 21 e 22 aprile il viaggio proseguì in Guyana e Suriname.

Il 28 aprile il ministro visitò la Colombia ed ebbe un incontro con il presidente *Uribe*, il ministro della difesa *Santos* ed il ministro degli affari esteri *Araujo*. Il progetto fu accolto con molte riserve ed *Uribe* si impegnò ad analizzarlo a fondo anche se non era molto convinto.

Nel pomeriggio il ministro si trasferì a Quito ed incontrò il presidente *Correa* ed il suo ministro della difesa *Ponce*. Le autorità ecuadoregne dettero ufficialmente il loro appoggio all'iniziativa. Durante l'incontro *Ponce* sottolineò che nella regione si dovevano superare i livelli base di integrazione nella difesa e sicurezza per raggiungere un orizzonte ed una prospettiva molto più ampia.

Tra il 5 ed il 7 maggio *Jobim* toccò il Perù ed il Paraguay.

Il 13/05 fu la volta dell'Argentina, dove ebbe un incontro con la presidente *Kirchner*. Durante l'udienza fu spiegata ampiamente la proposta e si sottolineò che l'idea brasiliana era di costruire il consiglio come un organo dell'UNASUR. *Jobim* si riunì anche con la ministra della difesa *Garré* con la quale ripassò i dettagli dell'iniziativa.

Il giorno seguente il ministro della difesa arrivò in Cile dove presentò la proposta alla presidente *Bachelet* ed al ministro *Goñi*. Secondo quanto riportato da *Jobim* le autorità cilene accettarono “con entusiasmo” la creazione del CDS.

Tra il 16 ed il 19 maggio concluse il suo giro di consultazioni giungendo in Uruguay e Bolivia.

Una volta rientrato nella sua sede *Jobim* tracciò un bilancio più che positivo del suo giro di consultazioni e decise che, per definire esattamente compiti e ruoli del futuro consiglio, si sarebbe dovuto istituire un gruppo di lavoro composto da due rappresentanti per Paese.

Le quattro riunioni del gruppo di lavoro.

Per definire al meglio la struttura ed i compiti del CDS venne istituito un gruppo di lavoro composta da due rappresentanti per Paese appartenenti al ministero della difesa e degli affari esteri con 90 giorni di tempo per portare a termine il proprio compito. Il Cile come primo presidente pro – tempore dell'UNASUR organizzò gli incontri.

La prima riunione si è aprì con l'elezione di *Garcia Pino* (sottosegretario di guerra del ministero della difesa cileno) come presidente del gruppo di lavoro e subito dopo si passò all'approvazione

⁹¹ Stralcio del discorso di *Nelson Jobim* presso il *Center for Strategic and International Studies* del 21/03/08. Per approfondimenti cfr. CDS *Cronica de su Gestacion* pag. 57 e ss, disponibile gratuitamente on line sul sito del CDS: www.unasurcds.org.

⁹² Scopo del viaggio è la spiegazione del progetto brasiliano e la ricerca di appoggio da parte di tutti i Paesi della regione.

dell'agenda. Il primo dibattito riguardò i principi del nuovo consiglio. Secondo la delegazione brasiliana il consiglio:

- deve contribuire alla formazione di una identità sud americana nel settore della difesa tenendo in conto tutte le caratteristiche regionali;
- deve articolare una visione regionale fondata su valori e principi comuni, come la subordinazione dei militari al potere democraticamente costituito, rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la soluzione pacifica della controversie, il rispetto della sovranità, l'autodeterminazione, l'integrità territoriale, l'uguaglianza degli Stati ed il non intervento negli affari interni;
- includere tra le sue competenze l'articolazione di misure di stimolo alla fiducia, alla trasparenza ed alla sicurezza in sud America, incluso lo scambio di informazione sull'elaborazione dei libri bianchi alla difesa;
- affiancare gli organi regionali esistenti come la Conferenza delle Forze Armate Centroamericane, il Sistema di Sicurezza Regionale dei Caraibi e le Riunioni dei Comandanti Militari dei Caraibi;
- non è una alleanza militare e non si tratta di una NATO del Sud, o di una organizzazione che possa, a priori, articolare azioni e piani operativi;
- approvare le decisioni che avranno carattere dichiaratorio e, per tanto, giuridicamente non vincolante.

Per identificare i principi del nuovo organo i delegati decisero di seguire un cammino graduale, identificando tutte le tematiche su cui vi era convergenza e quelle su cui invece vi era totale divergenza in modo tale da poter proseguire in modo concertato. Per facilitare le discussioni ed i termini metodologici si è suggerito di armonizzare il linguaggio con quello usato per il trattato costitutivo dell'UNASUR.

Una delle intenzioni del consiglio è quella di definire i meccanismi di concertazione nell'area della difesa, massimizzando e potenziando le convergenze esistenti. L'obiettivo è avere una posizione comune in determinate materie d'innanzi alla comunità internazionale. Venne manifestata l'intenzione di esplorare nuove possibilità di cooperazione nell'industria militare e migliorare la strategia di cooperazione nella protezione delle risorse naturali.

Infine si è aperto un dibattito sulla differenza tra difesa e sicurezza. Gli Stati sud americani hanno su questo punto visioni molto differenti e se non si fosse fatta chiarezza sin da subito le future discussioni sarebbero state viziata da incomprensioni.

La seconda riunione. L'incontro si apre con il delegato colombiano che legge la dichiarazione del Presidente Uribe nella quale si affermava che la Colombia sarebbe entrata a far parte del nuovo consiglio se le decisioni fossero state prese per consenso. La presidenza pro tempore dell'UNASUR potrà convocare una riunione straordinaria una volta ottenuto il consenso della metà dei membri.

La delegazione colombiana propose di includere tra i principi del Consiglio: "riconoscere esclusivamente le forze armate istituzionali consacrate dalle Costituzioni degli Stati Membri e rifiutare i gruppi violenti, qualunque sia la loro origine". Sebbene tutte le delegazioni si mostrarono favorevoli, alcune espressero il bisogno di consultare i propri governi prima di dare una risposta ufficiale⁹³.

La terza riunione. L'incontro si concentrò sui punti ancora in discussione.

I. Ruolo delle forze armate nei principi del Consiglio.

La delegazione colombiana presentò una nuova proposta parzialmente modificata rispetto alla precedente: "Riconoscere le forze armate consacrate costituzionalmente dagli Stati membri come le

⁹³ Ad un osservatore distratto tanta accortezza potrebbe sembrare eccessiva ma mai prima d'ora i 12 governi sud americani si erano seduti ad un tavolo per armonizzare le loro politiche di difesa e creare un organo regionale che si occupasse di queste tematiche.

sole istituzioni incaricate della difesa nazionale”. Ancora una volta le delegazioni si lanciarono in sterili discussioni rinviando ogni decisione in merito. A poco è valsa la proposta di modifica paraguayana. Il timore più diffuso era se includere in un organo regionale dei principi costituzionali e come modificarli per renderli accettabili a tutti i membri.

II. Rifiuto della violenza dei gruppi armati illegali nei principi del Consiglio.

Il dibattito si concentrò sulla proposta colombiana di rifiuto dei gruppi armati illegali. La delegazione boliviana affermò che pur dovendo rifiutare l’azione violenta di questi gruppi, tutto ciò confliggeva con il principio che prevede il non intervento negli affari interni di uno Stato e l’autodeterminazione dei popoli. Il Venezuela ancora apertamente critico nei confronti della Colombia appoggiò la mozione boliviana.

Le altre delegazioni pur comprendendo le ragioni della Bolivia si attestarono su posizioni più morbide. Infatti il rifiuto della violenza non significa intromissione negli affari interni di uno Stato ne tanto meno prevede un’azione diretta da parte del Consiglio.

Le delegazioni boliviana e venezuelana insistettero sul fatto che non era conveniente inserire singole situazioni congiunturali nei principi, dato che non sono circostanze che rispecchiano la realtà generale della regione⁹⁴.

Il presidente del gruppo di lavoro prendendo la parola affermò che l’obiettivo era di creare un’organizzazione dove si riconoscano tutti i Paesi membri e dove si possano dibattere tutte le problematiche che li affliggono. Si sollecitarono i delegati a segnalare le attuali condizioni di sicurezza e difesa, convenendo su formule che permettano di rifiutare la violenza nella regione. Nel pomeriggio vi fu un’altra lunga discussione. Se in generale tutte le parti erano d’accordo sulla condanna della violenza dei gruppi armati illegali la proposta del Venezuela fece saltare ogni proposito di accordo. Il Paese sud americano voleva infatti includere la IV flotta USA tra gli elementi destabilizzanti della regione. Per alcuni l’inclusione della flotta non aveva alcun senso in una dichiarazione di principi, mentre per altri il riferimento a Paesi terzi va contro lo spirito dell’UNASUR che rifiuta ogni intromissione negli affari interni di altri Stati.

Il Venezuela vide bocciata anche la richiesta che il gruppo di lavoro rimanesse in sessione permanente fino a che non si fosse trovato un accordo. Le altre delegazioni, invece, preferirono che su questo punto sarebbe stato meglio consultare le gerarchie superiori approfittando, anche, dell’ormai vicina riunione di Banff.

III. Partecipazione cittadina in materia di difesa.

Dopo un ampio dibattito sulla proposta venezuelana le delegazioni si accordarono approvando all’unanimità la bozza presentata dal Paraguay. Il principio numero 9 sancisce: “promuovere, in conformità, all’ordinamento costituzionale e legale degli Stati membri la responsabilità e partecipazione cittadina sui temi della difesa in quanto bene pubblico che coinvolge l’intera società”.

La riunione di Banff. La presidenza del gruppo di lavoro convocò una riunione informale dei ministri nell’ambito dell’VIII^a Conferenza dei Ministri della Difesa delle Americhe. Dato il carattere informale della riunione non si presero decisioni. Tutte le delegazioni si mostrarono ferme nel ricordare alla presidenza il tempo messo a disposizione per concordare il testo finale del Consiglio. Per questo si sollecitò il presidente del gruppo di lavoro a predisporre lo statuto finale del CDS.

I ministri ritennero necessario convocare una riunione dei viceministri, da tenersi nel primo trimestre del 2009, in modo tale da possedere un’agenda di lavoro per il loro primo incontro nel

⁹⁴ Questo sembra tanto un tentativo di non far passare a tutti i costi la posizione colombiana. Infatti, se da un lato è vero che la Colombia è l’unico Paese coinvolto in una guerra civile dall’altro praticamente tutti i Paesi hanno al loro interno problemi con gruppi e bande criminali di varia grandezza e forza.

Consiglio e poter così predisporre un primo piano d'azione. In modo indicativo i responsabili dei dicasteri individuarono le seguenti iniziative:

- la creazione di un Centro Studi Strategico;
- la realizzazione di un seminario per l'interscambio di esperienze sul processo di riforma dei Ministeri della difesa (il Cile informò gli altri membri che stava preparando un evento simile che poteva essere aperto a tutti gli altri Stati);
- lo sviluppo iniziative tendenti ad incrementare le conoscenze dei civili sui temi della difesa;
- la formazione sui diritti umani e difesa, la creazione di una pagina web del CDS.

La quarta riunione. Prima che le delegazioni tornassero a riunirsi, il Presidente del gruppo di lavoro allestì un documento per risolvere tutti i temi rimasti pendenti.

Le delegazioni riuscirono, anche, ad accordarsi sulla proposta colombiana affiancando il principio di convivenza pacifica tra i popoli al diritto di proteggere in caso di minacce alla pace interne o esterne.

Furono aggiunti alcuni articoli per l'ingresso di nuovi Stati e le iniziative di dialogo e cooperazione. Il 12/12/2008 venne definitivamente approvato il testo del nascente *Consejo de Defensa Suramericano*.

La creazione del CDS

Il *Consejo de Defensa Suramericano* dell'UNASUR viene istituito durante la riunione di *Costa do Sauipe*, in Brasile, nel dicembre del 2008. Il documento di decisione presidenziale sancisce che il Consiglio è un organo di consultazione, cooperazione e coordinazione in materia di difesa. Stabilisce, inoltre, che il consiglio si basa sui principi della Carta ONU, dell'OSA e sulle decisioni del Consiglio dei capi di Stato e di governo. Tra i principi risaltano il rispetto della sovranità e dell'autodeterminazione dei popoli, l'integrità territoriale ed il non intervento negli affari interni, il rispetto per le istituzioni democratiche, i diritti umani e la non discriminazione nel settore della difesa con lo scopo di garantire e rafforzare lo Stato di diritto. Il consiglio è composto dai ministri della difesa (o loro pari) dei Paesi dell'UNASUR che si riuniscono una volta l'anno. Esso può contare su un organo esecutivo costituito dai vice ministri. La Presidenza deve coordinare le attività dell'organo ed è esercitata dal Paese che ha la presidenza pro tempore dell'UNASUR.

La prima riunione dei viceministri della difesa. L'incontro si è tenuto il 28 e 29 gennaio 2009 a Santiago del Cile. Obiettivo della riunione era l'approvazione di misure di medio e breve periodo per raggiungere i quali furono creati 4 gruppi:

- politica di difesa;
- cooperazione militare, azioni umanitarie ed operazioni di pace;
- industria e tecnologia della difesa;
- formazione ed istruzione.

Per rendere più facile la partecipazione, le delegazioni trasformarono i gruppi di lavoro in aeree tematiche, in tal modo ogni Stato era libero di partecipare a quelle che riteneva essere di maggior interesse strategico. I Paesi sono responsabili della prosecuzione dei lavori e degli eventuali fallimenti⁹⁵.

Si decise di dare priorità a quelle iniziative che già erano in corso d'opera, come le misure di stimolo alla fiducia e sicurezza che molto spesso avevano trovato spazio nelle agende di cooperazione bilaterale tra i Paesi membri. Si è evitato di proporre azioni che andassero al di là del consenso raggiunto optando per la consolidazione degli accordi esistenti.

La prima riunione dei ministri della difesa. La riunione si è tenuta in Cile il 9 e 10 marzo 2009. I ministri inseriscano, per ogni area tematica individuata dai loro vice, date e sedi degli incontri in

⁹⁵ Questa responsabilità deriva dalla libertà di adesione ad una delle aree tematiche.

modo da facilitare i lavori. I vice ministri si riuniscono due volte l'anno, la prima riunione per controllare lo stato di avanzamento dei progetti approvati dal CDS e la seconda il giorno precedente l'incontro dei ministri della difesa. Quest'ultima si effettua una volta l'anno in concomitanza con il *meeting* dei capi di Stato sud americani.

I ministri della difesa del CDS si sono, inoltre, dichiarati estremamente preoccupati per l'espansione del narcotraffico.

Le misure di mutua fiducia.

Il 28 agosto 2009 si è tenuta a *Bariloche*, Argentina, una riunione straordinaria dei Capi di Stato e di governo. L'incontro è avvenuto in una situazione di grande tensione generale, dopo l'ufficializzazione della concessione di basi colombiane alle truppe statunitensi. L'UNASUR, istituita da pochissimo, si trovò a dover dirimere una contesa importante, da un lato, vi era il diritto sovrano della Colombia di cedere alcune delle sue basi a truppe di Paesi terzi, dall'altro la preoccupazione dei Paesi vicini, non conoscendo nei dettagli l'accordo, erano preoccupati per la loro sovranità ed integrità territoriale. L'incontro si concluse con l'approvazione contenute una bozza di misure sulla mutua fiducia chiamate ad aumentare la trasparenza e la cooperazione in materia di difesa⁹⁶.

La presidenza pro tempore del CDS si assunse la responsabilità di preparare i documenti di lavoro necessari per la riunione straordinaria dei ministri delle relazioni estere e difesa. Nelle riunioni tenutesi a Quito, Ecuador, il 15 settembre ed il 27 novembre 2009, vi furono intense discussioni su come costruire un meccanismo di fiducia che rispondesse alle peculiarità regionali. Fu redatto un documento nel quale venivano considerati misure ed azioni concrete per privilegiare la trasparenza, il dialogo e la cooperazione. Questi accordi permettevano di superare le difficoltà ed impegnavano gli Stati a lavorare insieme per ridurre la percezione di rischi e minacce. Attraverso un'istanza esecutiva il CDS è divenuto il principale responsabile dell'attuazione delle misure di stimolo alla fiducia. Una responsabilità non da poco, infatti, la risoluzione dei ministri conteneva una serie di attività che andavano ben al di là di quelle intimamente legate alla difesa. Consci delle circostanze la presidenza pro tempore, tra settembre e dicembre 2009, sviluppò una proposta che conteneva tempi, misure da adottare e strumenti per lo scambio di informazioni.

Il progetto venne discusso in quattro riunioni tra maggio e giugno 2010. Le delegazioni dopo aspre discussioni riuscirono ad approvare la totalità delle misure anche quelle riferite alla sicurezza e che esulavano dal campo della difesa. L'accordo si concentrò sullo sviluppo dei mezzi per rendere effettive le misure lasciando ai cancellieri il compito di stabilire come processare le informazioni raccolte. In tal modo, il CDS compì il suo mandato consegnando un documento che permetteva, per la prima volta nella regione, di istituzionalizzare le misure di fiducia e rendere effettiva la loro verifica.

Il ruolo del CDS.

Il CDS, seppur tra mille difficoltà, è riuscito a ritagliarsi un suo ruolo nello scenario regionale sancendo con forza il desiderio di integrazione dei Paesi sud americani. Il Consiglio non mira solo a gestire le instabilità che emergono dai conflitti latenti e potenzialmente interstatali, ma anche a

⁹⁶ Le misure prevedono: l'interscambio di informazioni, descrizione ed organizzazione dell'intero comparto della difesa, spese militari, attività militari intra ed extraregionali (notifica delle manovre, esercitazioni e dispiegamenti terrestri, marittimi ed aeronautici nelle zone di frontiera, esercitazioni effettuate con Paesi regionali e terzi, comunicazioni tra le forze di frontiera, e la possibilità di invio di osservatori UNASUR) meccanismi di verifica degli impegni assunti in ambito internazionale e garanzie relative alle politiche di difesa

consolidare i futuri sviluppi regionali nel settore della difesa. Garantire la difesa di un Paese nel terzo millennio significa anche proteggere le proprie risorse naturali, le proprie infrastrutture ed il benessere economico. Ecco che, dunque, il CDS assolve non solo a compiti di difesa nel senso classico del termine.

Funzioni difesa. Le principali funzioni di difesa sono: nuove forme di coordinazione politiche, definizioni normative alternative e organizzazioni.

Politiche di coordinazione, il primo obiettivo del CDS è il consolidamento della pace in sud America. Il suo scopo non è quello di prevenire le crisi interstatali, ma di contribuire allo sviluppo ed istituzionalizzazione di dinamiche che facilitino la loro prevenzione e gestione. La coordinazione politica include anche la capacità di convocare rapidamente le riunioni dei Presidenti per avere un immediato confronto e trovare una rapida via per la loro soluzione. La struttura costituita dall'UNASUR e dal suo CDS ha permesso la risoluzione di importanti crisi negli ultimi 5 anni. Le due istituzioni create per le negoziazioni regionali sono in grado di riunire rapidamente i loro membri permettendo, in tal modo, una grande flessibilità che consente di affrontare tutti gli aspetti della difesa. Ciò è apparso evidente nel 2009, quando la Colombia permise agli USA di usare alcune delle sue basi. I Paesi vicini protestarono contro questa scelta, gli statunitensi, si disse, volevano usare lo Stato sud americano come una piattaforma per aumentare il controllo nella regione. Il Venezuela sostenne, addirittura, che si trattava del primo passo per l'invasione del suo territorio con l'unico scopo di controllare i ricchi giacimenti petroliferi presenti nel Paese⁹⁷.

Come reazione alla situazione, i presidenti, i ministri della difesa e degli affari esteri cancellarono tutti gli impegni ed in pochi giorni organizzarono due *meeting* consecutivi. Il primo, in Argentina, riunì i presidenti; il secondo, in Ecuador, vide protagonisti i ministri del CDS. Il documento finale ribadì il rifiuto dell'ingerenza di truppe straniere che possono minacciare la sovranità di un altro Paese membro. Questa dinamica contribuì non solo alla de – *escalation* della crisi ma anche alla creazione di un sistema di consultazioni, discussioni e negoziazioni⁹⁸.

Diversità Normative: le nazioni sud americane stanno ridefinendo il contesto regionale, basandolo sul consenso ed, in alcuni casi, abbandonando politiche neoliberali. L'idea di autonomia si deve basare sulla ridefinizione della cooperazione tra Stati ed altri attori non statali per la gestione e la protezione di importanti risorse politiche ed economiche.

Autorganizzazione della difesa: tra i vari ordinamenti statali è prevista la limitazione dell'influenza legislativa internazionale. In questo contesto si vuole limitare l'influenza extra regionale per favorire uno sviluppo tecnologico endogeno. Il principale obiettivo è ridurre le distanze tra il Sud America e le principali potenze nel settore della difesa.

Il Brasile, nella sua *National Defence Strategy* (NDS), pone al centro lo sviluppo di un'industria nazionale della difesa con particolari capacità nell'aerospazio, cybertronica e nucleare. Viene, inoltre, affermato che il ruolo del CDS è essenziale per ingrandire il mercato regionale della difesa, per incentivare gli investimenti necessari e per finanziare un'autonomia strategica.

In effetti, uno degli obiettivi del CDS è quello di foraggiare lo sviluppo di capacità materiali come anche nuove armi e tecnologia. Il piano d'azione 2010 – 2011 incoraggia lo sviluppo di *survey* sull'industria regionale della difesa per l'identificazione di partnership strategiche nella ricerca, trasferimento tecnologico e cooperazione.

Funzioni non difensive. La socializzazione è intesa come quel processo che stimola la progressiva trasformazione delle relazioni tra civili e militari in tutta la regione. Essa deve modificare la percezione politica e sociale per creare un nuovo linguaggio condiviso nel settore della difesa per

⁹⁷ Seppur con toni meno accesi praticamente tutti i Paesi condannarono la scelta.

⁹⁸ Oltre a creare un importante precedente questa azione portò all'eliminazione dei vincoli di segretezza sugli accordi stabiliti dalla Colombia con gli USA permettendo in tal modo di avere un'idea più chiara su cosa stesse davvero accadendo nel Paese sud americano e perché vi era una forte presenza di truppe statunitensi.

identificare quegli elementi cruciali per la costruzione di una visione comune necessaria per una nuova identità regionale. L'impatto delle pratiche di socializzazione può essere studiato alla luce della recente espansione della NATO. In questo caso, l'ingresso nell'organizzazione avveniva solo dopo che i Paesi, dell'ex blocco sovietico, mettevano in pratica politiche liberal democratiche.

Il CDS può giocare un ruolo chiave come struttura di socializzazione; esso è uno spazio istituzionale nel quale si incontrano e lavorano insieme alte cariche militari e civili. Questa interazione favorisce la nascita della fiducia, cruciale per superare il tradizionale scetticismo che caratterizza le negoziazioni nel settore della difesa. Il piano d'azione 2010 – 2011 includeva quattro attività collegate con la costruzione di una comune identità nel settore della difesa:

- sviluppo di un *network* digitale per lo scambio di informazioni;
- organizzazione di esercitazioni per missioni di *peacekeeping*, promozione dell'interoperabilità militare ponendo sul tavolo la possibile creazione di un inventario della capacità nazionali di difesa e supporto alle operazioni militari;
- costruzione di un *database* contenente informazioni sui centri speciali d'addestramento per civili e militari e creazione di un *network* di centri accademici tra i Paesi membri;
- lo sviluppo di un programma d'addestramento specificatamente pensato per il settore della difesa sud americano.

Riduzione dell'incertezza. La scarsità di informazioni sull'equipaggiamento, sulla dottrina militare e sul dispiegamento di truppe incrementa la percezione della minaccia tra gli Stati. L'adozione delle misure di mutua fiducia contribuisce alla riduzione dell'incertezza ed alla costruzione di politiche di cooperazione che rimpiazzino quelle di competizione e rivalità. Il CDS può essere il veicolo per informare i Paesi membri delle capacità militari di uno Stato e delle intenzioni dei suoi vicini, riducendo la tensione. Il piano d'azione 2010 – 2011 prevedeva una serie di azioni per stabilire meccanismi di consultazione per porre a conoscenza, tutti i membri, delle situazioni che mettono a rischio la pace nella regione, per lo sviluppo di un metodo comune del calcolo delle spese militari e azioni comuni per il costante miglioramento delle misure di fiducia mutua.

Parte III

Colombia, Ecuador e Venezuela

La Colombia⁹⁹.

Introduzione.

Il 09/03/1958, il discorso del Presidente *Lleras* ai militari colombiani ha indiscutibilmente contribuito alla de-partitizzazione delle forze armate ma, allo stesso tempo, ha allontanato il personale civile dalle attività nel settore della difesa, generando disfunzioni e sprechi costanti oltre a rendere impossibili economie di scala. Da qui ha inizio la tradizionale assenza di politiche di sicurezza e difesa che impediscono alle forze armate di conseguire risultati importanti. Per molti anni i militari, infatti, sono stati usati solo per ristabilire l'ordine pubblico, snaturando di fatto le loro funzioni.

Durante gli anni '90 e 2000 sono state avviate importanti riforme strutturali nel settore della difesa. La "sicurezza democratica", strategia approvata dal Presidente Uribe nei primi anni del nuovo millennio ha portato al definitivo coinvolgimento dell'esecutivo su questioni di elevato valore politico – strategico nazionale. Tra i tanti problemi generati dall'amministrazione Uribe, in particolare nella politica estera, un grande merito è rappresentato dall'offensiva contro il narcotraffico ed il terrorismo. Per ottenere le risorse necessarie alla conduzione della campagna militare, il governo ha approvato la "tassa sul patrimonio" in base alla quale le famiglie con i redditi più elevati hanno versato un contributo straordinario per il prosieguo delle operazioni militari. In tal modo è stato possibile per le autorità civili e militari dello Stato riprendere il controllo di vaste aree del Paese.

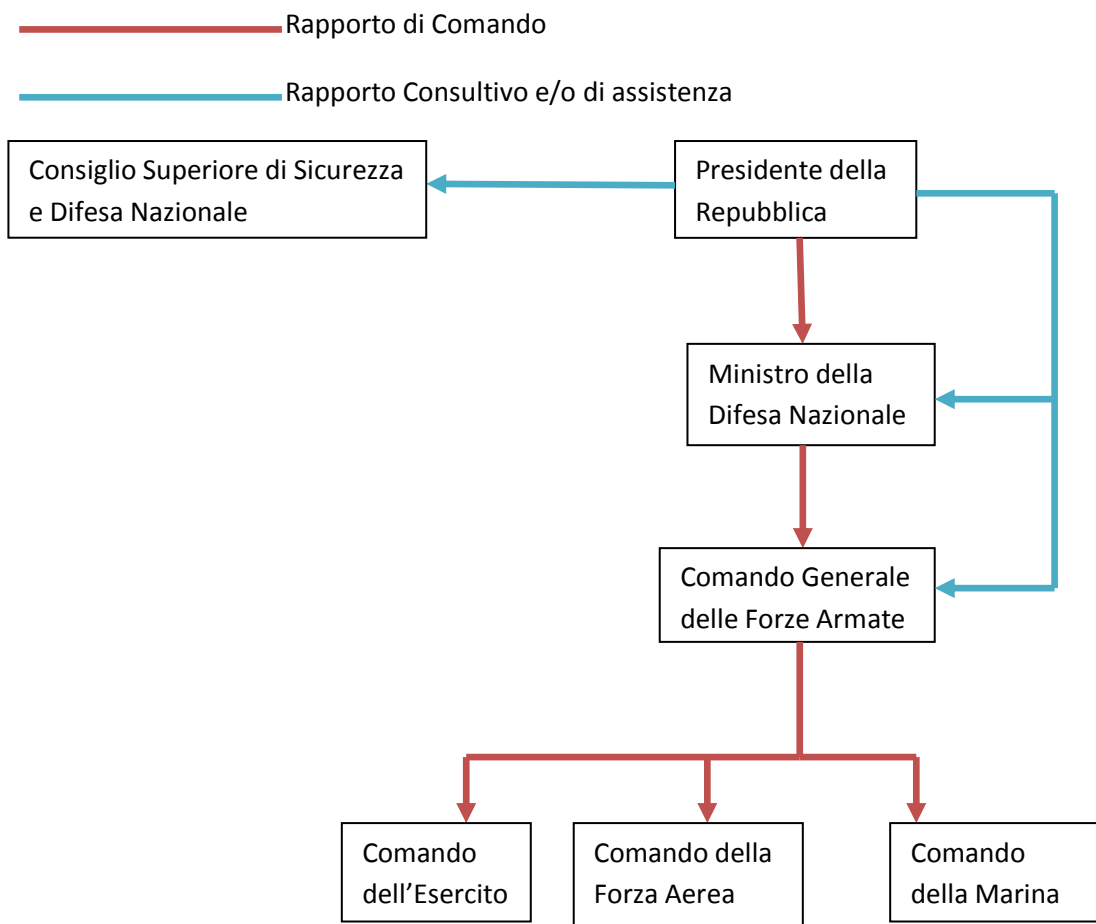
La "Politica di Sicurezza Democratica", approvata negli ultimi anni dell'amministrazione Uribe, è una strategia complessa che non si limita alle sole azioni militari per ristabilire il controllo ma affianca ad esse una serie di progetti politici ed economici per recuperare a pieno i territori coinvolti. Combinare i compiti delle forze armate con quelli delle varie agenzie governative è stato uno dei punti di forza di questa strategia.

Struttura del settore della difesa¹⁰⁰. Il presidente della Repubblica ha come organi consultivo il Consiglio Superiore di Sicurezza e Difesa Nazionale di cui fanno parte i Ministri, il Capo di Stato Maggiore delle forze armate, il Direttore della polizia nazionale, il Direttore del dipartimento amministrativo della Presidenza e della Sicurezza ed i Consiglieri Presidenziali per la difesa e sicurezza nazionale. Il presidente ha il comando delle forze armate e lo esercita direttamente o tramite il Ministro della difesa che comanda il Capo di Stato maggiore il quale, a sua volta, ha il pieno controllo sulle altre armi. Il congresso opera secondo le direttive previste dalla Costituzione e segue costantemente le questioni riguardanti la difesa, tramite le commissioni difesa di entrambe le camere.

⁹⁹ Per la redazione di questo capitolo sono stati consultati: AA.VV. SIPRI *Yearbook, Armaments, Disarmament and International Security*, Oxford University Press, Stoccolma, ed. 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011; AA.VV. *The Military Balance, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group*, Londra, ed. 2008, 2009, 2010, 2011; AA. VV. RESDAL (*Red de Seguridad y Defensa en America Latina*), ATLAS *Comparativo de la Defensa en America Latina y Caribe*, Buenos Aires 2010, ed. 2010; *Pere Ortega y Juan Sebastian Gomez, Militarismo en America Latina*, Istituto per la Pace di Barcellona, Barcelona dicembre 2010; *Base del Plan Nacional de Desarrollo 2010 – 2014, Prosperidad para todos*, a cura del Departamento Nacional de Plantacion, Republica de Colombia, Bogotá 2011

¹⁰⁰ Cfr. op cit. ATLAS pag. 172 e ss.

Nel seguente grafico è schematizzata la struttura del settore della difesa.



Acquisizioni di sistemi d'arma ed economia della difesa.

Il governo colombiano, come già detto, fa fronte ad una guerra civile che dura da più di 40 anni. Le forze armate e la polizia combattono due gruppi guerriglieri di sinistra: *Ejercito de Liberacion Nacional* (ELN) e le *Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia* (FARC); a questi si aggiunge l'*Autodefensa Unidas de Colombia*, l'organizzazione di destra capeggiata dai trafficanti di droga che si oppone alle FARC ed all'ELN.

Anni	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa militare	7.372	7.868	8.011	8.470	8.985	10.621	11.158	11.072	10.307	11.446
Incidenza % sul PIL	3,5	3,5	3,4	3,3	3,3	3,7	3,9	3,6	3,1	3,3

Fonte: SIPRI Military Expenditure Database:

http://www.sipri.org/research/armaments/milex/milex_database, cifre espresse in mln di dollari a prezzi costanti dal 2011.

Dopo la rottura dei negoziati di pace, nel '98, il Presidente colombiano Pastrana ha cercato di coinvolgere maggiormente l'Unione Europea e gli Stati Uniti. Pastrana e Clinton hanno sottoscritto

un piano per la lotta al narcotraffico ed al terrorismo, il c.d. “Plan Colombia”; in base a questo accordo gli USA hanno autorizzato l’invio di 1,3 mld di dollari in aiuti per i primi 3 anni. Di questi fondi l’82% è stato usato per dare supporto alle forze armate ed alla polizia, il 4% in aiuti alle fasce più deboli della popolazione, il 2% per aumentare il rispetto delle norme, il 4% per il rispetto dei diritti umani e la riforma della giustizia, il 7% impiegato per uno sviluppo rurale alternativo (non basato cioè sulle piantagioni di droga) e soltanto l’1% per lo sviluppo di programmi sociali.

Nel 2003, gli statunitensi hanno aiutato le forze armate colombiane a proteggere gli oleodotti e ristabilire il controllo nella regione di *Arauca*, vicino al confine venezuelano.

Nell’ottobre del 2004, il congresso USA ha approvato un aumento del numero degli effettivi presenti in Colombia portandoli a 800 uomini ed autorizzando un aumento del 50% dei *contractor* civili fino ad un massimo di 600 unità.

La strategia del Presidente Uribe, subentrato a Pastrana nel 2002, ha come obiettivo finale l’eliminazione definitiva dei 12.000 guerriglieri FARC ed ELN; per condurre in porto questa operazione il “Plan Colombia” è stato affiancato dal “Plan Patriota”. Le operazioni hanno ulteriormente peggiorato le relazioni diplomatiche con il Venezuela, in particolare per le attività della 10a brigata colombiana che opera al confine tra i due Paesi. Il governo di Bogotá ha risposto alle proteste venezuelane affermando che le zone di confine sono un’isola felice per le FARC.

Nel gennaio del 2005, le autorità colombiane hanno ammesso di aver rapito un membro delle FARC, Rodrigo Grande, mentre risiedeva in territorio venezuelano; dopo le vibranti proteste del presidente Chavez, che ha parlato di una palese violazione della sovranità del suo Paese, la Colombia si è rifiutata di presentare le scuse ufficiali a Caracas. Le relazioni tra i due Stati sono migliorate in febbraio, quando il governo colombiano ha accettato di rivedere la sua politica sulla gestione dei confini ed il Venezuela ha estradato un membro delle FARC già detenuto. Il Presidente Uribe ha approvato una nuova iniziativa, la “*Justice and Peace Law*”, con cui ha offerto all’AUC (il gruppo guerrigliero di destra) l’amnistia in cambio del disarmo¹⁰¹. Il cambiamento politico nei confronti di questo gruppo è dovuto all’elevato grado d’influenza che esso ha sul governo; inutile dire che un compromesso simile non è stato offerto né alle FARC né all’ELN¹⁰².

Il 3 agosto, Uribe ha visitato gli USA e chiesto maggiori aiuti finanziari ed economici; i nuovi fondi serviranno per espandere i programmi già in atto e per avviarne di nuovi. Tale richiesta giunge dopo la cancellazione del prestito, avvenuta il primo agosto, da 70 mln per il mancato rispetto dei diritti umani. L’assistenza statunitense, a dispetto dei fondi cancellati, ammonta a 562,7 mln di dollari, di cui 107 dedicati all’addestramento militare ed alla fornitura di armamenti e 462 per il programma andino anti droga. Per migliorare l’efficienza delle forze armate e della polizia gli USA hanno suggerito di espandere le spese militari e portarle al 4% del PIL. Tradizionalmente le forze armate combattono i gruppi guerriglieri mentre le forze di polizia conducono operazioni contro il traffico di droga; negli ultimi anni il confine tra questi due tipi di operazioni è divenuto molto labile.

Nel 2007, gli stanziamenti alla difesa colombiani sono cresciuti dell’11%¹⁰³. Questa ulteriore crescita ha portato la Colombia ad essere il primo Paese latino americano per incidenza delle spese militari sul PIL. Le forze armate beneficiano di fondi aggiuntivi provenienti: dalla “*wealth tax*” che, tra il 2004 ed il 2006, ha apportato fondi per 800 mln e dagli USA attraverso il finanziamento per le forze armate estere ed assistenza finanziaria per le operazioni anti-droga. Il governo colombiano consolato dall’ottima raccolta fondi ha deciso di istituire una nuova “*wealth tax*” con la quale stima

¹⁰¹ Il 17/05, Diego Murillo, un comandante AUC, ha deciso di arrendersi; il 03/08/2005 più di 8.500 guerriglieri del gruppo hanno depresso le armi.

¹⁰² Per avere un quadro sintetico della situazione sulla guerra civile in Colombia cfr. Op. Cit. Militarismo en America Latina pag. 10 e ss.; per le spese militari sostenute nel periodo 2001 – 2005 e per i piani di riarmo avviati cfr. SIPRI 2005.

¹⁰³ Il tasso medio di crescita negli anni passati si attesta al 10%, per approfondimenti sull’economia Colombiana cfr. Op. Cit. Military Balance 2008, pag. 60, per i sistemi d’arma cfr Military Balance 2008, pag.57.

di poter raccogliere 3,6 mld tra il 2007 ed il 2010. Il Presidente Bush ha ottenuto dal Congresso, per l'anno finanziario 2008, 79,5 mln per l'addestramento e la fornitura di equipaggiamento e 366 mln per l'iniziativa andina anti droga.

Negli ultimi anni, il ministro della difesa si è sempre più lamentato per l'eccessiva età di gran parte dei sistemi d'arma, un esempio è rappresentato dalle fregate che hanno più di 20 anni ed i principali sistemi d'artiglieria superano il mezzo secolo di vita operativa. Per ovviare a queste problematiche Uribe ha annunciato un programma quadriennale di acquisizioni dal valore di 28 mld (cifra che include tutti i proventi della nuova tassa sul reddito) con l'obiettivo di aggiornare ed incrementare le capacità delle forze armate. Tra le acquisizioni previste figurano nuovi motori per i quattro sommergibili, ulteriori pacchetti per l'ammodernamento dei caccia Mirage e KFIR, nuovi aerei e navi da pattugliamento, caccia, elicotteri e veicoli corazzati. Per il 2007, l'unica commessa riguarda i veicoli da trasporto truppe BTR 85, assemblati localmente e gli obici spagnoli da 155mm. Il nuovo programma prevede un aumento degli effettivi di 30.000 unità con la polizia che sarà la principale beneficiaria con 20.000 uomini in più.

Il 2008, si apre per la Colombia sotto i peggiori auspici. Il 1° marzo, le truppe di terra oltrepassano il confine ecuadoregno per dare la caccia ai membri delle FARC; l'operazione causa la più grave crisi diplomatica degli ultimi decenni. Dopo un primo momento di silenzio, dovuto alla carenza di informazioni il Presidente Correa (Ecuador) riceve i rapporti delle forze armate ha attaccato duramente Uribe. Correa accusa il suo omologo colombiano di "averlo scarsamente informato" ed in certi casi di avergli "mentito platealmente". Il 2 marzo, il presidente ecuadoregno rompe le relazioni diplomatiche ed invia 3.200 uomini al confine con la Colombia; subito dopo intraprende un tour in sei Paesi per supportare la sua richiesta, all'OAS (Organizzazione Stati Americani), di condanna all'azione colombiana che ha violato la sovranità del suo Paese. Il Presidente venezuelano, alleato di Correa, invia 10 battaglioni al confine, durante la sua apparizione settimanale alla tv ed alla radio osserva un minuto di silenzio per Reyes (il secondo in comando delle FARC ucciso nel raid) ed, infine, accusa Uribe di essere un clown nelle mani "degli imperialisti statunitensi".

Il 7 marzo, a Rio de Janeiro durante il summit dei Presidenti dell'America Latina non si è trovata alcuna soluzione e nella dichiarazione finale si afferma che a risolvere il problema devono essere i tre Paesi. Uribe si impegna a non violare più i confini dei vicini lascia cadere ogni azione nei confronti di Chavez. Il 18 marzo l'OAS si pronuncia sull'accaduto deplorando ma non condannando l'azione colombiana, in parallelo invita gli Stati a cooperare per lottare contro i gruppi guerriglieri. Il raid, come già detto, ha portato all'uccisione del secondo in comando delle FARC ed ha permesso di recuperare importanti documenti e computer; oltre alla grave crisi diplomatica quest'azione ha definitivamente interrotto i negoziati per il rilascio degli ostaggi. I pronunciamenti dei vari organi internazionali hanno solo stemperato la tensione lasciando irrisolti i problemi più spinosi.

Questa situazione ha provocato un'ulteriore balzo verso l'altro degli stanziamenti alla difesa colombiana che, nel 2008, toccano i 5,5 mld (+13,5% rispetto al 2007). Se a questi fondi si aggiungono quelli per la polizia il budget aumenta fino a toccare gli 8,23 mld (+32% rispetto all'anno passato). L'incidenza delle spese militari sul PIL raggiunge così il 4% la più alta di tutto il Sud America.

L'aviazione ha annunciato un piano da 200 mln per l'acquisto di 13 KFIR da Israele e l'aggiornamento di tutti e 24 i caccia israeliani, già posseduti, alla versione C – 10 standard. La commessa è stata firmata durante la visita del ministro della difesa in Israele nel febbraio del 2008. Alla fine dell'anno l'aviazione ha confermato gli ordini per quattro aerei da trasporto CASA C – 295, un Boeing 767 versione da trasporto/rifornitore e gli aerei da trasporto leggeri Beechcraft King

Air 350 e Cessna 250. Inoltre, la forza aerea ha intenzione di aggiornare tutta la flotta di elicotteri da trasporto truppe UH – 60 Black Hawk¹⁰⁴.

Il ministro della difesa ha annunciato l'invio di 400.000 uomini per eliminare definitivamente le FARC. Il 14 agosto del 2009, USA e Colombia hanno trovato un punto d'intesa sull'accordo di cooperazione militare (*DCA Defence Cooperation Agreement*) riguardante, anche, la presenza di truppe statunitensi sul territorio colombiano; quest'ultimo punto ha generato forti tensioni con i Paesi confinanti. Anche se il DCA non prevede la costruzione di una base USA, esso assicura l'accesso americano a specifiche attrezzature colombiane in base a quanto previsto dai precedenti accordi bilaterali. In particolare, esso garantisce l'accesso alle basi aeree di Palanquero, Apiay e Malombo, a due basi navali ed a due siti dell'esercito. Il personale dispiegato sul territorio non subirà alcuna variazione.

Sotto la presidenza Uribe il personale delle FARC si è ridotto da 20.000 a circa 8.000 uomini. Anche la "*Democratic Security Police*" ha colpito duramente questo gruppo guerrigliero, ma esso ha continuato le sue attività effettuando attentati dinamitardi in aree urbane e dedicandosi al racket, vuole dimostrare di essere ancora in grado di condurre operazioni che infliggono gravi danni.

L'esercito colombiano ora può contare su due nuove divisioni complete, otto brigate territoriali e sedici brigate mobili (specializzate in attività anti-guerriglia); tutto ciò si traduce in sessanta battaglioni anti guerriglia, sei battaglioni d'alta montagna, quattro battaglioni di frontiera, due battaglioni meteorologici, quarantuno plotoni di cecchini e quattro compagnie anti – esplosivo. Le forze centrali di reazione rapida sono state potenziate in tutte le loro componenti. L'aviazione dell'esercito può contare su quaranta nuovi Black Hawk e dieci aerei da pattugliamento. L'esercito ha confermato gli ordini per cinque elicotteri Mi-17, venti obici da 105mm dalla Francia e trentanove veicoli corazzati Cadillac Cage M-1117 Guardian 4x4.

La marina si è trasformata in una efficiente flotta fluviale con una elevata capacità anti guerriglia. Sono state costruite dieci nuove stazioni di supporto ed è stata creata la 3a brigata fluviale¹⁰⁵. Ognuna di queste unità è formata da tre battaglioni di fanteria di marina ed uno d'incursori. Il nuovo servizio di guardia costiera può ora contare su venticinque stazioni e ventitré pattugliatori. L'addestramento continua ad essere condotto con l'assistenza della guardia costiera statunitense. Tra le commesse più importanti vi sono quattro pattugliatori fluviali classe Nodriza, centotrentuno barche, tre aerei da pattugliamento ed un CN 235 Persuader. Le quattro fregate classe "*Almirante Padilla*" e due sottomarini Type 209 verranno ammodernate.

Il nucleo centrale dell'aviazione è costituito da due squadroni di caccia multiruolo affiancati da un rifornitore B767 con tutti i relativi asset di supporto. La forza aerea riceverà, nei prossimi anni, dodici elicotteri da combattimento, nove aerei da trasporto, sette piattaforme d'*intelligence*, venticinque addestratori Legacy FG¹⁰⁶. Negli ultimi anni le relazioni tra Israele e la Colombia hanno raggiunto alti livelli, per dimostrare questa crescita la *Israeli Aerospace Industries* (IAI) aggiornerà i caccia KFIR dell'aviazione colombiana e provvederà a fornirne altri 13. Altri accordi tra i due Paesi prevedono la fornitura di UAV (*Unmanned Air Vehicles*), missili Spike e fucili d'assalto Galil. L'aviazione ha intenzione di dotarsi di un aereo da allerta precoce AWACS, ma nessun contratto è stato ancora firmato.

Per sostenere un programma d'acquisizioni di tale portata, il budget alla difesa del 2009 ammonta a 6,5 mld (+8,7% rispetto al 2008). Le forze armate beneficiano di molti fondi extra bilancio provenienti dai governi locali e dalle municipalità, dalle attività di business gestite in proprio dalle

¹⁰⁴ Sull'attacco colombiano in territorio ecuadoriano cfr. *Military Balance* 2009, pag. 55 e ss; parte prima del presente lavoro per le ripercussioni a livello di OSA (Organizzazione Stati Americani), UNASUR (*Union de Naciones Suramericanas*) e CDS (*Consejo de Defensa Suramericano*); per il grande piano di riarmo cfr. *Military Balance* 2009 pag. 59 e ss.

¹⁰⁵ Essa è composta da due nuovi battaglioni più altri due spostati dalla prima brigata.

¹⁰⁶ Gli addestratori verranno assemblati direttamente in Colombia grazie ad appositi kit.

stesse forze armate; esse condividono insieme alla polizia gli introiti della tassa sul patrimonio o “wealth tax”. L’amministrazione Bush ha richiesto al Congresso 68 mln per proseguire nell’addestramento ed equipaggiamento delle truppe colombiane a cui si aggiungono i 329 mln stanziati sotto il Programma andino anti – droga. A tal proposito fa davvero sorridere il congelamento dei fondi, effettuato dagli USA, pari a 27 mln per il mancato rispetto dei diritti umani.

Il 2010 si apre con un importante cambio ai vertici dello Stato¹⁰⁷. Santos, ex ministro alla difesa nel 2008, ha vinto le elezioni presidenziali ed in molti temono un rapido incremento della tensione con il Venezuela. A dispetto della sua fama di “falco” il nuovo presidente pone tra le priorità del suo mandato la definitiva riconciliazione con i Paesi confinanti. Santos ha offerto un ramoscello d’ulivo a Chavez, uscendo dall’accordo di cooperazione per la difesa firmato con gli USA dal suo predecessore. Le relazioni diplomatiche con Ecuador e Venezuela non si sono, ancora, del tutto normalizzate anche se si sono raggiunti importanti risultati nel settore economico e della sicurezza. L’Ecuador ha cooperato nelle operazioni contro i campi delle FARC. Il commercio tra Colombia e Venezuela è stato reintegrato ed il settore privato venezuelano è tornato a pagare i suoi debiti all’esportazione pari a 800mln.

Nonostante i problemi ed i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, il governo di Bogotá continua a basare la sua strategia militare sulla “*Policy of Defence and Democratic Security*” approvata nel 2003 e parzialmente aggiornata nel 2007. Le forze armate con la nuova struttura ed equipaggiamento sono ora perfettamente in grado di affrontare i gruppi guerriglieri. La vittoria sulle FARC, tuttavia, non sembra imminente a dispetto degli importanti successi ottenuti¹⁰⁸. La difficoltà nel riuscire a sconfiggere questo gruppo dovrebbe suggerire al governo di approvare una nuova strategia che permetta una rapida vittoria contro le FARC e dia una chiara indicazione per la politica estera. Il governo, in particolare, è chiamato a scegliere tra l’integrazione regionale o la cooperazione con gli USA.

Alla fine del 2009, la Colombia ha acquistato 39 M – 117 (trasporti truppe corazzati) dalla Textron (USA). Durante il 2010 è proseguita la fornitura di caccia KFIR ed è stato consegnato un Boeing KC – 767 nella versione trasporto/rifornimento, a curare le modifiche necessarie è stata la IAI. Come diretta risposta alle tensioni diplomatiche con il Venezuela, la Colombia ha creato sette nuovi battaglioni nell’aviazione dell’esercito e selezionato due di essi per chiudere il confine tra La Guajira e Aruca. Questi due attuali capisaldi verranno trasformati, nei prossimi anni, in basi militari. Prima di lanciarsi in un nuovo vasto programma di investimenti il presidente Santos vuole vedere se la sua politica di ri-avvicinamento avrà successo.

Nel 2010, il budget militare ammonta a 9,19 mld di dollari (+7.2% rispetto al 2009) e si avvicina pericolosamente ai limiti della sostenibilità fiscale.

La strategia della nuova amministrazione¹⁰⁹. Quando l’attuale presidente Santos era ministro della difesa ha dato il via al c.d. “Salto Strategico”, in base al quale le forze armate sono state impiegate in modo congiunto per disarticolare le capacità militari delle FARC ed impedire che si stabilissero in nuovi territori. L’offensiva si basa sull’esecuzione di una massiccia e sostenuta operazione militare concentrando lo sforzo per ridurre a zero le capacità offensive delle FARC¹¹⁰. Per le forze armate si tratta di modificare radicalmente la concezione del campo di battaglia, usare

¹⁰⁷ Per il cambio ai vertici cfr. Military Balance 2010, pag. 53 e ss.. Per la crisi economica Military Balance 2010 pag. 58 e ss, SIPRI 2010, pag. 182 e 204.

¹⁰⁸ Nel 2010, il capo militare delle FARC “Mono Jojoy” è stato ucciso. Altri ufficiali delle forze armate colombiane stimano che alle FARC siano rimasti circa 7000 uomini.

¹⁰⁹ Per approfondimenti cfr. ATLAS pag. 180 e ss.

¹¹⁰ Affinché un’operazione militare di tale portata avesse successo, uomini e mezzi di solito stanziati in altre regioni sono stati rapidamente dislocati sul teatro operativo o nelle immediate vicinanze. Se da una parte questo ha sgarnito altri territori dall’altro a permesso al governo una serie di importanti successi.

l'*intelligence* per identificare obiettivi sensibili e le unità tattiche, altamente specializzate, per raggiungerli.

Si pretende uno sforzo interistituzionale che non solo si occupi della cattura dei membri delle organizzazioni criminali, ma ottenga anche la loro condanna. Un elemento importante risiede nel potenziamento della sicurezza alla frontiera, nell'incremento del controllo militare delle aeree usate come basi dai gruppi armati illegali, minimizzando gli spostamenti tattici delle forze armate prima dell'attacco. Questa strategia dedica buona parte degli sforzi istituzionali a potenziare l'impegno delle strutture statali per lo sviluppo sociale ed economico di vaste zone del Paese. Per tale scopo la cooperazione internazionale, le azioni interagenzia e l'efficacia istituzionale rappresentano i presupposti fondamentali per trasformare i successi militari in una vittoria sociale e statale. La trasformazione delle forze armate colombiane ha permesso loro di esercitare una maggior presenza e controllo sul territorio nazionale, di usare in modo più razionale le risorse e mantenere una coordinazione effettiva tra le diverse armi.

Piano nazionale di sviluppo 2011 – 2014¹¹¹.

Dopo otto anni di applicazione e miglioramento della politica di sicurezza democratica, il Paese ha aumentato i propri livelli di sicurezza. Grazie ad una politica con obiettivi chiari è stato possibile potenziare la forza pubblica¹¹², creare le condizioni necessarie per aumentare la presenza statale e proseguire nello sviluppo sociale ed economico delle aree interessate dalle operazioni militari. Il risultato di questi sforzi è stato il recupero della maggior parte delle zone che si trovavano sotto il controllo dei "Grupos Armados al Margen de la Ley" (GAML)¹¹³.

Nonostante questi miglioramenti, le minacce non sono scomparse, oggi le FARC stanno trasformando la loro struttura ed il modo di operare per rispondere al meglio alle operazioni delle forze armate. Il gruppo ha perso gran parte dei suoi dirigenti e quadri intermedi il che ha ridotto le sue capacità di comando e controllo; nel contempo ha, però, migliorato la sua strategia di conservazione delle forze ed è ritornato ad effettuare operazioni di guerriglia con l'obiettivo di colpire le forze armate ed intimorire la popolazione. Bisogna segnalare che rispetto agli anni passati le azioni risultano particolarmente scoordinate e sporadiche. Il narcotraffico, poche altre attività criminali, sono rimaste le uniche fonti finanziarie che permettano al gruppo di sopravvivere. L'ELN sta attraversando un crisi di coesione ed incapacità operativa che lo ha portato ad appiattirsi sulle FARC ed a farsi coinvolgere nel traffico di stupefacenti.

Le bande criminali (BACRIM) possono essere descritte come un insieme di gruppi con attività multi delittuose, un respiro internazionale, una ideologia carente e fini strettamente economici. Esse tendono ad operare nelle aree rurali ed in alcune periferie dei maggiori centri urbani; la loro crescente attività le ha trasformate nella principale minaccia alla sicurezza interna e molto preoccupante è la loro crescente interconnessione con le FARC e l'ELN.

Consolidamento della sicurezza e lotta ai GAML. Le forze armate, la polizia nazionale e gli organismi di sicurezza dello Stato devono intensificare i loro sforzi per disarticolare questi gruppi ed organizzazioni che minacciano la sicurezza della nazione. Per raggiungere questo obiettivo il governo vuole avviare una serie di programmi d'investimento destinati a potenziare i mezzi della forza pubblica e degli organismi di sicurezza. In particolare verranno potenziati i mezzi

¹¹¹ Per la redazione del presente lavoro sono stati analizzati il capitolo 6 (*Consolidacion de la paz*) e 10 (*Plan Plurianual de Inversiones*) del piano di sviluppo. Quanto segue è quindi un'analisi schematica di questi due capitoli.

¹¹² Con questo termine in Colombia si descrivono le forze armate, la polizia e tutte le altre forze incaricate di mantenere l'ordine pubblico.

¹¹³ Essi comprendono le FARC, l'ELN e le bande criminali (BACRIM).

d'*intelligence* al fine di inserire dei collaboratori delle forze dell'ordine in questi gruppi e distruggerli dall'interno.

Piano di consolidamento territoriale. Il settore della difesa continuerà a potenziare le sue capacità per consolidare la sicurezza nel territorio nazionale. Il governo lavorerà alla costituzione di uno schema per la protezione e sicurezza delle varie zone del Paese; il piano dovrà essere flessibile per adattarsi alle diverse situazioni locali. Scopo finale sarà il raggiungimento degli obiettivi del "*Plan Nacional de Consolidacion Territorial*".

Frontiere. La presenza della forze pubblica verrà incrementata con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei confini, scoraggiare le attività criminali transfrontaliere e le attività terroristiche. Come base fondamentale per qualsiasi sforzo volto a generare benessere e prosperità nelle regioni interessate verranno migliorati i meccanismi di verifica e controllo migratorio da parte dell'autorità preposta. Le forze armate e la polizia svolgeranno un ruolo fondamentale per garantire la sovranità del Paese con la loro presenza anche nelle zone isolate e poco popolate della nazione.

Lotta contro il narcotraffico. Il traffico di droga è divenuto la principale fonte di risorse per i GAML. Combattere questo tipo di commercio illecito, in tutte le sue dimensioni, è divenuto un elemento fondamentale per lo smantellamento definitivo dei gruppi armati illegali e delle bande criminali. Per attaccare in modo articolato le differenti strutture del narcotraffico sono necessari due aspetti. Primo, formulare una politica globale contro questo problema che permetta il miglioramento delle distinte strategie attraverso una coordinazione istituzionale permanente. Secondo, potenziare il ruolo della forza pubblica e delle altre entità dello Stato mediante uno sforzo articolato per ostacolare le attività delinquenziali collegate al traffico di droga: controllo delle coltivazioni¹¹⁴, controllo delle sostanze chimiche per la raffinazione delle droghe naturali e sintetiche, controllo sul riciclaggio del denaro, controllo sul consumo¹¹⁵ e riduzione dell'esportazione internazionale tramite collaborazioni con le forze di altri Paesi.

Le altre fonti di finanziamento, dei GAML, da colpire sono l'estrazione illegale di minerali (petrolio e gas naturale), estorsione e traffico d'armi e di esseri umani.

Capacità strategiche. Il governo ha intenzione di combattere le minacce alla sovranità del Paese ed al suo sviluppo coinvolgendo tutti i settori della società. Per far questo bisogna tener conto di due fattori. Primo, la creazione di organizzazioni di difesa civile, una sorta di protezione civile. Il loro principale compito è quello di preparare la popolazione a far fronte alle emergenze istruendola sulla prevenzione e preparazione per affrontare i disastri naturali. Secondo, la partecipazione delle forze armate alla ricostruzione delle vie strategiche del Paese attraverso l'invio di ingegneri. Questo per aumentare il commercio all'interno del Paese e permettere alle imprese di stabilirsi in luoghi dove prima era impossibile operare per mancanza di infrastrutture.

In relazione alle azioni d'*intelligence* e controspionaggio proseguirà il loro potenziamento nelle forze armate, polizia nazionale, Dipartimento Amministrativo di Sicurezza (DAS) e nell'unità di Informazione ed Analisi Finanziaria, con l'obiettivo di incrementare i risultati raggiunti nella prevenzione e lotta al terrorismo ed al narcotraffico. Il DAS verrà trasformato in una nuova agenzia civile d'*intelligence* dedicata esclusivamente allo spionaggio e contro spionaggio di Stato eliminando, così, le carenze strutturali, la proliferazione di funzioni e la mancanza di controllo. Verranno potenziate, inoltre, le attività di controllo migratorio tramite la creazione di un ufficio specializzato il cui obiettivo è la prevenzione dei crimini transnazionali¹¹⁶ attraverso una migliore copertura delle zone di rischio.

¹¹⁴ Attraverso lo sradicamento delle piante e contemplando le possibilità di spostare la popolazione.

¹¹⁵ Mediante azioni contro il microtraffico, per la prevenzione e riabilitazione dei soggetti che fanno uso di sostanze stupefacenti.

¹¹⁶ Per combattere questi crimini il governo punta a rafforzare la cooperazione internazionale.

Proseguirà il processo di potenziamento delle azioni multilaterali aumentando la preparazione tecnica degli equipaggi, la loro interoperabilità, professionalizzazione e flessibilità.

Modernizzazione del settore della sicurezza e difesa. Le forze armate e gli organismi di sicurezza dello Stato dovranno rispondere a tutti i pericoli che incombono sul Paese. Per far ciò è necessario lavorare alla modernizzazione del settore attraverso miglioramenti istituzionali e normativi. Le strategie ed i programmi che verranno sviluppati si baseranno su due punti: il miglioramento della dirigenza ed amministrazione ed il miglioramento delle condizioni di vita dei membri della forza pubblica.

Miglioramenti della direzione e dell'amministrazione:

- sostenibilità della spesa militare, vanno adottate tutte le misure per ridurre i costi operativi del settore mediante l'efficienza e lo sviluppo di un processo di pianificazione e programmazione;
- scienza e tecnologia per la difesa e sicurezza, va sviluppato un piano di settore che promuova la ricerca e sviluppo con l'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza ed innovazione nella difesa;
- agenzia per la cooperazione ed esportazione in sicurezza e difesa, si tratta di creare un'agenzia che centralizzi e promuova la cooperazione e l'offerta di beni e servizi alle forze armate di altri Paesi;
- programma "Fuerza 2025", si ridisegnano le forze armate, affinché posseggano le capacità per affrontare le nuove minacce in forma efficace ed efficiente;
- logistica per la difesa e sicurezza, disegnare un nuovo modello logistico che soddisfi le necessità delle forze armate ed ottimizzi l'impiego delle risorse;
- GSED competitivo, approfondendo le strategie di governo per basarle sui criteri di pianificazione, direzione e controllo. In tal modo si potranno potenziare tutte le componenti del Gruppo Sociale ed Imprenditoriale del Settore della Difesa (GSED) rendendole in grado di fornire un reale appoggio alla forza pubblica.

Sforzi per migliorare le condizioni di vita dei membri della forza pubblica. Il governo di Bogotá vuole rendere efficiente l'assegnazione ed amministrazione delle risorse in grado di soddisfare la domanda per servizi sanitari, educazione, ricreazione ed assegnazione alloggi ai membri della forza pubblica ed ai loro familiari. Il personale militare riceverà una istruzione migliore che gli permetterà di trovare lavoro una volta ultimato il servizio militare. Il governo intraprenderà tutte le azioni volte a migliorare la reputazione delle forze militari colombiane sia nel Paese sia a livello internazionale.

Nella seguente tabella sono riportati gli obiettivi per il settore della sicurezza e difesa nazionale.

Indicatori	Unità di misura	Tipi di indicatori	Situazione di partenza 2010	Risultati per il 2014
Ettari di coltivazioni di cocaina	Ettari	Risultato	68.025	30.000
Cocaina sequestrata rispetto alla produzione potenziale	Percentuale	Risultato	38%	70%
Municipalità senza influenza delle BACRIM	Percentuale	Risultato	83	100
Smobilitazione	Numero	Risultato	2.446	6.000
Attentati contro	Numero	Risultato	26	22

le infrastrutture energetiche				
Attentati contro le infrastrutture di idrocarburi	Numero	Risultato	31	23
Attentati contro le infrastrutture viarie	Numero	Risultato	23	20
Pirateria terrestre lungo le principali arterie del Paese	Casi	Risultato	112	96
Valichi controllati	Numero	Risultato	0	8
Piani bi-nazionali di sicurezza	Numero	Risultato	0	4
Presenza in missioni in missioni di Pace	Numero	Risultato	2	4
Paesi con accordi di cooperazione	Numero	Risultato	14	25
Vendite annuali del GSED	Miliardi di pesos	Risultato	1,5	3
Esportazioni annuali del GSED	Milioni di pesos	Risultato	46.000	90.000
Investimenti del GSED in scienza e tecnologia	Milioni di pesos	Risultato	8.000	30.000
Implementazione dell'APP per generare efficienze nel settore	Numero	Risultato	0	3
Fonte: Plan Nacional de Desarrollo 2010 – 2014 a cura del Departamento Nacional de Plantacion della Colombia, liberamente scaricabile dalla rete sia per parti che per intero, pag. 404.				

Nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi che il governo si è dato per la sicurezza e convivenza cittadina.

Indicatori	Unità di misura	Tipi di indicatori	Situazione di partenza 2010	Risultati per il 2014
Lesioni personali	Numero	Risultato	52.772	47.495
Tasso di omicidi	Tasso ogni 100.000 abitanti	Risultato	34	28
Tasso di furto	Tasso ogni 100.000 abitanti	Risultato	201	182
Incidenti stradali	Numero	Risultato	31.687	28.518
Estorsioni e	Numero	Risultato	1.352	1.190

microestorsioni				
Centri per attenzione specializzata per gli adolescenti che commettono illeciti	Numero	Risultato	0	3
Fonte: Plan Nacional de Desarrollo 2010 – 2014 a cura del Departamento Nacional de Plantacion della Colombia, liberamente scaricabile dalla rete sia per parti che per intero, pag. 404.				

Gli effetti della guerra civile¹¹⁷.

Un conflitto che dura da più di 40 anni ha delle inevitabili ripercussioni sulla popolazione. Come sempre le prime vittime di una guerra sono i bambini. Una stima dell'UNICEF calcola che siano circa 7 – 8.000 i bambini soldato arruolati dai vari gruppi guerriglieri. Nonostante l'elevato numero di guerriglieri smobilitati il reclutamento di minori continua a ritmo serrato. La loro età media è scesa dai 13,8 anni, del 2008, agli 11,8, nel 2009. Le forze di sicurezza hanno usato i bambini come informatori in aperta violazione della direttiva del ministro della difesa, risalente al 2007, e che proibisce esplicitamente l'impiego di minori per scopi d'*intelligence*.

Un ulteriore pericolo deriva dalle mine anti – uomo. La Colombia ha il più alto tasso al mondo di vittime provocate da mine e bombe inesplose, la situazione è particolarmente grave nelle zone rurali. Si stima che il numero di mine presenti ammonti a circa 6.000.

Come nei Balcani anche in Colombia lo stupro è usato come un'arma. Tutti i gruppi armati si sono macchiati di questo crimine. Forze armate statali, paramilitari e guerriglieri hanno usato la violenza sessuale con l'obiettivo di terrorizzare le comunità usando le donne come strumento per realizzare i loro scopi. La negazione costante di questi crimini da parte dello Stato lascia impuniti i responsabili e scoraggia le donne a denunciare i propri aguzzini sia per paura di rappresaglie sia per vergogna. Chi ha la forza di denunciare gli abusi si trova d'innanzi ad una lunga serie di problemi, primo fra tutti la credibilità delle istituzioni e la mancanza di garanzie legali. Il 20% degli sfollati di sesso femminile pone come principale motivazione allo spostamento forzato dalle zone di origine la violenza sessuale. Il 50 – 60% della popolazione sfollata è costituita da donne, percentuale che sale al 75% se nel calcolo vengono inclusi i bambini.

A soffrire le conseguenze della guerra non è solo la popolazione civile, anche i reporter e gli attivisti dei diritti umani sono stati presi di mira. Il governo Uribe ha adottato un approccio che percepisce i diritti umani e la sicurezza come mutualmente incompatibili. Nelle dichiarazioni ufficiali spesso gli attivisti sono stati accusati di sostenere la guerriglia e di essere complici dei terroristi. Di recente è stata fatta una scoperta sconcertante, sotto la presidenza Uribe i servizi segreti hanno condotto un'operazione illecita di spionaggio e sorveglianza di persone che hanno osato criticare il governo; tra le persone coinvolte figurano personaggi di spicco dell'opposizione ed alcuni giudici della Corte Suprema. I sindacalisti uccisi dal '78 sono più di 2.700 e per questo tipo di reato l'impunità la fa da padrona.

Una situazione tanto critica porta la Colombia ad essere il Paese che maggiormente destabilizza gli equilibri nel Nord della regione. Il nuovo Presidente Santos sta cercando di porre rimedio ai gravi errori della precedente amministrazione ma si trova a governare un Paese in guerra e dal futuro incerto. Oltre la buona volontà a Santos servirà anche un polso fermo ed un programma politico rigoroso.

¹¹⁷ Per la redazione di questa parte cfr. Alessandro Costa, Fortezza Colombia, Sapere, dicembre 2010, pag. 18 e ss.

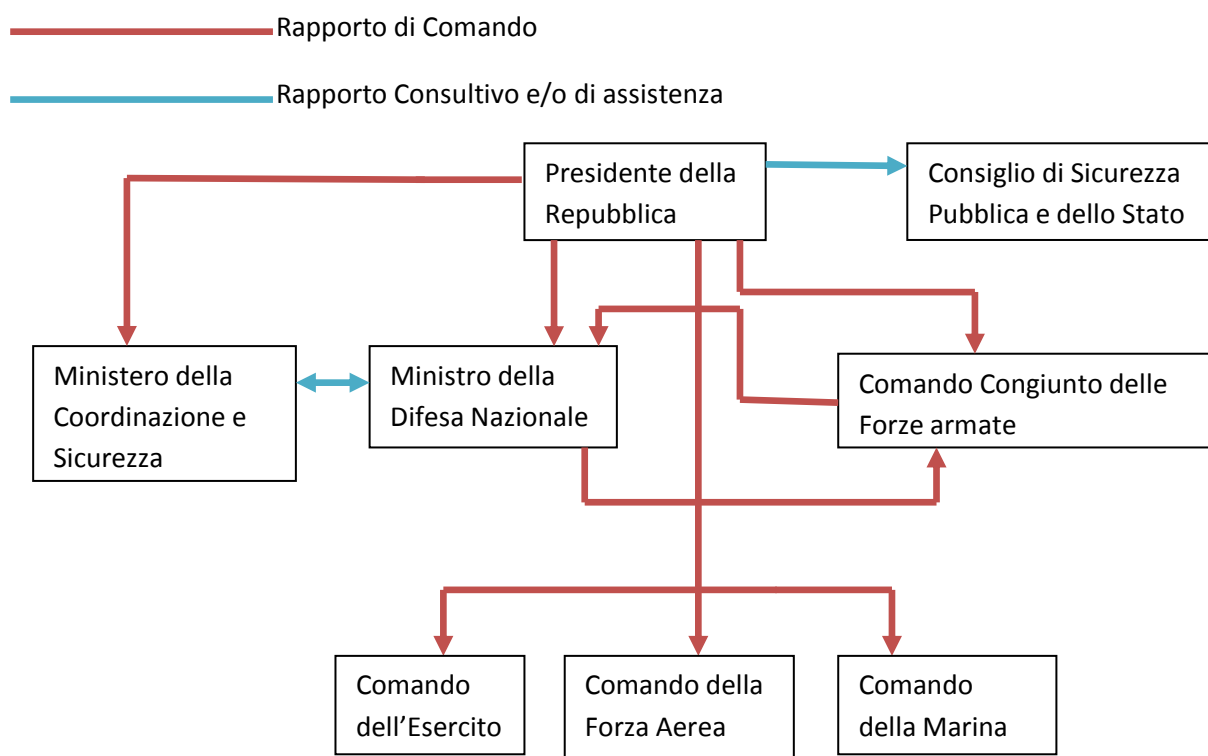
Ecuador¹¹⁸

Introduzione

Le performance del settore della difesa sono strettamente collegate all'evoluzione della tensione con la Colombia. Le riforme istituzionale del ministero della difesa e delle forze armate si sono rese necessarie per aumentare la sicurezza del Paese e garantirne la sovranità. Nel 2009, l'Ecuador è stato Presidente Pro – Tempore del CDS dell'UNASUR.

Struttura del settore della difesa¹¹⁹. Il Presidente ha come organo consultivo il Consiglio di Sicurezza Pubblica e dello Stato di cui fanno parte il vice Presidente, i Presidenti dell'assemblea nazionale e della corte nazionale di giustizia, il Ministero della coordinazione e sicurezza, della difesa, di governo, polizia e culto, affari esteri, il Capo di Stato Maggiore delle forze armate ed il Comandante Generale della Polizia. Il ministro della coordinazione e sicurezza è responsabile della pianificazione e coordinazione di tutto l'apparato di sicurezza dello Stato. Il ministero della difesa è l'organo politico, strategico ed amministrativo della difesa nazionale. Il comando congiunto delle forze armate è il massimo organo di pianificazione, preparazione e conduzione strategica delle operazioni militari. L'assemblea segue le vicende inerenti questo settore attraverso un'apposita commissione.

Nel seguente grafico è riportata la struttura del settore della difesa.



¹¹⁸ Per la redazione di questo capitolo sono stati consultati: AA.VV. SIPRI Yearbook, Armaments, Disarmament and International Security, Oxford University Press, Stoccolma, ed. 2008, 2009, 2010, 2011; AA.VV. The Military Balance, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group, Londra, ed. 2008, 2009, 2010, 2011; AA. VV. RESDAL (Red de Seguridad y Defensa en America Latina), ATLAS Comparativo de la Defensa en America Latina y Caribe, Buenos Aires 2010, ed. 2010.

¹¹⁹ Cfr. op. cit. Atlas, pag. 192 e ss.

Acquisizioni di sistemi d'arma ed economia della difesa.

Il 1° Marzo 2008, il piccolo Paese sud americano è stato invaso dalle truppe colombiane che davano la caccia alle formazioni delle FARC rifugiatesi nella zona di confine tra i due Stati.

Anni	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa militare	1.011	945	1.240	1.198	1.616	1.873	2.109	2.188	2.454	2.263
Incidenza % sul PIL	2,6	2,2	2,6	2,3	2,9	3	3,7	3,6	3,7	3,4

Fonte: SIPRI Military Expenditure Database:

http://www.sipri.org/research/armaments/milex/milex_database, cifre espresse in mln di dollari a prezzi costanti dal 2011.

Nel gennaio del 2007 gli sforzi per trasformare le forze armate ed aggiornare il loro equipaggiamento sono frustrati dalla morte, in un incidente aereo, del ministro della difesa Guadalupe Larriva. Lorena Escudero è nominata ministro della difesa solo otto mesi dopo la scomparsa del suo predecessore. Il Paese è impegnato nella costruzione di un complesso di sistemi aria terra per la protezione dei confini; in particolare, quello colombiano desta le maggiori preoccupazioni a causa dell'attività delle forze armate che danno la caccia alle FARC. Queste operazioni hanno aumentato la tensione diplomatica tra i due Paesi. Nell'aprile 2007, il presidente Correa ha lanciato il *Plan Ecuador* come risposta di pace, giustizia e sviluppo all'insicurezza dei confini regionali. I costi sono stimati in circa 135 mln di dollari, tra gli obiettivi del piano figurano la promozione della sicurezza dei confini e l'avvio di uno sviluppo socio – economico nella regione settentrionale del Paese. L'alto commissariato per i rifugiati dell'ONU ha stimato che circa 250.000 profughi colombiani vivono nel Paese¹²⁰. Un altro nodo spinoso è costituito dalla presenza statunitense nel Paese; il Presidente ha espresso intenzione di non rinnovare il permesso alla IV flotta USA. Dalla fine del 2009, gli statunitensi non avranno più alcuna base per la marina in territorio sud americano¹²¹.

Dopo l'invasione colombiana, del 1° marzo 2008, in Ecuador si sono dimessi il Ministro della difesa Wellington Sandoval, il Capo di Stato Maggiore ed i comandanti delle tre forze armate. Contemporaneamente è stato finanziato un programma, dal valore di 500 mln di dollari, per acquisire ventisette EMB 314 Super Tucano, sette elicotteri da trasporto medio *Hal Dhruv*, un Heron ed un UAV da ricognizione. La presenza militare lungo il confine Nord è stata incrementata ed il costo di questa missione è stimato in 100 mln di dollari all'anno. Pochi mesi dopo l'invasione il governo ha reso pubblico un piano decennale, suddiviso in due parti, che pone l'accento sulla presenza dell'esercito al confine colombiano. La prima parte del piano prevede la creazione di un battaglione aerotrasportato di reazione immediata supportato da quindici elicotteri da trasporto medio e diciotto d'attacco/ricognizione. La seconda si occupa delle acquisizioni di radar per la difesa dello spazio aereo, modernizzazione degli aeroporti e nuove infrastrutture militari. Nell'agosto 2008, l'Ecuador ha ordinato alla IAI due UAV "*Medium Altitude – Long Endurance*" Heron, quattro UAV tattici "*Searcher*" ed un pacchetto radar di sorveglianza marittima.

¹²⁰ La cifra dei profughi colombiani in fuga dalla guerra fa dell'Ecuador il primo Paese latino – americano per numero di rifugiati ospitati.

¹²¹ Cfr. Military Balance 2008, pag. 57.

Ad ottobre, Ecuador e Cina hanno sottoscritto un accordo che prevede la vendita di strutture militari cinesi in cambio di petrolio. Il Paese ha firmato un contratto, da 60 mln, con il China Electronic Technology Group per la fornitura di quattro radar di sorveglianza aerea¹²²; un secondo è stato sottoscritto con la China National Aero – Technology Import – Export Corporation per l’acquisto di un aereo da trasporto XAC – MA60. L’aviazione beneficerà, inoltre, dell’acquisto di trentotto caccia e sette elicotteri: ventiquattro caccia leggeri d’attacco al suolo Super Tucano, quattordici Mirage 50 (ex cileni) e 7 elicotteri multiruolo leggeri Dhruv¹²³.

La struttura delle forze armate è stata profondamente modificata. Il vecchio comando di difesa territoriale è stato sostituito da un nuovo comando centrale. Quest’ultimo ha il compito di dispiegare *task force* per specifiche missioni come la protezione dei confini o delle risorse energetiche¹²⁴.

Nel 2010, si è verificata una rivolta delle forze di polizia che protestavano per la riforma salariale e pensionistica. Durante la crisi il Presidente è rimasto in ostaggio dei dimostranti per varie ore. Le forze armate sono intervenute e una volta liberato Correa hanno duramente represso la protesta. Questo gesto ha, di certo, approfondito le relazioni tra militari ed amministrazione centrale.

La politica di difesa ecuadoriana¹²⁵.

Principi. L’Ecuador è uno stato sovrano, rispettoso dei principi di diritto internazionale, promuove la soluzione di controversie tramite strumenti giuridici e pacifici, condanna l’uso della minaccia e della forza come mezzi per la risoluzione dei conflitti, promuove la cooperazione ed integrazione per lo sviluppo e sicurezza internazionale. L’attitudine strategica del Paese è difensiva e si basa sull’allerta precoce, la prevenzione e, come azione di ultima istanza, sull’uso della forza per difendere il Paese da qualsiasi aggressione. Cerca, inoltre, di collaborare con le comunità internazionali per il mantenimento della pace e sicurezza.

Obiettivi strategici:

- esercitare il controllo effettivo sul territorio nazionale;
- proteggere la popolazione, le risorse ed il patrimonio naturale;
- prevenire le aggressioni e difendere il Paese da qualsiasi minaccia;
- fornire assistenza nelle situazioni di emergenza, disastri naturali e situazioni di crisi;
- contribuire, con la comunità internazionale, al mantenimento della pace e sicurezza;
- disporre in modo efficace del capitale umano a disposizione;
- creare un sistema integrato di ricerca e sviluppo;
- raggiungere un’economia sostenibile nel settore della difesa.

Agenda politica:

- valutare ed aggiornare la politica di difesa nazionale;
- aggiornare il corpo normativo che riguarda le forze armate per conformarlo alla nuova costituzione;
- integrare i contenuti principali dell’agenda della difesa in un processo di collaborazione interistituzionale;
- riorganizzare amministrativamente il ministero della difesa;
- potenziare la trasparenza e la rendicontazione delle attività svolte dal ministero della difesa;

¹²² Verosimilmente saranno schierati tutti e quattro lungo il confine Nord.

¹²³ L’Ecuador ha scelto la ditta indiana Dhruv apprezzandone l’ingegnosità progettuale, divenendo, così, il primo cliente d’oltre mare del Paese asiatico.

¹²⁴ In particolare si vuole colpire l’estrazione illegale ed il contrabbando di petrolio che ogni anno sottrae preziose risorse finanziarie al governo.

¹²⁵ Cfr. ATLAS, pag. 194 e ss.

- proseguire il progetto di professionalizzazione del cittadino militare e promozione del benessere suo e della sua famiglia;
- estendere i diritti dei civili al personale militare, incluso il diritto al voto;
- potenziare l'immagine delle forze armate dinnanzi alla cittadinanza, ponendo l'accento sulla modernizzazione, sulla missione di costruzione della pace e promozione della sicurezza umana;
- completare nel più breve tempo possibile tutti gli impegni assunti con gli accordi di pace di Brasilia nel '98;
- predisporre un piano di sicurezza per la frontiera Nord, con l'obiettivo di riaffermare la sovranità del Paese;
- promuovere, con le altre istituzioni dello Stato, un nuovo metodo nazionale per la definizione della politica di difesa e sicurezza.

Compiti delle forze armate:

- aggiornare il piano strategico del ministero della difesa;
- potenziare la logistica e l'amministrazione al fine di esercitare il controllo effettivo di tutto il territorio nazionale;
- potenziare le relazioni tra civili e militari propiziando la partecipazione e la cooperazione della cittadinanza nel settore della difesa e nell'assistenza in situazioni di emergenza, crisi e disastri umanitari;
- riformare in modo radicale il servizio militare con l'obiettivo di diffondere il senso di patriottismo tra tutti i cittadini e le cittadine della nazione.

Conflitto e difesa¹²⁶

Una delle principali sfide alla sicurezza e difesa dell'Ecuador proviene dalla guerra civile colombiana. Nel marzo del 2008, questo conflitto ha oltrepassato le frontiere tra i due Paesi e le forze armate colombiane hanno bombardato un campo delle FARC in territorio ecuadoregno. Le relazioni bilaterali tra i due Stati hanno vissuto un momento di forte tensione. L'Ecuador ha mobilitato in modo massiccio le sue truppe inviandole alla frontiera, sono stati approvati piani per potenziare gli armamenti e le infrastrutture e le forze armate hanno iniziato un processo di riforma strutturale. Della questione sono stati investiti i tre principali organi regionali: l'OSA, l'UNASUR ed ALBA; in questo contesto il timore per il rischio di una guerra si è intrecciato con la preoccupazione per la presenza di truppe statunitensi in territorio colombiano, per il marcato aumento delle spese militari e per l'acquisto di grandi sistemi d'arma.

Nel novembre del 2009, è stata riattivata la Commissione Binazionale di Frontiera (COMBIFRON) con compiti di coordinazione, valutazione e supervisione degli accordi militari e politici sulla sicurezza delle frontiere; questo gesto ha portato un netto miglioramento nelle relazioni diplomatiche.

L'Ecuador ha intrapreso un lungo processo di riforma nel settore della difesa. Queste modifiche si sono rese necessarie dopo l'approvazione della nuova Costituzione nel 2008. La nuova carta stabilisce un'insieme di principi che delimitano gli ambiti della sicurezza pubblica e della difesa nazionale. È stata eliminata la definizione di "Forza Pubblica" che raggruppava le forze armate e la polizia nazionale; questi due organi hanno, dall'entrata in vigore della nuova Costituzione, compiti completamente diversi. Nel "Piano Strategico del Ministero della difesa nazionale 2010 – 2013" sono contenuti i punti principali del processo di riforma del dicastero:

¹²⁶ Cfr. ATLAS, pag. 200 e ss.

- integrazione amministrativa ed operativa delle tre forze armate mediante la costituzione di un comando congiunto;
- miglioramento dell'addestramento ed istruzione delle truppe;
- unificazione del sistema d'*intelligence*;
- omologazione e complementarità dell'equipaggiamento ed acquisizioni congiunte per creare economie di scala.

Il nuovo sistema di acquisizioni dipenda dal ministero della difesa dato che la Giunta di Difesa Nazionale è stata sciolta e sostituita dalla Direzione di Contrattazione di Beni Strategici. Il piano prevede un potenziamento dell'industria bellica nazionale tramite un aumento dei fondi per la ricerca e sviluppo e l'istituzione di alleanze strategiche con altre società. Nel campo dell'alta tecnologia verrà istituito un sistema integrato di ricerca e sviluppo per il settore della difesa.

Le forze armate potranno partecipare soltanto alle attività economiche strettamente collegate con la difesa. Il processo di disinvestimento stenta a partire ed i militari continuano a mantenere importanti partecipazioni in almeno trenta imprese che operano nel settore agricolo, industriale, commerciale, dei trasporti, turistico, tessile ed aeronautico.

I civili sono entrati prepotentemente in ambiti che prima erano sotto diretto controllo dei militari. Ad esempio, nella Segreteria nazionale d'*intelligence* che coordina, articola ed integra le attività dell'apparato militare, di polizia e di sicurezza della presidenza della repubblica, lavora più personale civile che militare. A questa segreteria spetta il compito di elaborare il Piano di Difesa nazionale.

Integrazione regionale nel settore della difesa¹²⁷.

Il governo ecuadoriano ha appoggiato le attività d'integrazione regionale, nel settore della difesa e sicurezza, sia aderendo al CDS dell'UNASUR sia partecipando ad ALBA. Nel 2009, quando la presidenza pro tempore del CDS è toccata all'Ecuador, il Paese attraversava ancora una fase di forte tensione con la Colombia. Il che ha fatto temere una presidenza debole e troppo concentrata sui propri problemi. Al contrario data la situazione diplomatica delicata, l'Ecuador ha trasformato gli organismi regionali in un foro in cui gli Stati si sono confrontati apertamente creando uno spazio per la costruzione della fiducia e cooperazione multilaterale. Durante il 2009, sono stati effettuati dei passi importanti per rendere i bilanci alla difesa, dei Paesi dell'UNASUR, più trasparenti, per specificare il materiale bellico acquisito e rendere noto a tutti gli Stati gli accordi bilaterali o multilaterali raggiunti dai vari governi nel settore della difesa.

Per quanto riguarda le attività del CDS, durante la presidenza ecuadoriana, sono stati consolidati i suoi organi, si è dato un nuovo impulso alla prosecuzione del piano d'azione raggiungendo accordi per:

- la creazione di meccanismi di consultazione, informazione e valutazione dei rischi;
- l'interscambio di informazioni sull'acquisto di sistemi d'arma;
- l'aumento della trasparenza nei bilanci alla difesa;
- l'aumento della cooperazione nelle missioni umanitarie;
- la definizione di ambiti politici e dottrine di difesa;
- l'impulso ai programmi di formazione ed istruzione delle forze armate;
- l'approvazione delle misure di mutua fiducia.

Il governo ecuadoregno pensa che i passi intrapresi nel settore della difesa e sicurezza permettano un avanzamento anche nell'integrazione politica. Solo con la presenza di dati certi ed informazioni

¹²⁷ Cfr. ATLAS, pag. 200 e ss.

sufficienti si possano velocemente risolvere conflitti ed evitare l'insorgere dei sospetti reciproci. L'integrazione dell'America Meridionale si presenta quindi come l'unica via per evitare che in futuro si verificino delle nuove situazioni di tensione.

Venezuela¹²⁸.

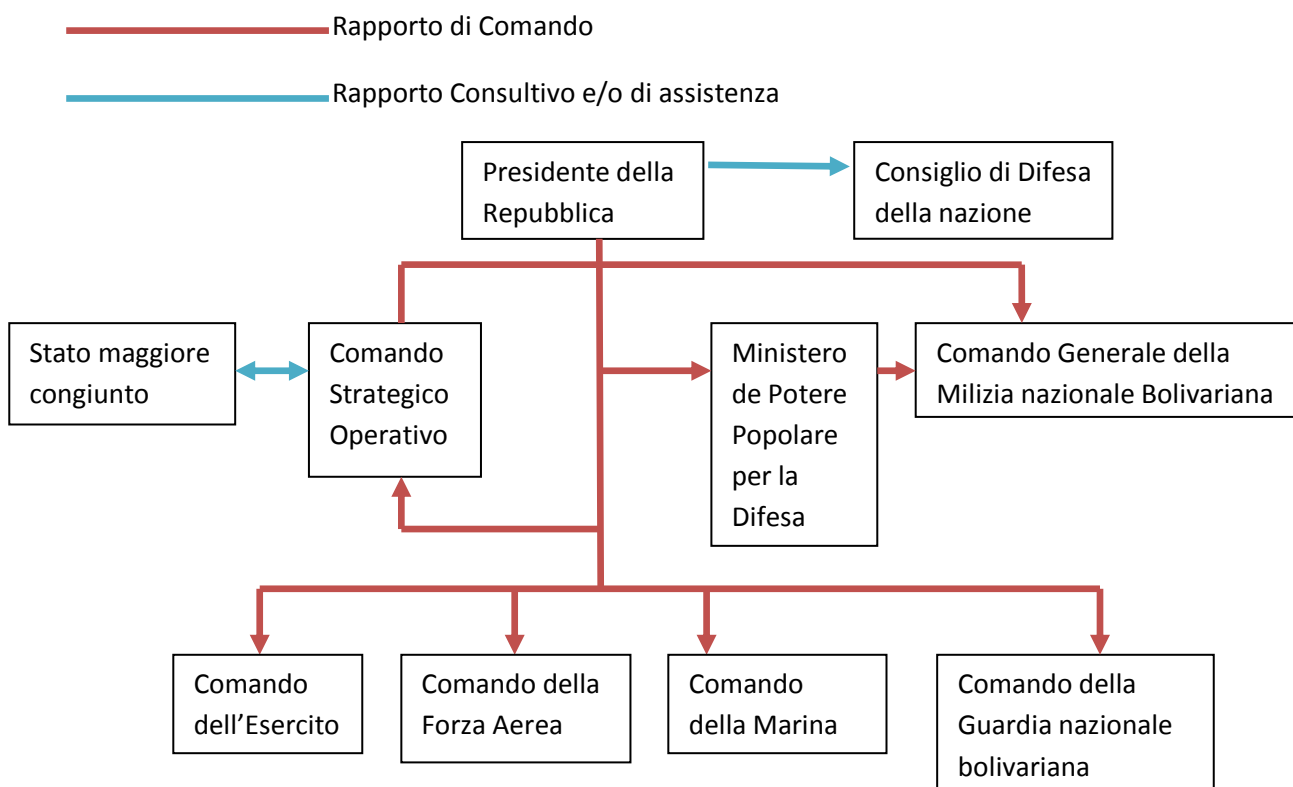
Il settore della difesa venezuelano è fortemente gerarchizzato. Il Presidente ha come organo consultivo il Consiglio di difesa nazionale, di esso fanno parte il vice Presidente, i Presidenti dell'assemblea, del tribunale supremo di giustizia e del consiglio morale repubblicano ed i ministri della difesa, sicurezza interna, affari esteri, pianificazione ed ambiente.

Il Comando strategico operativo dipende direttamente dal Presidente ed è il massimo organo di pianificazione e direzione delle forze armate e della milizia bolivariana.

Questo comando, le tre forze armate, la milizia e le regioni militari dipendono amministrativamente dal Ministero del potere popolare per la difesa.

L'assemblea nazionale esercita le facoltà conferitele dalla costituzione seguendo permanentemente le questioni inerenti la difesa attraverso la commissione nazionale di difesa e sicurezza.

Nel grafico sottostante è riportata la struttura del settore della difesa venezuelano.



Il governo ha stabilito una serie, quasi infinita direi, di obiettivi da raggiungere nel settore della difesa¹²⁹:

- organizzare, mantenere, equipaggiare ed addestrare le unità delle forze armate per sviluppare, dispiegare ed impiegare i militari nella difesa della nazione;

¹²⁸ Per la redazione di questo capitolo sono stati consultati: AA.VV. SIPRI *Yearbook, Armaments, Disarmament and International Security*, Oxford University Press, Stoccolma, ed. 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011; AA.VV. *The Military Balance, The International Institute for Strategic Studies*, Routledge Taylor and Francis Group, Londra, ed. 2008, 2009, 2010, 2011; AA. VV. RESDAL (*Red de Seguridad y Defensa en America Latina*), *ATLAS Comparativo de la Defensa en America Latina y Caribe*, Buenos Aires 2010, ed. 2010; *Pere Ortega y Juan Sebastian Gomez, Militarismo en America Latina*, Istituto per la Pace di Barcellona, *Barcelona* dicembre 2010

¹²⁹ Cfr. ATLAS, pag. 297 ss..

- poter contare su risorse umane adeguatamente istruite ed in grado di compiere le missioni loro assegnate;
- creare le adeguate condizioni socio – economiche per migliorare la qualità della vita dei membri delle forze armate e dei loro familiari;
- mettere le forze armate in condizione di appoggiare e garantire la stabilità delle istituzioni democratiche nel rispetto delle leggi vigenti;
- eseguire e/o appoggiare azioni che contribuiscono allo sviluppo nazionale;
- sviluppare e rafforzare le attività dirigenziali per garantire il funzionamento della macchina militare;
- dirigere efficacemente l'amministrazione delle risorse umane, materiali e finanziarie, delle fondazioni, istituti pubblici e società per azioni per rendere più efficiente la gestione delle forze armate.

Affinché tutti questi obiettivi siano pienamente raggiunti il governo ha dato via a numerosi progetti, tra cui i più importanti sono:

- assicurare l'esecuzione delle operazioni militari per contribuire alla difesa ed allo sviluppo del Paese;
- promuovere il supporto delle attività logistiche che permettano alle forze armate la piena operatività;
- effettuare operazioni d'*intelligence* volte a garantire la sicurezza della nazione;
- sviluppare azioni inerenti l'organizzazione della società civile venezuelana affinché contribuisca alla difesa dello Stato;
- prestare maggior attenzione al settore sanitario delle forze armate;
- aumentare il servizio di sicurezza, custodia e protezione presidenziale;
- migliorare i servizi e le infrastrutture che garantiscono l'operatività delle forze armate;
- sviluppare un circuito giuridico – penale militare;
- esercitare il controllo, la vigilanza e la fiscalizzazione degli introiti, spese e beni pubblici del settore;
- creare un sistema statistico.

Come si nota si tratta di una montagna di progetti, obiettivi, buone intenzioni che manda in tilt tutto il sistema della difesa; ad iniziare dalla struttura del settore che, come si può notare, è molto intricata e genera una mole burocratica gigantesca. L'unica cosa abbastanza chiara è che il Presidente della repubblica deve supervisionare tutto e spetta a lui l'ultima parola su tutte le decisioni; questa scelta, nel caso di assenza prolungata di Chavez¹³⁰ rischia di mandare il sistema in frantumi.

Inoltre il tentativo di ammodernare il settore della difesa tramite il progetto su esposto sembra destinato a fallire, perché un processo di riforma deve brillare per semplicità e chiarezza. Al contrario nel progetto risalta la confusione tra gli obiettivi e le attività da svolgere per raggiungerli. Alcune iniziative non sono collegate ai risultati attesi ma vanno a soddisfare altri scopi. Insomma si accatasta confusione su confusione che di certo non favorisce la chiarezza nel settore della difesa. Questo è in aperto contrasto con le misure di trasparenza e fiducia adottate a livello regionale.

Alianza Bolivariana para los Nuestros Pueblos de las Americas (ALBA)¹³¹ Nel gennaio del 2000, il governo venezuelano ha espresso la necessità di creare una forza militare congiunta così come un consiglio di difesa in ALBA. Tale bisogno è stato giustificato da una ipotetica aggressione USA ad

¹³⁰ Bisogna ricordare che *Chavez* sta lottando contro un cancro che nel luglio del 2011 lo ha portato a scomparire dalla scena pubblica per circa un mese mentre era in cura a Cuba. La domanda da porsi è cosa sarebbe accaduto se *Chavez* non fosse rientrato? A chi sarebbe spettato governare le forze armate? Queste domande non sono di poco conto visto le gravi tensioni con la Colombia.

¹³¹ Cfr. ATLAS, pag. 303.

uno dei Paesi dell'alleanza¹³². L'obiettivo dell'alleanza è istituire una nuova politica nei confronti degli USA e preparare i Paesi alleati ad una eventuale invasione statunitense. Durante la settima riunione tenutasi a Cochabamba (ottobre 2009) si è riunito il Comitato Permanente di Sovranità e Difesa di ALBA i cui obiettivi sono definire una strategia di difesa popolare congiunta e costituire una Scuola di Dignità e Sovranità delle forze armate di ALBA. La scuola dovrebbe diventare, secondo le intenzioni, un'istituzione parallela al *Centro Sur Americano de Estudios Estrategicos*, recentemente creato, dell'UNASUR che ha la sua sede a Buenos Aires.

Acquisizioni di sistemi d'arma ed economia della difesa.

L'incremento del prezzo delle materie prime ed in particolare del petrolio ha permesso al Paese di aumentare in modo considerevole le proprie spese militari. Nel 2005, il Venezuela era il quarto Paese per aumento relativo degli stanziamenti alla difesa (+12,4% rispetto al 2004) ed il terzo per fondi stanziati¹³³; il governo di Caracas rese noto un piano strategico per la "difesa integrale" dello Stato. La strategia si basava su :

- potenziamento dell'apparato militare;
- potenziamento dell'unione tra civili e militari;
- incremento della partecipazione popolare alla difesa nazionale.

Il secondo punto coinvolge militari, tecnici civili e trova la sua piena applicazione nella presentazione di progetti accademici.

Anni	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa militare	1.955	2.772	3.745	4.940	4.124	4.569	3.302	2.574	2.385	3.316
Incidenza % sul PIL	1,2	1,3	1,4	1,6	1,3	1,4	1,2	0,9	0,8	1

Fonte: SIPRI Military Expenditure Database:

http://www.sipri.org/research/armaments/milex/milex_database, cifre espresse in mln di dollari a prezzi costanti dal 2011.

Il nuovo piano strategico, i nuovi programmi per l'acquisto di sistemi d'arma sono dovuti alla prepotente crescita economica venezuelana che tra il 2003 ed il 2004 è stata del 17,3%. Grazie alle riserve di petro-dollari, il presidente Chavez ha annunciato l'acquisto di armamenti sia dalla Spagna che dalla Russia. Nel novembre 2004, durante una visita di due giorni in Russia, il presidente venezuelano ha annunciato di aver raggiunto un accordo per la fornitura di 100.000 fucili AK – 47, di 40 elicotteri da trasporto truppe e supporto. Importanti sono state le discussioni sulla possibilità di rimpiazzare i vecchi F -16 venezuelani con i Mi – 29. La Spagna ha vinto una commessa per 8 navi da pattugliamento¹³⁴ e 12 aerei¹³⁵.

¹³² Il timore più grande di Chavez è che gli USA possano effettuare un'operazione chirurgica come Panama (caso Noriega) o prestino assistenza ad un altro Stato affinché organizzi l'uccisione del presidente.

¹³³ Dietro a Brasile e Cile

¹³⁴ I pattugliatori avranno stazze diverse, quattro saranno piccole imbarcazioni costiere (al massimo da 1.200 tonnellate) e gli altri quattro sono delle corvette in grado di navigare in alto mare di circa 1.700 tonnellate.

¹³⁵ Si tratta di dieci CN 295 da trasporto e due CN 235 da pattugliamento marittimo. Questi ultimi verranno impiegati in missioni antri terrorismo e contro il traffico di sostanze stupefacenti.

Sia la Colombia che gli USA hanno espresso profonda preoccupazione per il nuovo piano di acquisizioni, che prevede tra l'altro la fornitura dei caccia bombardieri AMX e dei Super Tucano dalla EMBRAER¹³⁶.

Nel 2006, per il secondo anno consecutivo, il Venezuela ha fatto registrare il più alto tasso di crescita economica in Sud America (+20%) ed il governo annuncia la prosecuzione di tutti i programmi d'armamento. Alti dirigenti venezuelani hanno dichiarato che tutti i sistemi d'arma acquisiti servono a difendere il Paese in caso di una invasione statunitense.

Di questa situazione ne sta approfittando la Russia che, oltre a vendere armi al Paese, sta espandendo le attività della sua industria bellica. Per arginare e ridurre in tutti i modi la potenza militare venezuelana gli Stati Uniti hanno vietato la vendita di qualsiasi prodotto militare e non che contenga componenti statunitensi¹³⁷.

La Spagna ha così cancellato la fornitura dei 12 aerei, contemporaneamente il Brasile ha cancellato l'ordine per i caccia Super Tucano e gli AMX, mentre Israele non ammodernerà più gli F – 16. La Francia ha cancellato l'ordine per l'acquisto di tre sottomarini Scorpene. Sebbene questi vascelli non contengano componenti tecnologici nordamericani il governo di Parigi ha giustificato la cancellazione dell'ordine con il timore di rompere gli equilibri tra le varie marine.

La Russia, in compenso, ha ricevuto ordini per un totale di 3,4 mld. Tra le acquisizioni figurano ventiquattro caccia Su – 30, elicotteri da trasporto e da combattimento¹³⁸.

Nell'agosto del 2007, il presidente Chavez ha presentato una proposta di riforma costituzionale per abrogare il limite dei mandati del presidente della Repubblica. La “nuova geometria del potere” si snoda attraverso una serie di attività che permettano la creazione di “speciali regioni militari” all'intero del Paese¹³⁹. Un'altra proposta di riforma costituzionale riguarda l'abrogazione dell'art. 328 nel quale si sancisce che “le forze armate sono un'istituzione essenzialmente professionista e non soggetta ad orientamenti politici”; si propone di cambiare il nome delle forze armate da “nazionali” in “bolivariane” e far loro assumere un forte connotato patriottico rendendole popolari ed “anti imperialiste”. La riserva verrebbe trasformata in una “Milizia Nazionale Bolivariana” e la guardia nazionale assumerebbe ulteriori mansioni. Il 2 dicembre si è tenuto il referendum che ha bocciato, con una maggioranza risicata, questa proposta. Il budget alla difesa tocca i 2,57 mld di dollari (+78% rispetto al 2003) registrando il più elevato tasso di crescita di tutto il Sud America. Secondo i dati forniti dal SIPRI 2008, il Paese è balzato dal 56° posto, nel periodo '98 – '02, al 24°, nel periodo '03 – '07, tra i principali importatori di sistemi d'arma. Il 92% del materiale bellico importato proviene dalla Russia, il 3% dalla Cina ed il 2% da Israele. Gli acquisti di sistemi d'arma sono stati in gran parte finanziati tramite la vendita di petrolio. Oltre i petrodollari importanti fondi, per il settore della difesa, sono stanziati tramite la “*Ley Paraguay*” o *Umbrella Law*. Questa legge autorizza il governo a contrarre prestiti con l'estero per le acquisizioni di materiale bellico non coperte dal bilancio ufficiale. Il ministro delle finanze ha annunciato che l'esecutivo sta lavorando per abrogare questa norma; l'acquisto di armamenti verrà finanziato tramite il budget annuale alla difesa e cofinanziato dal “Fondi per lo Sviluppo Nazionale”. La “*Ley Paraguay*” negli anni passati ha apportato fondi per 640 mln nel 2005, 279 mln nel 2006, per poi crollare ad appena 100 mln nel 2007.

Il solo accordo sottoscritto con la Russia ha un valore di 4 mld.

¹³⁶ Per le spese militari, gli acquisti di sistemi d'arma e le strategie adottate tra il 2002 ed il 2006 cfr. Military Balance 2005/2006, pag. 316 e ss.

¹³⁷ Le industrie belliche europee hanno dovuto cancellare numerosi ordini, per loro è troppo alto il rischio di perdere posizioni all'interno del mercato USA.

¹³⁸ Si stima che la sola commessa per gli elicotteri raggiunga il miliardo di dollari.

¹³⁹ In realtà non si tratta di organi permanenti ma di istituzioni attivabili in caso di emergenza nazionale.

Durante il 2007, sono state consegnate dalla Spagna le quattro corvette ed i quattro pattugliatori costieri mentre la Cina ha fornito tre radar JY – 1.

Nel giugno del 2007, la visita di Chavez a Mosca ha permesso di comprendere meglio la cooperazione tra Venezuela e Russia. Essa non è limitata a quella tecnico – militare, ma abbraccia anche il campo politico ed economico – finanziario. Le principali commesse riguardano la fornitura di cinque sottomarini Kilo – class a propulsione diesel – elettrica ed un’opzione per l’acquisto di missili anti nave Club – S. Questa commessa si è resa necessaria dopo il ritiro in blocco dei vecchi sommergibili Type 209. Il ministro della difesa ha annunciato l’acquisto di ulteriori sistemi TOR M – 1 che saranno usati in coppia con i SU – 30 ed i radar cinesi per una efficace protezione dello spazio aereo. Molto probabile risulta, infine, l’acquisto di seicento veicoli corazzati che andranno ad equipaggiare le unità di cavalleria operanti nell’area di confine di Apure e nell’Est del Paese.

Dopo la cancellazioni degli ordini dagli Stati occidentali, l’aviazione ha intenzione di aumentare le proprie capacità di trasporto acquistando dieci Il 76 in configurazione AWACS/rifornitore dalla Russia, trenta An 74 e dieci An 140 entrambi aerei da trasporto dall’Ucraina.

Le acquisizioni di sistemi d’arma del Venezuela soddisfano differenti obiettivi:

- ammodernare un vecchio parco armamenti;
- opporsi ai tentativi statunitensi di rovesciare l’amministrazione Chavez¹⁴⁰.

Per prevenire quest’ultime eventualità il governo ha istituito una grande riserva di uomini addestrati ed equipaggiati con gli AK 103, in grado di effettuare operazioni di guerriglia in caso d’invasione. L’acquisizione degli elicotteri è stata giustificata con il bisogno di incrementare la sicurezza lungo il confine con la Colombia lungo più di 2000 km. Altri obiettivi mirano a consolidare le relazioni tra governo e militari, impressionare e/o intimidire i vicini e cementare le relazioni con la Russia.

Le relazioni colombiano-venezuelane sono in costante deterioramento ed a peggiorarle ci sono le decisioni del governo di Bogotá che ha aumentato gli stanziamenti alla difesa fino a raggiungere il picco più elevato degli ultimi trent’anni. Gli alti ufficiali colombiani hanno dichiarato che l’aumento dei bilanci è da collegarsi al bisogno di incrementare le operazioni anti guerriglia e non hanno nulla a che vedere con le acquisizioni di sistemi d’arma venezuelane¹⁴¹.

Il 7 settembre 2008, il presidente Chavez annuncia che il suo Paese è il principale alleato strategico della Russia. Tra il 2004 ed il 2008 il Venezuela ha ricevuto il 7% delle esportazioni russe di sistemi d’arma. Da quando Chavez ha preso il potere ha importato dalla Russia:

- centomila *Kalashnikov*;
- più di cinquanta elicotteri da trasporto Mi – 50 e d’attacco Mi – 35;
- quaranta elicotteri multiruolo Mi – 17;
- tre elicotteri pesanti da trasporto Mi – 26;
- dodici sistemi di difesa aerea TOR M – 1;
- ventiquattro caccia Su 30;
- un esteso pacchetto d’armamenti comprendente missili aria – aria a lunga gittata, aria – terra con guida di precisione, parti sfuse e programmi d’addestramento.

Durante il summit del 2008, i due presidenti annunciano una nuova partnership strategica con cui Chavez intende garantire la sovranità del Venezuela in campi come spazio, trasporti ed alta tecnologia. Il nuovo metodo di pagamento si basa su un equo scambio di petrolio in cambio di sistemi d’arma. Tutto ciò per avviare una nuova fase di acquisizioni comprendenti un numero

¹⁴⁰ Si tratta di una convinzione personale del presidente venezuelano non supportata da alcuna prova credibile. Le amministrazioni statunitensi da quelle Bush ad Obama non hanno mai pensato o provato ad organizzare un colpo di stato in Venezuela. In realtà si tratta di abile gioco politico di Chavez che in tal modo può tenere alta la tensione screditare costantemente l’opposizione accusandola di essere poco patriottica e di non interessarsi ai reali problemi del Paese.

¹⁴¹ Per gli avvenimenti nel 2007 cfr. Military Balance 2008, pag. 57 e ss; SIPRI 2008, pag. 306 e ss.

elevato di Su – 30, aerei da trasporto Il 76 e rifornitori Il 78, tre sottomarini Kilo – class¹⁴² ed un numero elevato di elicotteri Mi – 28. Vari *rumors* affermano che il Venezuela stia cercando di diversificare i suoi fornitori, alla base di queste insinuazioni vi è la commessa alla Cina, dal valore di 500 mln, per otto aerei multiruolo *Karakorum*.

Nel 2009, il Venezuela stanziava per il settore della difesa 4,2 mld di dollari (-25% rispetto al 2008, la contrazione più marcata della regione). L'esportazione di petrolio procura alle casse statali più del 50% delle entrate. Gli alti costi delle materie prime hanno permesso al Paese di incamerare importanti riserve di valuta estera, di avviare numerosi programmi sociali ed avere un "cuscinetto" con cui attutire il colpo della crisi economica. Tra il 2003 ed il 2008, le spese militari sono cresciute del 136%.

Nonostante il Paese sia uno dei più grandi esportatori di petrolio, esso è stato pesantemente colpito dalla crisi economico – finanziaria, l'FMI (Fondo Monetario Internazionale) suggerisce che senza riforme l'economia del Venezuela si contrarrà anche nel 2010. Un altro grave problema è costituito dall'inflazione che, nel 2009 tocca il 39%. Si stima che almeno 3 mld del Fondo di Sviluppo Nazionale¹⁴³ siano stati usati per acquistare materiale bellico. L'apporto finanziario russo in termini di prestiti per l'acquisto di sistemi d'arma rimane sconosciuto¹⁴⁴.

Nel 2009, il governo ha proseguito e migliorato la "dottrina militare del 2005" con l'obiettivo di modernizzare l'equipaggiamento militare, accrescere la collaborazione tra civili e militari ed incrementare la partecipazione della popolazione alla difesa del Paese. In marzo il ministero della difesa è stato riformato e sono stati istituiti due nuovi vice ministri¹⁴⁵. Tra le varie norme approvate durante l'anno due riguardano da vicino il settore della difesa:

- la prima rende obbligatorio il servizio militare per tutti i venezuelani (uomini e donne) dai 18 ai 60 anni;
- la seconda istituisce la milizia nazionale bolivariana come componente integrale del settore della difesa. Il compito della milizia è la difesa del territorio. Essa è composta da cittadini – soldato cioè da civili che hanno ricevuto un addestramento militare. Sarà sotto il comando operativo del presidente ma la responsabilità amministrativa è del ministero della difesa.

Nel febbraio del 2009, un referendum ha cancellato i limiti di rielezione del Presidente della repubblica; Chavez ha usato l'assemblea nazionale per attuare quella che lui definisce "nuova geometria del potere". In marzo, il legislatore ha trasferito al governo centrale il controllo dei porti, aeroporti ed autostrade sottraendo, così, importanti introiti ai governi locali. Chavez ha inviato l'esercito a prendere il controllo di queste infrastrutture nelle tre regioni governate dall'opposizione. In luglio, un nuovo battaglione fluviale è entrato pienamente in servizio ed alcune unità di riserva sono divenute battaglioni di prima linea. Il ministro della difesa è stato rimosso dalla catena di comando ed il presidente ha creato un nuovo comando operativo strategico che controlla tutti i servizi. Il piano per rimpiazzare la guardia nazionale con una milizia popolare è stato frustrato dall'opposizione interna¹⁴⁶.

Tutti gli accordi di cooperazione tra la Russia ed il Venezuela sono stati secretati dopo l'approvazione della "*Ley de Proteccion Mutua de Infomacion Clasificada*".

Alla fine del 2008, dopo la visita di Chavez a Mosca, è stato annunciato un prestito russo da 1 mld di dollari per permettere la prosecuzione dei programmi militari. È molto probabile che questa linea di credito consenta l'acquisizione dei tre sottomarini Kilo – class, di un elevato numero di aerei da

¹⁴² Appena un anno prima si discuteva della fornitura di ben cinque sommergibili.

¹⁴³ Questo fondo è stato istituito per finanziare progetti educativi sanitari e come riserva per investimenti produttivi.

¹⁴⁴ Per il 2008 cfr. Military Balance 2009, pag. 56 e ss.

¹⁴⁵ Il primo per l'educazione alla difesa, responsabile per l'addestramento del personale militare; il secondo per i servizi, incaricato di gestire il supporto logistico alle forze armate.

¹⁴⁶ La milizia ha comunque iniziato ad operare da settembre come servizio di sicurezza separato dalle altre forze armate.

trasporto e cisterna Ilyushin, di carri armati T – 72 e di veicoli da combattimento per la frontiera. Le ultime commesse si sono rese necessarie dopo il raddoppio dei battaglioni corazzati.

Nel settembre 2009, il presidente Chavez ha annunciato che il prestito russo è stato portato a 2,2 mld per coprire la fornitura di ulteriori sistemi d'arma comprendenti novanta carri T – 90, sistemi missilistici anti aerei Su 300 BUK M 2, cinque aerei da pattugliamento rapido MIRACH, sistemi lancia missili SMERCH ed altri armamenti minori. Caracas ha, anche, espresso un forte interessamento per il nuovo caccia Su – 35 Super Flanker, per l'aereo da trasporto strategico Il 76 MD – 90, l'aereo cisterna Il 79 MK Midas, per l'An 74 nella versione da trasporto e per i veicoli da combattimento BMP – 3 e BMD – 3.

Il Venezuela sta lentamente diversificando i suoi fornitori. Alla fine del 2008, ha stipulato un importante accordo con la Cina per l'acquisto di ventiquattro addestratori K – 8; questo aereo sostituirà i vecchi VF – 5D e nel contratto è prevista un'opzione per l'acquisto di ulteriori dodici avio oggetti. Questa fornitura è stata annunciata dopo che la Cina ha lanciato in orbita il primo satellite venezuelano per comunicazioni Venesat – 1 Simon Bolivar. Fonti governative hanno rivelato che il programma satellitare è stato avviato all'indomani del fallito *golpe* contro Chavez nel 2002; esso garantirà al governo la “sovrantà nelle comunicazioni” in ogni situazione.

La Spagna ha sottoscritto importanti ordini riguardanti il programma d'addestramento per le navi anfibe e la possibilità di acquistare vascelli in grado di trasportare fino a 750 uomini. A queste commesse si aggiunge quella, annunciata nel 2005, per la fornitura di otto vascelli alla marina venezuelana. Quattro unità avranno una stazza da 2.300 tonnellate e saranno dei pattugliatori d'alto mare (POVZEE) le restanti sono dei pattugliatori costieri da 1.500 tonnellate (BVL). La fornitura è stata suddivisa in quattro tranches, con consegne a partire dal 2011, ed ha un valore di 1,7 mld di €¹⁴⁷.

Nel 2010, il governo di Caracas ha incontrato parecchie difficoltà nel potenziare le sue capacità militari ed in particolare quelle navali e di difesa aerea. Tutto ciò è dovuto ad una crisi economica senza precedenti per il Paese. Mentre gli altri Stati dell'America meridionale hanno recuperato velocemente, dopo la crisi del 2009, l'economia venezuelana si è contratta del 2,9%. L'estrazione del petrolio, come quella delle altre materie prime, è in costante declino a causa dei sotto-investimenti mentre l'inflazione corre sopra quota 25%. Alla fine dell'anno nonostante l'aumento del prezzo del petrolio, l'economia venezuelana rimane stagnante. La contrazione delle spese militari non ha apportato alcun giovamento alle casse statali a causa dell'alta inflazione e le autorità si sono viste costrette ad abbandonare il tasso di cambio fisso con il dollaro. Il budget alla difesa è passato dai 4,18 mld, del 2009, ai 3,3 mld del 2010. La vendita dei Mirage all'Ecuador si è ridotta a soli cinque caccia.

Dov'è stato possibile, comunque, il Venezuela ha proseguito le proprie attività nel settore della difesa. Durante il 2010, *Navantia* (Spagna) ha consegnato due dei quattro pattugliatori costieri ed uno dei quattro pattugliatori oceanici¹⁴⁸. Il governo vuole acquistare altri vascelli ed una portaerei da Spagna e Cina; questi piani non si sono tradotti in altrettanti ordini a causa dei tagli al budget.

Dalla Russia dovrebbero arrivare un elevato numero di sistemi di difesa aerea S – 300, cannoni antiaerei ZU – 23 – 2, missili costieri da difesa antinave ed altri trentacinque carri armati. Chavez ha reso noto che queste nuove acquisizioni verranno effettuate tramite un'ulteriore espansione della linea di credito russa che così dovrebbe ammontare a 4,4 mld. Le pressioni fiscali e politiche interne hanno ridotto la capacità di Chavez a ripagare questi debiti, mettendo a rischio possibili nuove forniture.

¹⁴⁷ Per il 2009 cfr. SIPRI 2010 pag 184 e ss; Military Balance 2010, pag- 56 e ss, 60 e ss.

¹⁴⁸ Va ricordato che se l'impresa spagnola costruisce i vascelli, l'armamento è prodotto ed installato dalla *Thales Netherland*

Lo sviluppo di una milizia civile di massa, la produzione nazionale di fucili d'assalto *Kalashnikov*, l'estesa acquisizione di sistemi MANPAD, l'erosione della neutralità delle forze armate in aperto contrasto con le norme regionali sono tutte misure, a dire del governo venezuelano, che vogliono difendere il Paese da un possibile attacco USA. Le prospettive di un intervento simile sono remote mentre la scarsa democrazia e la destabilizzazione del Venezuela fanno sì che esso, in futuro, possa diventare un fornitore occulto di SALW (*Small Arms and Light Weapons*).

I contratti sottoscritti, negli ultimi due anni, con la Russia sono più simbolici che militarmente rilevanti. L'azione russa è un messaggio indirizzato agli Stati Uniti che, con la loro politica a favore della Georgia, hanno irritato Mosca¹⁴⁹.

Le forze armate¹⁵⁰.

Le forze armate hanno come obiettivo quello di garantire l'indipendenza, sovranità e sicurezza nazionale, assicurare l'integrità territoriale, partecipare allo sviluppo nazionale, cooperare per mantenere l'ordine interno e la difesa dell'esercizio democratico della volontà popolare.

Tra le funzioni principali delle forze armate figurano:

- assicurare il dominio degli spazi vitali che permettono la circolazione delle merci a livello nazionale ed internazionale;
- difendere le zone strategiche che permettono lo svolgimento delle attività nel settore economico, sociale, politico, culturale, geografico, ambientale e militari;
- preparare ed organizzare il popolo alla difesa con il proposito di proteggere l'indipendenza, sovranità ed integrità della Nazione;
- partecipare ad alleanze o coalizioni con le forze armate dei Paesi sud americani e caraibici secondo le modalità previste dagli accordi;
- prendere parte alle missioni di pace sotto egida ONU solo dopo l'autorizzazione del capo dello Stato e dell'assemblea nazionale;
- operare, come soggetto in appoggio alle istituzioni governative, a livello nazionale, regionale o locale per lo sviluppo economico e sociale;
- operare con le forze di polizia per mantenere o ristabilire l'ordine una volta aver ottenuto l'autorizzazione del Presidente;
- organizzare, dirigere e far funzionare un sistema di *intelligence*.

La milizia bolivariana¹⁵¹

Essa è un corpo speciale organizzata dello Stato venezuelano che opera al fianco delle forze armate per garantire la difesa, l'indipendenza e la sovranità della Nazione. Il comando operativo spetta al Presidente della Repubblica comandante delle forze armate. La responsabilità amministrativa è del ministero della difesa. La sua missione è quella di addestrare, preparare ed organizzare il popolo alla difesa della nazione, mantenere l'ordine interno e la sicurezza e partecipare allo sviluppo nazionale.

La milizia è organizzata in un comando generale, un ispettorato generale, varie direzioni generali, direzione generale per la coscrizione ed arruolamento per la difesa, raggruppamenti, battaglioni della riserva militare, unità della milizia territoriale, corpi combattenti, organi operativi ed amministrativi necessari al funzionamento.

Tra i compiti principali della milizia figurano:

¹⁴⁹ Per il 2010, cfr Military Balance 2011, pag. 352 e ss.

¹⁵⁰ Cfr. ATLAS, pag. 298.

¹⁵¹ Cfr. ATLAS, pag. 299.

- reclutare, organizzare, equipaggiare, istruire, addestrare le unità;
- stabilire vincoli permanenti tra le forze armate ed il popolo venezuelano per garantire la difesa nazionale;
- fornire i rimpiazzi per completare e rafforzare le unità delle forze armate impiegate in operazioni militari;
- coordinare le attività necessarie per la coscrizione;
- creare un registro generale ed arruolare il contingente annuale destinato alle forze armate;
- ricevere, dai comandi militari, il registro aggiornato del personale militare professionale che va in pensione e delle truppe smobilitate;
- contribuire, con il Comando Strategico Operativo, all'elaborazione ed esecuzione dei piani di difesa e mobilitazione generale;
- partecipare e contribuire allo sviluppo della tecnologia per l'industria bellica;
- orientare, appoggiare ed aiutare i consigli comunali per coadiuvarli nel compimento delle politiche pubbliche;
- contribuire al consolidamento dei comitati di difesa con l'obiettivo di potenziare l'unità tra civili e militari;
- ottenere, analizzare e diffondere le informazioni dei consigli comunali, delle istituzioni pubbliche e private, necessarie per l'elaborazione di piani, programmi, progetti di sviluppo e mobilitazione;
- coordinare con organi, enti e dipendenti pubblici e privati la formazione ed organizzazione dei corpi combattenti della riserva;
- supervisionare ed addestrare i corpi combattenti che dipenderanno operativamente dal Comando Generale della Milizia Nazionale bolivariana;
- elaborare, curare ed aggiornare il registro del personale riservista residente nelle regioni strategiche per la difesa e dei rimpiazzi della milizia territoriale.

Conclusioni.

Come si è visto i compiti della milizia si sovrappongono a quelli delle forze armate. In certi casi, queste ultime sono chiamate ad operare in collegamento con la milizia, il che, ribalta il progetto originario, nel quale le forze armate avrebbero avuto questa come organo sussidiario. Per comprendere i reali poteri di quest'organo bisogna ritornare indietro di alcuni anni e precisamente al luglio 2008; in quel periodo è stata approvata la nuova "*Ley Organica de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana*"

Uno degli aspetti fondamentali di questa legge riguarda la milizia, definita come un corpo speciale creato per essere complementare alle forze armate. Essa dovrebbe fare da tramite tra le forze armate ed il popolo, per la difesa del Paese ed organizzare la milizia territoriale, coordinare, appoggiare ed orientare il lavoro dei consigli comunali e contribuire alla formazione dei comitati di difesa¹⁵². Questi cambiamenti, così come quelli apportati a partire dal 1999, hanno alterato le relazioni tra civili e militari dando a quest'ultimi un ruolo centrale ed indebolendo il potere di controllo dei civili. Il settore della difesa e sicurezza è di fatto in mano ad una ristretta élite di militari in servizio attivo ed in pensione. In pratica essi partecipano attivamente alla vita del Paese estendendo la loro influenza al settore amministrativo, infrastrutturale, sanitario ed industriale. In particolare ad essi è affidato lo sviluppo dell'industria bellica nazionale ritenuta di vitale importanza per lo Stato.

¹⁵² Sono delle organizzazioni comunitarie di base promosse dal governo centrale.

Parte IV

L'Argentina

Introduzione.

Per capire pienamente la politica argentina, nel settore della difesa, non si può prescindere da considerare la fine della dittatura militare avvenuta nel 1983 come l'anno dello Stato argentino. In molti libri e fonti si trovano pochi riferimenti a quanto avvenuto prima del 1983, come se tutto fosse stato inficiato da sette anni di dittatura crudele e violenta.

Ad oggi, seppure i militari possono girare tranquillamente – bisogna ricordare che fino alla metà degli anni '90, questi rischiavano di essere linciati anche se nulla avevano a che vedere con la dittatura – la stragrande maggioranza della popolazione civile non perdona loro di aver distrutto il Paese economicamente e militarmente. La fine della dittatura, infatti, coincise con la prima grave crisi economica del Paese e la sconfitta alle Malvinas lasciò le forze armate in uno stato di totale incapacità operativa.

Nel 1986 e nel 1987 sono state approvate dal Presidente Alfonsín¹⁵³ due leggi di amnistia nei confronti dei militari conosciute come *Punto Final* ed *Obediencia Debida* che hanno di fatto bloccato ogni procedimento penale contro chi si era macchiato di gravi crimini e violazioni dei diritti umani durante la dittatura. In realtà, Alfonsín, come i suoi successori, fece di peggio di fatto lasciò che i militari si autogovernassero ed in cambio ottenne la promessa che non vi sarebbero stati altri colpi di stato. Questa decisione, come vedremo, avrà delle conseguenze catastrofiche sul settore della difesa argentino e porterà negli anni a sprechi, incapacità diffuse e forze armate paralizzate.

Nel 2003, però, un uomo nuovo arriva alla *Casa Rosada*, *Nestor Kirchner*, e nel luglio del 2003 mentre rientra da Washington riceve la notizia che il giudice spagnolo *Baltazar Gaston* aveva ordinato l'arresto e l'extradizione, in Spagna, di 45 capi delle forze armate argentine accusati di aver commesso gravi crimini durante l'ultima dittatura. La richiesta metteva il presidente in una posizione scomoda, perché da un lato non poteva far processare degli argentini da un altro Paese e dall'altro il decreto dell'ex presidente Fernando de la Rúa proibiva l'extradizione per i crimini commessi durante la dittatura; rifarsi a questo decreto per risolvere la questione era inaccettabile perché Kirchner aveva basato gran parte della sua campagna elettorale contro le due leggi vergogna varate negli anni '80.

Interrogato sul da farsi dal suo capo di gabinetto, il presidente non rispose immediatamente ci rifletté sopra e poi prese una decisione destinata a cambiare radicalmente la situazione: “sai che facciamo? Appena rientriamo a Buenos Aires deroghiamo al decreto De La Rúa, poi chiamiamo i presidenti del nostro gruppo al Senato ed alla Camera e gli spieghiamo che devono trovare i voti necessari per abrogare le leggi di amnistia”¹⁵⁴. Nel 2005, appena un anno e mezzo dopo, le due leggi contestate vennero cancellate ed i processi iniziarono.

Il 2003, segna un anno fondamentale per le relazioni tra il potere politico e le forze armate, tre sono i cambiamenti fondamentali degni di nota. Il primo è stato il rilancio dei processi per la violazione dei diritti umani commessi dai membri delle forze armate e della sicurezza durante la dittatura militare. Il secondo consiste nell'istituzione di nuove misure che hanno potenziato il governo politico della difesa. Il terzo è il rinnovato interesse politico per i temi della difesa nazionale che portano all'approvazione della prima Direttiva di Politica di Difesa Nazionale dal ritorno della democrazia con la quale inizia la lenta ricostruzione delle capacità materiali della difesa ed in particolare dell'industria nazionale¹⁵⁵.

¹⁵³ Il presidente argentino è divenuto famoso con la frase: “La casa esta en orden”; detta dopo aver sventato sul nascere un tentativo golpista dei militari a metà degli anni '80.

¹⁵⁴ Cfr. Internazionale, “La ballata di Nestor e Cristina” pag. 38 e ss., n° 920 ottobre 2011.

¹⁵⁵ Cfr. Jorge Battaglini, *Politica de Defensa y Politica Militar*, pag 1 e ss., 2011.

Situazione Generale.

L'Argentina è il secondo Paese per estensione territoriale in Sud America con una popolazione relativamente scarsa; a livello internazionale è considerata un Paese periferico che fa parte del G – 20 ma nulla di più.

Forma di governo	Repubblica Federale
Superficie	2.780.400 kmq
Popolazione	40.117.096
Densità	15ab./kmq
Capitale	Buenos Aires
Moneta	Peso Argentino
Indice di Sviluppo Umano	0,797 (45° posto)
Presidente e Capo del Governo	Cristina Fernanda de Kirchner
Membro	MERCOSUR, UNASUR, OSA, OCM, ONU.
Fonte: Calendario Atlante De Agostini 2013.	

Territorio. La principale peculiarità è data dalla netta contrapposizione tra le pianure (pampa argentina) e la cordigliera andina, che segna il confine con il Cile e raggiunge la sua massima elevazione nell'*Aconagua* (6962m). Il clima varia da subtropicale nel *Gran Chaco*, a steppico e arido nella Pampa fino a desertico freddo nella Patagonia.



Quando si analizza la situazione territoriale argentina è impossibile non parlare della legittima rivendicazione delle Isole dell'Atlantico del Sud (*Las Malvinas, Georgias del Sur, Orcadas del Sur*). La situazione alle Malvinas è tesa sin dal 1833, quando gli inglesi occuparono le isole e costrinsero la popolazione argentina residente a rientrare sul continente; ed è rimasta parecchio critica fino al 1982, anno in cui i dittatori decisero di occupare militarmente le isole. Il piano originale prevedeva una breve occupazione per convincere gli inglesi a cedere, quello che nessuno si aspettava era che la popolazione argentina scendesse in strada con manifestazioni di giubilo per la scelta intrapresa dai governanti. Persone abituate ad essere invise e disprezzate di colpo divennero eroi. Questa inaspettata reazione ha obbligato i militari a rivedere i propri piani ed a prepararsi ad una occupazione permanente senza avere né i mezzi adeguati né la necessaria preparazione. Al posto delle meglio addestrate truppe andine (equivalenti ai nostri alpini) alle *Malvinas* furono inviati reparti di fanteria abituati a combattere con temperature che difficilmente scendevano sotto i 28 gradi (erano le truppe stanziate nel nord dell'Argentina) mentre sulle isole in Aprile si verificano le prime tempeste invernali. Altro grave problema si ebbe nei rifornimenti che partirono via nave da Buenos Aires ed impiegarono una settimana ad arrivare costringendo i soldati a fare la fame o a razzare quanto trovavano.

La storia è nota, gli inglesi risposero con durezza ed in breve tempo riconquistarono le isole. La cocente sconfitta costò cara ai dittatori che nel giro di un anno furono rovesciati e lasciarono il Paese in una situazione economica e politica disastrosa¹⁵⁶.

La sconfitta militare non ha impedito all'Argentina di rilanciare le sue richieste in ambito internazionale.



¹⁵⁶ Informazioni riportate dall'intervista effettuata al *Coronel "VGM" Dr. Héctor Rodolfo Flores, Gabinete de Estrategia Militar, Stato Maggiore Congiunto.*

In particolare il governo di Buenos Aires è preoccupato dalle azioni poste in essere, unilateralmente, dal Regno Unito come l'esplorazione dei fondali alla ricerca di idrocarburi, il rilascio di permessi di pesca incontrollati e la totale assenza di controlli sulla possibile introduzione di armi di distruzione di massa nell'area. Su quest'ultimo punto le preoccupazioni sembrano assolutamente ingiustificate, però gli inglesi potrebbero anche evitare azioni dimostrativo – istigatorie come l'invio di nuovi caccia torpedinieri o sommergibili a propulsione nucleare nelle acque territoriali delle isole¹⁵⁷.

Gli inglesi si rifiutano, in tutti i consessi internazionali, di discutere della situazione nell'Atlantico del Sud, basti pensare che dal 1995, essi non partecipano più neanche alle riunioni dell'Organo di Ricerca e Salvataggio dell'Atlantico del Sud. Il Regno Unito, inoltre, mantenendo la sovranità sulle isole può rivendicare il controllo di una parte del continente antartico ad oggi sotto tutela argentina e cilena. La più volte sbandierata idea inglese di proporre un referendum per l'autodeterminazione delle isole è del tutto anacronistica, infatti dal 1833 a nessun argentino è permesso stabilirsi nelle isole.

Ordinamento dello Stato. Nel 1976, con un colpo di stato, i militari imposero una durissima dittatura, terminata nel 1983, in seguito alla sconfitta nella guerra con il Regno Unito per il controllo delle Malvinas. I governi di Alfonsín (1983 – '89) e Menem (1989 – '99) hanno perseguito politiche economiche liberiste basate sulla parità forzata peso – dollaro che alla lunga fece cadere il Paese in depressione. Il governo del radicale De La Rúa (1999 – 2001) durato solo tre anni venne abbattuto dalle proteste popolari e dal collasso economico. Nel 2003, viene eletto Nestor Kirchner a cui nel 2007 è succeduta la moglie.

Popolazione. Il tasso di popolazione urbana è tra i più elevati del mondo. Circa un terzo della popolazione è di origine italiana ed un quarto spagnola.

Economia. A partire dal 2010 la crescita economica è ripresa con vigore grazie alle politiche espansive del governo, che hanno però portato ad un aumento dell'inflazione (oggi divenuta quasi incontrollabile).

Agricoltura. La politica di sostegno al settore agricolo ha determinato un'estensione ed una diversificazione delle colture aumentando le produzioni frutticole e oleaginose. Tra le colture cerealicole prevale il frumento, seguito dal mais e dal sorgo. Il lino, il girasole, il cotone, il tabacco, il tè, la canna da zucchero, la vite e la frutta sono coltivate nel centro nord del Paese.

Allevamento. Grandissima rilevanza ha l'allevamento, praticato nella Pampa ed in Patagonia. Il Paese è uno dei principali produttori mondiali di carne, latte, burro, formaggi e lana.

Risorse minerarie. L'Argentina è quasi autosufficiente nel settore energetico. Il prodotto più importante è il petrolio, buona la produzione di gas naturale. Si estraggono, inoltre, rame, feldspati, argento ed oro.

Industria. Tra le più diversificate dell'America Latina, ha subito una forte crisi nel 2000 – 2003, quando nella sola area di Buenos Aires è stato chiuso circa il 40% delle fabbriche. Nel corso della ripresa si è verificata una terziarizzazione del sistema economico che ha permesso di reagire rapidamente alle mutate condizioni dei mercati.

Commercio Estero. L'Argentina è uno dei maggiori Paesi esportatori di prodotti agricoli e alimentari, mentre importa prevalentemente beni d'investimento e semilavorati. Il sistema bancario è governato dal Banco Central. La principale borsa valori è a Buenos Aires. Membro del MERCOSUR sin dalla sua fondazione ha partecipato all'istituzione del Banco Sur destinato a finanziare progetti di sviluppo economico e sociale in America latina.

Trasporti. Le reti stradale e ferroviaria si dipartono a raggiera da Buenos Aires. Le ferrovie sono state privatizzate. La compagnia aerea *Aerolineas Argentina*, ceduta all'Iberia nel 1991 e portata al fallimento, è tornata sotto controllo statale nel 2008.

¹⁵⁷ Ad esasperare il quadro va ricordato che alle famiglie dei soldati argentini periti nella guerra delle Malvinas è stato concesso di far visita ai propri defunti solo a partire dai primi anni 2000.

Istruzione. Essa è gratuita a tutti i livelli. La scuola primaria (7anni) è obbligatoria, quella secondaria dura da 5 a 7 anni a seconda del diploma. Le Università sono oltre 80.

Economia della Difesa.

Parlare della spesa militare, in Argentina, non è mai cosa facile viste le enormi problematiche che l'argomento solleva. Nel Paese non sono presenti leggi che permettono lo stanziamento di fondi extra bilancio alla difesa e come tutte le altre spese, anche questa, è contenuta nella finanziaria che il Congresso approva annualmente. La spesa militare è ripartita in tre voci principali: personale, esercizio ed investimento; essa si ritiene ottimamente ripartita quando il 50% dei fondi è assegnato al personale ed il restante all'esercizio ed investimento. Nel Paese sud americano si ha una distribuzione del tutto diversa:

- l'80% è destinato al personale;
- il 18% all'esercizio;
- il 2% all'investimento.

Con una simile spesa non deve meravigliarci che le forze armate argentine siano prossime alla paralisi operativa. Per ovviare al problema in un primo momento si era preferito togliere al Ministero della Difesa la competenza per pagare le pensioni lasciando il personale ritirato dal servizio attivo senza alcuna tutela pensionistica; inutile dirlo, dopo pochi mesi ed un migliaio di cause intentate il governo ha dovuto fare retromarcia. Se si osserva la pianta organica delle forze armate notiamo come negli anni si sia formato una strana struttura con un grande numero di ufficiali superiori (tenenti colonnello, colonnelli) e si sia parecchio ridotto il numero degli ufficiali di grado inferiore. I militari argentini, dunque, sono in gran parte prossimi al ritiro ma non vanno in pensione viste le incertezze sulla sua erogazione creando, così, un tappo al ricambio generazionale che sta divenendo problematico.

La voce esercizio dovrebbe essere incrementata di parecchio, il parco armamenti risale agli anni '70 e richiede una manutenzione sempre maggiore per restare in servizio. Data la scarsità di fondi per effettuare la manutenzione si è preferito cannibalizzare alcuni mezzi, l'ovvio risultato è stata una riduzione del numero dei sistemi d'arma e della loro efficienza.

L'investimento. Per avere forze armate degne di questo nome bisognerebbe cambiare tutto il parco armamenti, i pacchetti d'aggiornamento acquistati sporadicamente non bastano più come inutile è continuare a produrre Pampa e Pucarà, caccia che non hanno un mercato se non in Argentina, e che sono a dir poco obsoleti. L'esercito ha bisogno di nuovi carri armati pesanti da battaglia, artiglieria (tutti i tipi), mezzi per il trasporto truppe, nuovi elicotteri, missili controcarro, missili antiaerei e tutto il supporto logistico da associare a questi sistemi. La marina ha l'impellente necessità di essere rimessa in grado di operare con prontezza e forza per questo andrebbero acquistate nuove unità maggiori di superficie e sommergibili. L'aviazione deve ricostruire le sue capacità, il che significa nuovi caccia, aerei per il controllo dello spazio aereo, supporti logistici, nuovi aerei da trasporto.

Lanciare, però, programmi di tale portata simili a quelli approvati da altri Paesi della regione (Brasile, Cile, Venezuela) in Argentina scatenerebbe proteste di piazza molto accese. I militari, secondo molti, non sono degni di ricevere nulla e stanno bene nell'attuale situazione di paralisi, hanno fatto troppo male al Paese.

L'Argentina deve però decidere che fare del suo settore della difesa perché continuare a stanziare 4 – 5 mld di dollari all'anno non serve a nulla e rischia di diventare un inutile spreco di risorse da destinare eventualmente alle sole forze di sicurezza (polizia, polizia federale ecc. ecc.)

Nella tabella sottostante sono riportate le spese militari argentine negli ultimi 10 anni.

Argentina	Spesa Militare	Incidenza % sul PIL
2003	1.876	1.1
2004	1.931	1
2005	2.028	0.9
2006	2.091	0.9
2007	2.421	0.9
2008	2.750	0.8
2009	3.264	1
2010	3.607	0.9
2011	4.052	0.9
2012	4.356	0.9

Fonte: SIPRI YEARBOOK 2013 pag. 183 e pag. 190, le cifre sono espresse in mld di dollari a prezzi costanti dal 2011

Settore della difesa.

Corpo normativo.

La costituzione stabilisce che il Presidente della Nazione:

- è il comandante in capo di tutte le forze armate;
- decide l'impiego dei militari in accordo con il senato e concede l'utilizzo dello strumento militare ai comandanti delle forze armate solo sul campo di battaglia;
- dispone delle forze armate e stabilisce la loro organizzazione e distribuzione a seconda delle esigenze;
- dichiara guerra ed ordina rappresaglie con l'autorizzazione e l'approvazione del Congresso;
- dichiara lo stato d'assedio in uno o più territori della Nazione ma solo in caso d'attacco e per un tempo limitato con l'approvazione del Senato.

Nell'art. 725 della Costituzione, il Congresso:

- autorizza il potere esecutivo a muovere guerra o stabilire la pace;
- consiglia il potere esecutivo prima di ordinare rappresaglie e stabilisce i regolamenti per il trattamento dei prigionieri;
- gestisce le forze armate per quanto riguarda l'approvazione di norme sulla loro organizzazione interna;
- permette l'ingresso a truppe straniere nel territorio ed autorizza la partenza di truppe nazionali.

Con il ritorno alla democrazia il bisogno di recuperare il controllo del settore della difesa si è tradotto in una lunga serie di leggi che avevano come scopo la riduzione dell'influenza dei militari sulle politiche di difesa. Il principale problema, però, è che poco o nulla è stato fatto per modernizzare il settore della difesa e le funzioni del Ministero.

La prima norma approvata è stata la **Legge di Difesa Nazionale** (1988) che modifica il concetto di difesa precedentemente stabilito da una legge del 1966; quest'ultima concepiva il nemico non solo come una entità esterna alla nazione, ma anche come un soggetto interno (si pensi al Maccartismo americano degli anni '50).

Secondo la nuova definizione "la difesa nazionale" è una risposta ad un attacco proveniente da una entità statale straniera, essa va preparata in periodo di pace. La legge separa in modo netto la difesa (che deve essere garantita dalle forze armate) e la sicurezza interna (affidata ai corpi di polizia con poteri giudiziari).

In particolare, essa stabilisce che il Presidente è la massima autorità in materia di difesa e ad esso spetta la conduzione operativa delle forze armate, il ministro della difesa può essere delegato a svolgere questi compiti; quest'ultimo è responsabile anche delle nomine nei comandi strategici operativi identificati dalla pianificazione strategico – operativa.

Viene aumentata l'autorità del Ministero che fino a quel momento aveva svolto un semplice ruolo d'appoggio amministrativo alle forze armate. Al ministro viene data autorità sui Comandanti di Stato Maggiore così come sul Capo di Stato Maggiore Congiunto. Ad esso spettano, inoltre, la direzione, l'ordinamento e la coordinazione delle attività proprie della difesa che non sono riservate esclusivamente al Presidente.

Il Consiglio di Difesa Nazionale (CODENA) diviene l'organo di assistenza e consiglio del Presidente per la determinazione delle situazioni di conflitto, rischio e minaccia che devono ricevere l'attenzione del sistema di difesa e per le misure da adottare.

Lo Stato Maggiore Congiunto (SMCO) è stato profondamente riformato partendo dalla disastrosa esperienza della guerra alle Malvinas. Esso consiglia il ministro sulla strategia militare e sull'azione, sulla formulazione della dottrina militare, sulla pianificazione militare e la tipologia

d'addestramento, il controllo della pianificazione strategico – operativa e l'efficacia dell'azione militare congiunta.

La legge introduce la differenza tra funzioni amministrative ed operative. In tal modo alle forze armate spetta l'amministrazione degli elementi che le compongono e della preparazione della guerra nei suoi aspetti operativi e di supporto logistico. Le forze armate, però, secondo quanto disposto dalla legge non hanno facoltà operative, questo potere spetta al Presidente, al ministro ed ai comandi operativi.

L'ultima importante modifica riguarda i servizi segreti e stabilisce che l'attuale Segreteria d'Intelligence raccolga solo le informazioni strettamente necessarie a livello strategico. Il suo personale è composto dai membri delle tre forze armate dipendenti in modo diretto ed immediato dal ministro della difesa¹⁵⁸.

Come si nota, si tratta di una norma il cui obiettivo principale è garantire l'esercizio dell'autorità civile, il non intervento delle forze armate nella politica interna e la regolamentazione restrittiva dell'intervento delle forze armate in compiti di sicurezza interna¹⁵⁹.

Nel complesso si tratta di una buona legge, soprattutto se si pensa che è stata approvata appena 5 anni dopo la fine della dittatura, peccato che bisognerà aspettare 18 anni per avere l'approvazione del decreto che regola tutti gli aspetti in essa presenti. Il decreto 726/2006 precisa maggiormente il concetto di "difesa in senso stretto" inteso come la sola protezione della sovranità, indipendenza, integrità territoriale a fronte di un'aggressione militare portata da un altro Paese. Il Ministero della Difesa ha tra le sue facoltà l'elaborazione di principi, norme e regole fondamentali alle quali si deve attenere lo SMCO nell'esecuzione delle sue funzioni: l'approvazione della pianificazione strategico – militare, l'adeguamento della struttura organico – funzionale delle forze armate e la creazione di unità operative.

Il Capo di Stato Maggiore Congiunto è il superiore dei singoli Capi di Stato Maggiore delle forze armate ed è responsabile dell'impiego dei mezzi militari in tempo di pace, controlla tutte le forze e può impartire direttamente ordini ad esse ed assume il comando operativo di tutte le forze armate in tempo di pace.

La **Legge sulla Sicurezza Interna (1992)** stabilisce le basi giuridiche, organiche e funzionali del sistema di pianificazione, coordinazione, controllo ed appoggio allo sforzo nazionale per garantire la sicurezza interna. La legge stabilisce dei casi particolari in cui i militari possono intervenire in compiti di sicurezza interna:

- in modo ordinario per l'appoggio alle operazioni di sicurezza (su disposizione del ministro che ha precedentemente richiesto l'autorizzazione al comitato di crisi) impiegando servizi d'arsenale, intendenza, sanità, veterinaria, costruzioni, trasporto ed ingegneria;
- in modo eccezionale per la realizzazione di operazioni destinate a preservare l'ordine in caso di attentati contro le forze armate in tempo di pace;
- in modo particolarmente eccezionale gli interventi che includono l'impiego di elementi da combattimento delle forze armate, su disposizione presidenziale e previa dichiarazione dello stato d'assedio, per ristabilire la normale situazione di sicurezza¹⁶⁰.

Obiettivo della legge è regolare in modo chiaro e specifico la partecipazione delle forze armate alle attività di sicurezza interna garantendo e sottolineando la loro eccezionalità¹⁶¹; in questo caso il decreto che regola gli aspetti della legge è stato approvato in breve tempo.

¹⁵⁸ Cfr. Libro Blanco de la Defensa, Buenos Aires 2010, pag. 73 – 75.

¹⁵⁹ Cfr. El Modelo Argentino de Modernización del Sistema de Defensa, Publicación del Ministerio de Defensa de la Nación, Buenos Aires 2009, pag.13 e ss.

¹⁶⁰ Cfr. Libro Blanco de la Defensa pag. 76.

¹⁶¹ Cfr. op. cit. El Modelo Argentino de Modernización del Sistema de Defensa, pag. 13; cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa pag. 77.

La **Legge sul Servizio Militare Volontario** (1995) stabilisce la fine della coscrizione obbligatoria che, però, resta in vigore per quei casi eccezionali nei quali il personale volontario risulti insufficiente per soddisfare le necessità della difesa. In questo caso saranno chiamati alle armi, per un anno, tutti i cittadini necessari che abbiano compiuto i 18 anni d'età, affinché ciò sia possibile il Congresso deve approvare una legge ad-hoc, evenienza questa che non si è mai presentata. La quantità di soldati ed il contingente per ogni forza è stabilito dal Presidente su proposta del ministro della difesa. I volontari possono essere destinati a compiti operativi, logistici ed amministrativi e devono avere un'età compresa tra i 18 ed i 24 anni, per i soldati semplici la ferma può essere estesa fino al raggiungimento dei 28 anni.

Nel caso in cui sia prevista la coscrizione obbligatoria da essa sono dispensati tutti i cittadini obiettori di coscienza chiamati a svolgere un Servizio Sociale Sostitutivo che consiste nel realizzare attività di pubblica utilità¹⁶².

La **Legge di ristrutturazione delle Forze Armate** (1998) stabilisce che:

- le promozioni dei quadri militari debbano avvenire sulla base di una formazione teorica e pratica e non solo per il passare degli anni;
- la riduzione delle unità operative che però godranno di un maggior supporto logistico che permetterà loro di operare a lungo in totale autonomia e nei più disparati scenari geografici;
- la creazione di comandi e stati maggiori dotati di capacità per condurre, in forma permanente, operazioni;
- la realizzazione di studi, pianificazioni ed appoggio per la conduzione strategico – militare, operativa e tattica superiore;
- la possibilità di aumentare rapidamente, nel breve periodo, le capacità delle forze armate in caso di conflitto;
- l'individuazione di risorse economico – finanziarie necessarie per soddisfare gli obiettivi su descritti.

La legge, inoltre, sottolinea la possibilità di sviluppare un sistema di difesa comune nell'ambito del MERCOSUR; questa posizione permette all'Argentina di farsi promotrice dell'integrazione regionale nel settore della difesa.

Come regola generale, la legge prevede la divisione del territorio per aree strategiche dotate ognuna di un comando strategico operativo congiunto che ha l'obiettivo di realizzare studi e previsioni ed elaborare la dottrina d'impiego per l'area di riferimento. I piani devono prevedere l'impiego dei mezzi di tutte le forze armate in modo da facilitare l'addestramento congiunto. Data l'estensione territoriale e la bassa densità di popolazione, le forze armate sono state dislocate in un ridotto numero di basi in collegamento con i punti avanzati di osservazione; non potendo essere presenti ovunque, esse hanno prediletto lo sviluppo della capacità per il dispiegamento rapido di uomini e mezzi lì dove ci sia bisogno. Per sviluppare al meglio queste attività è richiesta una rete autostradale e ferroviaria capillare ed in perfetta efficienza cosa che però in Argentina manca; di fatto la legge prevede una dislocazione teorica ideale che però è di difficile realizzazione pratica.

La legge prevede, inoltre, che il sistema educativo delle forze armate si adegui a quello nazionale e stabilisce che per raggiungere determinati gradi si devono possedere determinati titoli di studio. Spetterà al Ministero della Difesa stabilire cosa acquisire e quale sia la via migliore per soddisfare le capacità operative necessarie al raggiungimento degli obiettivi di difesa nazionali congiunti. Per quanto riguarda l'equipaggiamento è stato stabilito di:

- recuperare il materiale fuori servizio (se fattibile ed accettabile)¹⁶³;
- modernizzare il materiale disponibile;

¹⁶² Cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa, pag. 79.

¹⁶³ Con stanziamenti quasi inesistenti per l'acquisto di nuovi sistemi d'arma, questa opzione è diventata l'unica possibile.

- acquisire, in ultima analisi, nuovo materiale preferendo quello che garantisca la maggior capacità dissuasiva, che possa essere usato in modo congiunto ed apporti nuovo sviluppo tecnologico¹⁶⁴.

La norma ha portato ad una semplificazione nella missione dello strumento militare rendendo chiari tutti i principi di efficienza da raggiungere e l'azione congiunta per l'organizzazione, operazione, dispiegamento, equipaggiamento ed addestramento. La legge auspicava una certa prevedibilità negli stanziamenti alla difesa e la necessità che lo SMCO divenisse il principale consigliere militare del ministro per la valutazione degli investimenti da effettuare¹⁶⁵.

La **Legge sull'Intelligence Nazionale** (2001) costituisce la prima norma organica sul Sistema d'Intelligence Nazionale e degli organi che lo compongono e delimita gli ambiti d'azione dello spionaggio per tutelare i diritti individuali dei cittadini. Viene creata la Commissione Bicamerale di Fiscalizzazione degli Organismi e per le Attività d'Intelligence con il compito di vigilare sul rispetto degli obiettivi generali stabiliti dal potere esecutivo e riportati nel Piano d'Intelligence Nazionale.

L'art. 15 della legge crea la Direzione Nazionale d'Intelligence Strategica, definendola come organismo congiunto ed alle dirette dipendenze del ministro. Questo tipo particolare di attività mira all'acquisizione di informazioni sulle capacità e criticità del potenziale militare dei Paesi ed alla comprensione dell'evoluzione della sicurezza in ambito internazionale.

Gli organismi d'intelligence delle forze armate devono dedicarsi esclusivamente alla raccolta di informazioni per meglio pianificare e condurre le operazioni militari.

L'articolo 4 stabilisce che gli organi che si occupano della raccolta delle informazioni non possono:

- realizzare compiti repressivi, compiere funzioni di polizia o d'investigazione criminale salvo d'innanzi ad una richiesta dell'autorità giudiziale competente;
- ottenere informazioni, produrre intelligence o immagazzinare dati su persone solo perché appartenenti ad una etnia, fede religiosa, per avere una particolare opinione politica o aderire ad un partito, sindacato, comunità, cooperativa, ente culturale o sanitario;
- influire in qualsiasi modo sulla situazione istituzionale, politica, militare, sociale ed economica del Paese, sulla politica estera, nella vita interna dei partiti politici, sull'opinione pubblica, sulle persone, sui mezzi di comunicazione o su associazioni e gruppi legalmente costituiti;
- rivelare o divulgare informazioni acquisite durante lo svolgimento dei suoi compiti salvo che su autorizzazione degli organi giurisdizionali.

La legge prevede vari livelli di intelligence:

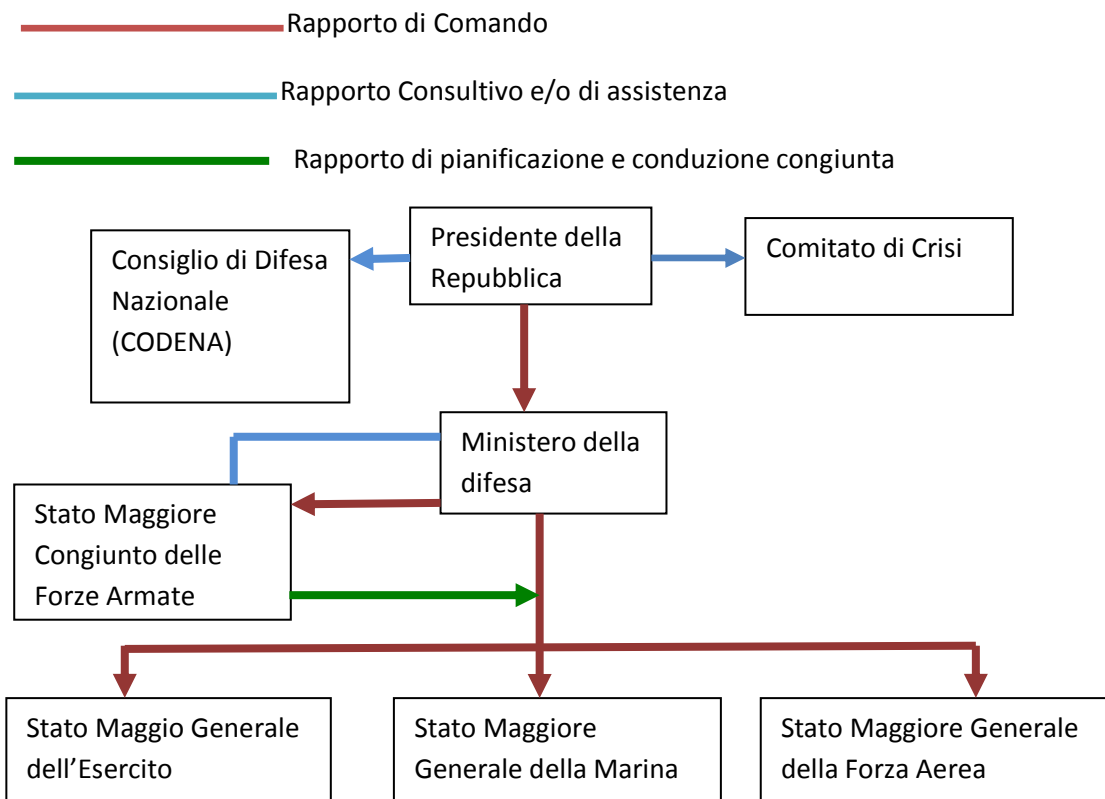
- strategico – militare, si riferisce alla conoscenza delle capacità e criticità del potenziale militare dei Paesi di interesse dal punto di vista della difesa nazionale;
- strategico – operativa, si riferisce alla conoscenza, in ogni situazione, delle capacità e criticità dei nemici, reali o potenziali, specificando esplicitamente ed opportunamente i livelli di conduzione superiore che si considera possano influire sull'impiego dei mezzi e sull'ambiente geografico per la pianificazione e conduzione delle operazioni;
- tattica, si riferisce alla conoscenza delle capacità e criticità dei nemici, reali o potenziali, dell'ambiente geografico d'interesse, necessarie per la pianificazione delle operazioni militari a livello tattico.

¹⁶⁴ Cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa, pag. 80 e ss.

¹⁶⁵ Cfr. op. cit. Modelo Argentino de Modernizacion del Sistema de Defensa, pag. 13.

La struttura.

Con il ritorno alla democrazia si iniziò a pensare alla Politica di Difesa come ad una cosa pubblica aprendo un dibattito su una materia sino ad allora ritenuta esclusiva dei militari. Molti elementi hanno, però, impedito ai civili di assumere il comando in questo settore; ad aggravare il quadro vi è stato il tacito accordo tra politici e militari che prevedeva la non ingerenza dello Stato negli affari delle forze armate in cambio di una formale subordinazione delle forze militari al nuovo ordine democratico. Quest'accordo scellerato ha permesso alle forze armate di continuare ad autogestire la pianificazione strategica, la dottrina, la formazione, l'istruzione, la logistica ed il bilancio generando enormi disfunzioni che porteranno alla paralisi del sistema di difesa del Paese. Nel seguente grafico è riportata la struttura del settore della difesa argentino¹⁶⁶



Il **Presidente della Repubblica** è la massima autorità del sistema di difesa ed è il comandante in capo delle forze armate. Ad egli compete la conduzione della difesa nazionale e delle truppe; stabilisce, su parere del CODENA, il contenuto e le norme per la realizzazione della pianificazione nella difesa nazionale controllando la sua preparazione ed esecuzione. È di sua responsabilità la conduzione della guerra in costante contatto con il comitato di crisi composto dal CODENA, dal ministro della difesa, dal Capo di SMCO, e dai Capi di Stato Maggiore Generali delle tre forze armate.

Il **Congresso della Nazione**, le sue prerogative principali sono:

- autorizzare il governo a dichiarare guerra o a porvi fine;
- autorizzare il governo ad ordinare rappresaglia;

¹⁶⁶ Cfr. Atlas Comparativo de la Defensa en América Latina y Caribe, RESDAL, Buenos Aires 2012, gratuitamente scaricabile dal sito: <http://www.resdal.org/>.

- gestire le forze armate in tempo di pace ed in guerra approvando norme per il loro funzionamento;
- permettere l'ingresso di truppe straniere in territorio nazionale e la partenza di truppe per missioni all'estero.

In caso d'attacco spetta al Senato autorizzare il Presidente a dichiarare lo Stato d'assedio della Repubblica, inoltre, attraverso la commissione competente approva la promozione degli ufficiali superiori.

La Camera si occupa esclusivamente delle leggi sullo stipendio ed arruolamento delle truppe. La partecipazione del parlamento al settore della difesa si manifesta, anche, attraverso le richieste di rapporti al potere esecutivo.

Il **Consiglio di Difesa Nazionale** (CODENA), è un organo presieduto dal presidente o dal suo vice ed è composto dai ministri del gabinetto nazionale, il responsabile per l'intelligence, i presidenti delle commissioni di difesa di Camera e Senato e due membri di queste commissioni (uno di maggioranza ed uno di minoranza); quando il ministro della difesa lo ritiene opportuno possono essere convocati il Capo dello SMCO ed i Capi di Stato Maggiore Generale delle forze armate. Il CODENA ha come funzione principale quella di assistere e fornire pareri al Presidente durante le crisi e nella preparazione dei piani necessari per la loro risoluzione. È di sua competenza rilasciare pareri sui lineamenti della Politica di Difesa Nazionale tramite la pubblicazione di rapporti, valutazioni e documenti periodici.

Il **Ministero della Difesa**, al ministro spetta esercitare tutte quelle funzioni non direttamente svolte dal Presidente o da altri organi dello Stato. Il ministro attraverso la sua partecipazione al CODENA assiste e dà pareri al Presidente sulla conduzione della guerra. È di sua competenza l'elaborazione e conduzione della politica di difesa e della politica militare, con particolare attenzione a tutto ciò che riguarda l'organizzazione, funzionamento, dispiegamento, risorse umane, infrastruttura, logistica, materiali, informazioni, addestramento e dottrina. Inoltre, elabora i principi a cui deve attenersi lo SMCO, approva la Pianificazione Strategico – Militare e la creazione di nuove unità operative.

Lo **Stato Maggiore Congiunto delle Forze Armate**, rilascia pareri sulla strategia militare. Si occupa della pianificazione militare congiunta, di dirigere l'addestramento militare, controllare la pianificazione strategico operativa e l'efficacia dell'azione militare. È responsabile per l'impiego dei mezzi delle forze armate in tempo di pace.

Le **Forze Armate** si dedicano esclusivamente ad arruolare, addestrare ed utilizzare i mezzi messi a disposizione. I mezzi materiali e le risorse umane delle forze armate sono stabilite nella pianificazione strategico militare.

Nonostante l'approvazione di un corpo normativo importante all'inizio del XXI° secolo il sistema di difesa presentava una lunga serie di problemi:

- disorientamento strategico, inesistenza di direttrici precise per orientare la politica di difesa e la politica militare. Assenza della pianificazione strategica che unisce le valutazioni in ambito internazionale con le strategie nazionali e lo sviluppo dello strumento militare nel medio – lungo periodo;
- ambito normativo ed istituzionale incompleto, sistema regolatorio della Legge Nazionale di Difesa carente con gravi ripercussioni sulla definizione della missione e funzioni di difesa. inesistenza formale o non funzionamento di organi chiave previsti dalle leggi come il Consiglio di Difesa Nazionale o il Comando Operativo Congiunto;
- assenza di coordinazione ed azione militare congiunta, esistenza di un modello organizzativo e di funzionamento settoriale, dove ogni forza armate pianificava, si equipaggiava, addestrava ed operava separatamente e senza coordinazione con conseguente debolezza dello SMCO;
- obsolescenza e degrado del materiale derivanti dall'assenza di investimenti per nuovi beni ed infrastrutture ed inadeguata manutenzione dello stock esistente;

- inefficienza strutturale, amministrazione non efficiente delle risorse con le forze armate che provvedevano separatamente alla fornitura, manutenzione, trasporto ed immagazzinamento dei beni e servizi comuni;
- disarticolazione delle attività in scienza e tecnologia, assenza di vincoli e collaborazioni tra le aree tecnico – scientifiche delle forze armate con il Ministero della Difesa ed il Sistema Nazionale di Scienza e Tecnologia. Dissociazione tra progetti di sviluppo tecnologico e le necessità materiali di medio e lungo periodo dello strumento militare;
- smantellamento dell'industria di difesa, le privatizzazioni degli anni '90 hanno portato alla dissoluzione del tessuto produttivo industriale che andava dalla metallurgia pesante alla produzione di armamento portatile, veicoli da combattimento, cantieri navali e costruzioni aeronautiche;
- sopravvivenza di modelli di formazione desueti, incongruenza tra la metodologia ed i contenuti con gli standard richiesti dall'istruzione professionale dei militari nell'ambito di un sistema democratico;
- inorganicità del sottosistema d'intelligence militare, gli organismi d'intelligence producevano le stesse informazioni in modo sovrapposto generando un aumento dei poli che svolgevano attività identiche;
- sopravvivenza di pratiche e regolamenti lesivi dei diritti umani, risultavano ancora in uso gli obblighi a raccogliere informazioni sulla vita privata o a richiedere l'autorizzazione ai superiori per contrarre matrimonio;
- iniquità di genere, persistenza di pratiche discriminatorie per le donne ed assenza di politiche per le pari opportunità;
- sistema di giustizia militare anacronistico, i militari si vedevano privati di una serie di diritti base tramite norme e regole risalenti al periodo coloniale e palesemente anticostituzionali;
- funzioni civili sotto responsabilità delle forze armate, snaturamento della missione e funzione delle forze armate mantenendo sotto orbita militare compiti come il controllo sull'aviazione civile, la sicurezza aeroportuale, servizio meteo, registro delle armi ecc. ecc.;
- mancanza di coordinamento con il sistema di sicurezza interno, assenza di provvedimenti che permettano una collaborazione tra le forze di sicurezza ed i militari¹⁶⁷.

Tutto ciò è stato possibile perché il potere esecutivo si è disinteressato del settore permettendo la nascita di due gravi dinamiche distorsive:

- l'attitudine delegativa nella gestione della difesa, il controllo formale dei civili ha fatto sì che essi abbiano delegato l'effettiva conduzione della difesa ai capi militari. Tutto ciò si è tradotto in forze armate che stabilivano la pianificazione, delineavano la politica di difesa, stabilivano la dottrina d'impiego ed il funzionamento dello strumento militare. La totale assenza di un coordinamento generale, espressione del disinteresse politico, ha portato a gravi carenze organizzative, mancanza di coerenza generale e disarticolazione del sistema di difesa. L'evoluzione istituzionale di ogni forza armata è rimasta inevitabilmente legata a logiche congiunturali, parziali e specifiche;
- la distorsione progressiva del bilancio, con il ritorno alla democrazia le risorse da assegnare al settore della difesa si sono ridotte in modo drastico senza aver delineato un chiaro processo di riforma delle forze armate e del settore; questa situazione ha portato ad assegnare risorse in modo anacronistico e che non rispettavano i reali bisogni delle forze armate.

Vari fattori hanno portato alla caduta delle spese militari argentine:

¹⁶⁷ Cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa, pag. 189 e ss; Modelo Argentino de Modernización del Sistema de Defensa, pag. 15 e ss.

- un ri – orientamento degli sforzi economici del Paese verso quei settori che garantivano maggiore sviluppo;
- il processo di distensione, cooperazione ed integrazione tra i Paesi della regione ed in particolare nel c.d. “*Cono Sur*”. Si è ridotta la percezione della minaccia ed i conflitti tra Stati sono diventati impensabili;
- volontà della società civile che vuole punire i militari riducendoli ad una condizione di inoperabilità;
- sconvenienza politica nel prendere decisioni che aumentino il bilancio alla difesa.

I tagli sarebbero risultati più sopportabili se i politici avessero preso in pugno la situazione nel settore della difesa. I militari senza direttive che dessero un criterio razionale al riaggiustamento, sopprimettero, congedarono o ridussero il numero delle unità e dei sistemi d’arma, ridussero a livello minimo l’addestramento operativo, flessibilizzarono gli standard di manutenzione e resero normali misure d’emergenza come il consumo delle riserve, dei pezzi di ricambio e delle munizioni¹⁶⁸.

Il controllo civile sul Settore della Difesa.

A partire dal 2003, la politica torna ad interessarsi del settore della difesa e numerose norme vengono approvate per aumentare il controllo civile; il periodo d’oro inizia nel 2005 e termina nel 2010, coincidendo con la permanenza di Nilda Garré come Ministro della Difesa¹⁶⁹. Si dette inizio al processo di riforma definendo esattamente cosa si intende per Governo Civile della Difesa: “è la conduzione esercitata dalle autorità costituzionalmente competenti sulle politiche di difesa e sullo strumento militare”¹⁷⁰. Il concetto di difesa nazionale si differenzia dalla sicurezza interna per la natura delle funzioni da esercitare e la diversità degli ambiti nei quali viene applicata. All’interno del territorio nazionale, nelle acque giurisdizionali e nello spazio aereo vige la legge argentina e le attività da svolgere riguardano la prevenzione dei delitti e la cattura dei colpevoli affinché siano giudicati. Questo richiede una grande capacità investigativa, la conoscenza della legge e del codice penale, l’applicazione della forza minima necessaria, razionalità, gradualità e tutela della vita e dell’integrità fisica. Compiti assolvibili dalle sole forze di polizia addette alla sicurezza interna.

A livello internazionale, la presenza di minacce impone la difesa del patrimonio nazionale d’innanzi ad attacchi provenienti da altri Stati, per proteggerlo è necessario l’impiego di armamento pesante e delle forze armate. Per assolvere al meglio al loro compito le forze armate devono essere ben equipaggiate ed il Paese si deve dotare di un sistema di difesa efficace ed efficiente¹⁷¹. Dalla seguente definizione si nota come il governo non abbia preso in alcuna considerazione le c.d. “guerre asimmetriche” in cui la minaccia non è portata da un’altra entità statale ma da gruppi terroristi, organizzazioni criminali e narcotrafficienti. Il Paese deve affrontare questo delicato tema rivedendo se necessario l’impiego delle forze armate non solo contro nemici esterni; l’Argentina non è estranea ad attentati terroristici, si pensi agli attacchi contro la comunità ebraica negli anni ’90, e risulta ancora più incomprensibile il non aver preso in considerazioni questo tipo di eventualità. Usare le sole forze di polizia per sconfiggere queste organizzazioni di certo non basta, ma con la giusta cooperazione tra capacità investigative e potenza di fuoco il Paese potrebbe essere in grado di difendersi da qualsiasi nemico.

¹⁶⁸ Cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa pag. 190 e ss.

¹⁶⁹ Cfr. Jorge Battaglino: “*Política de Defensa y Política Militar durante el Kirchnerismo*”, en *La Política en Tiempos de los Kirchner*, Eudeba ediciones 2011.

¹⁷⁰ Cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa, pag. 89.

¹⁷¹ Cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa, pag. 91.

Sebbene il legislatore argentino sia perfettamente a conoscenza della complessità del crimine transnazionale e della possibile sovrapposizione tra compiti di difesa e di sicurezza interna non ha previsto alcuna possibilità di cooperazione tra le due sfere. Questa separazione implica l'esclusione delle forze armate da compiti di sicurezza interna salvo collaborazioni per casi specifici ed eccezionali.

Percorso di trasformazione. Per colmare le lacune riscontrate nel Sistema di Difesa, l'amministrazione Kirchner ha pianificato un processo di trasformazione strutturale con due obiettivi generali:

- la consolidazione di un effettivo controllo civile della difesa;
- la modernizzazione del Sistema di difesa per dotarlo di coerenza ed efficienza strategica ed efficacia operativa.

Il primo obiettivo è una condizione necessaria per raggiungere il secondo. La modernizzazione del sistema richiede un processo che coinvolge il Ministero della Difesa, le sue attività decentralizzate e le forze armate:

- a livello ministeriale, il processo si è concentrato sul potenziamento delle competenze assegnate e sull'aumento delle capacità gestionali grazie all'emanazione di nuove norme, al rafforzamento della struttura istituzionale con la creazione di nuove entità politiche e tecniche;
- la modernizzazione delle forze armate ha richiesto:
 - la modifica dei parametri per la definizione della missione, funzioni, concetti e criteri per l'impiego effettivo dello strumento militare;
 - il ridisegno delle architetture e dello schema normativo, organico e funzionale;
 - la riformulazione dei sotto – sistemi per le risorse umane, infrastrutture, logistica, materiale, formazione, addestramento, organizzazione e dottrina.

Per raggiungere tutti gli obiettivi, il processo di trasformazione è stato strutturato in una serie di passaggi.

Definizione della Postura Strategica. Adozione di un concetto, posizione ed attitudine strategica difensiva basata sul principio di "legittima difesa".

Consolidamento dell'Architettura Istituzionale del Sistema di Difesa. Il Ministero, a livello strategico, approva, determina ed orienta le politiche di difesa e militari. Lo SMCO della Forze Armate pianifica, esegue e supervisiona, le forze armate arruolano, addestrano ed utilizzano tutti i mezzi necessari per la difesa.

Potenziamento della Struttura Organica per l'Esercizio Effettivo del Governo Civile. Consolidamento della capacità politiche, tecniche ed amministrative del Ministero della Difesa.

Principio d'Azione Congiunta. Modificare la dottrina, la pianificazione, la formazione, l'addestramento, la logistica e le operazioni per adattare al principio dell' "azione congiunta". A livello pratico questo porta ad un potenziamento delle attività dello SMCO responsabile di tutte le operazioni militari congiunte in tempo di pace e della pianificazione militare congiunta.

Bilancio Coerente con la Pianificazione. Il Sistema di Difesa Nazionale deve:

- formulare piani per difendere il Paese e mettere in pratica quanto pianificato a livello strategico ed operativo;
- dirigere le operazioni di guerra;
- condurre le forze armate a livello strategico ed operativo;
- preparare ed eseguire, quando necessario, le misure per la mobilitazione generale;
- effettuare operazioni militari congiunte e combinate;
- stabilire alleanze che rendano remota la possibilità di un conflitto o che permettano di gestire al meglio le fasi post – conflitto.

Miglioramento delle conoscenze strategiche. Per la comprensione dello scenario internazionale, per formulare politiche di difesa al passo con i tempi ed un processo di pianificazione efficiente.

Ottimizzazione del sistema d'amministrazione delle risorse. Sviluppo di un sistema logistico integrato nel sistema di difesa per soddisfare in modo efficace ed efficiente le richieste di materiali in base a quanto stabilito dalla pianificazione strategica. Il materiale da procurare riguarda sia l'equipaggiamento sia le infrastrutture e la loro manutenzione.

Integrazione tra ricerca e sviluppo tecnologico. Creazione di un sistema di scienza, tecnologia, e produzione per la difesa integrato al sistema scientifico e tecnologico nazionale. Tutto ciò richiede:

- articolazione interna di tutti gli organi di ricerca e sviluppo della difesa;
- corrispondenza tra l'offerta tecnologica e quanto richiesto dalla pianificazione strategica;
- articolazione dello sviluppo tecnologico con il settore produttivo della difesa.

Recupero dell'industria della difesa. Recupero delle capacità del tessuto produttivo della difesa con l'obiettivo simultaneo di dotare lo strumento militare di una crescente autonomia tecnologica ed industriale contribuendo allo sviluppo del Paese.

Modernizzazione del sistema di formazione. Ridisegno del sistema educativo della difesa all'interno di un piano più generale che si occupa del settore civile. L'obiettivo è formare civili che siano in grado di gestire efficacemente il settore della difesa.

Adeguamento dell'Intelligence alla normativa vigente. Consolidamento di un sottosistema d'Intelligence della difesa:

- inserito armonicamente nel Sistema d'Intelligence Nazionale;
- articolato in vari comparti;
- funzionante nel rispetto di quanto previsto dalla Legge d'Intelligence Nazionale;
- condotto dal Ministero della Difesa che orienta, coordina e supervisiona le attività della forze armate nelle operazioni d'Intelligence.

Diritti Umani. Promozione dei diritti umani come condizione necessaria per lo sviluppo dello strumento militare.

Equità di genere. Eliminare tutte le misure restrittive imposte al genere femminile che discriminano la loro carriera in ambito militare.

De – militarizzazione delle funzioni di natura civile. Trasferimento al controllo civile di una serie di attività sviluppate dalle forze armate come il controllo traffico aereo commerciale, sicurezza aeroportuale, servizio meteorologico, idrografico, gestione del registro delle armi personali.

Sviluppo dei meccanismi di trasparenza. Miglioramento dell'accesso all'informazione, disaggregazione dei dati di bilancio, aumento della vigilanza in fase di contrattazione ed inviti continui a denunciare forme di corruzione.

Responsabilità Ambientale. Incorporare le attività di protezione dell'ambiente nelle attività di difesa e sviluppo di iniziative per preservare il patrimonio ambientale negli spazi posseduti dalle forze armate.

Diritti e benessere personale. Riconoscimento dei diritti di cittadini al personale delle forze armate e promozione dell'accesso ai diritti sociali¹⁷².

Tutte queste attività dimostrano la forte attenzione che il governo argentino, dal 2003, ha mostrato nei confronti del settore della difesa. Oltre all'emanazione del già citato regolamento sulla legge di difesa nazionale, bisogna menzionare la "Direttiva sull'organizzazione e funzionamento delle forze armate" (decreto 1691/2006) approvato per specificare i "parametri e criteri dell'organizzazione e funzionamento delle forze armate nel rispetto dei principi generali della politica di difesa nazionale e del corpo normativo vigente"¹⁷³

Il governo ha emanato un secondo decreto (n°1729/2007) mediante il quale approva il Ciclo di Pianificazione della Difesa Nazionale. Questa iniziativa permette la concatenazione sequenziale e l'aggiornamento periodico dei documenti sulla pianificazione strategica, settoriale, militare

¹⁷² Per approfondimenti sul percorso di trasformazione cfr. Libro *Blanco de la Defensa* pag. 194 e ss.

¹⁷³ Op. cit. Jorge Battaglini: "*Politica de Defensa y Politica Militar durante el Kirchnerismo*", pag. 6.

congiunta e militare specifica garantendo la coerenza con le scelte effettuate a livello governativo. Regolamenta, inoltre, la tappa iniziale del Sistema di Piani Programmi e Bilancio (*S3P Sistema, Planes, Programas y Presupuesto*).

Su sollecitazione del CODENA (*Consejo de Defensa Nacional*) si è approvata, per la prima volta dal 1983, la Direttiva sulla Politica di Difesa Nazionale (DPDN). Essa è composta da tre capitoli:

- I, la diagnosi della situazione del settore della difesa regionale e globale e la sua probabile evoluzione nel medio e lungo periodo;
- II, il concetto e posizionamento strategico nazionale per la difesa;
- III, i criteri che devono orientare l'azione delle forze armate¹⁷⁴.

La DPDN definisce l'attuale situazione internazionale come caratterizzata da: "crescente difficoltà" e da "una marcata asimmetria interstatale rispetto alle capacità militari nazionali". Si legge, inoltre, che in Sud America è in corso "un processo sinergico ed una generalizzata dinamica di distensione, dialogo, cooperazione ed integrazione tra gli Stati della regione e particolarmente nel *Cono Sur*". Questa situazione, però, lascia assoluta libertà ai Paesi che possono ammodernare i loro sistemi d'arma ed aggiornare la dottrina nel settore della difesa senza aumentare la tensione¹⁷⁵. Sull'ultimo punto, bisogna sottolineare che la pianificazione di medio periodo¹⁷⁶ culmina con l'elaborazione di un Progetto di Capacità Militari (PROCLAMIL) che, una volta approvato dal Ministero, costituisce il possibile modello di sviluppo delle forze armate e stabilisce la quantità di risorse per gli investimenti stanziati dal Sistema Integrale di Gestione degli Investimenti per la Difesa (SIGID), che ha come braccio operativo il Programma di Investimenti per la Difesa (PIDEF)¹⁷⁷. La DPDN prevede lo sviluppo della pianificazione militare congiunta passando da un addestramento basato sulle ipotesi di conflitto ad uno che punta allo sviluppo delle capacità; queste ultime dipendono molto dalla situazione geopolitica regionale, descritta come un ambiente stabile in cui non sono minacce per la sicurezza degli Stati. A questa descrizione eccessivamente benevola bisogna affiancare un'altra più realistica se, infatti, da una parte la possibilità di una guerra tra Stati è esclusa dall'altra gravi sono le minacce portate dai narcotrafficanti, *pandillas*, gruppi guerriglieri e criminalità organizzata. Le forze armate, quindi, devono essere dotate di armi e sistemi d'arma ed avere la necessaria flessibilità per respingere un'aggressione proveniente da attori statali e non¹⁷⁸.

Il potenziamento del Ministero della Difesa.

Dal 2003, questo dicastero è stato sottoposto ad un radicale processo di riforma. Per anni la difesa è stata trattata come se avesse qualcosa di patologico da tenere sempre costantemente sotto controllo; questo ha causato una serie quasi infinita di disfunzioni¹⁷⁹. Il primo passo del governo per modificare la situazione è stata l'espansione ed il consolidamento della base normativa per creare quella burocrazia statale necessaria per gestire un settore così difficile.

Decreti	Aeree interessate				
	Conduzione politica della difesa.	Conduzione dello strumento militare.	Pianificazione Strategico Nazionale.	Pianificazione Strategico Militare.	Amministrazione dello strumento militare.

¹⁷⁴ Cfr. op. cit. *Modelo Argentino de Modernizacion del Sistema de Defensa*, pag. 20.

¹⁷⁵ Cfr. op. cit. Jorge Battaglino: "Politica de Defensa y Politica Militar durante el Kirchnerismo", pag. 6

¹⁷⁶ Nel breve periodo si tratta di impiegare le forze armate comunque siano armate; nel lungo periodo si mira a sviluppare il potenziale delle forze attraverso il progresso nella ricerca e sviluppo ed il potenziamento tecnologico.

¹⁷⁷ Cfr. op. cit. *Modelo Argentino de Modernizacion del Sistema de Defensa*, pag. 20

¹⁷⁸ Cfr. op. cit. Jorge Battaglino: "Politica de Defensa y Politica Militar durante el Kirchnerismo", pag. 7

¹⁷⁹ Da forze armate che decidevano di "autogovernarsi" spendendo in modo pessimo i pochi fondi a disposizione a risorse umane poco formate per gestire il settore.

727/2006, Regolamento della legge di difesa.	Assistere e consigliare il Presidente nella conduzione della Guerra.	Stabilire le condizioni richieste per aspirare a divenire Capi di Stato Maggiore. Proporre al Presidente il candidato al Comando Operativo.	Elaborazione finale della diagnosi inclusa la situazione strategico nazionale richiesta al CODENA.	Approvare annualmente la pianificazione strategico militare.	Disporre la creazione di unità operative specifiche e/o congiunte. Adeguare le strutture organico funzionali delle forze armate. Proporre modifiche al bilancio per la formazione di nuove unità ed istruire i Capi di Stato Maggiore affinché realizzino le modifiche necessarie.
1691/2006. Diretiva sull'organizzazione e funzionamento delle forze armate				Valutare e decidere sulle richieste di equipaggiamento delle Forze Armate che meglio possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi di difesa nazionale	
1729/2007. Ciclo di pianificazione della difesa			Elaborare il documento e proporre la "Direttiva di Politica di Difesa Nazionale (DPDN)" al Presidente	Supervisionare il ciclo di pianificazione, controllare il suo sviluppo ed apportare le correzioni necessarie, approvare i documenti necessari al ciclo di pianificazione. Valutare la corrispondenza tra il livello di Pianificazione Militare Strategica con gli obiettivi della DPDN.	
Fonte: Libro Blanco de la Defensa Nacional, pag. 205.					

Consolidata la base normativa si è passati all'ampliamento delle attribuzioni con lo scopo ultimo di potenziare il Ministero e trasformarlo in un organo di "direzione, ordinamento e coordinazione delle attività di difesa". Affinché questo obiettivo venga raggiunto al dicastero vanno assegnate nuove competenze specifiche per la conduzione superiore dello strumento militare.

Consolidamento della struttura organica. Nel 2000 viene approvata la nuova struttura organizzativa:

- due segreterie (compiti militari e pianificazione);
- una sotto segreteria (coordinazione);
- otto direzioni generali (sei per il supporto tecnico e due per l'appoggio amministrativo).

Nel 2002, viene istituita la Direzione Nazionale d'Intelligence e si aggiunge una direzione generale per il supporto amministrativo mentre se ne cancellano due per il supporto tecnico.

Nel 2003, si creano altre due sotto segreterie (potenziamento istituzionale, compiti tecnico – amministrativi).

Nel 2006, viene istituita la Direzione Generale per i diritti umani.

Dal 2007, inizia la vera trasformazione quantitativa e qualitativa. Viene creata una nuova segreteria (compiti internazionali) si modificano due sotto segreterie ed altre due vengono create (formazione, ricerca e sviluppo). Le direzioni generali tecniche vengono potenziate e se ne formano altre cinque per il supporto tecnico¹⁸⁰.

Nel 2008, si completa la pianta organica aggiungendo due Direzioni Generali (Pianificazione Strategica, Servizio Logistico della Difesa).

Tutte le nuove unità, a livello teorico, hanno permesso un miglioramento nella gestione del settore della difesa, all'atto pratico le cose sono parecchio diverse. Ad oggi, l'Argentina ha una delle strutture più moderne nel settore della difesa, in Sud America, ma non ha i fondi per farla operare a pieno regime e manca una visione strategica di lungo periodo. L'attuale struttura garantisce un grande potere discrezionale al ministro e se il periodo della Garré è stato caratterizzato da un elevato numero di risoluzioni con i suoi successori le cose sembrano essere tornate indietro di decenni.

¹⁸⁰ Esse si occupano della gestione delle operazioni di pace, formazione, ricerca e sviluppo, pianificazione logistica ed industriale.

Le Forze Armate.

Il poco spazio lasciato allo strumento militare fa sì che esso si dedichi esclusivamente ad arruolare, addestrare le risorse umane ed a effettuare la manutenzione dei mezzi messi a disposizione. I criteri per la composizione delle forze armate, le iniziative per il dispiegamento territoriale, le modifiche nella struttura del personale e le decisioni su cosa acquisire sono formulate dallo SMCO per poi essere valutate ed approvate dal Ministero della Difesa. La dottrina d'impiego prevede che le forze armate operino esclusivamente per la difesa della nazione in modo congiunto. L'azione militare congiunta va intesa come la pianificazione ed impiego coordinato di tutti i mezzi e le risorse su cui può contare ogni forza armata per il raggiungimento di obiettivi determinati.

L'azione militare si basa sui seguenti principi:

- dottrina militare congiunta è un corpo organico di concetti essenziali, principi, criteri e termini che guidano la preparazione ed impiego dello strumento militare sia in tempo di pace che in guerra;
- pianificazione strategico – militare congiunta, ha per obiettivo l'individuazione delle capacità e sottosistemi dello strumento militare come risorse umane, infrastrutture, logistica, materiali, informazioni, addestramento, organizzazione e dottrina;
- addestramento congiunto, preparare il personale a condurre operazioni congiunte;
- unità di comando, le forze armate devono avere un solo comando per assicurare l'unità degli sforzi, l'economia nell'utilizzazione dei mezzi e massima coordinazione durante le azioni;
- massima integrazione per perseguire una maggiore interoperabilità e complementarietà possibile;
- piena utilizzazione delle forze, impiego e massimo sfruttamento delle capacità.

Nell'intenzione dell'amministrazione tutti questi obiettivi dovrebbero ridurre gli sprechi ed incrementare le capacità delle forze armate. In questo schema sono, però, presenti gravi criticità. Voler impiegare, a tutti i costi, le forze armate in operazioni congiunte porta ad una rigidità nello schema d'impiego e poi perché impiegare tre forze per raggiungere un obiettivo facilmente conseguibile da una sola? La massima integrazione portata all'estremo ha come conseguenza delle forze armate specializzate in tutti i settori ed in nessuno. Purtroppo voler tenere sotto controllo ogni aspetto del settore della difesa sta portando gli amministratori argentini a strangolare le capacità d'azione delle forze armate.

Missione principale. Scopo principale delle forze armate è respingere tutte le aggressioni militari statali per salvaguardare in modo permanente gli interessi vitali della Nazione: sovranità, indipendenza, autodeterminazione, integrità territoriale, la vita e la libertà dei suoi abitanti.

Le missioni sussidiarie sono partecipare:

- alle missioni multilaterali dell'ONU;
- alle operazioni di sicurezza interna previste dalla legge di sicurezza;
- alle operazioni d'appoggio alla comunità nazionale dei Paesi amici;
- alla costruzione di un sistema di difesa sub regionale.

Per quanto riguarda le missioni internazionali, la partecipazione delle forze armate è da considerarsi strettamente tecnico – militare.

Per quanto riguarda le operazioni di sicurezza interna esse sono rigidamente vincolate dal capitolo V art. 3 della legge sulla sicurezza interna.

Le forze armate possono intervenire in operazioni d'appoggio alla comunità nazionale di Paesi amici solo se ci si trova d'innanzi a catastrofi naturali e per offrire il loro supporto logistico operativo.

La partecipazione delle forze armate alla costruzione di un sistema di difesa sub regionale, basato sulla consolidazione progressiva della fiducia mutua, deve essere considerato come un fattore

chiave nel disegno e determinazione delle capacità militari. In tal modo si potrà garantire una maggiore interoperabilità con gli altri Paesi della regione.

Capacità da sviluppare. Per poter eseguire al meglio sia la missione principale che quelle sussidiarie, la pianificazione strategica prevede che le capacità delle forze armate:

- corrispondano con il profilo, natura ed attitudine difensiva;
- promuovano e consolidino l'integrazione ed azione coordinata tra gli elementi operativi;
- evitino sovrapposizioni e sprechi;
- siano fattibili ed accettabili in termini di bilancio.

Dal punto di vista dell'equipaggiamento le forze armate devono concentrarsi:

- sul recupero del materiale fuori servizio, quando fattibile ed accettabile;
- sulla modernizzazione del materiale disponibile;
- sull'acquisto di nuovo materiale, solo quando esso comporti un cospicuo trasferimento di tecnologia ed equipaggiamento necessario all'addestramento operativo simulato.

Missioni di pace. L'Argentina ha una lunga tradizione nella partecipazione alle missioni di pace sotto egida ONU; la sua prima comparsa risale al 1958, nel corso degli anni ha partecipato a più dei 2/3 delle missioni con l'invio di circa 40mila effettivi il che la rende uno dei Paesi sud americani più attivi.

Da un punto di vista politico, negli ultimi anni, esse sono servite ad un duplice scopo: il governo le usa per rilanciarsi in ambito internazionale, dopo la dittatura, e come valvola di sfogo alle frustrazioni delle forze armate mentre i militari le sfruttano sia per ripulirsi dal passato inglorioso sia per effettuare manovre sul campo. Inoltre, i Paesi che partecipano a queste missioni ricevono dell'ONU dei fondi da investire nel settore della difesa che rappresentano un importante introito per le asfittiche casse argentine¹⁸¹.

Ad oggi, l'Argentina dispiega le sue truppe per missioni sotto egida ONU ad Haiti e Cipro ed ha osservatori militari nel Sahara Occidentale ed in Medio Oriente.

Nel 1995, per migliorare la qualità del personale venne istituito il CAECOPAZ (*Centro de Entrenamiento Conjunto para Operaciones de Paz*) primo centro congiunto per l'addestramento nel continente. Il CAECOPAZ offre una quarantina di corsi l'anno a cui hanno partecipato gli effettivi di quasi trenta nazioni. L'importanza della formazione per le operazioni di pace si riflette nell'alto numero di istruttori argentini in Paesi come: Germania, Brasile, Canada, Cile, USA, Francia, Guatemala, India e Mali. La politica di interscambio ha permesso al Centro di ospitare istruttori dalla Germania, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, USA, Francia ed India; inoltre più di 700 militari provenienti da Bolivia, Brasile, El Salvador, Paraguay, Perù ed Uruguay sono stati addestrati per poi essere dispiegati al fianco di truppe argentine.

Nel 2008, il CAECOPAZ entra a far parte della nascente ALCOPAZ (*Asociacion Latino Americana de Centros de Entrenamiento para Operaciones de Paz*) che ha come obiettivo unire sotto un unico ente tutti i centri di addestramento per le missioni di pace della regione con lo scopo di standardizzare la dottrina d'impiego delle forze armate in missioni di pace e di promuovere l'interscambio d'esperienze.

La **compagnia di ingegneri combinata peruviano – argentina**. Questa compagnia denominata "Libertador Don José de San Martín" è stata creata per essere messa a disposizione di MINUSTAH tramite un memorandum d'intesa firmato, nel 2009, dai ministri della difesa dei due Paesi. Le capacità di questa forza sono state appositamente sviluppate per lo scenario haitiano in modo da facilitare la reperibilità, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua in aree densamente popolate,

¹⁸¹ Informazioni riportate dall'intervista concessa dalla professoressa Blanca Antonini, esperta sulla partecipazione delle forze latino americane alle missioni di Pace dell'ONU.

migliorare le vie di comunicazioni terrestri e garantire la sicurezza delle infrastrutture sensibili (scuole e posti medici)¹⁸².

¹⁸² Cfr. op. cit. *Libro Blanco de la Defensa* pag. 235.

L'Esercito.

La vastità e la diversità del territorio hanno esercitato una grande influenza sull'esercito per quanto riguarda la magnitudine del suo dispiegamento e le qualità operative. Per questo motivo esso può essere suddiviso in tre tipi:

- forze di risposta regionali, il cui dispiegamento ed organizzazione è richiesto per operare in ambienti geografici particolari: montagna, monti e steppa patagonica;
- forze di difesa principali, truppe equipaggiati con mezzi e materiali medi e pesanti;
- forze di intervento rapido, in gran parte uomini equipaggiati in modo leggero.

Il Comando di Addestramento ed Arruolamento è formato da tre divisioni (grandi unità da battaglia) che al loro interno sono suddivise in brigate e formazioni.

Le brigate garantiscono le migliori capacità di combattimento inter-arma e dispongono di mezzi d'appoggio al fuoco, per il combattimento ed il supporto logistico. L'esercito argentino prevede quattro tipi di brigata:

- blindate, formate da tre reggimenti corazzati ed uno di fanteria meccanizzata. Esse sono impiegabili per il combattimento contro unità blindate;
- meccanizzate, formate da due reggimenti di fanteria meccanizzata ed uno blindato; possiedono differenti tipi di veicoli blindati meccanizzati su cingoli, adatti al combattimento contro la fanteria ed unità meccanizzate e per l'esplorazione;
- da montagna, costituite da due o più reggimenti di fanteria e cavalleria. Il loro equipaggiamento è leggero in modo da essere trasportato facilmente da muli e cavalli;
- paracadutiste, sono formate da due reggimenti di paracadutisti. Il loro materiale è progettato per essere trasportato e lanciato da aerei. Il personale è addestrato per essere lanciato direttamente in zona operativa.

È prevista, anche, una forza di dispiegamento rapido composta da fanteria leggera (gruppi d'assalto aereo, paracadutisti, *commandos*) ed eventualmente fanteria media (dotata di veicoli su ruota). Essa è stata creata per rispondere velocemente ad una situazione di crisi¹⁸³.

Nella tabella sottostante è riportato l'armamento dell'esercito argentino.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Libro Bianco	da Military Balance	
TAM	232	213	Carro Armato Medio
SK 105	112	112	Carro Armato
AMX 13	41	/	Carro Armato
Patagon	4	5	Carro Armato Pesante
SK 105 A2	/	6	Carro Armato
AML 90 Panhard	47	47	Veicoli da Esplorazione
MOWAG	41	/	Veicoli da Esplorazione
Glover	9	/	Veicoli da Esplorazione
Hummer	34	34	Veicoli da Esplorazione
Guacho	13	/	Veicoli da Esplorazione
Norinco	4	/	Veicoli da Esplorazione
VCTP TAM (varie versioni)	184	263	Veicoli da Trasporto
VCI M 113	374	408	Veicoli da Trasporto
CITER/SOFMA	108	109	Cannone da 155mm

¹⁸³ Cfr. op. cit. *Libro Blanco de la Defensa* pag. 121 e 125 e ss.

OTO Melara	64	70	Obice da 105 mm
PP AMX	24	20	Obice da 155mm
Palmaria	18	17	Artiglieria da 155 mm
Mortai	294	353	Pezzi d'Artiglieria da 120mm
Pampero	4	4	Lanciatore di Razzi da 105mm
Flabkan 01	200	230	Cannone Antiaereo da 20mm
Contraves	8	12	Cannone Antiaereo da 35mm
Ispano Svizzero	20	21	Cannone Antiaereo da 30mm
Agusta A 109A	5	/	Elicottero
Hiller	7	/	Elicottero
Bell 1H-1H	30	30	Elicottero
Bell 212	1	1	Elicottero
Super Puma As 332	3	3	Elicottero
Bell Huey II	11	9	Elicottero
Lama 5A – 315B	5	4	Elicottero
UH – 12E	/	8	Elicottero
OV 1D Mohawk	9	9	Aviazione dell'Esercito
FIAT G222	3	3	Aviazione dell'Esercito
Twin Otter	2	/	Aviazione dell'Esercito
Merlin	6	6	Aviazione dell'Esercito
CASA 212	1	1	Aviazione dell'Esercito
Cassna	10	4	Aviazione dell'Esercito
Sabreliner	1	1	Aviazione dell'Esercito
Cardion Alert MK2	5	5	Aereo da allerta precoce e controllo spazio aereo
Rastreador	35	/	Sistemi di vigilanza
Ratras	14	18	Sistemi di vigilanza
Fonte: Libro Blanco de la Defensa Nacional, Buenos Aires 2010, pag.141; Military Balance vari anni.			

Mezzi e materiali.

L'attuale situazione degli stanziamenti impedisce ogni tentativo di ammodernare realmente il parco armamento. Risale all'ormai lontano 2006 il PEA 2025 (*Plan Ejercito Argentino*) che prevedeva un lungo step per il ri – equipaggiamento e la riorganizzazione della forza terrestre. Nel piano era stato messo in evidenza come l'esercito abbia un'organizzazione risalente agli anni '60 e per questo era stata prevista la sua modifica con la creazione di tre comandi (Nord – Est, Ovest e Sud). Il piano ha prodotto, finora, come unico grande cambiamento il trasferimento di due corpi d'armata da Santa Fè a Curuz Cuatia. Il PEA evidenzia, inoltre, il bisogno di acquisire sistemi d'arma moderni, la precedenza assoluta dovrebbe essere data alla produzione del carro armato Patagon (un ibrido del AMX – 13 e del SK 105 A2) che dovrebbe rimpiazzare i vecchi AMX 13 ritirati; inoltre, andrebbe ammodernato tutto il parco veicoli per il trasporto truppe, aumentata la produzione dei Gaucho 4x4 (programma in cooperazione con il Brasile) ed aggiornati gli elicotteri UH – 1H alla versione Huey II¹⁸⁴.

Nel 2009, il PEA risultava già gravemente compromesso, i tagli apportati hanno reso difficile persino l'approvvigionamento di carburante; i programmi per l'ammodernamento del TAM, per la

¹⁸⁴ Cfr. Military Balance 2008, IISS, Londra 2008, pag. 56 , 61 e ss.

produzione del Gaucho e del Patagon sono slittati a data da destinarsi¹⁸⁵. La grande enfasi posta sul progetto gaucho risulta eccessiva, infatti si tratta di un veicolo leggero d'esplorazione non contiene nessuna tecnologia di punta. Il maggior vantaggio proveniva dalla possibilità di creare delle forti sinergie con il Brasile che portassero ad un'ulteriore fase di integrazione. L'incapacità argentina nel garantire la continuità delle sue acquisizioni ha ridotto al lumicino ulteriori cooperazioni alla pari tra i due Paesi.

Nel giugno del 2010, il Ministero della Difesa ha annunciato l'acquisto di ulteriori elicotteri Mi – 17 e Bell 206 per l'esercito; verranno, inoltre, ammodernati gli elicotteri Super Puma ed Huey II. Per il TAM è stato annunciato un piano che prevede un accurato esame del sistema d'arma ma risulta ancora poco chiaro a cosa questa revisione dovrà portare¹⁸⁶. È abbastanza chiaro a tutti che l'esercito non può basare la sua forza principale su un carro progettato negli anni '80, che non è in alcun modo in grado di reggere il confronto con gli ultimi modelli di carri da battaglia che hanno acquistato Cile, Brasile e Venezuela.

I principali partner dell'esercito sono l'Austria che ha venduto:

- nel 2006, 4 carri leggeri SK – 105 Kurassier, consegnati nel 2007.

La Cina ha esportato:

- nel 2008, 4 trasporti truppe corazzati da destinare ai peacekeepers WZ – 551, consegnati nel 2010, per un valore di 2,6 mln.

Gli USA hanno venduto:

- nel 2004, 9 elicotteri Bell 205/UH – 1 Huey – 2, consegnati tra il 2005 – 2008;
- nel 2006, 36 elicotteri Bell 205/UH – 1 Huey – 2, consegnati tra il 2009 – 2013, sono stati assemblati in Argentina e la FadeA ha prodotto alcune parti;
- nel 2000, 42 missili anti carro BGM – 71 TOW, consegnati tra il 2002 – 2003.

Ultimi sviluppi. Nel 2012, il Paese ha firmato, con il Brasile, un importante accordo per la fornitura del Guarani, ha portato avanti il programma per la costruzione del razzo da 105 mm Pampero e per il futuro missile Gradicom. La forza terrestre continua a lavorare alla modernizzazione del TAM ed alla nuova generazione di fucili d'assalto FAL. Il reggimento di Fanteria Meccanizzata 4 (RIM 4) ha ricevuto otto veicoli blindati su cingoli, sette trasporti truppe M – 113 ed un posto comando M577 A2¹⁸⁷.

¹⁸⁵ Cfr. Military Balance 2010, pag. 58.

¹⁸⁶ Cfr. Military Balance 2011, pag. 351.

¹⁸⁷ Cfr. Ana Victoria Suarez Jimenez, *La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013*, Alfredo Florensa de Medina Editor, Madrid 2013, pag. 20 e ss

La Marina.

Come l'esercito anche la marina militare deve controllare un territorio marittimo molto ampio a cui va sommato un'immensa rete fluviale che funge anche da importante rete di comunicazione. Tutto questo ha un forte impatto sulla forza armata chiamata a svolgere operazioni marittime, fluviali ed insulari con un adeguato numero di basi d'appoggio sia per fornire supporto alle unità navali sia per controllare il litorale e garantire la difesa. Attraverso l'Agenzia Nazionale di Ricerca e Salvataggio, la marina assolve al compito della salvaguardia della vita in mare.

Il Comando d'Addestramento ed Arruolamento è composto da due distinti raggruppamenti:

- comandi forze per distinti ambienti operativi (flotta, aviazione, fanteria di marina, sommergibili);
- aree navali.

I comandi gestiscono le forze e le unità sotto la loro responsabilità: navi di superficie, sommergibili, aviazione e fanteria di marina. Il loro obiettivo è quello di fornire ed effettuare la manutenzione dei mezzi necessari all'addestramento navale operativo, alla creazione di forze congiunte e congiunte – combinate per tutte le operazioni approvate dallo SMCO.

Essi sono suddivisi in varie sezioni. Comando di flotta è il responsabile per l'addestramento navale, sotto la sua giurisdizione ricadono tutte le unità di marina ed aeronavali. È composto da:

- una divisione di cacciatorpediniere per operazioni anti – nave, anti – sommergibile, anti – missile e guerra elettronica;
- una divisione di corvette con compiti di controllo del mare con impieghi operativi simili a quelli delle cacciatorpediniere;
- dal comando navale anfibio e logistico che ha la responsabilità della pianificazione ed esecuzione delle esercitazioni anfibe, della difesa antiaerea e del sostegno logistico alla flotta.

Il comando d'aviazione navale è composto da tre forze aeronavali:

- N°1, composta da una squadriglia da pattugliamento, un'unità d'addestramento e perfezionamento, una squadriglia per il supporto logistico con un'officina localizzata nella stazione aeronavale *Ezeiza*;
- N°2, composta da unità da combattimento che compongono il gruppo aeronavale della flotta. Si tratta di una squadriglia d'attacco, una da esplorazione ed attacco e l'ultima per la guerra anti sommergibile ed il salvataggio;
- N°3, dispone di una squadriglia d'esplorazione e supporto logistico. Essa può contare sulla base aeronavale "*Rio Grande*" e la stazione di *Ushuaia*.

Il comando della fanteria di marina è composto da tre unità ed una base di supporto logistico:

- forza di fanteria della flotta composta dal 2° battaglione di marina, il battaglione comando ed appoggio logistico, il battaglione veicoli anfibi, il battaglio artiglieria da campagna, artiglieria anti aerea, comunicazioni, il raggruppamento del comando anfibio e la compagnia di ingegneri anfibi;
- forza di fanteria australe, composta dal 4° e 5° battaglione destinato ad operare in aree fredde e su terreni specifici o su un distaccamento navale;
- 3° battaglione di marina, destinato ad operazioni fluviali e rivierasche;
- base di fanteria di marina "*Bateria*", che fornisce sostegno logistico costante al comando d'Istruzione e Valutazione della fanteria di marina ed alle unità operative sia nazionali che estere operanti nella sua zona di giurisdizione.

Il comando sommergibilistico della flotta è composto da unità con capacità anti – nave, anti – sommergibile, definizione delle coste, raccolta informazione e protezione dei palombari e comandi anfibi.

Le aree navali devono fornire supporto logistico, tramite le loro basi, ai mezzi operativi che si trovano nella loro area di responsabilità. Alcune hanno mezzi assegnati in modo permanente adatti alla particolare zona in cui operano.

Esse si suddividono in:

- fluviale, con sede nella città di *Zarate*, ospita una squadriglia composta da pattugliatori, navi multiruolo ed una lancia da pattugliamento;
- atlantica, con sede a *Mar del Plata*, ha sotto la sua responsabilità la divisione da pattugliamento ed è integrata da alcune unità classe Corvetta;
- australe, con sede ad *Ushuaia*, ha sotto il suo comando il raggruppamento lance rapide.

Nella tabella sottostante è riportato l'equipaggiamento della marina.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Libro Bianco	da Military Balance	
MEKO 360	4	4	Cacciatorpediniere
MEKO 140	6	6	Corvetta per il Libro Bianco, Fregate per il Military Balance.
TR – 1700	2	2	Sommergibile
IKL – 209	1	1	Sommergibile
A – 69	3	3	Corvetta
Avio Classe ATF	2	2	Pattugliatore marittimo antiaereo
ATA	1	2	Pattugliatore d'avviso.
MARSEA	1	1	Pattugliatore
Classe MURATURE	2	2	Pattugliatore Fluviale
Classe LÜRSEN – 148	2	2	Lancia Rapida
Classe DABUR	4	4	Lancia da Pattugliamento
Classe POINT	2	2	Lancia da Pattugliamento
PATAGONIA	1	1	Nave per Supporto Logistico
Classe RED	3	3	Nave Multiruolo
HERCULES	1	1	Nave da Trasporto Rapida
COSTA SUR	3	3	Nave da Trasporto
ALMIRANTE IRIZAR	1	1	Rompighiaccio
INGENIERO KRAUSE	1	1	Rifornitrice di Gruppo
LIBERTAD	1	1	Nave Scuola
Classe FORTUNA	3	/	Yacht Oceanico a Vela
PUERTO DEASEADO	1	1	Nave Oceanografica
COMODORO RIVADAVIA	1	1	Nave Idrografica
CORMORAN	1	/	Lancia Idrografica
Mezzi Aeronavali			
T – 34 C1	10	10	Aereo d'Addestramento
SUPER ENTERAD	11	11	Caccia (2 in linea 9 in magazzino)
ORION P – 3B	4	6	Aereo per Operazioni Antisommergibile
BE 200 M/G/F	7	7	Aereo da Trasporto leggero
S – 2T	5	5	Aereo per Operazioni Antisommergibile

F – 28	3	2	Aereo Passeggeri
PH – 3	2	6	Elicottero Antisommersgibile
UH – 3H	3	2	Elicottero da Trasporto Medio
AS – 555SN	4	4	Elicottero da Ricognizione
PL – 6A	3	/	Aereo Leggero
Fanteria di Marina			
LVTP – 7	15	7	Mezzo d'Assalto Anfibio
LARC – 5	10	10	Mezzo d'Assalto Anfibio
PANHARD	37	24	Veicolo da Trasporto Truppe Corazzato
HUMMER	12	52	Veicolo da Ricognizione
MARRUA	27		
155 NA	6	6	Obice da 155mm
105 OTO MELARA	13	12	Obice da 105mm
40L BOFORS	4	/	Cannone
FLAVCATCHER	2	/	Apparecchiatura per la Direzione del Tiro
RBS70 BOFOROS	6	6	Missili
MK5	17	/	Gommoni
MK3	13	/	
GUARDIAN	4	/	Lancia
Mortaio	/	70	Mortaio da 81mm
Mortaio	/	12	Mortaio da 120mm
Fonte: Libro Blanco de la Defensa Nacional, Buons Aires 2010, pag.143; Military Balance vari anni.			

Mezzi e materiali.

Gli scarsissimi fondi a disposizione delle forze armate argentine hanno creato delle situazioni anacronistiche nella gestione delle commesse.

La Germania ha venduto:

- nel 1979, 12 motori diesel PC – 2.5, consegnati tra il 1985 – 2004, equipaggiano le sei fregate classe MEKO – 140;
- nel 1979, 6 fregate classe MEKO – 140, consegnate tra il 1985 – 2004, la fornitura ha subito un ritardo di quindici anni a causa dei costanti tagli al bilancio.

L'Italia ha esportato:

- nel 1978, 28 cannoni navali 40L70, consegnati tra il 1983 – 2004, equipaggiano quattro fregate classe MEKO – 260 e le sei classe MEKO – 140;
- nel 1979, 6 cannoni navali compatti da 76 mm, consegnati tra il 1985 – 2004, equipaggiano le sei fregate classe MEKO – 140;
- nel 1979, 6 radar per la difesa aerea DA – 05 consegnati tra il 1985 – 2004, equipaggiano le sei fregate classe MEKO – 140;
- nel 1979, 6 radar per il controllo di tiro e fuoco WM - 20 consegnati tra il 1985 – 2004, equipaggiano le sei fregate classe MEKO – 140.

Ultimi sviluppi. Vista la quasi totale assenza di fondi non bisogna stupirsi se la marina non ha avviato alcuna nuova acquisizione di rilievo. L'unico ordine riguarda l'acquisto di quattro nuovi pattugliatori d'altura. Proseguono le riparazioni delle lance rapide, del sommergibile San Juan e del

rompighiaccio *Almirante Irizar*¹⁸⁸. In quest'ultimo caso è stata completata la costruzione dell'hangar e la sala macchina ed entro quest'anno la nave dovrebbe iniziare le prove in mare. Il Brasile ha donato un oscillatore che sarà montato sul radar. La lancia rapida "*Intrepida*" è in fase di riparazione nell'officina motori dell'Arsenale Navale di *Puerto Belgrano* per essere ricarenata e per sostituire tre dei quattro motori¹⁸⁹.

¹⁸⁸ Cfr. op. cit. Military Balance 2011, pag. 351 e ss.

¹⁸⁹ Cfr. op. cit. , La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013, pag. 19 – 20.

Forza Aerea

Il dispiegamento, l'arruolamento, la qualità tecnico – operativa dei mezzi e la capacità di controllare lo spazio aereo rendono l'aviazione molto particolare. I suoi principali compiti sono:

- pianificare in rete ed in tempo reale;
- integrare i sistemi di vigilanza e controllo nei diversi ambiti operativi a seconda della zona da controllare;
- standardizzare l'interoperabilità congiunta e combinata;
- operare non solo per la difesa della nazione;
- essere precisi nell'esecuzione.

L'aviazione possiede mezzi per realizzare i compiti di difesa aerea, tattici, trasporto e speciali. Il Comando d'Addestramento ed Arruolamento è composto da 8 brigate divise in gruppi e squadroni a cui bisogna aggiungere l'appoggio ed il supporto logistico (è previsto anche un gruppo per la guerra elettronica). La Direzione Generale dei Materiali si occupa del supporto tecnico – logistico della difesa. Il suo ruolo è pianificare la logistica per il corretto funzionamento delle forze armate. Essa è formato da quattro unità:

- *Rio IV*, pianifica la manutenzione speciale, ricerca e sviluppo, riparazione e fabbricazione del materiale aeronautico;
- *Quilmes*, si occupa della riparazione e manutenzione degli aerei ed elicotteri (materiali, eliche, strumenti, accessori ed equipaggiamenti elettronici), automotrici e veicoli pesanti;
- *Palomar*, riceve e consegna materiali d'ordinanza (scorte per gli aerei, motori, sistemi elettronici, di comunicazione ed equipaggiamento individuale per il personale);
- *Cordoba*, controllo e supervisione dei lavori assegnati alla FAdeA (*Fabrica de Aviones*).

Nella tabella sottostante è riportato l'equipaggiamento dell'aviazione.

Modello	Numero		Tipo d'armamento
	da Libro Bianco	da Military Balance	
MIRAGE III EA	11	8	Caccia
M – 5/F/M – V	14	10	Caccia
A4 – AR	33	34	Caccia
IA – 58 PUCARà	34	30	Caccia
HERCULES C/KC – 130 / L100 30	10	9	Aereo da Trasporto Pesante
FOKKER F – 28	5	7	Aereo da Trasporto
FOKKER F – 27	8	4	Aereo da Trasporto
SAAB – 340B	4	4	Aereo da Trasporto
LR 60	1	1	Aereo da Trasporto
DHC 6 TWIN OTTER	7	8	Aereo da Trasporto
BELL 212	7	7	Elicottero Multiruolo
HUGHES 369/500	14	15	Elicottero Multiruolo
MI 171 E	2	2	Elicottero da Trasporto Medio (2 in linea più altri due ordinati)
LAMA 5A – 315B	3	3	Elicottero Multiruolo
LEAR JET 35 A	4	4	Aereo da Sorveglianza
MENTOR B – 45	31	24	Aereo da Addestramento Base
TUCANO MB – 312	27	25	Aereo da Addestramento Primario
PAMPA IA – 63	19	20	Aereo da Addestramento Avanzato
AEROBOERO	1	/	Aereo da Collegamento/Trasporto Passeggeri

AEROCOMMANDER	4	/	Aero da Collegamento/Trasporto Passeggeri
CE 182	26	/	Aero da Collegamento/Trasporto Passeggeri
CE 206	1	/	Aero da Collegamento/Trasporto Passeggeri
IA 64	3	/	Aero da Collegamento/Trasporto Passeggeri
PIPER	18	/	Aero da Collegamento/Trasporto Passeggeri
MD 500	/	3	Elicottero da Ricognizione
MD 500 D	/	4	Elicottero da Ricognizione
S – 70 A	/	1	Elicottero da Trasporto Medio
S – 76 B	/	1	Elicottero da Trasporto Leggero
Mezzi terrestri di difesa.			
ROLAND 3	3	/	Sistema Missilistico
OERLIKON	3	2	Cannone da 35mm
REINMETALL RH 202	34	86	Cannone da 20mm
TPS 43	4	5	Radar per il Controllo dello Spazio Aereo
AN – FPS 113/AN – FPS 90	1	1	Radar per il Controllo dello Spazio Aereo
Fonte: Libro Blanco de la Defensa Nacional, Buons Aires 2010, pag.147; Military Balance vari anni.			

Mezzi e materiali.

I mezzi da combattimento ed appoggio operativo sono stati raggruppati in base al loro impiego.

Operazioni aree strategiche:

- uno squadrone di aerei Dagger;
- due squadroni di A – 4 AR;
- sistemi d'arma per la guerra elettronica ed allerta precoce.

Operazioni aerospaziali di difesa:

- uno squadrone di MIRAGE III/EA;
- sistemi missilistici;
- sistemi d'artiglieria anti area;
- centro di vigilanza e controllo dello spazio aereo (*Merlo* provincia di *Buenos Aires*; *Resistencia* provincia del *Chaco*);
- base per il dispiegamento operativo (*Posadas* provincia di *Misiones*).

Operazioni tattiche:

- due squadroni di Pucarà IA – 58;
- sistemi per la guerra elettronica;
- sistemi per l'esplorazione e riconoscimento;
- sistemi d'arma trasportabili;
- sistemi per la ricerca ed il salvataggio.

Operazioni da trasporto:

- uno squadrone di Hercule C – 130;
- uno squadrone di Fokker F – 28;
- uno squadrone di Fokker F – 27;
- uno squadrone di SAAB 340/B;
- uno di Twin Otter DHC – 6¹⁹⁰.

¹⁹⁰ Cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa Nacional, pag. 144.

Dal 2007, l'Argentina ha lanciato un piano per l'ammodernamento della sua aviazione ed in cinque anni prevedeva di migliorare la qualità:

- del trasporto aereo;
- dei caccia bombardieri, acquisendo nuovi mezzi;
- dell'istruzione ed addestramento dei piloti d'aerei ed elicotteri.

Della flotta da trasporto solo gli elicotteri UH – 1 ed i C – 130 erano in grado di operare. Per questa ragione il governo intavolò trattative con Francia e Russia; la possibilità di pagare i mezzi con derrate alimentari permise ai russi di vincere la commessa per gli elicotteri da trasporto medio. L'Ucraina ha intavolato discussioni per la vendita degli AN 70/72 che potrebbero rimpiazzare i vecchi C -130, le ristrettezza di bilancio hanno impedito di trasformare gli interessi in contratti.

Delusa ma per nulla demoralizzata, la Francia propose la vendita di 14 Mirage 2000 C/D di seconda mano per sostituire i caccia attualmente in linea; gli argentini vorrebbero anche ricondizionare gli Exocet MM – 40 ed acquisirne di nuovi. In questo caso i transalpini sarebbero in pole – position per vincere la commessa. Come spesso accade, in Argentina, a programmi ambiziosi corrispondono scarse attività e ad oggi l'unica modifica di rilievo riguarda l'aggiornamento dell'IA – 63 Pampa, un caccia del tutto superato anche nella nuova versione¹⁹¹.

Nei primi giorni di marzo 2010, è stata annunciata la fornitura di cinque elicotteri BELL 206 per l'addestramento congiunto delle forze armate e l'ammodernamento/riparazione dello stock di Super Puma ed Huey II. Il Ministero della Difesa ha ripreso le discussioni con la SAAB per la fornitura di due aerei da allerta precoce ed è stato annunciato un programma per l'aggiornamento dei motori dei Pucarà e dei Pampa. La FadeA ha iniziato lo sviluppo di un aereo d'addestramento per i piloti del Pampa. Se l'Argentina ha sottoscritto una LOI (letter of Intent) per la fornitura di sei KC – 390 dell'EMBRAER, nessuna misura è stata annunciata per l'acquisto di nuovi caccia ed elicotteri. La maggiore criticità è rappresentata dai caccia, i MIRAGE attualmente in servizio hanno un'età compresa tra i 35 ed i 40 anni¹⁹².

Dal 2008, sono in corso trattative con la Spagna per la vendita di 12/16 Mirage F1M, un caccia che però risulta già vecchio per le attuali esigenze dell'aviazione; ad esacerbare il quadro vi è la costante emorragia di piloti attirati dai salari elevati del settore privato¹⁹³.

I principali partner dell'aviazione sono la Germania che ha venduto:

- nel 2012, 10 aerei d'addestramento G – 120, consegnati nel 2013, per un valore di 26 mln;

La Russia ha esportato:

- nel 2010, due elicotteri Mi – 8MT/Mi – 17/Hip – H, consegnati nel 2011, per un valore di 20 mln.

Nel 2007, la Spagna ha approvato un pacchetto d'aiuti militari consistente in:

- 4 radar da ricerca aerea AN/FPS, consegnati tra il 2008 – 2010;
- 1 radar da ricerca aerea S – 763LANZA, consegnati nel 2007;
- 4 radar per il controllo dello spazio aereo superiore AN – FPS – 6, consegnati tra il 2008 – 2010.

Gli USA hanno venduto:

- nel 2006, 5 elicotteri di seconda mano Bell 205/UH – 1H, consegnati nel 2007;
- nel 2007, 4 elicotteri ammodernati S – 61/H3 – A Sea King, consegnati tra il 2008 – 2009, per un valore compreso tra i 18 – 22 mln;
- nel 2011, 1 elicottero Bell – 412, consegnati nel 2013;

¹⁹¹ Cfr. op. cit. Military Balance 2008, pag. 57 e 61 e ss.

¹⁹² Il governo argentino aveva deciso di ritardarli in blocco entro il 2012, ma data la mancanza di mezzi con cui sostituirli risultano ancora in linea.

¹⁹³ Cfr. op.cit. Military Balance 2011, pag. 351 e ss.

- nel 2001, 6 turbine TFE – 731, consegnati tra il 2008 – 2009, equipaggiano l'IA – 63 PAMPA (Phase 2);
- nel 2005, 40 turbine TFE – 731, al 2013 ne risultano consegnate 9, equipaggiano l'IA – 63 PAMPA (Phase 3);
- nel 2001, 216 missili aria – aria Sidewinder, consegnati tra il 2002 – 2003;
- nel 2003, 2 radar AN/TPS – 43, consegnanti nel 2004, facevano parte di un pacchetto d'aiuti statunitense;
- nel 2004, 3 radar AN/TPS – 43, consegnati nel 2004, per un valore di 2 mln.

Ultimi sviluppi. Durante il 2012, le principali attività hanno riguardato i caccia Pampa II, il cambio dei motori dell'IA – 58 Pampa, l'aereo d'addestramento base IA – 73 e la costruzione degli elicotteri CZ – 11¹⁹⁴ (made in Cina ma assemblati localmente tramite kits). La FadeA ha rimesso in volo un C -130 Hercules, da trasporto strategico, che per più di sette anni era rimasto inoperativo. Sempre presso l'industria di Cordova è stato realizzato il volo del primo CZ – 11.

Un importante accordo prevede la partecipazione della FadeA, dell'INVAP e dell'Istituto Nazionale di Tecnologia Industriale per la produzione dell'avionica e dei radar che equipaggeranno il nuovo Pampa II.

L'IVAP sta producendo e consegnando radar militari con un costo di 20 – 22 mln di dollari ognuno, il piano prevede la costruzione di sei radar tra il 2013 ed il 2015¹⁹⁵.

¹⁹⁴ La produttrice del mezzo e la cinese CATIC che ha previsto una modifica del mezzo per renderlo più adatto alle funzioni dell'aviazione argentina.

¹⁹⁵ Cfr. op. cit. La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013, pag. 19.

Il sistema di produzione della Difesa.

Il settore della difesa ha delle caratteristiche che lo rendono unico nel suo genere, la forte presenza dello Stato con elevati stanziamenti è vitale anche per il corretto funzionamento dell'industria. In Argentina è molto difficile portare a compimento lo sviluppo scientifico – tecnologico a causa della penuria di risorse. Per ovviare al problema, centrale risulta un'affermazione dell'ex Ministra alla difesa Nilda Garré: “nella tradizione politica dalla quale provengo, la Difesa non può essere esclusa dal benessere generale della popolazione e dal futuro della Patria istituzionalmente definita nella costituzione”¹⁹⁶. L'azione dello Stato non deve limitarsi all'amministrazione dei sistemi destinati alla difesa, alla loro acquisizione o controllo, ma deve stimolare la ricerca, sviluppo e produzione delle conoscenze legate alla difesa. In Argentina la gestione pubblica delle imprese non ha mai condotto a buoni risultati, così quando si decise di privatizzare le società della difesa in molti pensarono che si trattasse di una mossa azzeccata. Dalle fine degli anni '80 fino ai primi anni del 2000, i privati se possibile hanno fatto anche peggio della gestione pubblica distruggendo gran parte del potenziale che queste società avevano.

Ad oggi, alcune delle imprese con il maggior valore aggregato sono di proprietà statale (si pensi all'INVAP produttrice di radar e satelliti). Se, però, il governo vuole davvero gestire al meglio le industrie della difesa deve avere:

- fondi adeguati per il loro sviluppo, in modo da produrre beni qualitativamente e quantitativamente superiori;
- un chiaro piano strategico per far crescere queste imprese ed aumentarne l'importanza a livello regionale.

Struttura di ricerca e sviluppo. Come spesso capita, in Argentina, individuato un ambito di intervento vengono immediatamente creati gli apparati burocratici per raggiungere lo scopo ma poi, e non si comprende il perché, l'azione dello Stato non riesce a proseguire.

La sotto segreteria d'innovazione scientifica e sviluppo tecnologico ha come funzioni principali:

- la formulazione di politiche e piani per la creazione di un sistema scientifico e tecnologico che coinvolga tutti gli organi e le risorse del settore;
- il controllo dell'esecuzione dei programmi e progetti di ricerca e sviluppo realizzati dagli istituti ed organismi specializzati;
- l'elaborazione di un piano pluriennale scientifico e tecnologico per la difesa in collaborazione con i piani del Ministero della Scienza, Tecnologia ed Innovazione Produttiva;
- la collaborazione e complementarietà con gli altri organi pubblici e privati;
- l'amministrazione del personale che si occupa di ricerca e sviluppo;
- la supervisione e coordinazione della gestione dell'istituto coinvolto nella produzione di informazioni geografiche, metereologiche ed idrografiche.

Con una sotto segreteria che ha così tanti poteri e funzioni il solo programma di rilievo lanciato per il settore della difesa riguarda la produzione di un caccia già vetusto e superato come il PAMPA II ed un generale e generalizzato pacchetto di aggiornamenti che di certo non è utile alle industrie nazionali.

L'**Istituto di Ricerca Scientifica e Tecnologica per la Difesa (CITEDEF)** è stato creato nel 1954 grazie all'esperienza maturata dalla Direzione Generale di Fabbricazioni Militari. Nel 1969, si trasferì nell'attuale sede a Villa Martelli (provincia di Buenos Aires), si estende per 33.000 mq ed ha installazioni dedicate allo sviluppo, laboratori, officine e dispone, inoltre, di un banco di prova ubicato nella Fabbrica Militare Villa Maria (Cordoba).

Il CITEDEF sviluppa un ampio spettro di progetti ed iniziative tra cui le principali sono:

¹⁹⁶ Cfr. Rivista de Defensa N° 2, a cura del Ministero de la Defensa argentino, pag.108.

- razzi e missili, si occupa del recupero ed aggiornamento dei motori di propulsione dei missili ASPIDE, sviluppa motori propulsori di grandi dimensioni per i missili Exocet;
- sistemi d'arma, sviluppo, potenziamento, modifica/trasformazione di pezzi d'artiglieria, mortai, veicoli corazzati;
- simulatori ed addestratori;
- munizioni;
- blindature che equipaggino i mezzi corazzati aumentandone la protezione e sicurezza;
- antenne radar;
- laser;
- chimica, per la produzione di esplosivi e polveri;
- visione notturna;
- telemetria;
- microelettronica;
- prove non distruttive, come usare i raggi X e particolari onde magnetiche per penetrare gli oggetti senza arrecare danno;
- posizionamento satellitare e comunicazioni;
- sicurezza informatica;
- modelli per la gestione delle crisi, si tratta di sviluppare sistemi generici di addestramento per la gestione congiunta di situazioni d'emergenza con particolare riferimento ai disastri naturali.

Servizi speciali, si tratta di tre organismi specializzati:

- servizio meteorologico, il suo compito è dirigere l'attività metereologica e sviluppare le attività idrometeorologiche e geofisiche;
- istituto geografico nazionale, il cui obiettivo è produrre informazioni geo – spaziali;
- servizio d'idrografia navale, deve garantire la sicurezza nautica nelle aree marittime, fluviali e costiere. Per raggiungere il suo scopo crea carte nautiche sulla base dei rilevamenti in mare e in laboratorio con equipaggiamento idrografico ed oceanografico.

Organismi di ricerca e sviluppo delle forze armate, completano il sistema di ricerca e sviluppo della difesa. Si tratta della:

- direzione Generale di Ricerca e Sviluppo (DGID) dell'Esercito;
- direzione Generale di Ricerca e Sviluppo (DGID) della Marina;
- direzione Generale di Ricerca e Sviluppo (DGID) dell'Aeronautica;
- del Centro di Ricerca Applicata (CIA) dell'Aviazione;
- dell'Istituto Aeronautico.

Su come razionalizzare questi organismi le linee di pensiero divergono, per alcuni tre direzioni generali sono eccessive per altri no. Le motivazioni addotte risultano valide la creazione di una sola Direzione Generale permetterebbe di generare incredibili economie di scala aumentando l'efficienza e riducendo gli sprechi, ma il rischio concreto è di perdere quella specificità necessaria per lo sviluppo di alcuni programmi e sistemi d'arma.

La trasformazione del Sistema di Ricerca e Sviluppo della Difesa.

Dal 2000, per avere un sistema di ricerca e sviluppo in grado di soddisfare le richieste e trovare soluzioni alle sfide moderne è stato avviato un processo per il recupero delle capacità produttive e per la fornitura di beni strategici. La trasformazione si basa su quattro pilastri:

- l'integrazione del sistema scientifico e tecnologico del processo di pianificazione strategica della difesa;
- la creazione di un organo specializzato per la conduzione politica che guidi il nuovo sistema integrato;

- l'articolazione interna di tutti i componenti di Ricerca e Sviluppo per aumentare la sinergia, unità e comunità d'intenti;
- l'articolazione esterna del Sistema Scientifico Tecnologico della difesa con quello nazionale per la nascita di collaborazioni tra il settore pubblico e privato.

Il sistema deve, però, avere una chiara indicazione per poter condurre ricerche che siano realmente utili e per questo è stato inserito all'interno del Ciclo di Pianificazione. Quest'ultimo prevede lo sviluppo di un Piano Militare di Lungo Periodo (PMLP) all'interno del sistema di R&S per soddisfare determinate capacità militari. Esse sono proposte nel PROCLAMIL (Programma di Capacità Militari) dopo l'approvazione del PLANCAMIL (Piano di Capacità Militari). Il Ministero della Difesa, a sua volta, elabora una Direttiva per l'Acquisto dei Mezzi (DOM); PLANCAMIL + DOM permettono la nascita del Piano di Sviluppo dei Mezzi dalla durata trentennale. Sono stati individuati sette Programmi Trasversali Sistemici a cui dare priorità:

- *cyberspazio*, si tratta di sviluppare e dominare la tecnologia che permetta di mantenere la continuità operativa nel cyberspazio, ultima frontiera dei conflitti asimmetrici. Si vogliono sviluppare non solo le risorse materiali ma anche e soprattutto quelle umane;
- *aerospazio*, sviluppo della tecnologia utile per controllare gli oggetti nell'alta atmosfera ed in orbita bassa e media in modo da garantire costantemente il comando, controllo, vigilanza, esplorazione ed acquisizione di informazioni in tempo reale;
- *conflitti di quarta generazione*, creare sistemi per affrontare le aggressioni asimmetriche condotte da attori statali con l'obiettivo di garantire:
 - ❖ integrità e controllo delle reti informatiche e di comunicazioni sviluppando tutta la tecnologia ad esse associata;
 - ❖ sicurezza ed efficacia dei sistemi di comando, controllo, comunicazione, computer, intelligence, sorveglianza e ricognizione;
 - ❖ sopravvivenza in operazioni d'appoggio al combattimento;
 - ❖ precisione nell'impiego offensivo e la riduzione del danno collaterali dinnanzi alla crescente urbanizzazione dei conflitti, con particolare attenzione allo sviluppo di velivoli senza pilota, robot, armamento non letale ed intelligence;
- *sopravvivenza agli attacchi condotti con armi di distruzione di massa*, si vuole sviluppare la tecnologia, sistemi e risorse umane per identificare, vigilare, verificare, proteggere, inabilitare e mitigare gli effetti provocati da armi e/o dispositivi chimici, biologici, radiologici e nucleari con lo scopo di salvaguardare l'efficienza militare e migliorare gli interventi di protezione civile;
- *tecnologia non convenzionale per la propulsione*, aumentare la cooperazione regionale per l'uso di energia nucleare per scopi pacifici;
- *logistica antartica*, data la posizione del Paese se ben sviluppata, essa potrebbe permettere all'Argentina di potenziare il suo ruolo di leader nella fornitura di beni e servizi per questo tipo di missioni;
- *protezione ambientale*, inserire i criteri di sostenibilità nello sviluppo dei mezzi militari.

La Base Industriale della Difesa.

A cavallo tra il 2007 ed il 2008, il governo ha deciso di nazionalizzare nuovamente le principali società operanti nel settore della difesa vendute in modo frettoloso se non addirittura fraudolento negli anni '90; in quegli anni sono state ceduti cantieri navali TANADOR ed Almirante Storni e la fabbrica aeronautica FAdA (*Fabrica Argentina de Aviones*).

Il CINAR (*Complejo Industrial Naval de Argentina*)

È stato creato dopo che lo Stato ha ripreso il controllo dei cantieri navali. Con la sua istituzione è stato formato un polo navale industriale di alta qualità in grado di soddisfare le richieste civili e militari per la costruzione, riparazione e modifica dei mezzi. Il cantiere navale TANADOR (uno dei più grandi in Sud America dedicato alla riparazione e conversione delle navi) è stato privatizzato nel 1991 e nel 2000 presentò istanza di fallimento. Nel 2006, il Ministero della Difesa presentò una nota nella quale si evidenziavano gravi irregolarità nel processo di privatizzazione. Nel 2007, la giustizia federale dichiarò fraudolenta la vendita ed ordinò l'immediata riconsegna al ministero che controlla il 90% delle azioni mentre il restante 10% è in mano ai lavoratori.

Parallelamente al recupero del TANADOR, l'amministrazione argentina varò un piano per il recupero del cantiere navale Almirante Storni costruito negli anni '70 per la progettazione e costruzione di sommergibili. I lavori condotti erano talmente avanzati che l'Argentina stava programmando la costruzione di un sommergibile a propulsione nucleare, il primo nella regione ben 30 anni prima del Brasile. Negli anni '90, il cantiere venne liquidato, l'equipaggiamento pesante fu frettolosamente venduto ed in un attimo si persero 20 anni di investimento ed un capitale umano inestimabile.

Una volta ripreso il controllo dei due cantieri fu subito chiaro che non erano in grado di operare e per questo è stato avviato un processo di riorganizzazione imprenditoriale e patrimoniale. Subito dopo è stato varato un programma per l'istallazione di nuove infrastrutture, investimenti in equipaggiamento e formazione del personale.

Per far tornare operativi i cantieri e permettere la produzione e riparazione sono stati riconfigurati gli equipaggiamenti per l'ingegneria base e la logistica. Le prime produzioni hanno riguardato piccole navi da fiume e rimorchiatori. Fino al 2010 – 2011, il CINAR ha potenziato le sue attività nel segmento civile ed aumentato la sua partecipazione nel settore della difesa attraverso la manutenzione delle navi della marina.

Circa il 70% degli introiti è dato dalla riparazione delle navi civili. Ad oggi due sono stati i progetti più importanti:

- la riparazione ed ammodernamento del rompighiaccio Irizar incendiatosi nel 2007. Nel 2013, le prove in mare hanno dato esito positivo;
- la manutenzione di mezza vita ed ammodernamento totale del sommergibile San Juan, il lavoro è stato eseguito all'Almirante Storni.

Al TANADOR si stanno modernizzando le lance d'attacco con nuovi sistemi di tiro che equipaggeranno anche le unità maggiori. Un progetto ambizioso riguarda la costruzione di navi da pattugliamento multiruolo per le quali è stata comprata da ASMAR (Cile) tutta la parte ingegneristico. Nel cantiere navale importanti risultano gli ordini dal comparto civile sia per la costruzione di torri per l'estrazione del greggio dal fondale marittimo che per la riparazione e progettazione di navi. Obiettivo ultimo è quello di presentarsi nel mercato non come sub – contractor ma come impresa in grado di produrre sistemi d'arma completi e, nel segmento civile di occuparsi di ogni aspetto della costruzione navale¹⁹⁷.

La FAdeA

Nel 1995, è stata maldestramente privatizzata cedendola alla *Lockheed Martin*. La storia della privatizzazione dell'industria aeronautica è molto particolare. Nel '95, l'impresa statunitense è interessata a vendere 36 caccia A – 4, per un valore di 200 mln di dollari, durante le contrattazioni il

¹⁹⁷ Cfr. op. cit. Libro Blanco de la Defensa Nacional, pag. 287 e ss; Informazioni riportate dall'intervista effettuata al, Ing. Franco Giuggioloni, *Director General de Planificación Industrial y Servicios para la Defensa, Secretaría de Planeamiento, Ministerio de Defensa*.

governo di Buenos Aires decide di “regalare” la FAdeA agli americani. Gli A – 4 sono stati prodotti a Cordova ma una volta ultimato il programma solo un americano è rimasto in città per curare il settore finanziario. Nel 2007, viene approvata una legge per la nazionalizzazione della FAdeA ed il governo firma con la Lockheed Martin un accordo per l’acquisto di tutte le azioni per una cifra che si aggira sui 27 mln; il basso costo è dovuto al fatto che l’industria lavorava esclusivamente grazie alle commesse statali. Il nuovo assetto azionario prevede che il 99% delle azioni sia in mano al Ministero della Difesa ed il resto vada alla FAMAE (Ministero della Pianificazione Federale). Dal 2010, sono arrivate le prime commesse per la manutenzione e fabbricazione di aerei militari. L’aviazione e la marina sono gli unici clienti e generano circa il 60 – 70% del profitto. L’unico programma di costruzione riguarda l’IA – 63 Pampa per l’addestramento avanzato dei piloti da combattimento, il piano prevede l’ammodernamento dell’avionica di dodici unità in servizio e la costruzione di altri sei esemplari. I “nuovi” progetti riguardano:

- la costruzione di diciotto strutture aeronautiche per i Pampa;
- lo sviluppo di un aereo d’addestramento base denominato IA – 73, adatto per piloti militari e civili che dovrebbe rimpiazzare il vecchio MENTOR;
- rimpiazzo dei motori dei Pampa, installazione di un nuovo computer per il controllo digitale e sistemi per l’espulsione dei gas;
- modernizzazione dell’avionica e cambio dei motori nei Pucará.

La FAdeA partecipa, anche, alla costruzione dell’aereo da trasporto brasiliano KC – 390; opera come sub – contractor dell’EMBRAER per la quale costruisce il piano di coda ed il carrello. Il governo ha investito 15 mln di dollari per l’acquisto dei materiali e lo sviluppo dell’impianto impegnandosi ad acquistare sei unità.

La FAdeA e l’Istituto Nazionale di Tecnologia Industriale hanno sottoscritto un memorandum con l’obiettivo di potenziare ed approfondire le attività di ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica per le attività aeronautiche. Con l’impresa tedesca *Grob – Aircraft* è stato firmato un memorandum d’intesa il cui scopo è diffondere a livello internazionale servizi per l’addestramento avanzato per i piloti che volano sui Pampa II e di addestramento base con il modello G – 120TP prodotto dai tedeschi¹⁹⁸.

Fabbricazioni militari.

Nel 1996, la Direzione Generale di Fabbricazioni Militari (DGFM) è stata trasferita al Ministero dell’Economia per essere privatizzata. Da allora tutte le strutture interessanti per i privati sono state liquidate e le installazioni rimanenti appena mantenute. Le forze armate erano obbligate a rivolgersi all’estero per l’acquisto delle munizioni. Nel 2006, il governo ha deciso una trasformazione giuridico – strutturale ed operativa per riprendere la produzione. Mediante il decreto 1079/2006 venne trasferita al Ministero della Pianificazione Federale come Ente Autarchico alle dirette dipendenze del ministro. Grazie ai nuovi investimenti è stato possibile:

- la modernizzazione dei laboratori per il controllo della qualità;
- l’acquisizione di centri meccanizzati;
- il rimpiazzo dei veicoli industriali;
- l’automazione e digitalizzazione dei sistemi di controllo per gli impianti chimici;
- lo sviluppo della fabbrica mobile di NAGO e SIPOLEX;
- lo sviluppo di una fabbrica mobile di emulsioni pompabili;
- la modernizzazione ed ampliamento dell’industria di fuoco centrale;
- il recupero parziale dell’installazione per la forgiatura.

¹⁹⁸ Cfr. op. cit. La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013, pag. 20.

Sono stati avviati numerosi progetti per la messa in opera di uno Stabilimento Mobile di Demilitarizzazione e Ricerca Munizioni; per la costruzione di un impianto industriale per la produzione d'ammoniaca, di polveri ed esplosivi. La DGFM sta proseguendo la modernizzazione del TAM e dei cannoni da 155mm.

I principali prodotti della DGFM sono:

- granate, fumogeni, simulatori d'esplosione e dissuasivi chimici;
- munizioni di diverso tipo e calibro;
- prodotti chimici necessari per la produzione di polveri ed esplosivi;
- armi controcarro di breve gittata;
- sistemi di propulsione per lancia missili;
- razzi di diverso calibro;
- cariche esplosive per l'artiglieria terrestre e navale;
- fabbricazione di munizioni di grosso calibro e spolette di diverso tipo;
- servizio di demilitarizzazione delle munizioni;
- riparazione di ponti metallici militari e vagoni ferroviari;
- fabbricazione di componenti per il radar secondario e primario 3D a lunga gittata;
- costruzioni metalmeccaniche per diverse industrie.

L'INVAP.

L'Industria di Ricerca Applicata Società dello Stato (INVAP S.E.) è un'impresa molto attiva nella progettazione e produzione di radar e satelliti. Questa società dimostra come se lo Stato ha ben chiaro l'obiettivo da raggiungere e stanziato fondi adeguati può riuscire ad avere un ottimo ritorno industriale ed economico. Ad oggi, l'INVAP sta producendo con successo:

- il radar secondario mono – impulso, per migliorare la copertura dello spazio aereo ed incrementare la sicurezza del traffico commerciale;
- il radar primario 3D di lunga portata, per la copertura totale dello spazio aereo e per la gestione del traffico aereo civile e militare.

Il radar 3D ha avuto un ottimo successo a livello regionale e molti Paesi ne hanno fatto richiesta. L'impresa è la principale contrattista della Società Argentina di Soluzioni Satellitari (AR – SAT); la cooperazione tra queste due imprese ha permesso al Paese di lanciare un piano per la costruzione di satelliti per telecomunicazioni. L'INVAP è l'unica impresa sud americana con certificazione NASA per la progettazione e fabbricazione di satelliti.

Progetti specifici¹⁹⁹.

Il progetto Gaucho. Si tratta dello sviluppo congiunto, tra Argentina e Brasile, di un veicolo leggero aviotrasportabile con compiti d'esplorazione e trasporto. Esso è caratterizzato dal basso costo e dalla facile manutenzione, in un C – 130 ne possono essere caricati sei.

Attualmente il progetto si trova nelle fasi finali di prova, normalizzazione e certificazione ed a breve dovrebbe iniziare la produzione in serie. I prototipi finora hanno richiesto molto tempo per la messa a punto, nonostante la semplicità del mezzo. L'assenza di tecnologia di punta ed un disinteresse diffuso dell'industrie che vi partecipano fa pensare che esso sia più un programma politico.

Il progetto Hornero. È stato approvato dalla Direzione Generale dell'esercito per la modernizzazione degli elicotteri da trasporto UH – 1H alla versione Huey II. Si tratta di applicare

¹⁹⁹ Per saperne di più cfr. op. cit. Libro de la Defensa Nacional, pag. 304 e ss; Rivista de Defensa N° 2, a cura del Ministero de la Defensa argentino, pag.117 e ss.

delle migliorie attraverso dei kits sviluppati dall'industria produttrice. Affinche la trasformazione possa avvenire sono necessari:

- da 5 ad 8 mesi per avere i kits;
- 4 mesi per la conversione;
- 3 mesi e 10 giorni affinché l'esercito sia in grado di gestire efficacemente il nuovo mezzo.

Parte V.

Il Brasile

Situazione Generale.

La presidentessa *Rousseff*, che ha giurato il primo gennaio 2011, ha dovuto, sin da subito, fare i conti con il dilagante problema della corruzione, infatti, dopo pochi mesi dall'entrata in carica della sua amministrazione sette ministri si sono dimessi.

Forma di governo	Repubblica Federale
Superficie	8.502.728 kmq
Popolazione	190.755.799 (cens. 2010); 192.379.287 (stima 2001)
Densità	23ab./kmq
Capitale	Brasilia 2.609.998 ab. (2011)3.718.000 ab. l'agglomerato urbano (2010)
Moneta	Real
Indice di Sviluppo Umano	0.718 (84° posto)
Presidente e Capo del Governo	<i>Dilma Rousseff</i>
Membro	UNASUR, MERCOSUR, OSA, ONU,.
Fonte: Calendario Atlante De Agostini 2013.	

Ordinamento dello Stato. Indipendente dal Portogallo dal 7 settembre 1822, divenne repubblica nel 1889, in seguito a una rivolta militare adottando la costituzione del 1891 che stabilisce una forma di governo presidenziale ed un assetto federale.

Nel 1964, dopo dieci anni di governi diretti dai partiti della sinistra populista, un colpo di stato militare ha instaurato una dittatura che è durata fino al 1988. Da allora il governo è rimasto saldamente nelle mani dei conservatori fino alle elezioni del 2002, quando si è affermata un'ampia coalizione di centro – sinistra guidata da *Inácio "Lula" Da Silva*.

Secondo la costituzione del 1988 ed il referendum del 1993 il Brasile è una repubblica federale presidenziale. Il Paese è composto da 26 Stati e dal distretto federale di Brasilia (la capitale); ogni Stato ha proprie istituzioni amministrative, legislative e giudiziarie.

Il Presidente, che è anche capo del governo, è eletto a suffragio universale. Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento, formato dalla Camera dei Deputati e dal Senato.

Vi è anche un Consiglio della Repubblica, convocato nei casi di emergenza nazionale.

Territorio. Il suo territorio ha un'estensione di circa 8.5 mln di km² e circa 4.5 mln di km² di territorio marino. Confina con quasi tutti i Paesi dell'America meridionale, il che significa avere una frontiera di circa 16mila km di cui 12 mila in territorio amazzonico. Si affaccia ad Est sull'Oceano Atlantico con 7.491 km di coste. Nell'aria marittima²⁰⁰ brasiliana si incrociano importanti rotte di navigazione, vitali per l'economia nazionale.

Per meglio controllare il territorio nazionale esso è stato suddiviso in 5 grandi regioni con caratteristiche proprie (Nord, Nord – Est, Centro – Ovest, Sud – Est e Sud).

La regione del Nord equivale a poco più della metà del territorio nazionale ed è caratterizzata, tra le altre cose, da una bassa densità di popolazione ed una estrema fascia di frontiera. Il Nord – Est è la terza regione geografica più densamente popolata, la stragrande maggioranza delle persone vivono lungo la fascia costiera, dove sono localizzati i principali centri urbani. Il Centro – Ovest, seconda regione per estensione geografica, risulta poco popolato. Possiede una frontiera terrestre di circa 2 mila km di estensione. Il Sud – Est è la regione più densamente popolata, urbanizzata e sviluppata

²⁰⁰ Nel libro bianco si legge la seguente definizione di area marittima : “acque interne e spazi marittimi nei quali il Brasile esercita, in vari gradi, la giurisdizione sulle attività, persone, installazioni, imbarcazioni, risorse naturali vive e non che si possono trovare tanto in mare quanto nel fondo marino, per il controllo e la fiscalizzazione, all'interno dei limiti imposti dalla legislazione nazionale ed internazionale. Questo spazio marittimo comprende circa 200 miglia marine.”

del Paese. La regione del Sud, confina con i Paesi della Plata, è la più piccola, ma presenta un elevato grado di urbanizzazione.

L'Amazzonia rappresenta una delle maggiori sfide per la difesa. La Pan – Amazzonia, equivalente alla totalità dell'Amazzonia in America Meridionale copre circa il 40% del territorio della regione e conserva il 20% delle riserve di acqua dolce nel mondo. La maggior parte dell'estensione amazzonica, circa il 70% appartiene al Brasile. All'interno di quest'area, circa 4 mln di km², vi sono grandi riserve minerarie e la più importante biodiversità del pianeta. Nel Paese sono presenti 12 grandi bacini idrografici. Il Brasile sfrutta queste aree non solo producendo energia idroelettrica ma usando le vie d'acqua per trasporto intermodale e per lo sviluppo delle zone interne del Paese.

Il litorale brasiliano può essere diviso in due grandi segmenti: il primo va dal confine uruguayano, a sud, fino al capo di *São Roque* (presso *Pessoa*); il secondo parte da capo di *São Roque* e termina al confine Nord del Brasile. Il primo segmento è quello più importante e che presenta le maggiori implicazioni geopolitiche, oltre a proiettare il Brasile nell'Atlantico del Sud, ospita i principali porti del Paese²⁰¹, nei quali si svolge la maggior parte del commercio estero brasiliano. Inoltre, in quest settore sono presenti i confini con i principali partner sud americani del Paese. La proiezione ad Est garantisce più facili rapporti con tutti i Paesi dell'Africa occidentale oltre ad incrociare le rotte delle navi dal Capo di Buona Speranza²⁰².

Il secondo segmento proietta il Brasile verso l'Africa del Nord, l'Europa Occidentale, il Canale di Panama e l'America Caraibica e del Nord.

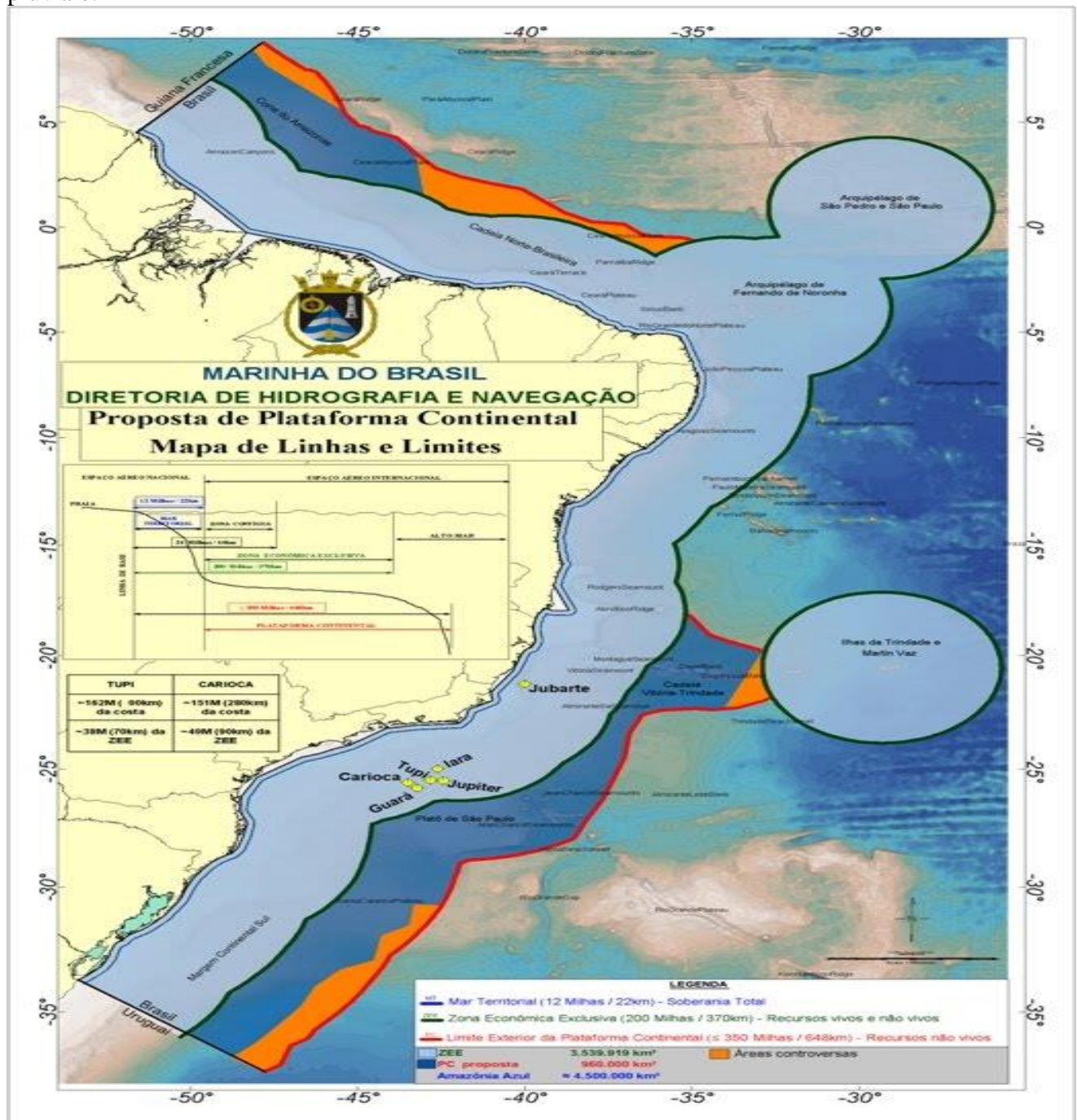


²⁰¹ Tra cui figurano Santos, Rio de Janeiro, Paranagua, Recife, Salvador e Vitoria. In particolare, a Rio la marina ha creato i cantieri navali per la costruzione dei sottomarini nucleari.

²⁰² Una considerevole rotta strategica visto che garantisce il commercio di Asia ed Africa con l'emisfero nord.

Nel loro insieme questi due segmenti fanno comprendere quanto il Brasile proietti la sua potenza anche in mare per controllare le sue acque territoriali, ricche di risorse, ma anche per incrementare il commercio estero ed estendere la sua influenza. Fanno, inoltre, parte del Brasile l'arcipelago *Fernando de Noronha*, l'*Atol de Rocas* e gli scogli *São Pedro e São Paulo*, l'isola di *Trinidad* e gli isolotti disabitati di *Martim Vaz*. L'importante estensione del mar territoriale e della zona economica esclusiva hanno fatto sì che la regione marittima fosse denominata, dall'amministrazione brasiliana, *Amazonia Azul*.

La zona interna del Brasile è costituita da un grande altopiano digradante verso le pianure del Paraná, del Paraguay e dell'Amazônia. Il tavolato orientale (altopiano del Brasile) presenta margini montuosi (serre), dove si raggiungono le cime più elevate; al centro l'altopiano del *Mato Grosso* declina verso il bassopiano amazzonico, vasta conca di circa 5 mln di kmq ricoperta dalla foresta pluviale.



Popolazione. La popolazione brasiliana è il risultato di un incontro di genti di origine geografica ed etnia differente. Alla fine del XIX° ed all'inizio del XX° secolo, il Paese fu al centro di importanti ondate migratorie. A metà del secolo passato si assiste ad un aumento del movimento migratorio interno dovuto alla crescente urbanizzazione ed industrializzazione del Paese. Questi movimenti erano associati a fattori socioeconomici ed a politiche che incentivavano l'occupazione del territorio. I processi di industrializzazione hanno fatto sì che la regione Sud – Est sia la più densamente popolata. Nel censimento del 2010 per la prima volta si è verificata una riduzione della migrazione verso le metropoli del Sud – Est, questo fenomeno è in gran parte dovuto alla decentralizzazione delle attività industriali. Ad oggi, si assiste ad un aumento dei poli produttivi in diverse regioni il che ha portato alla creazione di nuovi flussi migratori.

Lo Stato sta promuovendo incentivi per l'occupazione di aree poco popolate con l'obiettivo di integrarle con il resto del territorio nazionale. La conosciuta “marcia per l'Ovest”, ad esempio, fu un movimento creato dal governo di Getulio Vargas per promuovere l'occupazione della regione centro – occidentale. Alla fine del XIX° secolo l'occupazione della regione Nord fu incentivata dall'estrazione della gomma.

Evoluzione della popolazione. Nel 1872 fu realizzato il primo censimento ufficiale che registrò una popolazione di circa 10 mln di abitanti. Nel 2010, la stessa era aumentata fino a toccare 191 mln di abitanti. Di fatto la popolazione nel XX° secolo si è decuplicata. Nella seconda metà del secolo scorso, la piramide demografica era caratterizzata da una larga base ed era molto stretta al top; ciò indicava una popolazione molto giovane ed economicamente dipendente. La situazione attuale della piramide mostra una diminuzione della popolazione economicamente dipendente, il Brasile sta attraversando il c.d. “bonus demografico”. Si tratta di un periodo di transizione demografica, nel quale la fecondità è diminuita, ma la popolazione attiva continua ad aumentare. Pertanto il Brasile si trova in una situazione privilegiata per ottenere un cambiamento della sua posizione sul piano internazionale.

Economia della Difesa.

Per comprendere l'esatto ammontare delle spese militari di un Paese non si può prescindere dalla comparazione internazionale. Anche se nel settore della difesa comparare i dati può risultare parecchio problematica a causa di ciò che gli Stati considerano o meno come spesa militare; ad esempio, il Brasile include nel bilancio alla difesa le spese per il personale pensionato ed inattivo. L'eliminazione di questa voce porterebbe ad una riduzione del bilancio del 45%²⁰³.

Prendendo come riferimento i dati del SIPRI, il Brasile occupa l'11° posto a livello mondiale per stanziamento alla difesa con un incidenza sul PIL del 1,5%. Tra i Paesi appartenenti ai BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), il Brasile ha una spesa militare superiore solo a quella del Sud Africa. Tra il 2003 ed il 2012 ha aumentato i propri stanziamenti del 56%²⁰⁴; anche in questo caso il Paese sud americano ha una crescita molto inferiore rispetto a Cina (+175%), India (+65%) e Russia (+113)²⁰⁵.

Tra i primi 10 Paesi al mondo il Brasile è l'ottava nazione per incidenza sul PIL (1,5%) dietro di lui si piazzano Germania e Giappone; ancora una volta tra i BRICS il Brasile riesce a superare solo il Sud Africa.

La sua spesa militare rappresenta il 2% del totale mondiale, tutti i BRICS con l'esclusione del Sud Africa arrivano al 17,1% dell'interno ammontare. Gli USA, che da soli coprono quasi il 50% del totale degli stanziamenti alla difesa restano inarrivabili.

Formazione del bilancio alla difesa.

La legge 97/199, modificata dalle norme 117/2004 e 136/2010, stabilisce quattro regole generali per il bilancio alla difesa:

- il budget rispecchierà le priorità definite nella Strategia Nazionale di Difesa;
- il bilancio identificherà le dotazioni di Esercito, Marina e Forza Aerea;
- la proposta di bilancio delle Forze Armate sarà elaborata insieme con il Ministero della Difesa che la consoliderà;
- esercito, Marina e Forza Aerea gestiranno, in modo individuale, le risorse loro destinate.

La legge finanziaria brasiliana si basa su due principi fondamentali:

- unità, il bilancio deve essere solo uno, spetta ad ogni organo governativo creare il suo; il budget alla difesa fa parte del Bilancio Generale dell'Unione;
- universalità, la legge di bilancio di ogni ente federale deve contenere i ricavi ed i costi di tutti i poteri, organi, entità, fondi e fondazioni istituite e mantenute dallo Stato.

Il processo di creazione del bilancio alla difesa si divide in tre tappe.

Nella prima, il potere esecutivo elabora un progetto di legge che stabilisce un piano quadriennale contenente tutti i programmi inerenti il settore della difesa. Al suo interno si trovano dettagliati obiettivi, mete, iniziative ed indicatori per ognuno dei programmi. Il presidente deve inviare il progetto di legge del piano pluriennale al Congresso Nazionale, esso lo rivede, lo modifica e lo approva per poi sottoporlo al presidente della Repubblica per la sanzione finale.

Nella seconda tappa il presidente della Repubblica invia al congresso, ogni anno, un progetto di legge contenente le direttrici annuali per l'esecuzione del piano pluriennale. Il Congresso approva il progetto e lo rimanda al Presidente per l'approvazione finale.

²⁰³ Cfr. Livro Branco de Defesa Nacional, Brasilia 2012, pag. 222 e ss; disponibile gratuitamente sul web e solo in lingua portoghese.

²⁰⁴ Dati dal Military Expenditure Database SIPRI, serie storica a prezzi costanti dal 2011.

²⁰⁵ Cfr. SIPRI YEARBOOK 2013, pag 134.

Nella terza tappa il Ministero della Difesa, come altri organi dell'Unione, gestisce il bilancio contenente i fondi da destinare ai vari programmi avviati. Le azioni intraprese possono essere di tre tipi:

- progetti, azioni che hanno un termine temporale;
- attività, azioni che non hanno un limite di tempo per il loro compimento;
- operazioni speciali, azioni che non generano prodotti o beni finali come, ad esempio, il pagamento dei debiti.

In un periodo caratterizzato da un'evoluzione tecnologica costante, che riduce sensibilmente la vita utile dei sistemi d'arma, il sistema di difesa nazionale richiede investimenti di grande portata e di lungo periodo. Come conseguenza le dotazioni di risorse al settore della difesa devono essere:

- stabili, le risorse allocate non devono soffrire di oscillazioni brusche. Tale pratica permetterà di mantenere, nel lungo periodo, i progetti evitando, al contempo, di perdere risorse umane molto spesso iper-qualificate per lo svolgimento delle attività in questo settore;
- regolari, l'esborso di risorse deve essere sistematico e rispettare, quanto più possibile, il cronogramma;
- prevedibili, questo principio conferisce sicurezza nella pianificazione di lungo periodo per i grandi progetti, garantendo che, nel futuro, le risorse saranno stanziare in modo stabile e regolare.

Il budget alla difesa brasiliano ha sofferto numerosi tagli fino al 2003 per poi aumentare fino al 2011. Nel 2011, i pesanti tagli registrati nella difesa sono dovuti ad un ridimensionamento del bilancio statale ed a caute politiche di sviluppo. Il PIL brasiliano è cresciuto "solo" del 3.5 – 4% a fronte del 7.5% fatto registrare l'anno passato. Il FMI ha affermato che il Brasile è stato penultimo Paese sud americano per performance economiche e l'inflazione, per il sesto anno consecutivo, è rimasta su livelli elevati; tutto ciò ha obbligato il governo a rivedere i propri piani.

Quando la *Rousseff* ha preso possesso del suo ufficio come nuova Presidente del Paese ha sin da subito mostrato la volontà di voler proseguire tutti i piani impostati dalla precedente amministrazione. Molto presto, però, imperativi economici hanno obbligato la nuova amministrazione a rivedere le spese statali. Nel febbraio 2011, il governo ha annunciato un taglio al budget governativo di 30 mld di dollari ed a causa di ciò gli investimenti sono cresciuti di appena lo 0.2%. Ciò ha comportato pesanti ritardi nella prosecuzione di alcuni programmi e rimandato a data da destinarsi l'avvio di altri. La marina è stata pesantemente colpita oltre al mancato avvio del programma PROSUPER, di cui si dirà più avanti, ha visto ridotte le capacità di spesa per la costruzione del sottomarino nucleare; l'aviazione si è vista costretta a rimandare per l'ennesima volta l'avvio del programma FX – 2 per l'acquisto di un caccia di nuova generazione. Questi nuovi tagli hanno portato il ministro della difesa Jobim, mantenuto al suo posto nonostante il cambio di amministrazione, a rilasciare dichiarazioni molto critiche. La risposta non si è fatta attendere, nel luglio del 2011, è stato sostituito con Celso Amorim. La situazione non è però cambiata molto tanto che il nuovo ministro ha rilasciato una intervista shock nella quale affermava che solo il 53% delle forze armate era pronto per essere impiegato in battaglia (addestramento e supporto logistico inclusi). In settembre *Amorim* è tornato sul programma FX – 2 definendolo "molto urgente ed importante" dato che gli aerei in servizio nella forza aerea verranno ritirati nel 2013 (cioè sono già stati pensionati). I pochi programmi proseguiti riguardano il sistema per la protezione delle frontiere SIFRON, l'acquisto dei Guarani e la modernizzazione dei carri armati. *Amorim* deve, inoltre, risolvere un grave problema nel budget brasiliano alla difesa infatti le spese comprendono i costi per il:

- personale ed incarichi sociali, fondi destinati al pagamento del personale attivo, inattivo e pensionato, inclusi i carichi sociali e previdenziali;

- magazzino, riguarda l'insieme delle spese correnti nel settore della difesa, che inglobano la manutenzione dei mezzi, alimentazione, uniformi, combustibili, lubrificanti, munizioni per armamento leggero, trasporto, addestramento ed altre spese amministrative;
- investimento, risorse destinate all'acquisto e modernizzazione del materiale ed equipaggiamenti per la difesa ed includono aerei, elicotteri, navi, carri armati, armamento pesante, installazioni di grandi dimensioni, armamento leggero ed altro;
- pagamento dei debiti.

Il Brasile è afflitto dagli stessi problemi di molti Paesi della regione e le spese per il personale (75% del totale) assorbono la gran parte degli stanziamenti alla difesa.

Le spese per l'investimento restano ben lontane dai requisiti minimi per soddisfare le priorità della difesa nazionale.

Gli stanziamenti per il magazzino devono essere parecchio incrementati in funzione della maggiore domanda e per la manutenzione dei nuovi mezzi.

Nel settembre 2011, per rilanciare la sua attività nel settore della difesa ed incrementare le capacità della base industriale nazionale, all'interno del Piano Grande Brasile, il governo ha previsto una serie di incentivi per il settore della difesa:

- esenzione del pagamento di alcune tasse gravose e del contributo alla sicurezza sociale per la produzione di materiale per la difesa ritenuto "strategico", in tal modo si stima di ridurre la pressione di circa il 30%;
- autorizzazione per le forze armate a contrattare con industrie belliche nazionali purchè il prezzo finale non sia superiore del 25% rispetto alle offerte dei competitori internazionali.

I nuovi privilegi fiscali hanno fatto urlare di gioia gli addetti al settore, i quali affermano che nei prossimi dieci anni, grazie a queste politiche, verranno creati almeno 23.000 posti di lavoro (dato tutto da dimostrare). Il problema è che i nuovi incentivi rischiano di far perdere al Brasile la sua competitività internazionale dato che le sue imprese non sono in alcun modo stimolate a modernizzare e rendere efficiente il loro sistema produttivo

Focus 2012. Durante tutto l'anno il bilancio alla difesa è stato soggetto alle restrizioni d'emergenza approntate dal governo per far fronte alla crisi economica. Le tasse provenienti dal settore minerario sono crollate del 67% su base annua. Nei primi sei mesi del 2012, con la forte contrazione dei ricavi il surplus dello Stato è crollato del 14% rendendo difficile il raggiungimento di un surplus annuo del 3%. Il governo ha ridotto le sue previsioni sui ricavi derivanti dalle tasse di 7,2 mld di dollari, le stime passano da 484 mld a 477.

Negli ultimi due anni, per far fronte a questa situazione l'amministrazione Rousseff ha limitato le spese governative. In entrambi gli anni, il Ministero della Difesa è stato l'ente più colpito con 1,8 mld di dollari congelati. A giugno 2012, il dicastero ha ricevuto 816 mln da investire, i fondi provengono dal pacchetto di stimolo denominato AGP (*Accelerated Growth Program*) approvato dal governo per far ripartire l'economia. L'obiettivo privilegiato dell'AGP sono le industrie della difesa, il governo ritiene che esse per il potenziale tecnologico possano rilanciare le esportazioni.

Circa 511 mln, la maggior parte dei fondi, sono destinati alla fornitura di 4.170 veicoli da trasporto. Circa 186 mln sono stati utilizzati dall'esercito per l'acquisto di 40 veicoli corazzati da trasporto Guarani, prodotti dall'IVECO nell'impianti di *Minas Gerias*. Altri 134 mln sono stati spesi per 30 sistemi multipli di lancio razzi ASTROS 2020, un aggiornamento degli ASTROS II, prodotti dalla AVIBRAS.

Le industrie della difesa beneficiano di una legislazione favorevole che ha ridotto la pressione fiscale, eliminando una serie di tasse che gravavano su queste società. Questo trattamento è destinato alle sole "compagnie strategiche per la difesa", per ottenere questo status le società devono avere la sede legale nel Paese ed i 2/3 del pacchetto azionario deve essere in mano ad investitori brasiliani e non . Uno degli obiettivi principali della legge era di aumentare la produzione

nazionale per compensare i beni importati per la difesa ed esenti dalle tasse sull'importazione. Tra il 2000 ed il 2010, l'asimmetria contributiva ha comportato, per il Brasile, un deficit di 1,9 mld di dollari nel commercio dei prodotti per la difesa.

L'esercito ha individuato 186 compagnie che possono godere del nuovo regime tariffario.

Le nuove regole sono state accolte dalla Federazione degli Industriali di San Paolo - la più potente associazione degli industriali- come un passo nella direzione giusta. Il presidente dell'organizzazione *Rubens Barbossa*, ha sottolineato come le nuove regole non si applicano ai prodotti finiti ma solo ai fornitori intermedi ed agli equipaggiamenti industriali. Inoltre, secondo la federazione di San Paolo, la regola che il 70% dei profitti deve venire esclusivamente dal settore della difesa scoraggia lo sviluppo di tecnologia duale; in più, le forniture militari brasiliane rimangono inconsistenti²⁰⁶. I tagli apportati alle spese militari, dal 2010, hanno comportato ritardi nell'esecuzione dei progetti ed incrementato l'incertezza industriale. Per rispondere a questa situazione, l'amministrazione centrale ha sviluppato un Piano di Coordinamento per gli Equipaggiamenti di Difesa, con il quale intende dare stabilità alle acquisizioni fino al 2031.

Nella tabella sottostante sono riportate le spese militari brasiliane nell'ultimo decennio.

Anno	Spesa militare	Incidenza % sul PIL	% mondiale	Posizione mondiale top 15
2003	23.5	1.5	0.9	-
2004	24.4	1.5	0.8	-
2005	26.5	1.5	0.85	-
2006	27.4	1.5	1	14
2007	29.5	1.5	1	12
2008	31.4	1.5	1.6	12
2009	34.3	1.6	1.5	11
2010	38.1	1.6	2.1	10
2011	36.9	1.5	2	10
2012	36.7	1.5	[1.9]	11

Fonte: SIPRI YEARBOOK 2013, le cifre sono espresse in mld di dollari a prezzi costanti dal 2011. Per la posizione a livello mondiale SIPRI YEARBOOK varie edizioni.

²⁰⁶ Cfr. ATLAS Comparativo de la Defensa en America del Sur y Caribe, ed. 2012, pag. 148 e ss.

Settore della difesa.

Il Brasile è, ormai, una potenza regionale affermata ma la grandezza del suo territorio e le buone performance economiche, anche in tempo di crisi, hanno ulteriormente incrementato le sue aspirazioni in ambito internazionale. Negli ultimi 5 anni il Paese ha ben definito, almeno sulla carta, la sua strategia di sviluppo ed espansione della sua area d'influenza.

Per raggiungere questi obiettivi, l'amministrazione Lula ha lanciato un ambizioso programma di sviluppo del settore, culminato nella pubblicazione della END (*Estrategia Nacional de Defesa*); la presidentessa *Rousseff* ha continuato sulla strada tracciata dal suo predecessore pubblicando, nel 2012, il Libro Bianco sulla Difesa.

In **ambito internazionale** con la fine della guerra fredda il contesto mondiale ha subito delle radicali modifiche. Per un breve periodo, negli anni '90, il mondo ha vissuto una fase di unipolarità in cui gli USA erano la potenza mondiale incontrastata. Con gli attacchi terroristici del 2001, l'emergere di nuove economie ed il ritorno prepotente della Russia si è aperta una nuova fase così detta della multipolarità. Con essa si definiscono le esistenze di diversi centri di potere che agiscono a livello internazionale in grado di influenzare gli altri con i loro comportamenti ed azioni. L'equilibrio di poteri risulta difficile da raggiungere per la presenza di potenze con velleità egemoniche; tutti gli Stati sono alla costante ricerca di equilibri raggiungibili solo grazie a lunghi negoziati in cui ogni Paese cerca di bilanciare l'altro.

In questo mondo incerto dove le relazioni tra Stati si alternano tra fasi di cooperazione e di conflitto²⁰⁷, il Brasile ha iniziato a pianificare la sua ascesa internazionale.

Per espandere il suo potere negoziale, negli ultimi anni, il Paese è passato dalla posizione di debitore a quello di donatore in seno al FMI (Fondo Monetario Internazionale) e si è fatto promotore di una radicale riforma dell'ONU. Il Brasile, insieme con i Paesi BRICS e non solo, è convinto che l'attuale composizione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sia superata e non rispecchi più la realtà. Inoltre, per scelta dei membri permanenti, il Consiglio ha iniziato ad occuparsi di materie che per loro natura devono essere discusse in altri organismi specializzati dell'ONU istituiti a tal proposito.

Il Brasile ha aumentato la sua presenza nelle missioni di pace dell'ONU, per dimostrare in primo luogo di essere ormai una potenza emergente non solo in campo economico. Il Paese è convinto che esse siano l'unico strumento attraverso il quale sia possibile garantire la sicurezza collettiva; i tre pilastri su cui si basano le operazioni di peacekeeping dell'ONU sono:

- l'uso della forza solo come autodifesa e sempre all'interno di quanto prescritto dal mandato ONU;
- imparzialità;
- consenso dello Stato nel quale si va ad operare.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali missioni di peacekeeping a cui partecipa il Brasile²⁰⁸.

Missione	Paese	Polizia	Truppe	Altro/esperti	Totale
MINURSO	Sahara Occidentale			9	9
MINUSTAH	Haiti	18	1.451		1.469

²⁰⁷ Ove per conflitto non si intende solo la guerra guerreggiata ma anche tutte le situazioni che spesso conducono gli Stati ad un nulla di fatto in negoziati chiave per il futuro del nostro pianeta e non solo.

²⁰⁸ Dati aggiornati all'agosto 2013 e disponibili gratuitamente su: http://www.un.org/en/peacekeeping/contributors/2013/aug13_1.pdf

UNFICYP	Cipro		1		1
UNIFIL	Libano		267		267
UNISFA	Sudan		2	3	5
UNMIL	Liberia		3	2	5
UNMISS	Sud Sudan	4	3	5	12
UNOCI	Costa d'Avorio		3	4	7
Totale		22	1.730	23	1.775
Fonte: <i>Ranking of military and police contribution to UN Operation</i> , disponibile su: www.un.org .					

L'integrazione Sud Americana continua ad essere un obiettivo centrale della politica estera brasiliana. Secondo l'amministrazione una completa integrazione regionale porterà uno sviluppo socio – economico duraturo e servirà alla preservazione della pace. Le relazioni amichevoli servono anche a consolidare il mercato aumentando il potere negoziale dei singoli governi nei fori internazionali.

In questa prospettiva assume particolare rilevanza l'istituzione dell'UNASUR che si è rivelato un utile strumento per la soluzione pacifica delle controversie regionali, per la protezione della democrazia in America del Sud, per il potenziamento del dialogo tra gli Stati membri e per la progressiva formazione di una base industriale della difesa sud americana.

In ambito UNASUR, per le politiche di difesa brasiliane, assume particolare rilevanza il CDS²⁰⁹. Esso, però, non è l'unico organo regionale o interregionale che si occupa di difesa difatti sono molto attivi gli incontri tra i Capi di Stato Maggiore e Comandanti delle Forze Armate, la Giunta Interamericana di Difesa, la Commissione di Sicurezza Emisferica, la Conferenza dei Ministri della Difesa delle Americhe, la Conferenza degli Eserciti americani, la Conferenza Navale Interamericana ed il Sistema di Cooperazione tra le Forze Aeree Americane.

Essendo il Paese con la maggiore costa atlantica del mondo, il Brasile ha particolari interessi nella pace e sicurezza dell'**Atlantico del Sud**. Quest'oceano costituisce un'area strategicamente rilevante per il commercio mondiale in particolare nella c.d. "Gola Atlantica" situata tra la Costa Nord Est del Brasile e l'Africa Occidentale.

Il passaggio a Sud, che unisce l'Atlantico al Pacifico, rappresenta una via alternativa al Canale di Panama in particolare per le navi di grande cabotaggio. La rotta del Capo di Buona Speranza collega l'Atlantico del Sud all'Oceano Indiano ed è un'alternativa al Canale di Suez ed offre, inoltre, un miglior accesso all'area antartica. Il Brasile importa gran parte del petrolio dai Paesi dell'Africa equatoriale. Le aree marittime strategiche di maggior priorità ed importanza sono le acque giurisdizionali che includono il mare territoriale, le zona contigua, la zona economica esclusiva e la piattaforma continentale. Il Brasile è un membro attivo della Zona di Pace e Cooperazione dell'Atlantico del Sud, costituita dall'ONU nel 1986²¹⁰.

Nella *Estrategia Nacional de Defensa*, pubblicata nel 2008, si legge che questa è inseparabile dalla strategia di sviluppo nazionale; l'una giustifica, protegge e rinforza l'altra. Per migliorare la sua posizione in ambito internazionale, secondo l'amministrazione centrale, il Brasile deve divenire una potenza militare affermata; affinché questo avvenga non basta solo stanziare fondi per la difesa ma bisogna dotarsi di una chiara strategia e di una pianificazione di lungo periodo.

Secondo la END, un progetto di difesa forte favorisce un forte progetto di sviluppo; se quest'ultimo vuole raggiungere la massima efficienza deve soddisfare il principio di indipendenza nazionale:

²⁰⁹ Per maggiori informazioni sul CDS cfr. Parte II della presente tesi di dottorato.

²¹⁰ I membri sono in totale 24: Africa del Sud, Angola, Argentina, Benin, Brasile, Capo Verde, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Gambon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Liberia, Namibia, Nigeria Repubblica Democratica del Congo, Sao Tomè e Príncipe, Senegal, Sierra Leone, Togo ed Uruguay.

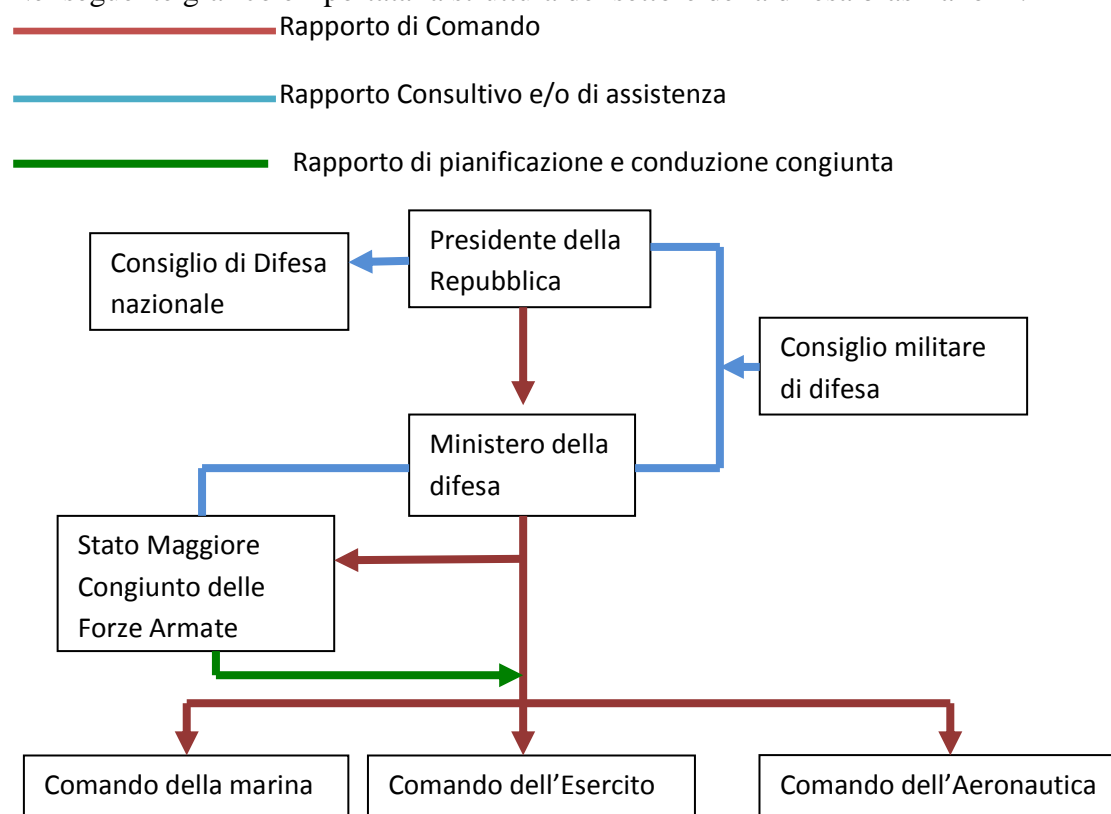
- per mobilitare le risorse fisiche, economiche ed umane favorendo gli investimenti nel potenziale produttivo del Paese; si punta a sfruttare il risparmio estero senza dipendere da esso;
- per favorire lo sviluppo tecnologico autonomo, inclusi i settori spaziali, cibernetico e dell'energia nucleare, prima si devono dominare le tecnologie di punta;
- per assicurare un più ampio accesso all'educazione incrementando le opportunità economiche e la partecipazione della popolazione alla vita politica del Paese.

La strategia di difesa nazionale si basa, a sua volta, su tre pilastri:

- il primo riguarda le forze armate, la loro organizzazione ed il loro dispiegamento per meglio assolvere ai loro compiti in tempo di pace ed in guerra; l'analisi delle ipotesi di impiego per proteggere lo spazio aereo, il territorio e le acque giurisdizionali. Nessuna ipotesi di impiego può definirsi credibile se non tiene conto delle possibili future minacce alla sicurezza del Paese; le future capacità operative devono essere pianificate pensando ai futuri scenari d'impiego ricreabili in base alle informazioni odierne;
- il secondo riguarda la riorganizzazione dell'industria nazionale di difesa. In pratica si vuol permettere alle forze armate di trovare tutto ciò di cui necessitano presso le industrie nazionali senza dover sempre ricorrere ad importazioni; affinché ciò sia possibile vanno accresciute le capacità dell'industria in particolare nella produzione di tecnologie di punta;
- il terzo riguarda la composizione delle forze armate ed il futuro del servizio militare obbligatorio. Obiettivo è garantire il numero minimo di uomini di cui le forze armate hanno bisogno per svolgere i loro compiti; nella loro composizione devono rispecchiare l'intero spettro della popolazione e non essere solo la massima aspirazione delle fasce più povere.

La struttura.

Nel seguente grafico è riportata la struttura del settore della difesa brasiliano²¹¹.



²¹¹ Cfr. Atlas Comparativo de la Defensa en América Latina y Caribe, RESDAL, Buenos Aires 2012, gratuitamente scaricabile dal sito: <http://www.resdal.org/>

Il Presidente della Repubblica è il comandante in campo delle forze armate ed esercita il comando attraverso il Ministero della Difesa. Ogni forza armata mantiene le proprie competenze esclusive di polizia giudiziaria per agire contro i delitti compiuti nella fascia di frontiera terrestre, nello spazio aereo, in mare e nelle acque interne; per svolgere questi compiti deve coordinarsi con gli altri organi del potere esecutivo. In caso di aggressione il Paese mobilita tutte le sue risorse materiali ed umane, attingendo alla riserva nazionale. Il dicastero della difesa coordina tutte le operazioni.

Creato nel giugno 1999, il **Ministero della Difesa** sostituisce i vecchi stati maggiori delle forze armate ed i Ministeri Militari; questi ultimi sono stati trasformati nei comandi dell'Esercito, Marina ed Aviazione diretti da ufficiali d'alto rango. Esso ha competenza su una vasta gamma di compiti, alcuni di grande sensibilità e complessità, come le operazioni militari e la dottrina nelle operazioni militari congiunte, bilancio per la difesa, politica e strategia militare, intelligence strategica, scienza tecnologia ed innovazione, educazione alla difesa, salute, mobilitazione nazionale, comando e controllo ed altri ancora.

Con l'espandersi delle sue competenze si è radicalmente modificata la struttura del dicastero della difesa che oggi ha al suo interno tutta una serie di strutture che gli permettono di operare al meglio:

- Consiglio Militare di Difesa;
- Stato Maggiore Congiunto delle Forze Armate;
- Segreteria Generale;
- Gabinetto del Ministero della Difesa;
- Consulenza per la pianificazione istituzionale;
- Scuola Superiore di Guerra;
- Ufficio Giuridico;
- Segreteria per il Controllo Interno;
- Segreteria per l'Organizzazione Istituzionale;
- Segreteria per il personale, insegnamento, salute, sport;
- Segreteria dei Prodotti di Difesa;
- Centro di Gestione ed Operativo del Sistema di Protezione dell'Amazonia.

Il **Consiglio Militare di Difesa** è composto dai comandanti delle tre forze armate, dal Capo di Stato Maggiore Congiunto ed è presieduto dal ministro della difesa. Al Consiglio compete consigliare il Presidente della Repubblica per quello che concerne l'impiego dei mezzi militari; consigliare il ministro della difesa sull'impiego delle forze armate, nell'attivazione dei comandi operativi per rispondere ad una situazione di crisi o conflitto armato o per la partecipazione alla missione di pace, sulla designazione dei comandanti dei Comandi Operativi, nell'emissione di direttive che orientano l'azione dei Comandi Operativi in caso di impiego e nell'approvazione della pianificazione strategica di utilizzo delle forze.

Lo **Stato Maggiore Congiunto delle Forze Armate** elabora la pianificazione d'impiego delle Forze Armate e consiglia il ministro della difesa nella pianificazione delle operazioni ed esercitazioni congiunte, nell'impiego delle forze in operazioni di pace ed altri scenari. Lo Stato Maggiore Congiunto esercita un ruolo fondamentale nell'esecuzione della END, è responsabile per coordinare i programmi di interoperabilità con l'obiettivo di ottimizzare i mezzi militari per la difesa del Paese, per la sicurezza delle frontiere, in operazioni umanitarie e di ricerca e salvataggio. A capo dello Stato Maggiore Congiunto è posto un ufficiale generale, in servizio attivo o appartenente alla riserva, di ultimo grado indicato dal ministro della difesa e nominato dal presidente della Repubblica. Sotto la sua coordinazione vi è un comitato integrato dai capi di Stato Maggiore delle singole forze armate.

Lo Stato Maggiore Congiunto è strutturato in tre comandi con a capo tre ufficiali generali in servizio attivo.

Il **Comando Operazioni Congiunte** ha competenza sulla pianificazione ed esecuzione delle operazioni ed esercitazioni congiunte delle Forze Armate; incluso la quantità di mezzi militari da impiegare per la difesa congiunta, la formulazione ed attuazione della dottrina e della pianificazione strategica per l'impiego congiunto delle forze armate. Segue l'impegno dei singoli comandi operativi congiunti, pianifica, coordina e segue il dispiegamento delle forze in missioni di pace, in azioni sussidiarie ed in azioni di appoggio alla protezione civile. La sua struttura è la seguente:

- vice comando operazioni congiunte;
- consulenza d'intelligence operativa;
- sotto comando di controllo;
- sotto comando operativo;
- sotto comando operazioni logistiche.

Il **Comando Compiti Strategici** ha come compito di seguire la congiuntura politica e strategica e l'intelligence strategica, entrambe collegate con la difesa nazionale. Ha compiti di rappresentanza in organismi nazionali e non. Questo comando mantiene strette relazioni con il Ministero degli Affari Esteri e con gli addetti militari di altre nazioni. Consiglia il ministro della difesa nelle proposte di cooperazione con altri Paesi ed ha la seguente struttura:

- sotto comando di polizia strategica;
- sotto comando d'intelligence strategica;
- sotto comando compiti internazionali;
- rappresentanza brasiliana nella Giunta Interamericana di Difesa;
- consiglieri militari a New York e Ginevra.

Il **Comando Logistico** si occupa della logistica, mobilitazione nazionale e servizio militare. Coordina la pianificazione e l'esecuzione dei programmi e progetti diretti all'integrazione delle forze armate ed alla mobilitazione militare nazionale. Tra i compiti aggiuntivi figurano il Piano di Articolazione dell'Equipaggiamento della Difesa ed il Programma Soldato Cittadino. Vi sono due sotto comandi:

- integrazione logistica;
- mobilitazione.

La **Segreteria dei Prodotti di Difesa** dà pareri nella formulazione ed attuazione delle seguenti politiche e ne accompagna l'esecuzione:

- politica nazionale di Scienza, Tecnologia ed Innovazione della Difesa con l'obiettivo di migliorare lo sviluppo tecnologico e la creazione di nuovi prodotti;
- politica Nazionale dell'Industria;
- politica per l'Acquisto dei Prodotti della Difesa.

Essa supervisiona le importazioni ed esportazioni e rappresenta il Ministero della Difesa nei fori nazionali ed internazionali quando si parla di prodotti della difesa legati all'innovazione scientifica e tecnologica.

Opera insieme al governo federale per stabilire norme speciali di incentivo all'industria della difesa, nell'ambito dell'acquisto di prodotti e contrattazioni in modo da promuovere il suo impegno e stimolare la maggior competitività nel mercato internazionale.

Il **Centro di Gestione ed Operazioni del Sistema di Protezione dell'Amazzonia** è stato creato nel 2002. Nel gennaio del 2011 è passato sotto il Ministero della Difesa con lo status di segreteria. Tra i suoi compiti figurano:

- proporre, seguire, implementare ed eseguire le politiche, direttive ed azioni che riguardano il Sistema di Protezione dell'Amazzonia (SIPAM);
- promuovere l'attivazione graduale della struttura del SIPAM, svolgendo azioni miranti all'aggiornamenti ed evoluzione del suo apparato tecnologico insieme con organi federali, statali, distretti, municipalità ed ONG.

Il SIPAM è un'organizzazione sistemica di produzione e veicolazione di informazioni tecniche, composto da una complessa base tecnologica ed una rete istituzionale, incaricata di integrare e generare informazioni per l'articolazione, pianificazione e coordinazione di azioni globali nell'Amazzonia brasiliana. Obiettivo finale è controllare l'intera area e promuovere lo sviluppo sostenibile della regione.

Settori strategici.

Nel 2008, la Strategia Nazionale di Difesa ha selezionato tre settori: **cibernetico, nucleare e spaziale**. In essi la cooperazione con altri Paesi e l'acquisto di beni e servizi all'estero devono essere compatibili con l'obiettivo di assicurare una vasta gamma di prodotti che permettano al Paese di migliorare le sue conoscenze in ambito tecnologico. La priorità dello Stato sarà la formazione di risorse umane nelle scienze ritenute rilevanti; per far ciò aiuterà finanziariamente i programmi di ricerca e formazione nelle università, nei centri di ricerca ed espanderà l'offerta di borse di dottorato e post dottorato nelle istituzioni internazionali pertinenti. Questa politica non si limiterà solo alla scienza applicata ma anche alla scienza fondamentale e teorica.

La minaccia **cibernetica** rappresenta un grave rischio per l'integrità delle infrastrutture sensibili essenziali per la conduzione di operazioni ed il controllo dei diversi sistemi ed organi direttamente relazionati alla sicurezza nazionale. La protezione dello spazio cibernetico riguarda un gran numero di aree come l'istruzione, la formazione, l'intelligence, la ricerca scientifica, la dottrina, la preparazione ed impiego operativo e la gestione del personale. Le attività del settore cibernetico hanno l'obiettivo di incrementare la confidenzialità, disponibilità, integrità ed autenticità dei dati che transitano sulla sua rete. Lo sviluppo di questo settore è sotto la responsabilità dell'esercito; quest'ultimo ha formato un alto numero di personale specializzato e sviluppato soluzioni ad elevato contenuto tecnologico. Per proseguire le attività sono stati individuati i seguenti presupposti:

- multidisciplinarietà e dualità delle applicazioni;
- stimolare la base industriale per la difesa;
- indurre l'industria nazionale a produrre sistemi innovatori;
- produrre componenti critiche per l'infrastruttura nazionale.

Il centro di difesa cibernetico dell'esercito deve coordinare i suoi sforzi con altre organizzazioni governative già esistenti e cercare:

- miglioramenti nell'istruzione delle risorse umane;
- aggiornamenti dottrinari;
- potenziamento della sicurezza;
- risposte agli incidenti di rete;
- imparare dalle lezioni apprese;
- protezione contro attacchi cibernetici.

Nel 2012, due anni dopo la creazione del centro la massima autorità per la sicurezza cibernetica, il Generale Antonino Santos Guerra, ha ammesso che il Paese possiede solo le capacità minime per difendersi poco efficaci a proteggerlo da un attacco su larga scala. Il Generale spera che i nuovi simulatori di *ciber-attack* possano incrementare la preparazione dei suoi uomini²¹².

Il Brasile è molto attivo nella produzione di energia **nucleare** per scopi civili e possiede uranio in quantità sufficiente per le sue necessità. Dal 1979, la marina prosegue le attività nel programma nucleare brasiliano tenendone sotto controllo tutti i passaggi e attualmente fornisce centrifughe per l'industria nucleare con sede a *Resende* nello Stato di *Rio de Janeiro*. Parte essenziale del programma nucleare della marina è la costruzione di un reattore per il sottomarino brasiliano a propulsione nucleare che aumenterà considerevolmente le capacità di difesa del Paese

²¹² Cfr. AA.VV. *Military Balance 2013*, Londra, IISS, Routledge Editore, pag. 426 e ss.

nell'Atlantico del Sud. Al fine di rispettare pienamente il programma si deve sviluppare su scala industriale il ciclo di arricchimento dell'uranio ed il processo per la costruzione di reattori e per far ciò si dovrà aumentare la quantità di uranio a disposizione. Per migliorare le sue performance in questo settore è stato previsto di sviluppare le capacità di progettazione e costruzione di nuove centrali termo elettriche nucleari anche in cooperazione con altri Stati ed imprese straniere. Ogni ulteriore passo nel settore nucleare non potrà però esulare dagli impegni presi dal Brasile in ambito internazionale ed infatti il nuovo sistema d'arma non sarà equipaggiato con armamento nucleare. A livello internazionale il Paese sud americano è attivo nella promozione della non proliferazione e del disarmo; la costruzione di un sommergibile a propulsione nucleare non è in alcun modo in contrasto con questa posizione. Il nuovo sommergibile permetterà al Brasile di:

- proteggere le rotte commerciali;
- mantenere la libera navigazione;
- proteggere le riserve naturali nella piattaforma continentale;
- incrementare lo sviluppo tecnologico.

Nel 2008, con la pubblicazione della END il governo ha individuato quattro obiettivi per un corretto sviluppo del settore **spaziale**:

- progettare e fabbricare veicoli lanciatori di satelliti e sviluppare tecnologie di comando remoto, soprattutto sistemi inerziali e tecnologia di propulsione liquida;
- progettare e fabbricare satelliti, in particolare quelli geostazionari, per le telecomunicazioni e la sensoristica remota ad alta definizione, multispettrale e sviluppare tecnologie per il controllo delle performance dei satelliti;
- sviluppare le comunicazioni, comando e controllo a partire dai satelliti, con le tre forze armate, affinché esse inizino ad operare in rete ed a coordinarsi con le informazioni che si scambiano;
- sviluppare tecnologie per la determinazione di coordinate geografiche satellitari.

I progetti spaziali danno un grande impulso scientifico tecnologico, potenziando il potere aerospaziale di un Paese, la ricerca scientifica, l'innovazione, le operazioni nazionali di lancio e servizi tecnologici in particolare nel settore della difesa. Lo sviluppo di un velivolo per il lancio dei satelliti rappresenta il principale progetto spaziale e richiede un grande sforzo per l'investimento. Dal 1966, l'Istituto per l'Aeronautica e lo Spazio, con l'ausilio del Dipartimento di Scienza e Tecnologia Aerospaziale, sta sviluppando una famiglia di razzi da esplorazione serie "Sonda". Il perfezionamento di questo progetto ha portato alla costruzione del primo velivolo per il lancio di satelliti.

Il Centro di Lancio di Alcantara (CLA) fa parte del Comando d'Aeronautica all'interno del Comando Generale di Tecnologia Aerospaziale; tra le sue missioni figurano il lancio di mezzi aerospaziali, la raccolta e l'analisi dei dati sui carichi utili e la conduzione di esperimenti scientifici di interesse aeronautico e collegati con la politica di sviluppo aerospaziale. Tutte le attività svolte dal CLA sono approvate dal governo che emana delle direttive. Il Centro si occupa anche di realizzare la manutenzione ed aggiornamento di equipaggiamenti, perfezionamento ed addestramento tecnico per gli ingegneri, modernizzazione dei sistemi destinati ad attività spaziali. Il CLA partecipa, come stazione remota per attività congiunte di controllo, alle operazioni di lancio sub-orbitali coordinate dal Centro di Lancio di *Barreira do Inferno*, in provincia di *Natal* Stato del *Rio Grande do Norte*.

Servizio Militare.

Quando si parla di servizio militare grande attenzione va prestata ai toni, molto spesso enfatici. In Brasile, come in quasi tutti i Paesi sud americani siamo in presenza di un sistema misto di arruolamento basato su volontari e coscritti. Prima dell'approvazione della END, le forze armate

stavano progressivamente aumentando il numero di truppe professionali riducendo il numero di coscritti ma, inspiegabilmente, nel 2008 è stato dato, dal governo, un contrordine perentorio, si legge, infatti, sulla END: “le forze armate limiteranno e invertiranno la tendenza di diminuire la proporzione di reclute ed espandere la proporzione di soldati professionali”²¹³. L’Esercito, una volta soddisfatta la necessità di esperti, dovrà continuare ed anzi aumentare il numero di soldati di leva; per Marina ed Aviazione si prevede un sistema di pesi e contrappesi, al fianco degli esperti, necessari per operare in forze armate sempre più tecnologiche, si dovranno mantenere aperti tutti i canali per il reclutamento. La selezione per l’arruolamento si basa su due principi:

- combinare forza fisica e capacità analitica, misurata indipendentemente dal livello culturale a cui la recluta ha avuto accesso;
- rappresentare tutte le classi sociali e le regioni del Paese.

Viene, inoltre, istituito il Servizio Civile come alternativa a quello militare obbligatorio. Ad esso potranno accedere tutti i giovani che non sono stati incorporati dalle forze armate. Esso darà una formazione, in base al livello culturale ed alle qualificazioni, per partecipare a lavori socialmente utili; mentre il servizio civile dovrà essere effettuato fuori dalla regione di appartenenza il servizio militare obbligatorio può essere svolto nella zona in cui si risiede. I partecipanti riceveranno, inoltre, una formazione militare base che permetterà loro di accedere alla riserva nazionale che viene mobilitata in caso di emergenza. Affinché si creino le condizioni necessarie per istituire pienamente il Servizio Civile, le Forze Armate negozieranno con i sindaci dei vari paesi la riattivazione dei c.d. “Tiri di Guerra (*Tiros de Guerra*)”²¹⁴.

Tutta questa confusione fatta tra Servizio Civile e Militare, di solito uno è complementare all’altro risulta abbastanza incomprensibile. Non si capisce, infatti, come mai da una parte il governo centrale sia alle prese con la riduzione dei costi del personale e dall’altro aumenti a dismisura la quota di coscritti. Va ricordato che seguendo questa strada si ottiene un esercito di massa forte in quantità ma scarso in qualità; inoltre, più aumentano i costi per il personale meno saranno i fondi a disposizione per finanziare i vasti programmi di ammodernamento delle forze armate. Questa confusione nell’arruolamento diverrà ancora più chiara quando si analizzerà, nei prossimi capitoli, l’andamento dei programmi per l’acquisizione di sistemi d’arma.

Il **sistema di mobilitazione nazionale** è un insieme di attività pianificate e svolte dallo Stato per realizzare azioni strategiche nel campo della difesa nazionale. Nel 2007, per compiere queste operazioni è stato creato il Sistema Nazionale di Mobilitazione (SINAMOB) formato da organi che attuano in forma ordinata ed integrata, con l’obiettivo di pianificare e realizzare, tutte le fasi di mobilitazione e smobilitazione. Il potere esecutivo deve specificare l’area geografica del territorio nazionale interessata dalle operazioni e le misure necessarie per la sua esecuzione, tra cui:

- la convocazione degli enti federali per integrare lo sforzo della mobilitazione nazionale;
- l’orientamento della produzione, la commercializzazione ed il consumo di beni e l’utilizzazione dei servizi;
- l’intervento nei fattori di produzione pubblici e privati;
- la requisizione di beni e servizi;
- la convocazione di civili e militari.

Tutto questo è previsto per incrementare l’elasticità delle forze armate definita come: “la capacità di aumentare rapidamente i mezzi umani e materiali a disposizione della difesa”²¹⁵; alla luce di questo concetto, per il governo, è essenziale avere un servizio militare obbligatorio.

²¹³ Estrategia Nacional de Defensa, Brasilia 2008, pag. 34

²¹⁴ I tiri di guerra sono organizzazioni di formazione della riserva, propri dell’esercito, che permettono ai convocati di effettuare, inizialmente, il servizio militare nella municipalità di residenza.

²¹⁵ Cfr. Livro Branco de Defesa Nacional, Brasilia 2012, pag. 74.

Le Forze Armate.

Per la conduzione delle forze armate è prevista una chiara linea gerarchica che vede:

- il Presidente della Repubblica;
- il Ministro della Difesa;
- il Consiglio Militare di Difesa;
- il Capo di Stato Maggiore della Difesa;
- il Comandante dei Comandi Operativi.

Il Presidente della Repubblica è il comandante supremo delle forze armate, consigliato dal ministro e dal consiglio militare di difesa, è responsabile per l'impiego dei mezzi militari e per la conduzione strategica.

Per svolgere al meglio le proprie attività, il ministro è coadiuvato da vari organi tra cui uno dei più importanti è lo Stato Maggiore Congiunto delle Forze Armate (SMCFA). A seconda della situazione sono stati previsti due macro scenari per l'utilizzo delle forze armate in operazioni congiunte.

In tempo di pace le strutture militari saranno articolate per conciliare l'attenzione alle ipotesi d'impiego con la necessità di ottimizzare i costi di manutenzione e per realizzare l'addestramento. Saranno mantenute le attività d'intelligence per monitorare situazione e seguire soggetti che possono rappresentare una potenziale minaccia ed eventualmente allertare precocemente le forze armate.

In caso di crisi, il comandante supremo delle forze armate, consulta il Consiglio Militare di Difesa, ed attiva una struttura per la gestione della crisi con la partecipazione dei rappresentanti del ministero della difesa, dei comandanti di esercito, marina ed aviazione e, se necessario, con i rappresentanti di altri dicasteri. L'impiego delle forze armate sarà singolo o congiunto e l'attività d'intelligence sarà intensificata.

D'innanzi ad una guerra il Presidente approva un piano strategico d'impiego e designa i comandanti dei comandi operativi e ad ognuno di essi verrà attribuita un'area di responsabilità corrispondente ad uno spazio geografico (teatro d'operazione). All'interno di quest'ultimo i comandanti potranno condurre le operazioni militari per raggiungere i loro obiettivi. I comandanti operativi presentano, al ministro della difesa, i piani per la conduzione delle operazioni e la richiesta dei mezzi militari di cui necessitano; una volta approvati, i comandanti delle forze armate forniranno tutti i sistemi d'arma richiesti ed il supporto logistico. Se il conflitto si estende, verranno attivate le zone di difesa, aree in cui sono dispiegate truppe in servizio attivo e riservisti, inclusi coloro che sono impegnati nei "tiros de guerra", per la difesa interna del Paese. Ultimo passo, in caso di grave conflitto armato è il decreto di mobilitazione generale. In questo caso, il Paese dispiega il suo intero potenziale bellico coinvolgendo tutte le sue risorse materiali ed umane. Una volta terminato il conflitto ha inizio una lenta ma costante riduzione delle risorse non più necessarie.

Le ipotesi d'impiego.

Nella *Estrategia Nacional de Defensa* (END) non sono individuate delle minacce concrete e definite, ecco quindi che le forze armate si addestrano per condurre varie missioni in differenti scenari ed aree. Le ipotesi d'impiego sono basate sull'associazione tra le principali evoluzioni dello scenario internazionale e gli orientamenti politico strategici del Paese. La strategia militare di difesa prevede l'impiego delle forze armate considerando i seguenti aspetti:

- il monitoraggio e controllo, in tempo di pace, dello spazio aereo, delle frontiere terrestri e delle acque giurisdizionali;
- la possibilità di minacce alle frontiere o abordaggi nelle acque giurisdizionali;

- i bisogni interni legati alla difesa nazionale derivanti da guerre in altre regioni del mondo che oltrepassando i limiti regionali possono giungere all'impiego di armi nucleari;
- la partecipazione a missioni di pace ed umanitarie sotto egida delle organizzazioni internazionali;
- la partecipazione ad operazioni nazionali per garantire la legge e l'ordine, in base a quanto previsto dalla costituzione e per garantire il diritto al voto libero e segreto;
- minacce di conflitto armato nell'atlantico del Sud.

Struttura delle forze armate. Affinché le ipotesi d'impiego possano essere tradotte in realtà, le forze armate devono essere organizzate ed articolate in modo da facilitare la realizzazione d'operazioni congiunte o singole a seconda dell'area strategica in cui si va ad operare. Lo strumento principale perché esse possano agire in modo veloce e rapido è rappresentato dalla capacità di concentrazione e de-concentramento delle truppe presenti in un teatro d'operazione; l'obiettivo è colpire con durezza il nemico restando sfuggenti. Per meglio articolare l'impiego delle truppe, lo Stato Maggiore delle Forze Armate e lo Stato Maggiore Congiunto devono lavorare alla definizione di una dottrina che permetta il loro impiego in modo congiunto. Ogni singola forza dovrà curare dei corsi, realizzare progetti di ricerca e formazione con le altre armi e con la Scuola di Guerra. In base a quanto previsto dalla EDN le forze armate presenteranno al ministro della difesa i loro piani per l'equipaggiamento. Una volta approvati essi vengono suddivisi in azioni da concludere nel breve periodo (2014), nel medio periodo (2015 – 2022) e nel lungo periodo (2027 – 2030). Partendo dai piani d'equipaggiamento il ministro propone al presidente della Repubblica il progetto di legge sull'equipaggiamento ed articolazione della difesa nazionale. Ogni piano deve prevedere la dislocazione delle installazioni militari sul territorio, il loro numero ed i mezzi necessari per soddisfare le ipotesi d'impiego in modo da²¹⁶:

- favorire la credibilità strategica e la dissuasione;
- disporre di un Sistema di Difesa Nazionale con i mezzi che permettano il perfezionamento della vigilanza, il controllo dello spazio aereo, delle frontiere terrestri e delle acque giurisdizionali e dell'infrastruttura strategica nazionale;
- aumentare la presenza militare nelle aree strategiche dell'Atlantico del Sud e nella regione amazzonica;
- aumentare la partecipazione degli organi governativi, militari e vicili, nel piano di sviluppo della zona di frontiera amazzonica;
- adottare misure per la concentrazione dei mezzi, l'efficienza operativa, la rapidità d'impiego e l'ottimizzazione dell'approvvigionamento in tempo di pace;
- creare forze strategiche ad elevata mobilità, dotate di materiale tecnologicamente avanzato ed in condizioni d'impiego immediato.

Le forze armate devono aspirare a possedere le seguenti capacità:

- prontezza operativa per soddisfare tutte le ipotesi d'impiego sia in operazioni congiunte che non;
- manutenzione delle unità che fanno parte della Forza di Pronto Impiego, rendendole adatte ad operare in differenti ambienti operativi;
- proiezione di potenza nelle aree di interesse strategico;
- consolidazione della struttura di Comando, Controllo ed Intelligence;
- costante fornitura d'appoggio logistico, in caso di operazioni di lunga durata, massimizzando l'integrazione logistica tra le tre forze armate;
- dispiegamento di tutte le risorse disponibili per aumentare il potere di combattimento, nel breve periodo;
- interoperabilità nelle operazioni congiunte.

²¹⁶ Cfr. Estrategia Nacional de Defensa, Brasilia 2008, pag. 43 e ss.

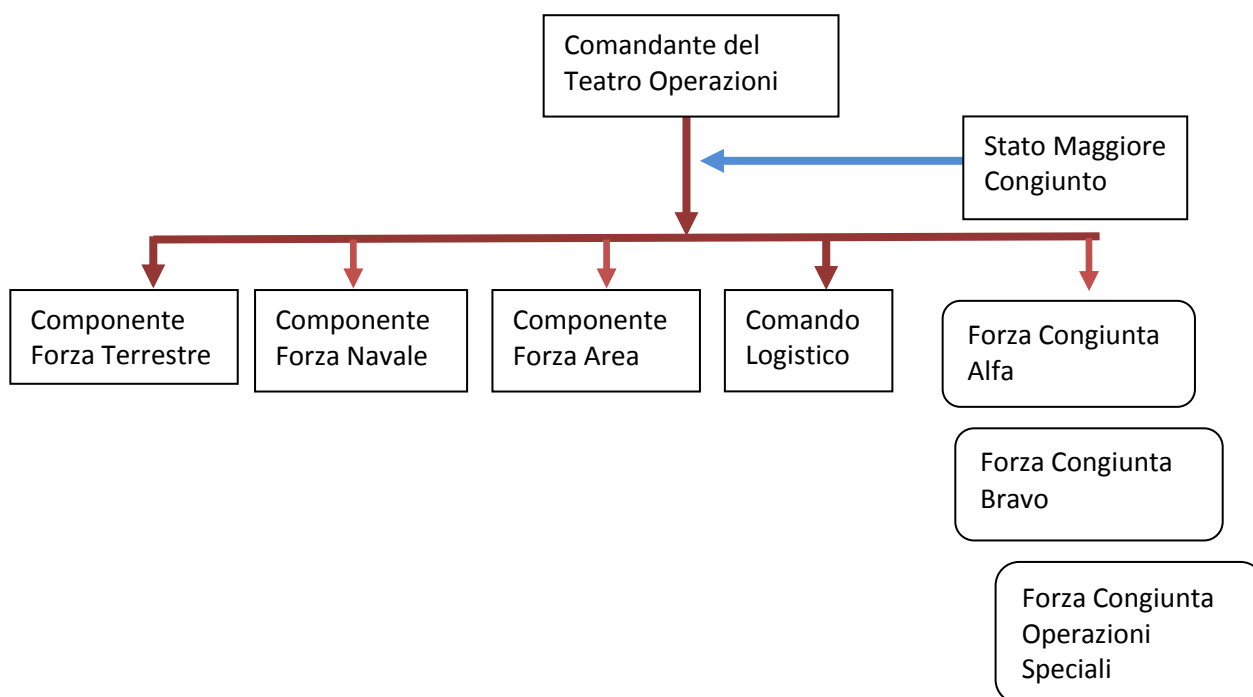
Dottrina. Addestrare le forze armate, basandosi sulle capacità operative, significa disporre di forze militari in grado di operare in forma congiunta, dotate di flessibilità, versatilità e mobilità. Le operazioni militari di grandi dimensioni esigono un uso ponderato dei mezzi di tutte le forze armate; a tale scopo lo SMCFA elabora un Piano Strategico d'Impiego Congiunto delle Forze Armate, coordina l'addestramento ed il loro impiego. La pianificazione di questo tipo di operazioni è simile a qualsiasi altra ma si differenzia per l'eterogeneità dei metodi d'impiego e per le peculiarità tecniche di ogni arma; da ciò deriva l'importanza della coordinazione ed integrazione.

Teatro d'Operazioni. Esso può essere terrestre e marittimo²¹⁷ e comprende l'area in cui verranno effettuate le operazioni militari e fornito il supporto logistico; le forze che vi operano sono tutte subordinate ad un Comando Operativo unico²¹⁸. Quest'ultimo permette la coordinazione delle azioni e l'incremento dell'interoperabilità evitando la duplicazione degli sforzi e favorendo la riduzione delle perdite. Quando le forze armate operano in un teatro operativo congiunto lo fanno in due modi:

- come forze componente, in questo caso i mezzi verranno forniti da una sola forza armata;
- come forza congiunta combinata, in tal caso opera in coordinazione con uomini e mezzi di altre forze.

Il loro utilizzo mira al raggiungimento di un unico obiettivo all'interno di uno spazio condiviso, il che richiede un alto grado di interoperabilità; quest'ultimo è raggiungibile solo con forze in possesso di un equipaggiamento che permette lo scambio di informazioni e servizi.

Di seguito è riportata la struttura del Comando del Teatro Operativo.



²¹⁷ Salta subito all'occhio come il teatro aereo non sia per nulla preso in considerazione relegando l'aeronautica ad un ruolo subalterno rispetto alle altre due forze armate. In una guerra moderna, però, senza la superiorità area nessuna azione militare è pensabile. Un bel buco nero nella conduzione delle forze armate che il governo di Brasilia deve velocemente colmare.

²¹⁸ Esso diventa congiunto nel momento in cui ad operare sono due o più forze.

Le operazioni speciali.

Le operazioni per la Garanzia della Legge e dell'Ordine (GLO) richiedono una preparazione ed un addestramento particolare. La dottrina d'impiego viene radicalmente modificata e non si riferisce più ad un nemico esterno che agisce con forze armate convenzionali. Per portare a termine questo cambio di paradigma è stato creato il Centro di Addestramento per le Operazioni di Garanzia della Legge e dell'Ordine. Il Presidente della Repubblica decide se far intervenire o meno le forze armate in questo tipo di operazioni. La legge specifica che dopo il messaggio presidenziale saranno attivati gli organi operativi delle forze armate; queste ultime saranno dispiegate in forma episodica, in un'area previamente definita e per un tempo limitato, per svolgere azioni preventive e repressive necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Affinché queste operazioni possano essere effettuate l'autorità competente, tramite un atto formale, deve trasferire il controllo operativo dagli organi di sicurezza pubblica alle forze armate; queste ultime dovranno costituire un centro di coordinazione delle operazioni. Il legislatore ha voluto sottolineare come queste azioni abbiano un carattere sussidiario.

Per partecipare a questo tipo di operazioni è stata creata la Forza di Pacificazione²¹⁹ intervenuta nel complesso di Almão – Penha, nella città di Rio de Janeiro. Il complesso è stato occupato, nel novembre 2010, dopo un'azione congiunta di esercito, marina e polizia militare dello Stato di Rio. I militari sono chiamati a realizzare anche operazioni civico – sociali che possano migliorare la qualità di vita di oltre 100mila abitanti. Nell'ottobre del 2011, il ministro della difesa ed il governo di Rio hanno firmato un accordo stabilendo un cronogramma per la transizione e successivo passaggio dei compiti alla polizia. L'operazione è ufficialmente terminata nel 2012 ed ha comportato²²⁰:

- 62.489 azioni di pattuglia;
- 48.142 pattuglie a cavallo;
- 4.172 posti di blocco;
- 18 operazioni di ricerca e confisca di 42 armi e 2.015 munizioni;
- 250 kg di stupefacenti sequestrati;
- 733 arrestati.

L'esercito ha, però, registrato un aumento degli attacchi contro le sue posizioni al termine della missione il che di certo non depone affatto a favore del suo buon esito²²¹.

Dal 2011, sono state lanciate una serie di operazioni denominate AGATA per la protezione delle frontiere e l'incremento della presenza delle forze armate nella regione amazzonica. Nella tabella seguente sono riportate le specifiche di ogni missione.

Operazione	Stati	Paesi alla frontiera
AGATA I	Amazzonia	Colombia, Perù e Venezuela
AGATA II	Rio Grande del Sud, Paranà, Santa Catarina	Argentina, Paraguay ed Uruguay
AGATA III	Mato Grosso del Sud, Mato Grosso, Rondonia, Acre ed Amazzonia	Bolivia, Colombia, Paraguay, Perù e Venezuela.
AGATA IV	Amapà, Parà, Roraima ed Amazzonia	Colombia, Guyana Francese, Guyana, Venezuela, Perù e

²¹⁹ Istituita, nel 2010, dal Ministero della Difesa per cooperare con l'amministrazione locale e ristabilire la pace sociale ponendo fine agli atti illegali commessi dal crimine organizzato.

²²⁰ Cfr. ATLAS Comparativo de la Defensa en America Latina y Caribe, edicion 2012, RESDAL, Buenos Aires 2012, pag.

156

²²¹ Cfr. Military Balance 2013, Routledge edition, Londra 2013, pag 426.

		Suriname.
AGATA V	Rio grande del Sud, Santa Caterina, Paranà e Mato grosso del Sud	Argentina, Bolivia, Paraguay ed Uruguay
Fonte dati: ATLAS Comparativo de la Defensa en America Latina y Caribe, edicion 2012 pag 156.		

AGATA IV ha rappresentato la più vasta operazione congiunta mai condotta in Brasile con circa 8.500 a presidiare i 5.500 km del confine Nord del Paese. In luglio, una forza composta da 17.000 effettivi delle tre forze armate è stata dispiegata lungo i confini meridionali. Tutte le operazioni AGATA fanno parte del Piano Strategico Brasiliano per le Frontiere, il quale prevede operazioni di law – enforcement. Durante le prime tre AGATA sono state sequestrate più di 115 tonnellate di cocaina, l'aviazione con i Super Tucano A – 29 ha distrutto numerose piste di atterraggio clandestine²²².

²²² Cfr. Military Balance 2013 pag. 426 e ss.

L'Esercito.

L'esercito ha il compito di preparare le truppe terrestri per la difesa della Patria e per garantire i posteriori costituzionali della legge e dell'ordine. Queste funzioni principali sono affiancate da altre complementari:

- cooperare per lo sviluppo nazionale e la difesa civile;
- appoggiare le politiche estere del Paese;
- partecipare alle operazioni di pace internazionale.

L'esercito è parte integrante del Sistema Nazionale di Protezione e Difesa Civile, partecipa alle azioni di soccorso ed assistenza alle vittime dei disastri naturali ed è un mezzo di pronta risposta per la ricostruzione. Altre missioni dell'esercito sono:

- operare contro i delitti transfrontalieri ed ambientali, isolatamente o in cooperazione con altri organi dello Stato;
- cooperare con organi federali, quando sia necessario, per la repressione dei delitti fornendo appoggio logistico, intelligence, comunicazione ed istruzioni;
- cooperare, con organi federali, statali e municipali, per opere e servizi di ingegneria.

Per portare a termine i suoi compiti, l'esercito si basa su due concetti strategici: flessibilità ed elasticità. La flessibilità a sua volta include i requisiti di monitoraggio/controllo e mobilità. Essa, per il governo brasiliano, è la capacità d'impiegare forze militari con il minimo della rigidità ed il massimo dell'adattabilità alle circostanze. In tempi di pace, si traduce con la versatilità cioè la possibilità di essere presenti (mobilità) una volta ricevute determinate informazioni (monitoraggio/controllo). In caso di conflitto, questa capacità deve portare il nemico ad essere sempre in disequilibrio di forze, sorprendendolo con rapide concentrazioni di mezzi e de-concentrazioni.

La flessibilità, inoltre, relativizza le differenze tra conflitti convenzionali e non, porta le forze armate tradizionali ad avere alcune caratteristiche tipiche degli "insurgence". L'intelligence è posta al di sopra del semplice accumulo di mezzi ed uomini, insiste sul ruolo della sorpresa e vede l'alta tecnologia come un aiuto in combattimento. Essa trasforma l'incertezza da problema a soluzione e combina la difesa meditata con attacchi fulminei. Il monitoraggio e controllo sono un imperativo della flessibilità e richiedono un vettore spaziale sotto totale controllo nazionale, anche se è prevista la compartecipazione con Paesi stranieri per la progettazione e realizzazione. In particolare il progetto prevede:

- la fabbricazione dei velivoli per il lancio dei satelliti;
- la produzione di satelliti di alta e bassa quota, soprattutto geostazionari ad uso multiplo;
- lo sviluppo di alternative nazionali ai sistemi di posizionamento GPS da cui il Brasile dipende;
- la fabbricazione di mezzi aerei e terrestri per il monitoraggio ad alta risoluzione;
- la creazione degli strumenti cibernetici necessari per assicurare comunicazioni sicure tra i mezzi aerei e spaziali e la forza terrestre.

Altro elemento imperativo è la mobilità che richiede lo sviluppo di veicoli terrestri e mezzi aerei di combattimento e trasporto. Essa vuole la modifica delle relazioni con le altre forze armate in modo da poter operare in modo congiunto.

L'elasticità è la capacità di aumentare rapidamente la dimensione della forza, quando le circostanze lo richiedono, mobilitando su larga scala le risorse umane e materiali del Paese. Essa richiede la creazione di forze di riserva da mobilitare se e quando necessario.

La flessibilità dipende, per la sua completa efficacia, dall'elasticità. Il suo potenziale di dissuasione e difesa sarebbe estremamente limitato se non fosse possibile moltiplicare i mezzi materiali ed umani delle forze armate. Interpretare ed agire sono gli imperativi dell'elasticità che

permettono una più incisiva azione della flessibilità; senza queste due qualità l'esercito non può difendere la nazione²²³.

Organizzazione e Mezzi Operativi.

Il comando dell'esercito ha la seguente struttura organizzativa:

- Stato Maggiore dell'Esercito, organo di direzione;
- due organi di collegamento superiori, l'alto comando dell'Esercito ed il Consiglio Superiore dell'Economia e Finanza;
- sei organi di assistenza diretta ed immediata al comandante dell'esercito. Il gabinetto del Comandante, la Segreteria Generale, il Centro d'Intelligence, il Centro di Comunicazione Sociale dell'Esercito, il Centro di Controllo Interno e l'Ufficio Giuridico;
- sette organi di direzione settoriale; il Comando Logistico, il Dipartimento d'Ingegneria e Costruzione, il Dipartimento Generale del Personale, il Dipartimento per l'Educazione e Cultura, il Comando Operazioni Terrestri, il Dipartimento Scienze e Tecnologia e la Segreteria d'Economia e Finanze.

La forza terrestre vera e propria è composta da sette comandi militari:

- Comando Militare dell'Amazzonia;
- Comando Militare Ovest;
- Comando Militare di Planalto;
- Comando Militare Sud;
- Comando Militare Est;
- Comando Militare Sud – Est;
- Comando Militare Nord Est.

I comandi militari inquadrano grandi comandi operativi (le divisioni) e grandi comandi logistico – amministrativi (le regioni militari). La forza terrestre è composta da sette divisioni dislocate in dodici regioni militari. Il comando militare dell'Amazzonia ed il comando militare Nord Est inquadrano ognuno un raggruppamento di ingegneria. Le divisioni sono composte da brigate e gruppi d'artiglieria divisionali. L'esercito è composto da ventisette brigate e quattro artiglierie divisionali. Le brigate possono essere inquadrare all'interno delle divisioni o essere direttamente subordinate al comando militare d'area. L'esercito può essere impegnato in crisi e conflitti armati e per intervenire al meglio deve essere ben equipaggiato e con uomini molto ben addestrati²²⁴.

Negli eserciti moderni non vi è più il concetto di avanguardia e retroguardia e questo ha implicato una radicale trasformazione nella sua struttura e le brigate sono divenute l'unità base per il combattimento. La sua composizione può variare in base alla missione, tipo di armamento ed area operativa per la quale è stata creata. Essa è una grande unità in grado di compiere la sua missione in totale autonomia integrando vari tipi di sistemi d'arma. Il suo modulo base è composto da unità di manovra (carri armati, mezzi cingolati, mezzi corazzati da trasporto ecc.), di appoggio al fuoco (artiglieria da campagna), di difesa anti area, di appoggio al combattimento (ingegneria e comunicazioni) e di appoggio logistico (intendenza, salute e materiale bellico). In base alle necessità, esse possono:

- ricevere supporto dall'aviazione dell'esercito ed usare i velivoli senza pilota UAV (*unmanned air vehicles*);
- contare su misure di guerra elettronica ed intelligence;

²²³ Cfr. *Estrategia de Defensa Nacional*, Brasilia 2008, pag. 19 e ss.

²²⁴ Alla luce di ciò risulta ancora più incomprensibile la scelta di aumentare il numero di coscritti a sfavore di soldati professionisti. L'impiego di alta tecnologia e la capacità di operare in aree di crisi richiede quest'ultimo tipo di uomini; il governo si sta dimostrando miope quando non in aperta contraddizione.

- effettuare azioni psicologiche ed operazioni speciali;
- aumentare il numero delle unità anti aree;

I principali tipi di brigata²²⁵ sono:

- brigate leggere (fanteria da selva, da frontiera, motorizzata, fanteria leggera e paracadutisti) rispondono alle necessità della forza terrestre di possedere elementi dotati di grande flessibilità e capacità operative, in grado di essere dispiegate con rapidità ed efficacia in qualunque parte del territorio. Le brigate leggere sono le più adatte alle operazioni d'assalto aeromobile;
- brigate medie (fanteria meccanizzata e cavalleria meccanizzata) sono dotate di blindati su ruota ed hanno come obiettivo la difesa da nemici esterni. Durante i conflitti possono essere usate per operazioni di ricognizione e sicurezza. Il loro compito principale è ritardare il più possibile l'avanzata del nemico in modo da permettere alla forza armata di dispiegare il suo pieno potenziale ed i mezzi necessari ad affrontarlo;
- brigate pesanti (carrichi armati da combattimento pesante) sono una forza potente ed altamente mobile e durante il conflitto sono gli elementi decisivi per il combattimento. La loro missione è gettarsi sul nemico con l'obiettivo di distruggerlo o neutralizzarlo utilizzando la potenza di fuoco e la manovra. Sul campo di battaglia sono particolarmente adatte per le azioni offensive altamente mobili e di grande profondità.

Esistono tre moduli base di brigate²²⁶ da impiegare per usi specifici:

- il comando aviazione dell'esercito;
- brigata per operazioni speciali;
- brigata anti area.

La composizione delle forze d'azione rapida strategica non deve essere seguita rigidamente ma deve tener conto dei teatri operativi in cui opera. Il governo brasiliano individua quattro elementi essenziali che le brigate dell'esercito devono possedere:

- risorse umane con elevata motivazione ed effettiva capacità operativa, tipica delle brigate per operazioni speciali che oggi compongono la riserva strategica dell'esercito;
- strumenti di comunicazione e di monitoraggio che permettano di operare in rete con altre unità dell'esercito, della marina e dell'aviazione e di ricevere le informazioni provenienti dalle operazioni di ricognizione delle altre forze armate;
- strumenti di mobilità che permettano di dispiegarsi rapidamente. In aria ed acqua la mobilità si effettuerà comunemente per mezzo delle operazioni congiunte con la marina e l'aviazione;
- risorse logistiche capaci di mantenere la brigata con rifornimenti costanti per più settimane, anche nelle regioni isolate ed inospitali.

Nella tabella sottostante è riportato l'armamento dell'esercito brasiliano.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Libro Bianco ²²⁷	da Military Balance ²²⁸	

²²⁵ Cfr. Livro Branco de Defesa Nacional, pag. 115 e ss, Brasilia 2012.

²²⁶ Il modulo di combattimento di una brigata è il più piccolo comando dell'esercito. Esso riunisce un sottocomando unico dei principali di sistemi operativi (manovra, intelligence, comando e controllo, appoggio al fuoco, mobilità contro mobilità e protezione, difesa aerea e supporto logistico) che permette l'addestramento congiunto. Questa combinazione deve integrare tutte le unità dell'esercito. Inoltre, il modulo da combattimento è in grado di operare indipendentemente e condurre azioni ad ampio spettro.

²²⁷ Analizzando i vari armamenti riportati nel libro bianco della difesa si sono riscontrate varie inesattezze oltre ad armamenti mancanti che invece risultano in tutte le fonti bibliografiche internazionali più referenziate. Non si comprende se si tratti di un semplice errore o di una mistificazione con cui si vogliono nascondere peccati e problemi

Leopard 1A1BE	128	128	Carri Armati Pesanti
Leopard1A5BR	220	220	Carri Armati Pesanti
M60A3/TTS	91	91	Carri Armati Pesanti
M41BC	112	152	Carri Leggeri
EE-9 Cascavel	409	408	Ricognitori
M113	584	584	Trasporto Truppe Corazzato
EE-11 Urutu	213	223	Trasporto Truppe Corazzato
VBTP-MR Guarani	4	/	Trasporto Truppe Corazzato/Ricognitore/Posto Comando/ Artiglieria Mobile
M7/108	72	72	Artiglieria Pesante 105mm
M109A3	40	37	Artiglieria Pesante 155mm
M101/102	320	233	Artiglieria Pesante 105mm
L118 Light Gun	36	40	Artiglieria Pesante 105mm
Model 56	/	63	Obice
M114	92	95	Obice da 155mm
SBAT 70	/	/	Sistemi Multipli Lancio Razzi
Astros II	20	20	Sistemi Multipli Lancio Razzi
L -16 Royal Ordnance	/	453	Mortai da 81mm
M936 AGR	/	715	Mortai da 81mm
M2	60	77	Mortai da 120mm
Eryx	/	18	Missili Man Portable
Milan	/	12	Missili Man Portable
M40A1	/	194	Cannone senza Rinculo 106mm
Carl Gustav	/	149	Cannone senza Rinculo 86mm
AS565 Panther (HM-1)	32	32	Elicottero da Ricognizione Marittima
AS550U2 Fennec (HA-1)	32*	17	Elicottero da Ricognizione Marittima Armato
EC725 Super Cougar (HM-4)	/	2	Elicottero da Trasporto Pesante
AS532 Cougar	8	8	Elicottero da Trasporto Medio
S70A-36 Black Hawk (HM-2)	4	4	Elicottero da Trasporto Medio
AS350 LI Ecureuil (HA-1)	/	15	Elicottero da Trasporto Leggero
EC725 Caracal	16**	/	Elicottero Multiruolo
9K38 Iglá (SA-18Grouse)	/	53	Missili Anti-aereo Man Portable
GDF-001	38	39	Artiglieria Anti-Aerea da 35mm (molti con radar Super Fledermaus)
L/10	24	27	Artiglieria Anti-Area da 40mm
M60 Saber	/	5	Radar di Sorveglianza

dell'esercito; inoltre stessi sistemi d'arma con impieghi e capacità del tutto differenti risultano sotto lo stesso nome e con uguali mansioni.

²²⁸ Il Military Balance analizza la struttura delle forze armate ed il loro numero basandosi sia sui dati forniti dai governi che dai principali istituti internazionali. Probabilmente il Brasile ha messo in luce un suo vecchio errore affermare di avere un determinato stock di armamenti senza distinguere tra quelli operativi e non.

*Nel libro Bianco il *Fennec* e l'*Esquillo* sono ritenuti due aerei da trasporto con caratteristiche identiche, però uno è da trasporto medio mentre l'altro è un leggero; ** risultano ordinati per l'esercito almeno 17 Elicotteri EC 725, entro il 2013 ne saranno consegnati 8, al momento in linea risultano solo 2 EC725 riportati dal Military Balance mentre il libro bianco genera confusione inserendo armamenti che il Paese ha ordinato ma ancora non possiede.

Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012; Military Balance vari anni.

Capacità.

L'esercito è composto da 220.00 effettivi, compatibile con la struttura politico strategica del Paese. La forza terrestre è chiamata ad assolvere vari compiti tra cui i principali sono:

- garantire la difesa della sovranità del Paese;
- difendere gli interessi vitali dello Stato;
- partecipare a missioni internazionali di pace e promuovere la pace;
- favorire l'integrazione regionale.

Tali capacità richiedono l'esistenza di forze di pronto impiego affiancate da altre mobilitabili in tempi brevi. L'esercito basa l'addestramento sullo sviluppo delle capacità per rispondere con prontezza alle sfide che si possono presentare. Le capacità considerate prioritarie per la consolidazione dell'esercito sono:

- dissuasione terrestre compatibile con lo status del Paese;
- proiezione internazionale in appoggio alla politica estera del Paese;
- operazioni nello spazio cibernetico con la massima libertà d'azione;
- prontezza logistica;
- interoperabilità con le altre forze armate e complementarietà con altri organi ed agenzie;
- gestione integrata in tutti i livelli;
- realizzabilità della dottrina militare;
- maggior enfasi sulla dimensione umana;
- flusso finanziario adeguato;
- prodotti della difesa vincolati a capacità operative;
- gestione sintetica delle informazioni operative.

Visione strategica. Per portare a termine tutti i suoi compiti la forza armata ha lanciato un piano d'ammmodernamento del suo equipaggiamento. Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha realizzato una diagnosi della forza terrestre e proposto azioni per il suo adeguamento alle nuove richieste provenienti dallo Stato e dalla società civile; il lavoro si è concluso con il lancio della *Strategia Braco Forte (Estrategia Braco Forte, in portoghese)*. Nell'elaborazione della EBF sono stati considerati tutti i parametri riportati nella Strategia Nazionale di Difesa²²⁹. La strategia del braccio forte è composta dal Piano di Articolazione che si occupa del dispiegamento degli effettivi sul territorio nazionale, e dal Piano di Equipaggiamento, All'interno del Piano di Articolazione ed Equipaggiamento della Difesa sono contenuti tutti i piani di sviluppo ed in particolare:

- Programma Amazzonia Protetta, si tratta di una serie di progetti per il potenziamento della presenza terrestre nella regione, prevede l'incremento progressivo dei nuovi plotoni speciali di frontiera, la modernizzazione di quelli esistenti ed il potenziamento della struttura operativa e logistica del Comando Militare dell'Amazzonia. Allo stesso tempo prosegue lo sviluppo del Sistema Integrato di Monitoraggio della Frontiera (SIFRON, costo stimato di

²²⁹ Cfr. Livro Branco da Defesa Nacional pag. 122 – 123, Brasilia 2012

6,5 mld di dollari in 10 anni) il cui obiettivo è individuare ed eliminare i gruppi criminali che operano indisturbati nell'area; una volta completato opereranno in rete stazioni radar, satelliti, sistemi terrestri ed UAV²³⁰. Il 31/07/2012, l'esercito ha approvato un progetto per l'installazione di una stazione radar nella città di *Dourados*, nel Mato Grosso del Sud, vicino la frontiera con Bolivia e Paraguay. L'obiettivo finale prevede di integrare SIFRON con il Sistema di Gestione dell'Amazzonia Azzurra (SisGaAz per il controllo dell'atlantico del Sud); quest'ultimo programma è sviluppato dalla Brasiliana ATECH di cui EMBRAER controlla il 50% del pacchetto azionario. I due programmi, secondo le dichiarazioni dei militari, saranno complementari ed incrementeranno la sicurezza permettendo azioni di risposta rapida. Nel 2012, sono entrati in servizio altri due plotoni speciali per un totale di 29 a fronte dei 49 previsti. I 4,6 mln di dollari necessari per la creazione di ogni plotone hanno parecchio contribuito ad aumentare i ritardi;

- Programma Sentinella della Patria prevede la riorganizzazione, adeguamento ed integrabilità delle strutture operative e logistiche dei Comandi d'Area;
- Programma Mobilità Strategica deve soddisfare le necessità di riposizionamento, completezza e modernizzazione del materiale per migliorare la mobilità, flessibilità ed interoperabilità delle forze armate;
- Programma Combattente Brasiliano dedicato ai progetti ricerca e sviluppo di prodotti della difesa. Intende anche favorire lo sviluppo della Base Industriale nazionale promuovendo le acquisizioni e fusioni nel mercato nazionale.

Programmi d'acquisizione.

L'obiettivo è dotare le brigate dell'esercito di equipaggiamenti, mezzi di trasporto, supporto logistico ed armamento moderno per permettere loro di operare in tutte le condizioni. Per meglio pianificare le attività, l'esercito ha suddiviso le azioni di ammodernamento in vari progetti.

Recupero delle capacità. Il progetto include:

- ammodernamento e rivitalizzazione dell'aviazione dell'esercito, dei carri da combattimento M – 60 e Leopard 1A1²³¹, dei blindati M – 113, Urutu e Cascavel;
- acquisizione di imbarcazioni fluviali, auto, equipaggiamento per l'artiglieria da campagna, armamento individuale tecnologicamente superiore a quello attualmente usato, munizioni ed equipaggiamento vario;
- acquisizione di nuovi fucili IA 2 prodotti dalla brasiliana IMBEL; arma in grado di soddisfare i requisiti per le operazioni congiunte richieste dallo Stato Maggiore Congiunto delle Forze Armate.

Il progetto Guarani prevede l'acquisizione di una nuova famiglia di blindati su ruota per dotare le unità meccanizzate con equipaggiamenti ad alta tecnologia. Nel dicembre 2007, il Brasile ha contrattato con l'IVECO FIAT Company lo sviluppo di una nuova generazione di veicoli blindati ordinandone 16. I risultati hanno colpito favorevolmente il ministro della difesa che, nel 2009, sigla un nuovo contratto dal valore di 3,04mld di dollari per la produzione di 2.044 veicoli da consegnare tra il 2012 ed il 2030. Essi andranno a rimpiazzare il vecchio stock di M -113 ed EE – 11 Urutu. Sebbene si tratti di un progetto sviluppato da una ditta straniera, il Brasile otterrà il trasferimento di tecnologia ed un aumento dei posti di lavoro dato che l'IVECO ha costruito un impianto industriale

²³⁰ Cfr. Military Balance 2013 pag. 426 e ss.; Livro Branco da Defesa Nacional pag. 123 e ss.

²³¹ Il governo ha raggiunto un accordo con la tedesca *Krauss – Maffei Weigman* per l'ammodernamento di questi sistemi d'arma. Nel dicembre 2009, è iniziata l'operazione di rinnovo con la consegna dei primi esemplari. Nel dicembre 2011, è stato firmato un nuovo contratto per l'addestramento, supporto e riparazione dei mezzi (valore stimato intorno ai 50 mln di dollari).

a *Mina Gerais*. Nel giugno 2012 è stato consegnato il primo esemplare. Il progetto prevede varie clausole tra le quali le più importanti sono: ricerca e sviluppo, supporto logistico integrato, nazionalizzazione delle munizioni, formazione professionale, infrastrutture, comando e controllo, simulazione, dottrina e gestione. Il Guarani verrà prodotto in varie versioni: ricognizione, trasporto truppe, mortaio, soccorso, posto comando, posto radio, centro direzione di tiro, ufficio ed ambulanza (nella versione media); ricognizione, anticarro, mortaio leggero, radar, posto comando ed osservazione avanzata (nella versione leggera)²³².

Il programma SIFRON, per la protezione dei confini, prevede un miglioramento della risposta delle forze terrestri d'innanzi a possibili minacce. A fronte dei programmi approvati si stanno registrando dei forti ritardi e delle tre brigate di fanteria solo una è stata dispiegata²³³ mentre i plotoni speciali di frontiera sono ancora in numero insufficiente.

Sistema Integrato di Protezione delle Strutture Strategiche Terrestri (PROTEGER), si tratta di un sistema complesso composto da unità dell'esercito, il cui scopo è proteggere installazioni, servizi, basi la cui distruzione (totale o parziale) rappresenterebbe una seria minaccia per la sicurezza dello Stato e della società. Il sistema risulta di vitale importanza dato che esse garantiscono il 56% dell'energia di cui il Paese ha bisogno e generano il 96% del PIL. Il PROTEGER beneficerà della capillare presenza dell'esercito e delle sue truppe di riserva; ogni azione sarà coordinata dal Ministero della Difesa che avrà come organo esecutivo il Comando Operazioni Terrestri.

Sistema di Difesa Antiaereo, prevede il totale ri-equipaggiamento delle unità d'artiglieria antiaerea con mezzi moderni e con un supporto logistico ben integrato per garantire il massimo dell'efficienza durante il ciclo di vita.

Sistema missilistico e Razzi Astros 2020, si vuole dotare l'esercito di mezzi di supporto al fuoco con elevata capacità e dissuasione attraverso lo sviluppo nazionale di un missile con portata di 300 km. L'esercito avrà due gruppi equipaggiati con questi sistemi d'arma.

Per soddisfare i nuovi requisiti strategici ed i piani di ammodernamento è stata prevista una totale modernizzazione della struttura dell'esercito da compiere nei prossimi 20 anni. Il numero degli effettivi crescerà di 20mila uomini per raggiungere un totale di 316mila effettivi; inoltre è prevista la:

- trasformazione delle brigate di fanteria motorizzata in brigate meccanizzate;
- creazione di più brigate di fanteria da selva;
- completamento del SIFRON ed aumento della sicurezza cibernetica;
- dispiegamento degli effettivi a seconda delle nuove necessità.

Per quanto riguarda la riallocazione/riorganizzazione, l'esercito ha posto l'enfasi su due programmi "Amazzonia Protetta" ed "*Homeland Guard*". Del primo si è già ampiamente discusso, il secondo mira a riorganizzare i comandi territoriali, con l'esclusione di quelli amazzonici. Secondo i piani originari gran parte dei cambiamenti dovrebbero avvenire entro il 2014²³⁴.

I tagli effettuati negli anni passati hanno comportato dei forti ritardi sui piani stabiliti e, ad esempio, i paracadutisti sono ancora a Rio, la trasformazione delle brigate da motorizzate a meccanizzate prosegue a rilento e difficoltà si registrano anche nella fornitura dei servizi.

I principali partner dell'esercito sono il Canada che ha venduto:

- nel 2006, 6 obici di seconda mano da 105mm Model – 56, consegnati nel 2007.

La Francia ha esportato:

- nel 2001, 8 elicotteri AS – 532 U2 Cougar, consegnati tra il 2002 – 2004, per un valore di 160 mln;

²³² Sul Guarani cfr. Military Balance 2011 pag. 347, Military Balance 2013 pag. 427 e Livro Branco da Defesa pag. 198 e ss.

²³³ Si tratta della 4ª brigata di cavalleria meccanizzata dispiegata a *Dourados*.

²³⁴ Cfr. Military Balance 2011 pag. 347 e ss.

- nel 2008, 48 elicotteri EC – 225/EC – 725, al 2013 ne risultano consegnati 8, il contratto da un valore di 1.9 mld di € (±2.6 mld di dollari);

La Germania ha venduto:

- nel 2013, 34 carri antiaerei do seconda mano Gepard, ad oggi ne risultano consegnate 8 unità, per un valore di 37 mln di € (±51,5mln di dollari);
- nel 2006, 4 carri logistici ammodernati per la costruzione di ponti BrPz – 1 Biber, consegnati nel 2009, fa parte di una commessa dal valore di 86 mln di € (±121,1 mln di dollari);
- nel 2011, 1 carro logistico ammodernato per la costruzione di ponti, consegnato nel 2012;
- nel 2006, 4 officine mobili corazzate di seconda mano PiPz – 2 Dachs, consegnati nel 2009;
- nel 2011, 1 officina mobile corazzata di seconda mano PiPz – 2 Dachs, consegnato nel 2012;
- nel 2006, 7 carri corazzati da riparazione ammodernati BPz – 2, consegnati nel 2009, fa parte di una commessa dal valore di 86 mln di € (±121,1 mln di dollari);
- nel 2011, 2 carri corazzati da riparazione ammodernati BPz – 2, consegnati nel 2012;
- nel 2006, 220 carri armati pesanti ammodernati Leopard 1A5, consegnati tra il 2009 – 2012, fa parte di una commessa dal valore di 86 mln di € (±121,1 mln di dollari);
- nel 2006, 4 carri armati pesanti ammodernati Leopard 1A5, consegnati nel 2009, versione d'addestramento il cui valore è incluso nel contratto precedente.

L'Italia ha esportato:

- nel 2009, 2044 veicoli corazzati per il trasporto truppe VBTP Guarani, al 2013 risultano consegnate 8 unità, per un valore di 2.5 mld di € (±3,4 mld di dollari) l'ultimo esemplare sarà consegnato nel 2030.

La Russia ha venduto:

- nel 2009, 300 missili terra – aria *Man Portable* Igla – 5/SA – 24, consegnati tra il 2010 – 2013;

Regno Unito ha esportato:

- nel 2000, 12 obici da 105 mm L – 118, consegnati nel 2002;

Gli USA hanno venduto:

- nel 2008, 30 motori diesel C – 7, al 2013 ne risultano consegnati 13, sono usati per il programma di modernizzazione degli M – 113A in M – 113MB1;
- nel 2010, 150 motori diesel 6V – 53, al 2013 ne risultano consegnati 2, sono usati per modernizzare gli M – 113 B in M – 113 BR.

La Marina.

Nel XXI° secolo la complessità geopolitica del Paese e l'importanza del mare per il suo sviluppo hanno creato diversi scenari per l'uso della forza navale.

Obiettivi. La marina per realizzare i compiti strategici di negazione dell'uso del mare, controllo delle aree marittime e proiezione di potenza, seguirà uno sviluppo diseguale e congiunto. Se, infatti, venisse dato uguale peso a tutte e tre gli obiettivi si correrebbe il rischio di raggiungere la mediocrità in tutti; ognuno di essi verrà preso in considerazione secondo un determinato ordine e sequenza.

La priorità, ad oggi, è assicurarsi i mezzi per negare l'uso del mare a qualsiasi forza ostile in avvicinamento. Esso rappresenta la strategia di difesa marittima del Paese e ciò ha un forte impatto sulla riconfigurazione della forza navale. Per garantire la negazione d'area, il Brasile deve mantenere le sue capacità di proiezione di potenza e creare le condizioni per controllare le aree marittime e le acque interne. I tre obiettivi della marina devono consentire la:

- difesa attiva delle piattaforme petrolifere;
- difesa delle installazioni navali e portuali, degli arcipelaghi e delle isole oceaniche nelle acque giurisdizionali;
- prontezza di risposta dinanzi a qualsiasi minaccia alle vie marittime di commercio;
- capacità di partecipare alle operazioni internazionali di pace, fuori dal territorio ed acque giurisdizionali, sotto l'egida delle Nazioni Unite o di altri organismi multilaterali²³⁵.

La dottrina dello sviluppo diseguale e congiunto ha come obiettivo di riconfigurare la forza navale bilanciando il potere sottomarino, con le unità di superficie, aree e spaziali.

La flotta dei sommergibili sarà composta da unità convenzionali ed a propulsione nucleare, il Brasile dovrà essere in grado di progettare e costruire entrambi i tipi di unità. Il loro armamento sarà composto da missili e siluri progettati e costruiti nel Paese; essenziale sarà dominare completamente la tecnologia ed i sistemi di comunicazione di questi sistemi d'arma permettendo loro di operare in rete con le altre forze armate. Per garantire la capacità di proiezione di potenza la Marina possiede il corpo dei Fucilieri Navali mantenuti sempre in condizione di pronto impiego. L'esistenza di questi corpi è essenziale per la difesa delle installazioni navali e portuali, degli arcipelaghi ed isole oceaniche. Lungo le vie fluviali essi controllano la tenuta degli argini e sono utili per le operazioni rivierasche. I fucilieri sono considerati un corpo d'élite.

Missione. La marina opera secondo le modalità previste dalla legge e dalla Costituzione Federale e pone in essere azioni sussidiarie sotto l'egida degli organi internazionali ed in appoggio alla politica estera del Paese. Tra i suoi compiti figurano:

- controllare la marina mercantile quando le sue attività interessano la difesa nazionale;
- provvedere alla sicurezza della navigazione;
- contribuire alla formulazione ed al rispetto delle leggi sulla protezione del mare;
- fare rispettare la legge ed i regolamenti in mare e nelle acque interne coordinandosi con gli altri organi del potere esecutivo, federale e statale;
- cooperare con gli organi necessari nella repressione dei delitti nazionali ed internazionali riguardante l'uso del mare, acque interne, aree portuali fornendo appoggio logistico, intelligence, comunicazione ed istruzioni.

Organizzazione dei Mezzi. Il comando della marina ha la seguente struttura:

- lo Stato Maggiore, organo di direzione generale;
- l'Ammiragliato, organo di collegamento superiore;

²³⁵ Cfr. Estrategia Nacional de Defensa, Brasilia 2008, pag. 15 e ss.

- sei organi di assistenza diretta al comandante, il gabinetto del comandante, il centro d'intelligence, la segreteria di controllo interno, procuratore speciale, segreteria interministeriale per le risorse marine, centro per le comunicazioni sociali;
- sei organi di direzione generale, comando operazioni navali, direzione generale della navigazione, segreteria generale, direzione generale del materiale, direzione generale del personale, comando generale del corpo dei fucilieri²³⁶.

Il **Comando Operativo Navale** è responsabile per l'addestramento, l'approntamento ed impiego delle forze. Esso comprende il comando in capo di squadra, i comandi dei distretti navali, il comando dei fucilieri della squadra, il comando per il controllo del traffico marittimo ed il centro di guerra elettronica della marina.

Il comando di squadra²³⁷ rappresenta il nucleo del potere navale, ad esso spetta mantenere in efficienza la marina; ha i seguenti compiti:

- pianificare le operazioni navali ed aeronavali;
- supervisionare l'impiego dei comandi subordinati;
- supervisionare le attività amministrative relative all'organizzazione militare;
- presentare agli organi superiori le norme relative all'impiego, organizzazione e manutenzione dei comandi subordinati creati;
- supervisionare l'impiego delle risorse necessarie all'approntamento dei comandi ed organi subordinati.

Amministrativamente la Squadra è suddivisa in forze organizzate ed equipaggiate in base allo scenario operativo; esse sono suddivise in:

- comando forze di superficie;
- comando forze sottomarine;
- comando forze aeronavali.

Per appoggiare il comando di Squadra nell'approvazione ed esecuzione di operazioni navali esistono due unità subordinate i comandi della prima e seconda squadra navale. Attualmente essa si trova dispiegata nell'isola di *Mocangue*, nello stato di Rio de Janeiro, e può contare sulle seguenti basi e centri:

- base navale di Rio de Janeiro, per appoggio alle navi;
- base Ammiraglio Castro e Silva, per appoggio ai sommergibili;
- centro di addestramento Ammiraglio Marques de *Leão*, responsabile per la formazione ed apprendimento professionale dei militari che saranno imbarcati su mezzi operativi, con particolare attenzione alle operazioni navali e protezione dello spazio aereo;
- centro di appoggio ai sistemi operativi, destinato a garantire l'approntamento dei sistemi di combattimento navali;
- centro di manutenzione delle imbarcazioni "*Miúdas*".

La forza navale di superficie deve essere equipaggiata con navi di grande capacità²³⁸ e da pattugliatori costieri e fluviali²³⁹. Tra le navi di grande capacità la marina dedicherà particolare attenzione ai progetti per la fabbricazione delle navi multiruolo impiegabili anche come portaerei²⁴⁰.

²³⁶ Cfr. Livro Branco da Defesa Nacional pag. 81 e ss.

²³⁷ Requisito essenziale per mantenere la squadra è la cooperazione tra le forze aeronautiche e l'aviazione aeronavale per garantire la superiorità aerea locale in caso di guerra e proteggere le unità di superficie che operano in quell'area.

²³⁸ Sono quelle navi in grado di operare e restare per lungo tempo in alto mare senza aver bisogno di rifornimenti costanti.

²³⁹ Unità con scarsa autonomia in grado di operare per breve tempo e per brevi distanze.

²⁴⁰ L'obiettivo per l'alto comando della marina continua ad essere l'acquisizione o costruzione di portaerei create per quest'unico scopo; gli altri battelli con capacità d'imbarco aerei sono visti come possibile ausilio ed appoggio alle unità maggiori.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Libro Bianco	Da Military Balance	
A – 12 São Paulo	1	1	Portaerei
F – 40 Niterói F – 41 Defensora F – 42 Constituição F – 43 Indipendêcia F – 45 União	6	6	Fregate dotate di hangar, missili anti nave e terra aria
F – 46 Greenhalgh F – 48 Bosísio F – 49 Rademaker	3	3	Fregate, derivate dalla Classe inglese Type 22
V – 30 Inhaúma V – 31 Jaceguai V – 32 Júlio de Noronha V – 33 Frontin	4	4	Sul libro bianco risultano Corvetta anche se sul Military Balance risultano equipaggiate come Fregate con Hangar e missili antinave
V – 34 Barroso	4	1	Stesso discorso del punto sopra
S – 30 Tuoi S – 31 Tamoio S – 32 Timbira S – 33 Tapajó	4	4	Sommergibili
S – 34 Tikuna	1	1	Sommergibile
K – 11 Felinto Perry	1	1	Nave da soccorso per i sommergibili
G – 28 Mattoso Maia	1	1	Nave da sbarco carri da combattimento
G – 29 Garcia D’Avila	1	1	Nave da sbarco carri da combattimento
G – 30 Caerà	1	2	Navi da sbarco e bacino galleggiante
G – 23 Almirante Gastão Motta	1	1	Nave da rifornimento
G – 27 Marajó	1	1	Nave da rifornimento
U – 27 Brasil	1	1	Nave Scuola
U – 20 Cisne Branco	1	1	Veliero

Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012; Military Balance vari anni.

Il **Comando Aeronavale** ha la sua sede a San Pedro de Aldeira (Stato di Rio de Janeiro) e gestisce una base aeronavale, cinque squadroni di elicotteri ed una squadra di caccia intercettori e d’attacco.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Libro Bianco	Da Military Balance	
AF – 1 / AF – 1A Skyhawk	23	12	Caccia d’Attacco imbarcato. Entro il 2017 è prevista la disattivazione di 11 aerei, forse già effettuata
SH – 3A/B Sea King	5	4	Elicotteri Anti Sommergibile.

			È previsto il totale ritiro di questi elicotteri entro il 2015.
AH – 11 A Super Lynx	12	12	Elicottero di Esplorazione ed Attacco
UH – 14 Super Puma	6	5	Elicotteri d’Impiego Generale
UH – 15 Super Cougar	1	2	Elicottero d’impiego generale. È prevista la consegna di 15 esemplari entro il 2017
UH – 12/13 Esquillo	26	26	Elicottero d’Impiego Generale. È previsto il ritiro di un’unità entro il 2013
IH – 6 B Bell Jet ranger	16	15	Elicottero d’Addestramento
MH – 16 Sea Hawk	4	4	Elicottero Multiruolo. Entro il 2017 è previsto l’acquisto di altri due esemplari.
AM – 39 Exocer; Sea Skua	/	/	Missili Anti Nave
Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012; Military Balance vari anni			

I **Comandi dei Distretti Navali** agiscono localmente in base a quanto deciso dai comandi maggiori. In tutto sono nove e le loro sedi sono a Rio de Janeiro, Salvador, Natal, Belém, Rio Grande, Ladario, Brasilia, Sao Paulo e Manaus.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Libro Bianco	Da Military Balance	
Grajaú	12	12	Nave da Pattuglia
Macaé	2	3	Nave da Pattuglia
Piratini	6	6	Nave da Pattuglia
Marlim	/	6	Nave da Pattuglia
Tracker	/	4	Nave da Pattuglia impiegata per operazioni di polizia marittima.
Amazonas	/	1	Pattugliatori d’Alto Mare. Ne risultano ordinati altri due
Bracuí	4	4	Navi da Pattuglia
Pedro Teixeira	2	2	Navi da Pattuglia Fluviale
Roraima	3	3	Navi da Pattuglia Fluviale
Piraim	1	1	Nave da Trasporto Fluviale
Paraguassu	1	1	Nave da Trasporto Fluviale
Potengi	1	/	Nave d’Appoggio Logistico Fluviale
Parnaíba	1	1	Nave da Monitoraggio
Triunfo / Tritão*	3	3	Rimorchiatori in Alto Mare
Almirante Guilhem	2	2	Rimorchiatori in Alto Mare
Imperial Marinheiro	2	2	Corvetta/Pattugliatore d’Alto Mare**
Araturu	6	6	Nave Anti Mine
Pará	1	/	Nave Ausiliare

/	/	2	Per il Military Balance si tratta di due unità una impiegate una per il trasporto truppe ed una per il supporto fluviale
Oswaldo Cruz	2	2	Nave Ospedale
Doutor Montenegro	1	1	Nave Ospedale
Tenente Maximiano	1	1	Nave Ospedale
Soares de Meirelles	1	1	Nave Ospedale
Amorim do Valle	1	1	Nave Idrografica Oceanica
Mário Seixas	1	1	Nave Faro/Boa
Comandante Varella	4	4	Nave Faro/Boa
Aspirante Moura	1	1	Nave da Ricerca
Aspirante Nascimento	3	3	Nave d'Addestramento
* Secondo il Libro Bianco brasiliano la classe è denominata Triunfo, mentre nel Military Balance risulta Tritão ed a complicare il quadro la prima nave entrata in servizio, quella che di solito da il nome alla classe, si chiama proprio così. ** La differenza è data da quanto riportato nel libro bianco e quanto affermato dal Military Balance.			
Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012; Military Balance vari anni.			

Il Corpo dei Fucilieri di Marina (CFN) merita particolare attenzione dato che è un'unità d'élite della forza navale. La brigata reale di marina, da cui nasceranno i fucilieri, fu creata il 28 agosto 1797. Il battesimo del fuoco avvenne durante la spedizione nella Guinea Francese (18/08/1809). Nello stesso anno, alla brigata venne affidata, come base, la fortezza di Sao Jose, nell'isola di Cabras; il comando generale del corpo dei fucilieri mantiene ancora lì la sua sede. I fucilieri sono tutti soldati professionisti e volontari, in condizioni di pronto impiego; essi sono il corpo spedizionario per eccellenza ed operano anche per difendere le installazioni navali e portuali.

Il CFN ha come organo di collegamento con la Marina il comando generale che deve contribuire alla preparazione ed applicazione del potere navale, gestire il personale, il materiale e definire la dottrina d'impiego del corpo; il braccio operativo è rappresentato dal comando della forza dei fucilieri di squadra subordinato al Comando Operazioni Navali.

La forza dei fucilieri di squadra è organizzata, addestrata ed equipaggiata per eseguire operazioni anfibe e terrestri di piccola portata. Il suo comando è così strutturato:

- divisione anfibia composta da tre battaglioni di fanteria, uno d'artiglieria, uno di blindati ed uno di controllo aerotattico e difesa aerea o di comando e controllo;
- truppe di rinforzo composte da un battaglione logistico, uno di ingegneria ed uno di mezzi blindati;
- truppe da sbarco per garantire la necessaria agilità;
- battaglione per operazioni speciali da impiegare in ambienti ostili per distruggere, danneggiare obiettivi strategici, catturare o salvare persone e materiali, riprendere il controllo di installazioni cadute in mano nemica, ottenere informazioni, depistare e condurre operazioni di guerra psicologica;
- base dei fucilieri di Rio Meriti, unità di appoggio per la fornitura di uomini e mezzi, comando e controllo ed amministrazione.

I raggruppamenti dei fucilieri sono unità operative destinate a proteggere installazioni navali e condurre operazioni di portata limitata, compatibilmente con il numero di effettivi ed in appoggio ai gruppi operativi. Essi sono dislocati nelle città sede dei distretti navali.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Libro Bianco	Da Military Balance	

SK – 105 Kuerassier	18	18	Carro Armato Leggero
M – 113	30	30	Veicolo Blindato Cingolato
Piranha III C	18	18	Veicolo Blindato su Ruote
AAV – 7A1 / LVTP – 7	26	25	Veicolo Blindato Anfibo Cingolato
L – 118 Light Gun	18	18	Artiglieria
M – 101	/	15	Artiglieria
M – 114	6	8	Artiglieria
M – 60 BRANDT	103	/	Mortaio da 60 mm
Mortaio 81 mm	26	18	Mortaio
K6A3	6	/	Mortaio da 120 mm
L/70 BOFORS	6	6	Artiglieria Antiaerea da 40 mm
RBS – 56 BILL	18	18	Missile Anticarro
M – 20	/	/	Lancia Razzi da 89 mm, riportato nel Military Balance (numero sconosciuto)
MISTRAL	8	/	Missile Antiaereo
AAVR – 7	/	1	Veicolo Corazzato per il Corpo degli Ingegneri
Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012; Military Balance vari anni.			

La **Direzione Generale della Navigazione** ha come compito contribuire alla preparazione ed applicazione del Potere Navale e Marittimo in attività collegate con la sicurezza di navigazione, idrografia, oceanografia e meteorologia. Essa controlla la Direzione dei Porti e delle Coste.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Libro Bianco	Da Military Balance	
Almirante Graça Aranha	1	1	Nave Idro – Oceanografico
Ary Rongel	1	1	Nave d’Appoggio Oceanografica
Antares	1	1	Neve Oceanografica
Almirante Maximiano	1	1	Nave Polare
Sirius	1	1	Nave Idrografica
Amorim do Valle	2	3	Nave Idro Oceanografica
Cruzeiro do Sul	1	1	Nave Idro - Oceanografica
Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012; Military Balance vari anni.			

Capacità.

La marina attualmente conta su circa 60 mila effettivi ma ha pianificato, un aumento del loro numero fino al 2030, rispettando quanto disposto dalla EDN e dal Piano di Articolazione ed Equipaggiamento che prevede lo sviluppo e la costruzione di un sommergibile a propulsione nucleare e la modernizzazione della marina. In tutte le situazioni in cui si venga a trovare, essa deve essere in grado di svolgere quattro funzioni base: negazione del mare al nemico, controllo delle aree marittime, proiezione sulla terra ferma con operazioni anfibe e contribuire alla dissuasione.

Una forza navale deve essere in grado di difendersi efficacemente contro tutte le minacce il che rende indispensabile un corpo d’aviazione imbarcato su una portaerei; affinché essa possa operare

al massimo delle sue capacità ha bisogno di una serie di navi di scorta in grado di supportarla in tutte le operazioni. Una forza navale composta da differenti tipi di navi, guidata da una portaerei, possiede tutte le caratteristiche di mobilità, permanenza, flessibilità e versatilità che le permettono di condurre un ampio spettro di missioni da quelle umanitarie a quelle belliche.

Di seguito vengono riportate le principali esercitazioni a cui ha partecipato la marina brasiliana.

Esercitazione/Operazione	Paese Sede	Paesi Partecipanti	Breve descrizione.
ASPIRANTEX	Argentina ed Uruguay	Argentina, Brasile ed Uruguay	Esercitazione multinazionale con l'obiettivo di migliorare l'addestramento nella conduzione dei mezzi e rinforzare i rapporti di amicizia.
PANAMAX	Panama	Tutti i Paesi delle Americhe	Esercitazione che ha l'obiettivo di rinforzare i rapporti di amicizia tra i Paesi partecipanti
FRATERO XXVIII	Argentina	Argentina e Brasile	Esercitazione con lo scopo di migliorare l'addestramento nelle operazioni d'attacco, antisommergibile ed appoggio logistico.
PAMPAREX	Argentina ed Uruguay	Argentina, Brasile ed Uruguay	Esercitazione che vuole migliorare l'addestramento e rinsaldare i rapporti
BRACOLPER	Colombia e Perù	Brasile, Colombia e Perù	Esercitazione che vuole rinsaldare i rapporti di amicizia con i Paesi ospitanti.
CARIBEX	Paesi dell'America Centrale	Brasile, Guyana, Porto Rico, Antigua e Barbuda, Martinica e Suriname.	Esercitazione d'addestramento e visita di rappresentanza nei porti stranieri
PLATINA	Paraguay	Brasile e Paraguay.	Esercitazione d'addestramento e per rinsaldare i legami d'amicizia.
VIGIAR ATLANTICO	Mare dei Caraibi	Brasile, Regno Unito, e Stati Uniti d'America.	Esercitazione d'addestramento e per rinforzare i legami d'amicizia.
ACRUX V	Argentina e Paraguay	Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay ed Uruguay.	Esercitazione con l'obiettivo di rendere possibili operazioni combinate e per reiterare i rapporti d'amicizia.
DIPLOMEX I	Uruguay	Brasile ed Uruguay.	Esercitazioni con l'obiettivo di stringere i rapporti d'amicizia ed interscambio delle attività si segnalazione nautica.

DIPLOMEX II	Uruguay	Argentina, Brasile ed Uruguay.	Esercitazioni con l'obiettivo di stringere i rapporti d'amicizia ed interscambio delle attività si segnalazione nautica.
UNITAS LII FASE I E II	Brasile	Argentina, Brasile, Messico e Stati Uniti d'America.	Esercitazione d'addestramento e con l'obiettivo di stringere i rapporti d'amicizia.
FRATERO XXIX	Brasile	Argentina e Brasile	Esercitazione d'addestramento per operazioni d'attacco, antisommersibile ed appoggio logistico
JOINT WARRIOR	Scozia	Brasile, Canada, Danimarca, Francia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Turchia.	Esercitazione d'addestramento ed atto di presenza per stringere i rapporti di amicizia.
VENBRAS	Venezuela	Brasile e Venezuela.	Esercitazione con l'obiettivo di fare atto di presenza e stringere i rapporti.
UNITAS LI	Argentina	Argentina, Brasile, Messico e Stati Uniti d'America.	Esercitazione d'addestramento e con l'obiettivo di stringere i rapporti d'amicizia.
IBASAMAR II	Africa del Sud	Africa del Sud, Brasile ed India.	Esercitazione con lo scopo di fare atto di presenza e stringere legami d'amicizia
AFRICA 2010	Costa Occidentale dell'Africa	Angola, Brasile, Ghana, Namibia, Nigeria, Sao Tome e Principe.	Esercitazione d'addestramento, cooperazione ed atto di presenza con l'obiettivo di stringere i rapporti d'amicizia
INTERCAMBIO SUR	Perù	Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Paraguay, Perù, Stati Uniti d'America ed	Esercitazione per aumentare la interoperabilità durante le azioni combinate.

		Uruguay.	
Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012, pag. 107 e ss.			

Programmi d'acquisizione

Negli ultimi anni il bisogno di aumentare le capacità nella conduzione delle operazioni si è tradotto nell'avvio di numerosi programmi per l'acquisizione di armi e sistemi d'arma; ad esempio i fucilieri di marina sono stati dotati di nuovi trasporti corazzati con l'acquisto di 18 Piranha III C e la marina ha lanciato uno dei suoi programmi più costosi che prevede la costruzione di un sommergibile a propulsione nucleare.

La marina tenendo conto delle sue priorità strategiche ha deciso di:

- dare continuità al programma nucleare;
- revitalizzare e rinforzare i mezzi attuali;
- creare una seconda squadra ed una seconda forza di fucilieri di squadra con sede nel Nord Est del Paese (inclusa una base navale, una base aeronavale, una di fucilieri ed una per l'immagazzinamento);
- incrementare l'attuale forza sottomarina con l'acquisizione di nuovi mezzi a propulsione convenzionale e nucleare. Particolare risalto ha il programma PROSUB che prevede la costruzione entro il 2016 di 4 sommergibili convenzionali SCORPENE ed a partire dal 2022 il varo del primo sottomarino a propulsione nucleare. Per portare a termine questo programma è stata costruita una base navale ad *Itaguí* a circa 80 km da Rio de Janeiro²⁴¹. Di pari passo continuano le attività per modernizzare le cinque unità tutt'ora in servizio classe Tupi e Tikuna.;
- strutturare le forze di superficie per ampliare le capacità di controllo delle aree marittime con mezzi di copertura, antimine, appoggio logistico e difesa;
- rinnovare la flotta di superficie con mezzi costruiti in Brasile, dotandosi in particolare di navi scorta, d'appoggio logistico, pattugliatori di varie classi, portaerei e multiruolo;
- ricomporre la forza aeronavale con mezzi in grado di garantire la protezione aerospaziale in profondità;
- ridimensionare l'attuale contingente dei fucilieri di marina con due forze di fucilieri di squadra dotati di forze da sbarco;
- strutturare la marina come forza rivierasca per il bacino amazzonico, il *Parà* ed il *Pantanal*;
- assicurare i mezzi e le strutture organizzative necessarie per portare a termine tutte le attività secondarie della marina come la sicurezza per la navigazione, che prevede la creazione di capitanerie di porto e la costruzione di molte unità per la navigazione fluviale e costiera;
- incrementare le capacità per soddisfare gli standard internazionale per la ricerca e salvataggio;
- migliorare il sistema di gestione dell' "Amazzonia Azzurra" per il monitoraggio e la vigilanza all'interno delle acque giurisdizionali. L'obiettivo è il miglioramento del controllo sul traffico marittimo di interesse nell'atlantico del Sud garantendo la sicurezza delle imbarcazioni che realizzano azioni di interesse strategico;
- modernizzare i sistemi di comunicazione militari ed aumentare l'integrazione di tutti i sottosistemi di comando, controllo, intelligence, monitoraggio e comunicazione;
- incrementare l'interoperabilità del Sistema d'Informazione sul Traffico Marittimo con gli altri sistemi internazionali creati per lo stesso scopo;

²⁴¹ Cfr. Military Balance 2011, pag. 348 e ss.

- ampliare la capacità d'intelligence operativa dedicata al potere navale, incrementando l'interscambio di informazioni con le altre agenzie nazionali ed internazionali;
- aumentare le capacità di progettazione, costruzione e manutenzione dei mezzi navali, aeronavali e dei fucilieri.

Recupero delle capacità operative. Si tratta della manutenzione speciale di mezza vita e della modernizzazione delle strutture logistiche ed operative della marina come mezzi navali, aeronavali e dei fucilieri. Esso comprende la ricostituzione del munizionamento e la manutenzione operativa.

Il **Programma Nucleare**, si occupa dello sviluppo del ciclo del combustibile, della costruzione e messa in opera del laboratorio per la produzione di energia elettrica – nucleare, la produzione in serie di un reattore tipo PWR (*Pressurized Water Pressure*) indispensabile per la propulsione del sommergibile nucleare ed il potenziamento del Centro Tecnologico della Marina di Sao Paulo.

Lo **Sviluppo Flotta Sommergibili (PROSUB)**. Nel 2010, è stata scoperta una riserva di petrolio, stimata tra i 3,7 ed i 15 mld di barili, a circa 80 miglia dalla costa nella zona compresa tra Rio de Janeiro e Vittoria. Per la marina è diventato essenziale sviluppare le sue capacità di “*sea denial*” da incrementare con la costruzione di sommergibili a propulsione convenzionale e non. Nel lungo periodo il programma prevede un'acquisizione di 15 sottomarini convenzionali, entro il 2037, e 6 sommergibili nucleari entro il 2047. Attualmente il Brasile può contare su quattro sottomarini classe Tupi ed uno classe *Tikuna*, entrambi i modelli sono oggetto di un programma d'ammodernamento che dovrebbe terminare entro il 2017.

Nel 2008, la francese DCNS e la brasiliana *Odebrecht* hanno firmato un accordo di cooperazione che come primo risultato pratico ha avuto la costruzione di quattro motori diesel – elettrico che saranno consegnati tra il 2017 ed il 2021.

L'accordo ha, però, una portata ben maggiore, la Francia ha strappato alla Germania uno storico cliente ed è potuta entrare in uno dei programmi più costosi della marina per la costruzione del primo sommergibile nucleare. Al Paese sud americano toccherà gestire l'intero ciclo di arricchimento dell'uranio, costruire le centrifughe ed i reattori, mentre la DCNS fornirà supporto e trasferimento di tecnologia per tutte le altre parti.

Nel 2011, i pesanti tagli hanno colpito il piano per lo sviluppo della flotta sottomarina; sono stati, però, completati i lavori per il reattore che deve fornire il propellente necessario. La costruzione dei sommergibili prosegue senza intoppi e nel luglio 2011 sono iniziati i lavori per la costruzione del primo dei quattro SCORPENE S – BR a propulsione diesel – elettrica; si stima che il primo di questo esemplare sarà consegnato entro il 2017²⁴².

Nel 2012, una grande parte del budget per le acquisizioni, circa 1,3 mld di dollari, è stato destinato allo sviluppo del programma sommergibilistico. Nel febbraio 2012, il Brasile ha reso noto che è in grado di gestire l'intero ciclo di arricchimento dell'uranio e di procurarsi il propellente necessario con l'inaugurazione dell'Unità di Produzione dell'Uranio *Hexflouride*. Il 06/07/2012, è iniziato formalmente la fase di progettazione del sommergibile nucleare con una cerimonia a São Paulo; il sottomarino dovrebbe entrare in servizio nel 2023²⁴³.

Per portare a termine questo programma il governo ha ridotto i finanziamenti a tutti gli altri.

Costruzione del Nucleo del Potere Navale. Il progetto è necessario per la modernizzazione della marina e mira a sostituire gli attuali mezzi di combattimento navali, aeronavali e dei fucilieri ormai vetusti. Del programma oltre al citato PROSUB fanno parte:

- il **PROSUPER**, l'acquisto di mezzi di superficie con l'obiettivo di sviluppare le capacità nella progettazione e costruzione di cinque navi scorta, cinque pattugliatori da 1.800 tonnellate ed un vascello d'appoggio logistico. Una delle prime decisioni della Rousseff, nel

²⁴² Cfr. Military Balance 2012, pag. 366.

²⁴³ Per approfondimenti sul programma e sul sommergibile nucleare cfr. Military Balance 2013, pag. 425 e ss; Livro Branco da Defesa pag. 193 e ss.

2011, è stata ritardare questo programma; l'italiana Fincantieri era in ottima posizione per vincere la commessa battendo le sue concorrenti più dirette BAE Systems e DCNS. Nell'ottobre del 2011, il programma è stato riavviato e la marina ha deciso di colmare il suo gap nel pattugliamento acquisendo tre pattugliatori marittimi dalla BAE Systems per 199 mln di dollari, il loro ingresso in servizio è previsto per il 2013;

- il progetto per la costruzione, in Brasile, di 27 nuove navi da pattuglia da 500 tonnellate. Due sono già state consegnate e cinque risultano in costruzione;
- il **PRONAF**, prevede l'acquisto di un mezzo anfibio ed una nave da sbarco per carri da combattimento. Il progetto prevede un'attenta analisi dei mezzi impiegati dalle altre marine per poi produrne una a livello nazionale;
- il **PRONAE**, prevede la costruzione di due portaerei, una per l'esistente prima squadra ed una per la nascente seconda. Attualmente si stanno valutando le varie alternative sostanzialmente contrastanti, la prima prevede la costruzione partendo da un progetto nazionale mentre la seconda vuole aprire a partnership internazionali;
- creazione del battaglione per operazioni rivierasche dei fucilieri di marina, con lo scopo di rinforzare il battaglione di Manaus. Entro il 2017, sarà completata la trasformazione del raggruppamento stanziato a Belém.

Sistema di Gestione dell'Amazzonia Azzurra (SIGAAZ). Il programma una volta ultimato permetterà il monitoraggio ed il controllo delle acque giurisdizionali garantendo una:

- maggiore sicurezza nell'Amazzonia Azzurra;
- aumento dell'efficienza nella supervisione e nelle operazioni di ricerca e salvataggio, ampliando le operazioni interagenzia;
- creazione di uno strumento duale per usi civili e militari per combattere i crimini ambientali, effettuare previsioni metereologiche, controllare la ricerca scientifica, prevenire e reprimere i traffici illeciti.

La **Seconda Squadra Navale/Seconda Forza dei Fucilieri.** Nella EDN si dedica particolare attenzione alla creazione di una squadra nella regione Nord/Nordest del Paese in un luogo il più possibile vicino alla foce del Rio delle Amazzoni. Per l'esecuzione di questo progetto, ancora in fase di studio, sarà necessario stabilire tutta l'infrastruttura industriale e logistica nella regione che ospiterà la squadra. Si stima che il progetto termini nel 2031.

Sicurezza nella Navigazione. Si tratta di incrementare la presenza in Amazzonia, lungo le frontiere e nei grandi bacini fluviali. Le installazioni militari previste dal Sistema di Sicurezza del Traffico Fluviale saranno ampliate e ne verranno create di nuove. Si prevede l'acquisto di nuovi mezzi per supportare queste attività. Le azioni più importanti riguardano la:

- creazione di capitanerie, polizie ed agenzie fluviali;
- addestramento del Sistema di Sicurezza Fluviale nel bacino amazzonico e nel Paraguai – Paraná;
- costruzione di navi e pubblicazione di avvisi idrografici e fluviali.

Personale. Aumento del personale impiegato nell'insegnamento, salute ed assistenza sociale per gestire il futuro incremento degli effettivi. La l. 12.216/2010 prevede un aumento degli effettivi fino al 2020. Per il 2030, secondo l'EDN, il numero del personale in servizio passerà dagli attuali 76.500 ai circa 115.370.

Il persona civile crescerà, nello stesso periodo, del 48% giungendo a circa 21.000 persone.

Tra i principali partner della marina figurano la Francia che ha venduto:

- nel 1995, 10 missili antinave MM – 40 Exocet, consegnati nel 2010, equipaggiano la fregata Barroso;
- nel 2000, 17 torrette per carri armati con un cannone da 105mm, consegnate nel 2001, sono state montate sui carri del Corpo dei Fucilieri di Marina;

- nel 2001, 1 portaerei di seconda mano classe *Clemenceau*, consegnata lo stesso anno, è in servizio con il nome di Sao Paulo;
- nel 2006, 2 navi da pattugliamento P – 400, consegnate tra il 2009 – 2010, per un valore di 20 mln fanno parte della classe brasiliana “Macaé”;
- nel 2009, 4 navi da pattugliamento P – 400, al 2013 ne risultano consegnate 2.

La Germania ha esportato:

- nel 1994, 2 motori diesel MTU – 1163, consegnati nel 2008, equipaggiano la fregata classe Barroso e sono stati costruiti sotto licenza in Brasile;
- nel 2011, 6 motori diesel MAN – 280, consegnati tra il 2012 – 2013, equipaggiano tre pattugliatori d’altura VT – 90M acquistati dal Regno Unito;
- nel 1995, 1 sommergibile Type 209/1400, consegnato nel 2005, designazione brasiliana classe “Tikuna”.

L’Italia ha venduto:

- nel 1996, 100 missili ASPIDE, consegnati tra il 2001 – 2004, equipaggiano le fregate classe Niteroi e fanno parte di una commessa da 49 mln;
- nel 1995, 7 radar da difesa aerea RAN – 20S, consegnati tra il 2001 – 2008, equipaggiano la fregata classe Barroso e le sei fregate classe Niteroi;
- nel 1995, 13 radar per il controllo di tiro e fuoco ORION RTN – 30X, consegnati tra il 2001 – 2008, fanno parte di una commessa da 112 mln per la modernizzazione della fregata classe Barroso e delle sei classe Niteroi.

La Svizzera ha esportato:

- nel 2006, 7 trasporti truppe corazzati anfibi Piranha – 3, consegnati tra il 2007 – 2008, per un valore di 8,5 mln;
- nel 2007, 5 trasporti truppe corazzati anfibi Piranha – 3, consegnati nel 2009;
- nel 2008, 18 trasporti truppe corazzati anfibi Piranha – 3, al 2013 ne risultano consegnati 14, la commessa include diverse varianti del mezzo (posto comando, ambulanza, officina mobile).

Il Regno Unito ha venduto:

- nel 2007, 1 nave da sbarco carri armati di seconda mano *Round Table*, consegnata lo stesso anno;
- nel 2008, 1 nave da sbarco carri armati di seconda mano *Round Table*, consegnata nel 2009;
- nel 2011, 3 pattugliatori d’altura VT – 90, consegnati tra il 2012 – 2013, per un valore di 208 mln (originariamente prodotti per Trinidad e Tobago che successivamente ha cancellato la commessa);
- nel 2002, 9 aerei versione antisommergibile P – 3A Orion, consegnati tra il 2011 – 2013, per un valore di 10 mln (la commessa fa parte del programma P – X per cui sono stati stanziati 425 mln);
- nel 2009, 4 elicotteri versione antisommergibile S – 70B/SH – 60 Seahawk, consegnati tra il 2012 – 2013, per un valore di 164 mln (designazione brasiliana MH – 16).

Gli USA hanno esportato:

- nel 2006, 7 motori diesel C – 9, consegnati tra il 2007 – 2008, equipaggiano i Piranha – 3;
- nel 2007, 5 motori diesel C – 9, consegnati nel 2009, equipaggiano i Piranha – 3;
- nel 2008, 18 motori diesel C – 9, al 2013 ne risultano consegnati 14, equipaggiano i Piranha – 3;
- nel 1994, 1 turbina a gas LM – 2500, consegnata nel 2008, per la fregata classe Barroso;
- nel 2007, 30 siluri MK – 48 – 6, consegnati tra il 2010 – 2011, fanno parte di una commessa da 58 mln;
- nel 1995, 3 sonar antisommergibile EDO – 700E, consegnati tra il 2002 – 2004, per la modernizzazione di due fregate classe Niteroi;

- nel 1995, 7 sonar antisommergibile EDO – 997F, consegnati tra il 2001 – 2008, per la modernizzazione della fregata classe Barroso e le sei fregate classe Niteroi.

La Forza Aerea.

Le sfide che l'aeronautica deve affrontare sono proporzionali alle dimensioni del Paese, con una tale estensione continentale, lo spazio aereo da controllare e difendere presenta vari scenari d'intervento a cui l'aviazione deve rispondere in modo efficiente ed efficace. Nell'EDN²⁴⁴ sono previste tre direttrici strategiche per l'evoluzione della forza armata:

- sviluppo tecnologico ed aumento delle capacità per le missioni congiunte;
- attenzione ai programmi per la produzione di UAV (*Unmanned Air Vehicles*) nelle versioni vigilanza e combattimento. Questi aerei per le loro capacità di monitoraggio e controllo saranno usati dall'aviazione per la formulazione della sua dottrina e per la conduzione tattica e strategica;
- integrazione delle operazioni speciali. Il monitoraggio spaziale è una parte essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici: vigilanza multipla, superiorità aerea locale e fuoco concentrato in caso di operazioni congiunte. Per incrementare questa capacità verrà accentuato lo sviluppo dei mezzi per l'entrata in orbita dei satelliti.

Obiettivi della Forza Aerea. Sono quattro gli obiettivi che l'aviazione si prefigge di raggiungere, concatenati uno all'altro in un determinato ordine, uno condiziona l'altro e ne stabilisce i tempi dell'esecuzione.

- **Vigilanza Aerea.**

Si tratta di controllare lo spazio aereo con l'assistenza dei mezzi spaziali, terrestri e marittimi; questo compito è essenziale per impedire al nemico il libero sorvolo. Per portarlo a termine è necessario possedere delle piattaforme e sistemi di monitoraggio, in particolare nella regione amazzonica. Il sistema di difesa brasiliano disporrà di una struttura per il monitoraggio che include sistemi di lancio, satelliti geostazionari, aerei per l'intelligence con i rispettivi apparati per le comunicazioni e raccolta delle informazioni. Il Comando di Difesa Aerea sarà potenziato ed incaricato di guidare ed integrare tutti i sistemi di monitoraggio del Paese. L'industria di difesa nazionale sarà incoraggiata a sviluppare la tecnologia necessaria per possedere un sistema di geo – localizzazione alternativo al GPS; per raggiungere questo scopo è prevista una partnership internazionale.

- **Potere per Assicurare la Superiorità Aerea Locale.**

Qualsiasi ipotesi d'impiego prevede che l'aviazione abbia la responsabilità di assicurare la superiorità aerea locale; dal compimento di quest'obiettivo dipende la possibilità di effettuare operazioni terrestri e navali. Per raggiungere lo scopo il Paese deve garantire la protezione dello spazio aereo tra il 2015 – 2025, periodo nel quale sarà sostituita l'intera flotta di aerei da combattimento e tutta l'infrastruttura di deterrenza basata a terra come i sistemi d'ingaggio a lunga gittata.

- **Possibilità di Effettuare Operazioni Congiunte.**

Bisogna possedere un numero di aerei da trasporto sufficienti a garantire lo spostamento, in poche ore, di una brigata della riserva strategica dal centro del Paese in un qualsiasi punto della nazione. Le unità da trasporto avranno la loro base principale molto vicina alle forze di riserva dell'esercito. L'aviazione è chiamata a supportare l'esercito nelle operazioni in Amazzonia e nel Centro Ovest del Paese; in particolare dovranno fornire supporto logistico durante le operazioni condotte alla frontiera. Bisogna disporre di sistemi d'arma di grande precisione in grado di colpire solo il nemico quando esso risulti mischiato con amici.

- **Addestramento per Capacità.**

Fin quando l'aviazione non avrà il pieno dominio del suo potenziale strategico non potrà proteggere il Brasile neanche in operazioni meramente difensive. Per raggiungere questo scopo la forza aerea

²⁴⁴ Cfr. *Estrategia de Defesa Nacional*, Brasilia 2008, pag. 27 e ss.

necessita di piattaforme, sistemi d'arma sussidi cartografici e risorse d'intelligence. Per realizzare questo nell'area amazzonica essa deve disporre di risorse tecniche in grado di garantire l'operatività delle piste d'atterraggio ed installazioni per la protezione in volo durante operazioni di monitoraggio o combattimento.

Missione. Spetta all'aviazione il controllo dei cieli con l'obiettivo di impedire l'uso dello spazio aereo per atti ostili o contrari agli interessi nazionali. Per tanto essa deve possedere i mezzi per l'individuazione, intercettazione e distruzione dei mezzi aerei. Altri suoi compiti speciali sono:

- provvedere alla sicurezza della navigazione aerea;
- stabilire, equipaggiare e rendere operative le infrastrutture aerospaziali, aeronautiche ed aeroportuali sotto la sua responsabilità;
- effettuare il trasporto postale aereo;
- cooperare con organi federali nella repressione dei delitti che richiedono l'uso dello spazio aereo per essere commessi fornendo appoggio logistico, intelligence, comunicazioni ed istruzioni. Particolare attenzione verrà dedicata al traffico di droga ed esseri umani ed al contrabbando d'armi.

Organizzazione e Mezzi Operativi. Il comando aeronautico è composto da:

- lo Stato Maggiore;
- due organi di collegamento: l'Alto Comando ed il Consiglio Superiore d'Economia e Finanza;
- otto organi di assistenza diretta ed immediata al comandante: il gabinetto del Comandante, il Centro d'Intelligence, il Centro delle Comunicazioni Sociali, il Centro di Ricerca e Prevenzione degli Incidenti Aeronautici, Consiglio Parlamentare del Comandante, Istituto Storico Culturale, Commissione per la Promozione degli Ufficiali, Consiglio di Sicurezza Operativa e del Controllo dello Spazio Aereo;
- sette organi di direzione settoriale. Comando Generale delle Operazioni Aeree, Comando Generale d'Appoggio, Comando Generale del Personale, Segreteria d'Economia e Finanza, Dipartimento per il Controllo dello Spazio Aereo, Dipartimento della Scienza e Tecnologia Aerospaziale, Dipartimento dell'Educazione.

Il Comando Generale delle Operazioni Aeree è responsabile della preparazione ed impiego dei principali mezzi. Esso comanda, pianifica, dirige, finanzia, coordina, approva ed esegue l'impiego di tutte le unità aeree: i sette comandi aerei sono alle sue dipendenze. Ad essi spettano funzioni amministrative del comando e danno appoggio alle unità situate all'interno della loro giurisdizione per gestirne l'impiego durante le esercitazioni ed operazioni. Le sedi dei comandi sono a Belem, Recife, São Paulo, Canoas, Brasilia e Manaus.

L'aviazione è organizzata in comandi operativi denominati Forze Aeree che sono responsabili per l'addestramento, equipaggiamento da combattimento ed impiego dei mezzi aerei nei differenti scenari:

- la prima forza area prepara i piloti per gli aerei da caccia, elicotteri, trasporto, sorveglianza e pattuglia;
- la seconda usa gli aerei per missioni di ricerca e salvataggio;
- la terza impiega caccia strategici e tattici ed aerei di sorveglianza per la difesa dei cieli;
- la quinta è responsabile per gli aerei da trasporto, rifornimento in volo, lancio di paracadutisti ed appoggio alle unità dell'esercito.

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali armamenti posseduti dall'aviazione.

Modello	Numero		Tipo Armamento
	da Bianco	Libro Da Military Balance	
AH – 2 Sabre	6	9	Elicottero d'Attacco
AT – 26 Xavante	2	/	Aereo per Test di Volo

A – 1	53	49	Aereo d'Attacco al Suolo e Ricognizione
A -29 Super Tucano	86	84	Aereo d'Addestramento Avanzato e da Attacco leggero
C -105A Amazonas	12	12	Aereo da Trasporto, Ricerca e Salvataggio.
C – 130 Hercules	22	21	Aereo da Trasporto, Rifornimento in Volo e Ricerca e Salvataggio.
C – 295 Bandeirante	86	53	Aereo da Trasporto, Ricognizione, Pattugliatore Marittimo e Ricerca e Salvataggio. È previsto il ritiro di circa il 35% dei velivoli nei prossimi cinque anni.
C – 97 Brasilia	20	20	Aereo da Trasporto.
C -98A Caravan	29	28	Aereo da Trasporto.
C – 99 Embraer 145	8	8	Aereo da trasporto.
E/R – 99 Embraer 145	8	8	Aereo da Controllo ed Allarme in Volo e da Ricognizione.
F – 2000 B/C Mirage 2000	12	12	Caccia Intercettore. È prevista la disattivazione entro il 31/12/2013, visti i ritardi con il programma FX – 2 è probabile che restino in servizio.
F – 5 EM/FM Tiger II	57	57	Caccia Multiruolo.
H – 1H	24	24	Elicottero da Trasporto, Ricerca e Salvataggio. Nei prossimi cinque anni verranno ritirati dal servizio attivo.
H -34 Puma	10	10	Elicottero da Trasporto, Ricerca e Salvataggio. Nei prossimi cinque anni saranno ritirati dal servizio attivo.
VH – 35	2	2	Elicotteri da Trasporto VIP
H – 36 / EC 725	1	2	Elicottero da Trasporto, Ricerca e Salvataggio. E risultano prenotati altri 48.
H – 50 Esquilo	24	24	Elicottero d'Istruzione.
H – 55 Esquilo Birreator	4	4	Elicottero per Test di Volo.
H – 60 Black Hawk	10	16	Elicottero da Trasporto, Ricerca e Salvataggio.
IU – 93 A	4	/	Aeromobile d'Ispezione in Volo
KC – 137 Boeing 707	4	4	Aereo da Trasporto e Rifornimento in Volo.
P – 3 AM	2	9	Aereo Pattugliatore Marittimo. Ne risultano ordinati altri 42.

			Per il Military Balance si tratta di un aereo che possiede anche le caratteristiche Anti – Somm.
EMB 111 / P – 95 A	/	10	Pattugliatore Marittimo.
EMB 111/ P – 95 B	/	9	Pattugliatore Marittimo.
VU/R – 35 Learjet 35	7	9	Aereo da Trasporto e Ricognizione.
T – 27 Tucano	101	105	Aereo d’Addestramento.
VC – 99B/C Legacy/E – 135	8	10	Aerei da trasporto VIP.
Hawker 800XP (EU 93 – A)	/	4	Aereo da Trasporto Passeggeri.
VC – 1 Airbus A – 320 o 319	1	1	Aereo Presidenziale. Vi è una differenza sul modello riportato nel libro bianco e quello riportato dal Military Balance.
VC – 2 Embraer 190	2	2	Aereo Presidenziale.
Hermes 450	/	/	Velivoli Senza Piloti.
Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012; Military Balance vari anni.			

Capacità.

I mezzi dell’aviazione sono raggruppati in base al loro impiego operativo e dislocati in basi su tutto il territorio nazionale. Le installazioni terrestri hanno il compito di prestare appoggio amministrativo, logistico, operativo e la sicurezza necessaria ai Comandi d’Aeronautica e/o al Comando Operativo. Vari fattori sono considerati rilevanti per la piena utilizzazione delle capacità dell’aviazione; nel segmento strategico:

- capacità di operare in aree di crisi o conflitto;
- avanzamento tecnologico;
- rapporti istituzionali ed internazionali.

Nel segmento logistico:

- condurre operazioni combinate o congiunte fornendo appoggio logistico;
- sicurezza e ridondanza dei sistemi di comunicazione;
- mantenere alto il morale della truppa;
- risorse umane, finanziarie e materiali;
- aumento delle capacità nel settore delle informazioni;
- struttura organizzativa patrimoniale e razionalità amministrativa.

Nel segmento operativo:

- capacità di comando e controllo;
- combattimento;
- capacità operative in ambiente elettromagneticamente ostile;
- difesa terrestre ed antiaerea;
- intelligence;
- pianificazione operativa.

Visione Strategica. L’amministrazione brasiliana ha previsto, tramite una legge, il Sistema di Pianificazione Istituzionale dell’Aeronautica con lo scopo di favorire lo svolgimento dei compiti dell’aviazione; esso è una sequenza logica dei processi che assicurano la necessaria uniformità di pensiero ed azione indispensabile per l’efficienza operativa e la continuità in ambito

amministrativo. Prodotto di questo sistema è il Piano Strategico Militare (PEMAER) che razionalizza gli obiettivi contenuti nel Piano d'Articolazione ed Equipaggiamento della Difesa. Per garantire uno sviluppo costante dell'aviazione è stata creata una strategia di pianificazione ed azione in tre punti.

Potenziamento delle capacità operative. Esso deve servire ad ottenere i mezzi necessari per la gestione sicura ed efficiente del traffico aereo civile e militare, contribuire alla difesa nazionale per mezzo dello sviluppo, acquisizione e modernizzazioni di aeronavi. I benefici attesi sono:

- disporre di capacità effettive per la vigilanza, controllo e difesa dello spazio aereo su punti ed aree sensibili del territorio nazionale con risorse per tracciare, intercettare e distruggere ogni apparecchio ostile;
- costruire una forza armata che contribuisca alla difesa nazionale, massima priorità sarà data all'addestramento;
- assorbire le conoscenze tecnologiche che permettano al Paese di essere indipendente nel settore aerospaziale.

Istruzione tecnico – scientifica. Si tratta di rendere costante la ricerca di risorse umane ben istruite e dotarle dei mezzi necessari per dominare la tecnologia richiesta dall'aviazione. Il COMAER dedica particolare attenzione alla ricerca e sviluppo tecnologico ed industriale nel settore aerospaziale. I principali benefici attesi sono:

- ridurre la dipendenza dall'estero cooperando con l'industria nazionale ed incentivando associazioni, partecipazioni ed acquisizioni che assicurino competitività permettendo di vendere all'estero prodotti finiti;
- istruire risorse umane in grado di soddisfare le richieste dell'aeronautica.

Trasformazione Organizzativa ed Operativa. Il processo di trasformazione delle forze armate ha come scopo quello di individuare la struttura e dimensione ideali per l'eliminazione delle vulnerabilità strategiche, permettendo al Comando Aeronautico di difendere efficacemente il Paese e partecipare al suo sviluppo. I benefici attesi sono:

- dominare tecnologie avanzate attraverso un miglioramento dei sistemi di formazione delle risorse umane;
- massimizzare l'efficacia nella gestione dei mezzi adattandoli ai nuovi concetti operativi che implicano modifiche organizzative;
- valorizzare la professionalità attraverso l'aggiornamento delle strutture d'appoggio;
- agevolare la pianificazione e l'interoperabilità con le altre forze armate.

Nella seguente tabella sono riportate le principali esercitazioni dell'aeronautica.

Esercitazione/Operazione	Paese Sede	Paesi Partecipanti	Breve descrizione.
BOIADEIRO	Brasile	Brasile e Paraguay	Operazione internazionale per il controllo del bestiame e dei prodotti d'origine bovina provenienti dal Paraguay.
FELINO	Angola	Angola, Brasile, Capo Verde, Guinea Bissau, Mozambico, Sao Tome e Principe, Portogallo e Timor Est.	Esercitazione con l'obiettivo di organizzare ed addestrare una forza congiunta combinata della Comunità dei Paesi di lingua portoghese e testare i processi di comando e controllo durante operazioni di pace o in situazioni di crisi.
ANGEL THUNDER	Stati Uniti	Australia,	Esercitazione annuale con

	d'America	Belgio, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Francia, Germania, Italia, Olanda e Regno Unito.	l'obiettivo di addestrare l'aviazione per operazioni speciali.
COOPERACION	Cile	Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Cile Colombia, El Salvador, Ecuador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Domenicana, Stati Uniti d'America, Uruguay e Venezuela.	Esercitazione organizzata sotto l'egida del Sistema di Cooperazione delle Forze Aeree Americane con l'obiettivo di addestrare l'aviazione per operazioni combinata per portare assistenza umanitaria a popolazioni colpite da catastrofi naturali.
CRUZEX V	Brasile	Argentina, Brasile, Cile, Francia, Stati Uniti d'America, Uruguay e Venezuela.	Esercitazione biennale con lo scopo di pianificare ed addestrare l'aviazione per operazioni combinate ed incrementare la cooperazione militare tra le nazioni partecipanti.
PERBRA IV	Brasile e Perù	Brasile e Perù.	Esercitazione biennale condotta lungo la fascia di frontiera con lo scopo di vigilare lo spazio aereo per combattere il traffico illecito transfrontaliero.
BOLBRA I	Bolivia	Bolivia e Brasile	Esercitazione biennale con l'obiettivo di incrementare la cooperazione tra i due Paesi.
Fonte: Livro Branco da Defesa Nacional, Brasilia 2012, pag. 151.			

Programmi d'Acquisizione.

Per il programma di ri-equipaggiamento dell'aviazione sono state individuate varie azioni.

Gestione, Organizzazione ed Operazioni del Comando Aeronautico. si vuole garantire l'integrazione fra le aree strategiche coinvolte, realizzare la gestione strategico – militare delle forze, incrementare l'efficienza dei processi e sistemi interni, adeguare le infrastrutture aeronautiche ed aeroportuali. Tra le azioni previste risaltano:

- adeguamento delle basi aeree ed ampliamento delle piste alternative;
- fusione e redistribuzione logistico amministrativa;
- trasferimento delle unità aeree verso le regioni Nord e Centro Occidentale.

Recupero delle Capacità Operative. In una forza moderna la gestione dei progetti richiede un processo di costante avvio al disimpegno e selezione di alternative per sostituire, modernizzare, sviluppare o rivitalizzare le aeronavi ed i loro sistemi d'arma. Bisogna formare ed addestrare i piloti. Ricomporre gli stock d'armamento ed aggiornare tecnologicamente aerei come:

- i caccia AMX ed F – 5;
- i pattugliatori marittimi P – 95;
- gli aerei da trasporto e rifornimento in volo;
- i mezzi da sorveglianza aerea, controllo ed allarme in volo.

Controllo dello Spazio Aereo. Il programma consiste nella creazione di un sistema duale (civile/militare) che permetta la formazione di tutte le infrastrutture in grado di garantire la vigilanza e controllo dello spazio aereo, la continuità del controllo traffico aereo e le operazioni militari sul tutto il territorio. L'aumento del traffico aereo nella regione esige una corretta gestione e tecnologie innovative in grado di offrire supporto operativo sicuro ed efficiente. Alcune di queste operazioni riguardano la modernizzazione del Centro delle Operazioni di Difesa Aerospaziale e l'adeguamento degli aerei per il nuovo sistema di navigazione satellitare.

Capacità Operative. Per realizzare i suoi compiti l'aeronautica deve disporre di una capacità militare credibile percepibile e che con la sola presenza dissuada eventuali aggressori. Per ottenere questo sono stati avviati vari programmi tra cui l'**FX – 2** che prevede, nel breve periodo, l'acquisto di 36 caccia di ultima generazione per sostituire i vecchi Mirage 2000 ormai pensionati. Il *Rafale* della *Dassault* (società francese), il *Gripen* della *SAAB* (società svedese) e l'*F/A 18 Super Hornet* della *Boeing* (società statunitense) sono i caccia che si contendono la vittoria della commessa; recentemente, però, la Russia si è prepotentemente inserita con il suo caccia di quinta generazione SU – 35 della *Sukoi* e ha offerto pure, al Brasile, un cospicuo pacchetto di trasferimento tecnologico. Il numero massimo di caccia da acquistare si attesta a circa 100 ed il governo stima che il costo dei primi 36 esemplari dovrebbe attestarsi tra i 4 ed i 9 mld di dollari. I contratti per la manutenzione, gli accessori e le parti di ricambio saranno sottoscritti con industrie nazionali il che da un lato implica una forte modernizzazione della base industriale e dall'altro obbliga la società che vincerà la commessa ad un'importante trasferimento tecnologico. Nel 2009, il presidente francese Sarkozy visitò il Brasile e dopo una forte lobbying diplomatica la *Dassault* era la favorita. Il presidente Lula, il cui mandato era in scadenza, non ha preso alcuna decisione e la presidentessa Rousseff ha optato per una revisione di tutte e tre le offerte facendo slittare a data da destinarsi la scelta del modello.

Nel 2011, si assiste ad una intensa attività diplomatica statunitense culminata, nel 2012, con l'incontro tra la *Rousseff*, *Obama*, la *Clinton* (Segretario di Stato) e *Panetta* (Segretario alla Difesa). Con il contratto per l'**FX – 2** ancora sul tavolo gli Stati Uniti hanno dispiegato tutto il loro potenziale diplomatico e la *Boeing* ha firmato una raffica di accordi con le industrie locali. Durante la visita del 2012, *Panetta* affermò che gli USA erano disposti a concedere un importante trasferimento di tecnologia “riservato solo agli alleati più stretti ed affidabili”. La *Boeing* ha incrementato le sue partnership per soddisfare le richieste brasiliane in termini di ritorno industriale. Nell'ottobre 2011, essa ha istituito un suo ufficio a São Paulo ed nel marzo 2012 ha sottoscritto due accordi uno per lo sviluppo di avionica avanzata con *AEL Sistemas*, la sussidiaria brasiliana dell'israeliana *ELBIT*, e l'altro con *EMBRAER* avviando una collaborazione nell'area della

sicurezza avionica, efficienza ed operazioni costiere. Nel maggio del 2012 la Boeing e la *Northrop Grumman*²⁴⁵ hanno sottoscritto un Memorandum d'Intesa con le brasiliane RCS Macchine di Precisione e Manutenzione e la GNS Industria e Commercio. In giugno, la *Boeing* ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'EMBRAER per condividere l'esperienza tecnica, il co – sviluppo, marketing e vendita dell'aereo brasiliano da trasporto/rifornimento in volo KC – 390.

La svedese SAAB, un'altra competitorice per il programma FX – 2, ha attivamente promosso la cooperazione industriale nel settore della difesa. Nel maggio 2011, essa ha aperto un Centro Svedese – Brasiliano per la Ricerca ed Innovazione a *São Bernardo do Campo* con l'obiettivo di potenziare la ricerca nel settore aeronautico. Nel marzo 2012, la SAAB ha irrobustito i suoi accordi con AEL Sistemas che dovrebbe fornire una grande varietà di servizi di supporto per l'avionica del GRIPPEN. Nel maggio, l'industria svedese ha acquistato il 15% delle azioni della brasiliana Akaer, industria attiva nella fornitura di mezzi per la difesa ed aerospazio che, nei cinque anni precedenti, ha attivamente collaborato per la progettazione del GRIPPEN.

A metà del 2012, il governo ha annunciato un ulteriore slittamento sulla decisione a causa della situazione macroeconomica attraversata dal Paese. Brasilia ha, però, fatto sapere, per bocca del ministro della difesa *Amorim*, che necessita di un nuovo caccia vista l'anzianità dei mezzi attualmente usati. Il programma FX – 2 rappresenta il fondamento della futura industria aeronautica brasiliana tecnologicamente all'avanguardia e per questo motivo il Brasile richiede un importante trasferimento tecnologico. Alla luce delle incertezze economiche e della inadeguatezza delle proposte finora ricevute il Brasile è pronto a resistere finché non vedrà soddisfatte le sue richieste²⁴⁶.

La continua indecisione in realtà rispecchia una differenza di vedute tra il mondo militare e quello politico; il primo preferirebbe acquisire il GRIPPEN mettendo in fondo alla classifica l'F/A 18 e il secondo vorrebbe acquisire proprio quest'ultimo lasciando per ultimo il *Rafale*. È anche vero che tutti questi caccia hai dei pro e dei contro importanti:

- il GRIPPEN ad esempio ha un costo relativamente contenuto è un buon caccia ma non è mai stato testato sul campo di battaglia;
- il *Rafale* vi è il dubbio della reale volontà francese di trasferimento tecnologico, anche se di recente è stato acquistato dall'India primo Paese in cui il caccia sarà esportato;
- l'F/A 18 sconta la pessima reputazione statunitense nella regione. I militari non vedono per nulla di buon occhio un ritorno USA anche se solo come partnership, troppo fresche sono le ferite lasciate dalla dittatura. Il caccia ha un costo relativamente alto ma ha anche il vantaggio di essere stato testato più volte sul campo di battaglia con successo.

A complicare ulteriormente il quadro è stato il prepotente ingresso della Russia che ha tutte le carte in regola per battere i *competitor*. Alla quinta fiera aeronautica, la SAAB, ha festeggiato la vittoria della commessa per l'FX – 2. Il contratto dovrebbe avere un valore stimato di 4,5mld di dollari per la fornitura dei primi 36 caccia. Per la Svezia si tratta della prima grande esportazione di armi e sistemi d'arma di tutta la sua storia. La SAAB, in un giorno, ha visto il suo titolo volare del 23% alla borsa di Stoccolma; se gli svedesi ridono i francesi della *Dassault* hanno visto cade del 5% il valore delle loro azioni.

Come sottolineato dal primo ministro e dall'ambasciatore svedese in Brasile, è una grande soddisfazione per tutta l'Europa essere riusciti a battere gli USA nella fornitura di un grande sistema d'arma²⁴⁷

²⁴⁵ Essa è la reale produttrice dell'F/A 18 Super Hornet E/F ma fa parte del gruppo Boeing mantenendo però marchio e capacità produttiva.

²⁴⁶ Cfr. Military Balance 2013, pag 422 e ss, la Estrategia Nacional de Defesa pag. 26, il Livro Branco a la Defesa pag. 201 e ss. I Military Balance 2010, 2011 e 2012 alla voce "America Latina e Caraibica, Brasile".

²⁴⁷ Articolo del 19/12/2013 disponibile su www.defesanet.com.br.

Il programma **HR – BR** prevede l'acquisto di 50 elicotteri EC 725 (H – 36) da trasporto medio, prodotti in Brasile dalla Helibras, sussidiaria della paneuropea EADS. È tutt'ora in corso la consegna alle tre forze armate.

Il programma **AH – X** prevede l'acquisto di 12 elicotteri da attacco AH 2 Sabre (MI – 35). Sei unità sono già state consegnate e sono entrate in servizio si attendono le altre unità ed il simulatore di volo.

Il programma **H – 60** prevede l'acquisizione di 16 elicotteri *Black Hawk* in sostituzione dei vecchi UH – 1H in fase di pensionamento a causa dell'obsolescenza.

Il programma **KC – X2** prevede l'acquisizione di due aerei da trasporto pesante e rifornimento in volo che devono sostituire i vecchi KC – 137. Per la vittoria della commessa è in pole – position l'EMBRAER con il suo KC – 390; la ditta brasiliana ha sviluppato questo velivolo con l'intenzione di sostituire l'intera flotta mondiale di C – 130. Negli ultimi anni, questo programma, ha visto crescere le partnership internazionali in particolare con l'argentina FAdA (*Fabrica de Aviones en Cordoba*) e la ceca Aero Vodochady. Questi due Paesi si sono impegnati ad acquistare sei e due aerei rispettivamente. Altri contratti sono stati firmati con importanti industrie aeronautiche internazionali per la fornitura di sistemi e componenti; in quest'ultimo caso risulta poco chiaro il vantaggio tecnologico che ottiene la ditta brasiliana²⁴⁸.

Il programma **VU – Y** prevede l'acquisto di dieci aerei da trasporto, privilegiando l'industria nazionale, in sostituzione dei vecchi VU – 35 del Gruppo Trasporti Speciali ed il EC – 93 del Gruppo Speciale d'Ispezione in Volo; quest'ultimo è impiegato per la valutazione dell'equipaggiamento di radio navigazione. Il progetto si trova in fase di studio.

Il programma **VANT** prevede l'acquisizione del primo UAV brasiliano. Due unità sono state comprate per consolidare la dottrina d'impiego. È stato creato il 1° squadrone all'interno del 12° gruppo per le operazioni degli UAV. L'industria nazionale ha iniziato lo sviluppo di un aereo senza pilota da costruire anche in cooperazione con altre imprese ma esigendo il trasferimento tecnologico. Nel 2011, l'EMBRAER ha acquisito il controllo della ORBISAT, industria brasiliana per l'elettronica e la sorveglianza radar. L'aviazione, pochi mesi dopo, ha sottoscritto una LOI (*Letter of Intent*) per la fornitura di quattro radar M – 60 Saber per la sorveglianza a bassa quota. La sussidiaria brasiliana della ELBIT ha fornito i due UAV Q – 450 Hermes usati oggi dall'aeronautica²⁴⁹.

Il programma **CL – X** si occupa dell'acquisizione del secondo lotto da sei aerei CASA 295 destinati tre allo squadrone da trasporto e tre alle unità di ricerca e salvataggio. Gli aerei sono in fase di acquisizione ed il programma è seguito dal Dipartimento di Scienze e Tecnologia Aerospaziale.

Istruzione Scientifico – Tecnologica. Obiettivo di questo progetto è ottenere l'indipendenza tecnologica nella produzione di mezzi aerospaziali. Scopi secondari sono lo sviluppo di tecnologia di punta ed avere una forza aerea in grado di condurre operazioni singolarmente o congiunte. Il programma prevede lo sviluppo dei seguenti aerei:

- R – X per missioni di sorveglianza in volo;
- E – X per missioni di controllo ed allarme;
- I – X ispezione in volo;
- FX – 2 Br il caccia multiruolo che sostituirà gli aerei oggi usati;
- VANT lo sviluppo e produzione del primo UAV brasiliano utilizzabile da tutte le forze armate e che quindi deve soddisfare i Requisiti Operativi Congiunti.

Potenziamento dell'Industria Aerospaziale e Difesa. l'obiettivo è ampliare l'integrazione dell'industria aerospaziale e di difesa necessaria per l'aumento della competitività dei prodotti sia in ambito nazionale che internazionale. Priorità viene data allo sviluppo e produzione dell'aereo da

²⁴⁸ Cfr. Military Balance 2012, pag.369.

²⁴⁹ Cfr. Military Balance 2012, pag. 366.

trasporto/rifornimento in volo KC – 390; il programma ha portato al raddoppio delle installazioni industriali della EMBRAER nello Stato di São Paulo.

Sviluppo e Costruzione di Motori Aerospaziali. Le attività spaziali hanno come obiettivo l'utilizzo dello spazio come mezzo di supporto alle attività di difesa. Oltre ai velivoli di lancio si vogliono sviluppare satelliti geostazionari per telecomunicazioni sicure e meteorologia in modo da garantire un efficace comando e controllo con mezzi nazionali.

Supporto ai Militari e Civili del Comando Aeronautico. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle risorse umane del COMAER attraverso:

- l'incremento delle residenze disponibili;
- la modernizzazione della gestione alimentare;
- l'ottimizzazione del servizio sanitario e dei programmi di assistenza;
- la modernizzazione dei sistemi di formazione e post formazione.

L'aumento pianificato degli effettivi comporterà un aumento delle risorse umane da formare nelle scuole ed nell'accademia al quale dovrà corrispondere un incremento del numero di insegnanti in grado di preparare efficacemente il personale. Tra le azioni previste vi è l'ampliamento dell'infrastruttura d'insegnamento e la creazione d'installazioni per l'addestramento dei piloti.

Nei prossimi vent'anni il personale militare passerà dalle 80.937 unità a circa 105mila mentre i civili aumenteranno da 6.291 a 22.255²⁵⁰.

I principali partner sono il Canada che ha venduto:

- nel 2001, 99 turbine PT – 6, consegnate tra il 2003 – 2012, equipaggiano gli EMB – 314;
- nel 2005, 24 turbine PW – 100, consegnate tra il 2006 – 2009, equipaggiano 12 C – 295;
- nel 1997, 3 radar AGS, consegnati tra il 2002 – 2003, equipaggiano l'aereo da allerta precoce EMB – 145RS.

La Francia ha esportato:

- nel 2005, 12 caccia ammodernati Mirage 2000, consegnati tra il 2006 – 2008, per un valore di 80 mln di € (±111 mln di dollari) a cui si aggiungono 20 mln di € (±27 mln di dollari) per parti sfuse;
- nel 2005, 10 missili a lunga gittata aria – aria Super – 530D, consegnati tra il 2006 – 2007, equipaggiano i Mirage 2000.

Israele ha venduto:

- nel 2010 2 UAV Hermes 450, consegnati nel 2011;
- nel 2011, 2 UAV Hermes 450, consegnati nel 2013, per un valore di 25 mln;
- nel 2002, 200 missili a lunga gittata Python – 4, al 2013 ne risultano consegnati 40, usati per la modernizzazione del F – 5M;
- nel 2006, 200 missili a lunga gittata Derby, consegnati tra il 2006 – 2010, usati per modernizzare gli F – 5 alla versione F – 5 M;
- nel 2006, 20 sistemi elettro-ottici, al 2013 ne risultano consegnati 15, sono usati sugli AMX e gli F – 5M.

L'Italia ha esportato:

- nel 2000, 46 radar di puntamento e tiro Grifo, consegnati tra il 2006 – 2013, per un valore di 60 mln di € (±83 mln) usati per la modernizzazione degli F – 5;
- nel 2003, 43 radar di puntamento e tiro SCP – 01 Scipio, al 2013 ne risultano consegnati 6, il contratto fa parte di una commessa da 40 mln per la modernizzazione degli AMX.

La Russia ha venduto:

²⁵⁰ Dati ottenuti da Livro Branco de Defesa pag. 206 e ss.

- nel 2009, 12 elicotteri da combattimento Mi – 24 VM/Hind – E, consegnati tra il 2010 – 2013, per un valore di 150 mln (consegnati versione Mi – 35 designazione brasiliana AH – 2 Sabre);
- nel 2008, 150 missili anticarro 9M114/AT – 6 SIPRAL, consegnati nel 2010, equipaggiano gli Mi – 35;

Gli USA hanno esportato:

- nel 2006, 6 elicotteri S – 70/UH – 60L, consegnati tra il 2006 – 2008, per un valore di 180 mln;
- nel 2009, 4 elicotteri S – 70/UH – 60L, consegnati nel 2011, per un valore di 60 mln;
- nel 2009, 6 elicotteri S – 70/UH – 60L, consegnati nel 2012, per un valore di 73 mln;
- nel 2005, 15 aerei da trasporto leggero Cessna – 208 Caravan, consegnati tra il 2005 – 2008;
- nel 2010, 9 aerei da trasporto leggero Cessna – 208 Caravan, consegnati nel 2011, designazione brasiliana C – 98A;
- nel 1999, 2 aerei da trasporto ammodernati C – 26, consegnati nel 2001;
- nel 2001, 5 aerei da trasporto C – 130 H, consegnati tra il 2001 – 2002, facevano parte dello stock italiano riacquistato dagli USA e girati al Brasile per 66 – 70 mln.

Politiche di sviluppo dell'industria nel settore della difesa.

La strategia di difesa nazionale pone tra le sue priorità lo sviluppo dell'industria e l'indipendenza tecnologica. Queste sono considerate direttrici indispensabili per un adeguato equipaggiamento delle forze armate e per lo sviluppo del Paese. Il Ministero della Difesa, attraverso la Segreteria dei Prodotti, incentiva attività dedicate allo sviluppo di questo settore con varie iniziative tra cui:

- Nucleo di Promozione Commerciale, istituito dal Ministero della Difesa nell'aprile 2012, ha come obiettivo l'elaborazione di azioni che incentivino lo sviluppo e la promozione dei prodotti di difesa per attrarre capitali e tecnologia in grado di migliorare la qualità di questi beni;
- sviluppo della base industriale della difesa ed aumento delle esportazioni. Il Ministero e l'Agenzia di Sviluppo Industriale stanno realizzando un'analisi della situazione produttiva nel settore con lo scopo di individuare le capacità e potenzialità. Questo lavoro è di fondamentale importanza per la creazione di politiche che incentivino l'industria. La BID è costituita da circa 500 imprese che, ad oggi, esportano principalmente prodotti a bassa tecnologia e quindi di poco valore. Il potenziale di sviluppo che si apre per la BID è immenso considerando che il commercio d'armi mondiale si aggira intorno ai 28 mld di dollari, nel 2012 ai 133 mld²⁵¹, tra il 2008 ed il 2012, e che il Brasile ha esportato, nell'ultimo quinquennio, solo 383mln di dollari. Se ben sfruttato questo commercio potrebbe, secondo l'amministrazione brasiliana, portare ad un forte sviluppo in tutto il Paese. Il Ministero della Difesa, il Dicastero dello Sviluppo, Industria e Commercio Estero, l'Agenzia Brasiliana di Promozione delle Esportazioni ed Investimenti stanno attivamente cercando segmenti di mercato in cui l'industria di difesa nazionale possa entrare ed ingrandirsi; affinché quest'azione risulti più incisiva gli organi governativi appoggino e promuovano la partecipazione delle loro imprese nelle più importanti fiere internazionali;
- approvazione di una serie di norme che potenzino l'industria della difesa. La EDN prevede l'istituzione di un regime giuridico, regolatorio e tributario speciale per proteggere le imprese private da forti oscillazioni del mercato ed assicurare continuità negli acquisti pubblici. Per raggiungere questo obiettivo sono state approvate la Politica Nazionale dell'Industria di Difesa e la Politica Nazionale di Esportazioni dei Prodotti della Difesa.

Sviluppo della scienza e tecnologia. Il Dicastero della Difesa sta elaborando in collaborazione con il Ministero della Sviluppo, Tecnologia ed Innovazione (MSTI) una serie d'azioni per massimizzare ed ottimizzare gli sforzi per la ricerca nelle istituzioni scientifiche e tecnologiche militari mirando allo sviluppo di tecnologie di punta per il settore della difesa. Alcuni progetti sono stati direttamente finanziati dal MSTI come il radar Saber M60, lo sviluppo di motori magnetici permanenti per la propulsione navale e le fibre in carbonio.

Collaborazioni dirette tra il MoD e la BID. In Brasile, il Ministero della Difesa è direttamente coinvolto nelle attività del Consiglio Nazionale di Sviluppo Industriale; quest'ultimo ha come compito formulare proposte, per il presidente della Repubblica, su politiche nazionali e misure da adottare per promuovere lo sviluppo. Si vuole potenziare la struttura di supporto alle industrie in modo da permettere a queste ultime una maggiore competitività internazionale.

Il MoD ha stabilito proficui rapporti con l'industria della difesa sfruttando gli organi rappresentativi come l'Associazione Brasiliana dell'Industria di Difesa e Materiali di Sicurezza e la Federazione delle Industrie. Quest'ultima è un'organizzazione civile, senza scopo di lucro, che ha come obiettivo riunire, rappresentare e difendere gli interessi delle imprese associate contribuendo alla formulazione di politiche per il settore della difesa; la federazione conta almeno una dozzina di

²⁵¹ Cfr SIPRI 2013 pag. 243 e ss.

società che operano in questo settore. Il Ministero sfrutta queste riunioni non solo per comprendere le potenzialità industriali ma anche per delineare le sue future scelte politiche.

Non deve, però, sfuggire la strana commistione di interessi pubblici e privati che rischia di causare delle gravi disfunzioni per ragioni facilmente immaginabili.

Il Comitato delle Catene Produttive dell'Industria della Difesa, organo della Federazione degli Industriali São Paulo, ha realizzato uno studio sulle politiche e le leggi collegate a questo settore; le conclusioni sono state presentate alla Segreteria dei Prodotti di Difesa. In esse è richiesta una più incisiva azione dello Stato che deve mantenere elevati gli acquisti nel settore in modo tale da garantire ingressi sicuri; il governo deve, poi, approvare una serie di norme che facilitino lo sviluppo e l'internazionalizzazione dell'industria di difesa nazionale.

La Base Industriale di Difesa (BID).

Si tratta di un insieme di industrie ed imprese che partecipano ad una o più tappe della ricerca, sviluppo, produzione, distribuzione e manutenzione dei prodotti per la difesa. Nel libro bianco, si può notare come l'amministrazione sia convinta che un'industria della difesa competitiva generi importanti utili ed abbia delle ricadute positive sugli altri settori industriali²⁵². Il settore produttivo della difesa necessita di una lunga fase di ricerca e sviluppo e di produzioni su vasta scala. I suoi prodotti sono caratterizzati da un breve ciclo di vita, a causa dell'evoluzione tecnologica, ed il mercato è caratterizzato dagli acquisti governativi e dalle esportazioni.

Come spesso capita, per operare la BID ha bisogno di infrastrutture e risorse che vanno ben al di là della sua reale struttura; questo perché opera in un settore fortemente regolato e senza un adeguato impegno governativo essa non genera utili. La forte regolazione del mercato della difesa rende molto difficile il trasferimento di tecnologia dai Paesi che possiedono quella di punta agli altri che stanno sviluppando nuove attività. Il Brasile, ad esempio, è un grande mercato in espansione eppure la sua BID non riesce a soddisfare quasi per nulla le richieste delle forze armate; la EDN ha individuato tra gli obiettivi chiave il recupero ed il potenziamento della BID. Essa non deve limitarsi a produrre armamento avanzato ma essere il mezzo attraverso il quale ammodernare tutto il Paese con lo sviluppo di tecnologie e mezzi duali, usabili sia da civili che dei militari.

Negli ultimi anni, il MoD ed il MSTI hanno approvato varie iniziative per stimolare lo sviluppo e la ricerca in settori che permettano alla BID di aumentare le sue capacità. La prospettiva di espansione della domanda di prodotti per la difesa, lo sviluppo ed il potenziamento della BID ha portato alla luce una serie di problemi evidenziati nel Piano Brasile Maggiore per risolvere i quali si deve:

- aumentare l'investimento in ricerca, sviluppo ed innovazione;
- espandere le attività nel mercato interno ed estero;
- potenziare la catena dei rifornimenti.

Accordi tra industrie della difesa brasiliane ed extraregionali²⁵³. Il Brasile, da solo, vale il 50% del mercato latino – americano²⁵⁴. Per accelerare la trasformazione delle sue industrie, il Paese ha posto un'enfasi particolare sulle partnership industriali con i grandi colossi della difesa. I primi frutti si sono raccolti con il trasferimento di tecnologia dalla francese DCNS per la costruzione dei sommergibili.

La *joint venture* europea *MBDA* ha incrementato la collaborazione con *Avibras Industria Aeroespacial* e *Mectron Engenharia* per l'ammodernamento e la manutenzione dei missili MM 40 *Exocet*, un progetto da 40 mln di dollari. Nell'aprile 2012, la marina ha condotto con successo i test di fuoco del missile dotato di un nuovo sistema di propulsione.

²⁵² Cfr. Livro Branco da Defesa 2012, pag. 210 e ss.

²⁵³ Cfr. Military Balance 2013, pag. 423.

²⁵⁴ Cfr. Military Balance 2013, pag 425 e ss., SIPRI 2013 pag. 260 e ss.

Le industrie israeliane sono parecchio attive soprattutto dopo gli accordi confidenziali del 2010. Il mercato UAV è il più remunerativo e sono state create *joint venture* tra AEL Sistemas, sussidiaria della ELBIT, ed EMBRAER Defesa e Surgança²⁵⁵ per lo sviluppo, produzione e supporto degli Hermes 450. L'AEL, inoltre, fornisce l'avionica per i gli aerei dell'EMBRAER Super Tucano e KC – 390. In *partnership* con Elisra Electronic Systems, un'altra sussidiaria della ELBIT, AEL è coinvolta nel programma d'aggiornamento del caccia AMX A-1. Il caccia sarà equipaggiato con una nuova apparecchiatura di disturbo radar sviluppata dalla israeliana Rafael Advanced Defence Systems. Quest'ultima impresa ha recentemente acquistato il 45% della GESPI Aeronautics, industria brasiliana.

Dal 2007, la sud africana Denvel Dynamics e le brasiliane Mectron Engenharia, Avibras e Opto Electronics hanno avviato un programma di ricerca, dal valore di 120 mln, per lo sviluppo di un missile aria – aria di quinta generazione. Il programma ha portato alla progettazione e produzione del A – Darter. Dopo questo processo le tre imprese stanno pensando di espandere la loro collaborazione anche in altri campi.

Acquisizioni e programmi industriali in Brasile nel 2012. Durante l'anno è continuato il forte interesse delle industrie della difesa per il mercato brasiliano. Il Paese è considerato un “Country Marke” da un elevato numero di multinazionali che stanno concentrando, in Brasile, risorse economiche, commerciali e umane per penetrare questo mercato e ritagliarsi un ruolo preminente in grado di soddisfare l'enorme domanda interna di Difesa e Sicurezza Pubblica.

Per arginare un'invasione di industrie straniere, le autorità brasiliane con a capo il ministro della difesa Amorim hanno aumentato le collaborazioni con le industrie nazionali. Prova di questa rinnovata cooperazione è stata l'approvazione della Legge di Conversione 2/2012 che ha creato un regime tributario speciale per le industrie della difesa brasiliane ed introduce precise regole per l'approvazione di prodotti e sistemi di difesa.

Per far breccia in questo sistema alle industrie belliche europee non è rimasto che allearsi con le imprese locali ed avviare collaborazioni via via più importanti e proficue.

Il Programma LAS (Light Air Support). Nel dicembre 2011, l'EMBRAER con il suo A29 SuperTucano, in collaborazione con la nord Americana Sierra Nevada Corporation, ha vinto il contratto per la fornitura all'USAF (United States Air Force) di un caccia d'attacco leggero. Il mezzo non sarà usato dall'USAF ma dalla nascente forza aerea afghana che il governo americano si è impegnato ad equipaggiare.

I festeggiamenti sono, comunque durati poco, perché nel febbraio 2012 l'USAF cancella l'aggiudicazione all'EMBRAER per presunti problemi con la documentazione e per le forti proteste della statunitense Hawker Beechcraft che presentava il suo AT-6B.

Nel febbraio 2013, dopo alcuni cambi nelle richieste del mezzo l'USAF aggiudica per la seconda volta all'EMBRAER questa fornitura. L'operazione avrà un valore di 427 mln di dollari per la vendita di 20 aeri, dell'equipaggiamento d'addestramento a terra (simulatore), pezzi di ricambio ed appoggio logistico.

Tecnologie per l'Esercito Brasiliano. Negli ultimi anni ci sono state importanti evoluzioni degne di nota ma tra le più importanti vi sono i successi del programma VBTP – MR Guaraní. Questo programma oltre alla confermata esportazione di 14 unità all'Argentina è, finalmente, entrato nella fase produttiva con la consegna del primo esemplare all'esercito brasiliano; si tratta del primo mezzo di un lotto che prevedere la produzione di 86 veicoli blindati per un valore di 118 mln di dollari.

Nel novembre 2012, l'Avibras ha firmato con l'Esercito brasiliano un contratto per la fornitura di un missile da crociera superficie – superficie denominato AV – TM 300 (300 km di portata). Questo

²⁵⁵ Si tratta della divisione difesa e sicurezza della EMBRAER che ha acquistato il 25% del pacchetto azionario dell'AEL Sistemas.

sistema d'arma verrà installato sui lanciatori MK – 6/2020 della linea ASTROS, costruiti da imprese brasiliane. Il grande successo per *Avibras* è. Comunque, arrivato con la vendita all'Indonesia di 36 veicoli Astros II MK6 con pezzi di ricambio, munizioni e tutti i sistemi associati. Questo sistema è la versione da esportazione dell'ASTROS 2020 venduto all'Esercito brasiliano, e offre la possibilità di aggiungere ad ogni batteria di lancio una unità UAV classe *Falcão*, sviluppato da *Avibras* ed utilizzato per identificazione, intelligence ed appoggio al fuoco.

L'Esercito ha firmato un contratto dal valore di 404 mln di dollari con il consorzio TEPRO costituito da due imprese controllate dalla EMBRAER, la *Savis Tecnologias y Sistemas S/A* ed *Industria e Aerolevantamento S/A*, per il programma di protezione delle frontiere.

A quanto pare il made in Italy piace molto alla forza terrestre tanto che ha firmato con un contratto con la Selex Elsag (Gruppo Finmeccanica) per la fornitura di 36 M -109 A5 SPG (*Self Propeled Gun*) obici da 155 mm con una portata massima di 30 km.

Accordi intraregionali²⁵⁶. Due sono i programmi su cui il Brasile si è concentrato per espandere le sue attività regionali.

L'aereo da trasporto/rifornimento in volo KC – 390 ha suscitato l'interesse di molti Paesi sud americani che hanno raggiunto accordi per essere inseriti nella catena di fornitura. Nell'aprile 2011, Brasile ed Argentina hanno sottoscritto un contratto per la produzione congiunta dell'aereo; l'Argentina opera come *junior partner* e la sua impresa aeronautica *FadeA* sarà un *subcontractor* dell'EMBRAER. In particolare, essa produrrà il piano di coda, il portellone per la rampa cargo, parti sfuse, ruote e portelloni del carrello d'atterraggio. Il programma coinvolge anche Colombia e Cile; il piano prevede un investimento di 70 – 80 mln per la costruzione di un'area industriale dove verrà prodotta la cabina di pilotaggio nella città di *Buenaventura* (Colombia).

La produzione di un UAV sud americano ha visto un importante accordo tra Brasile ed Argentina per produrre in modo congiunto un aereo senza pilota sfruttando la tecnologia dell'israeliana *Elbit System*. L'Argentina vorrebbe, inoltre, assistere il Brasile nella produzione dell'*A – Darter* ed ha richiesto l'ammodernamento dei suoi missili *Exocet* con l'obiettivo di allungare la vita operativa dell'arma. Il Brasile fornirà anche una parte dei suoi *Guaraní* per cui è stata sollecitata più volte la consegna.

A gennaio 2012, Brasile e Colombia hanno firmato un accordo per la collaborazione nel settore dei veicoli corazzati, cyber security ed UAV. I due Paesi avvieranno, entro il 2015, lo sviluppo di un vascello da pattuglia costiera.

Brasile e Cuba stanno analizzando la possibilità di approfondire le loro relazioni nel settore della produzione aeronautica e della sicurezza industriale.

Nell'Aprile 2012, Argentina e Brasile hanno dato vita al primo meeting previsto dal Meccanismo per i Dialoghi Strategici.

Principali vendite nella regione. Nel febbraio 2012, il Paraguay ha annunciato di aver scelto l'EMB 314 Super Tucano come suo futuro caccia.

A maggio 2012, la marina brasiliana ha sottoscritto un contratto per la fornitura di quattro pattugliatori costieri leggeri alla Colombia.

²⁵⁶ Cfr. Military Balance 2013, pag. 424.

Parte VI.

Il Cile.

Introduzione.

Il Cile è il Paese sud americano che più assomiglia agli Stati occidentali nella gestione del suo sistema di difesa. Le principali peculiarità cilene sono ottima pianificazione strategica, buona ripartizione delle risorse, parco armamenti moderno e forze armate che godono di un'ottima reputazione presso la popolazione. A dispetto di una dittatura terminata solo nel 1989, che ha causato un elevato numero di *desaparecidos*, la popolazione cilena non avversa i militari. Questo perché il generale Pinochet, dopo il colpo di stato, si è circondato di esperti civili che hanno ammodernato le infrastrutture del Paese ed hanno permesso un costante sviluppo economico. Il generale Pinochet, nel 1991, ha negoziato l'uscita di scena con le forze democratiche che andavano costituendosi. Oggi sono presenti numerosi partiti politici che si richiamano al dittatore ed alla sua conduzione economica e politica del Paese.

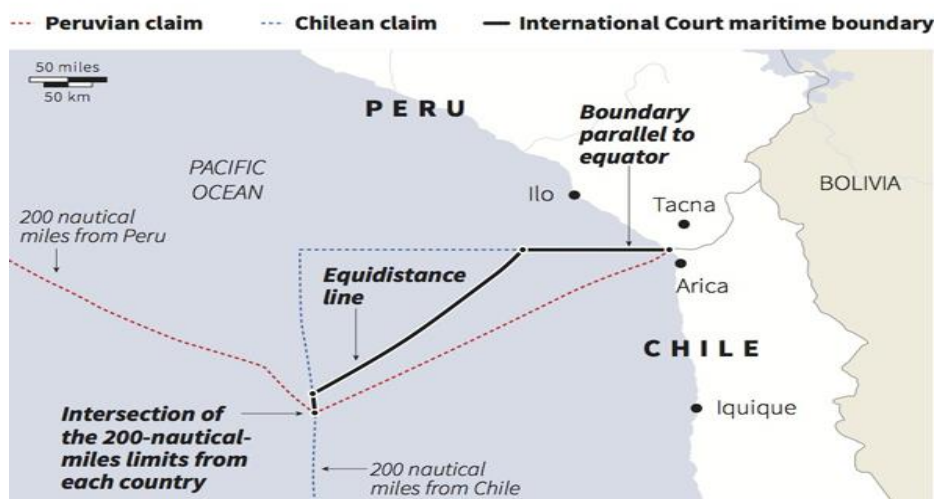
Molto particolari sono le relazioni che il Cile intrattiene con i Paesi confinanti. Lo Stato, che ha una importante estensione latitudinale ma un territorio piuttosto angusto con una scarsissima profondità territoriale, ha sviluppato con il passare degli anni una sindrome di accerchiamento. Con il ritorno alla democrazia è riuscito a risolvere tutti i contenziosi sui confini che aveva con l'Argentina, mentre diverse considerazioni vanno fatte per Bolivia e Perù.

Nel 1879, il vice – regno di Perù e Bolivia attaccò il Cile convinto di avere facile ragione del piccolo Stato. Nel 1883, contrariamente alla previsioni iniziali, il Cile stravinse la guerra e conquistò le sue due regioni settentrionali, ricche di rame, sottraendo alla Bolivia il suo accesso al mare ed al Perù un importante fetta di territorio. Con il tempo il Cile ha intavolato una serie di discussioni con la Bolivia garantendo al Paese andino un importante trattamento per il transito delle merci che di fatto non pagano alcun dazio; il Perù, da sempre intransigente, mira solo a riconquistare le regioni perse in guerra.

Recentemente, gennaio 2014, la corte dell'Aja si è pronunciata sul deferimento cileno voluto dall'amministrazione peruviana per la definizione dei confini marittimi. Il Perù puntava ad uno stravolgimento dell'attuale situazione, ma ha sbagliato completamente ed ha aumentato inutilmente la tensione tra i due Paesi. Il confine marittimo rimane invariato fino ad 80 miglia dalla costa e da lì fino al limite delle acque territoriali scorre parallelamente alla costa.

Chile and Peru's new maritime border

The maritime border between Chile and Peru was reset by the International Court of Justice in the Hague on Monday, settling a dispute that had its roots in the 1880s' War of the Pacific.



Source: The International Court of Justice in the Hague

R. Carrera, 28/01/2014

REUTERS

Le caratteristiche territoriali, i contenziosi con i Paesi vicini ed il senso di accerchiamento hanno fatto sì che il Paese abbia forze armate che, ad oggi, risultano le più addestrate ed equipaggiate del sud America, le uniche che soddisfano gli standard NATO. Il Cile ha, inoltre, stipulato un accordo con l'Unione Europea in base al quale potrà partecipare alle missioni di pace guidate dall'UE.

Situazione Generale.

L'ex presidente Piñera ha visto calare progressivamente la sua popolarità tra il 2011 ed il 2012 a seguito delle forti proteste studentesche per un costo dell'istruzione in costante crescita che permetteva solo ai più dotati di risorse economiche di poter avere accesso ad una formazione superiore di qualità. I cortei, le rivendicazioni, più che giustificate, degli studenti ed i deludenti risultati al rinnovo del Congresso hanno compromesso definitivamente al centro destra cileno di poter combattere ad armi pari con la sinistra che presentava alle elezioni presidenziali, del 2013, la Bachelet.

Forma di governo	Repubblica
Superficie	756.102 kmq
Popolazione	15.116.435 (cens. 2002); 17.248.450 (stima 2011)
Densità	23ab./kmq
Capitale	Santiago (capitale amministrativa) 6.045.404 ab. (2010) 6.814.630 ab. l'agglomerato urbano (2009). Valparaiso (capitale legislativa) 256.823 (2010)
Moneta	Peso cileno
Indice di Sviluppo Umano	0.805 (44° posto)
Presidente e Capo del Governo	Michel Bachelet
Membro	UNASUR, Associato MERCOSUR, OSA, ONU.
Fonte: Calendario Atlante De Agostini 2013.	

Ordinamento dello Stato. Indipendente dalla Spagna dal 18 novembre 1818, il Paese si è dotato di una costituzione nel 1925 ed ha avviato una lunga fase di democrazia interrotta violentemente l'11 settembre 1973. La dittatura termina l'8 ottobre 1988, quando i cileni rifiutano la richiesta del generale Pinochet di rimanere in carica per altri 8 anni prima di elezioni democratiche. A succedergli sarà il presidente Aylwin eletto nel 1989.

Il Presidente della Repubblica, eletto a suffragio universale, è anche capo del governo; la nuova costituzione entrata in vigore nel 2005 ha ridotto da 6 a 4 gli anni del mandato presidenziale.

Il potere legislativo spetta al Congresso nazionale, costituito dalla Camera dei Deputati (120 membri eletti per 4 anni) e Senato (38 membri eletti con un mandato di 8 anni, ogni quattro anni viene rinnovato per metà). Dal 1987, la sede del Congresso è a *Valparaiso*²⁵⁷.

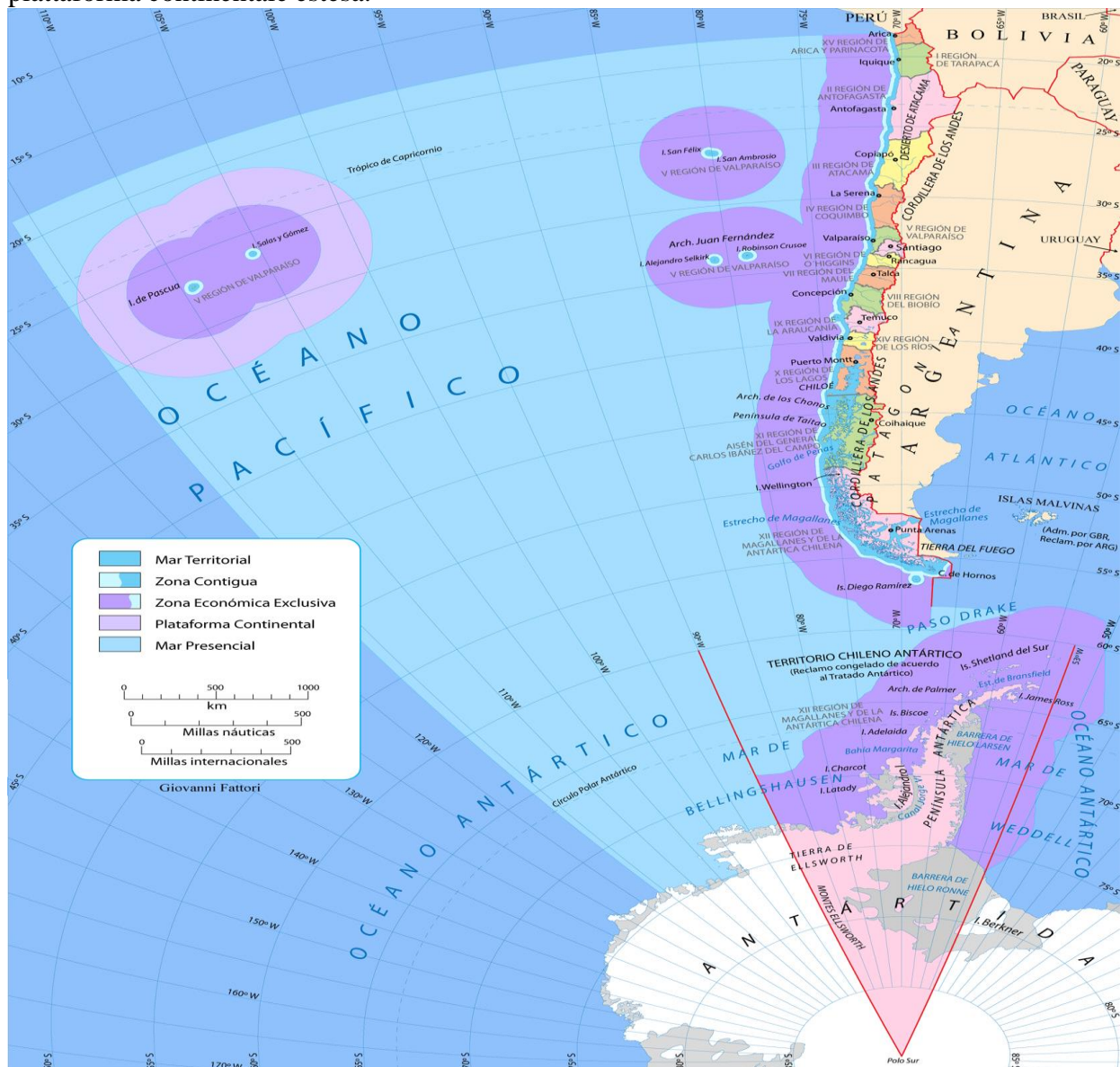
Il territorio. La parte terrestre del Cile si estende per 4.300 km di lunghezza ed ha una larghezza media di 175 km ed è caratterizzata da una gamma di risorse naturali. In generale il Paese può essere diviso in tre zone di rilevanza strategica:

- la zona Nord, con ampi spazi poco abitati e condizioni climatiche desertiche. Qui si concentra la grande e piccola industria mineraria su cui si basa gran parte delle esportazioni cilene e contribuisce in larga parte al PIL nazionale. Nella zona è presente una buona rete di trasporti creata per far fronte agli impegni internazionali del Paese. Quest'area rappresenta le maggiori sfide alla sicurezza del Paese visto che i due Stati confinanti sono Bolivia e Perù;

²⁵⁷ Cfr. Calendario Atlante De Agostini 2013, a cura dell'Istituto Geografico De Agostini, Novara 2013, pag. 447 e ss.

- la zona centrale e meridionale, dove si trova l'85% della popolazione, si distingue per le produzioni agricole, la zootecnica ed una significativa industria forestale. Qui si trova la capitale ed è il cuore amministrativo ed industriale del Paese;
- la zona australe è caratterizzata da una estrema frammentazione geografica a cui il governo e l'esercito hanno cercato di far fronte costruendo una rete stradale capillare. Il suo potenziale è legato alle grandi riserve di acqua dolce, alla sua ubicazione prossima ai passi interoceanici ed alla proiezione sul continente antartico²⁵⁸.

Il territorio marittimo include l'arcipelago San Fernandez (a 667 km dalla costa), le isole San Felix e San Ambrosio (a 992 km), l'isola Sales y Gomez (a 3.463 km) e l'isola di Pasqua (a 3.700 km). Questo spazio corrisponde al "mar del Cile" definito come "quelle acque che bagnano o circondano il territorio nazionale²⁵⁹". Nel 1947, tramite una dichiarazione presidenziale, il Cile ha esteso la sua sovranità su 200 miglia nautiche di zona marittima. Lo spazio marittimo cileno comprende le acque oceaniche che vanno dalla linea costiera fino al limite della zona economica esclusiva e della piattaforma continentale estesa.



²⁵⁸ Cfr. Libro de Defensa Nacional de Chile 2010, Santiago 2010, pag. 35 e ss.

²⁵⁹ Definizione inclusa nel decreto supremo 346 del 30/05/1973.

A seconda della zona si applicano norme e giurisdizione differenti:

- nel mar territoriale, 12 miglia nautiche di distanza dalla costa, si esercita la sovranità piena riconoscendo il diritto di passaggio alle navi commerciali straniere in base a quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del mare delle nazioni unite;
- nella zona contigua, che si estende dal limite del mar territoriale fino a 24 miglia nautiche, si esercita il controllo per prevenire e sanzionare infrazioni alle norme e regolamenti doganali, fiscali, d'immigrazione o sanitari;
- nella zona economica esclusiva, che si estende fino a 200 miglia nautiche, lo Stato esercita diritti sovrani per quel che riguarda lo sfruttamento, conservazione ed amministrazione delle risorse ittiche e minerarie. Inoltre, il Paese è autorizzato alla creazione ed utilizzazione di isole artificiali, installazioni e strutture per la ricerca scientifica marina e la protezione e preservazione dell'ambiente.

Il territorio antartico è formato da tutte le terre, isole, isolotti, scogliere e ghiacci conosciuti o da scoprire all'interno dei limiti costituiti dai meridiani 53° e 90° di longitudine ad ovest di Greenwich ed il mar territoriale. La politica antartica cilena è caratterizzata dai seguenti obiettivi:

- proteggere i diritti cileni e garantirli nell'ambito dei trattati;
- partecipare in modo attivo al sistema antartico;
- preservare la zona di pace, le attività scientifiche e le riserve ecologiche;
- consolidare e modernizzare le istituzioni antartiche nazionali;
- potenziare la partecipazione della regione di Magellano ed antartica allo sviluppo nazionale e promuovere il collegamento con il territorio continentale;
- sviluppare la scienza nazionale antartica per tenerla al passo con i tempi;
- conservare le riserve ittiche e sviluppare la pesca australe in modo sostenibile;
- promuovere il turismo in modo controllato;
- incoraggiare la cooperazione internazionale.

Il Cile ha costruito 15 installazioni antartiche tra basi e rifugi tramite le quali Esercito, Marina, Aviazione ed Istituto Antartico svolgono tutte le operazioni sul territorio²⁶⁰

Lo spazio aereo, inteso come la proiezione verso l'alto dello spazio marittimo e terrestre dove il Paese esercita la sua sovranità. Ogni Stato ha pieni poteri nello spazio aereo sopra il territorio continentale, le isole ed il mare territoriale. Il limite superiore è compreso tra gli 80 ed i 100 km d'altezza²⁶¹.

La popolazione. Rispetto agli altri Paesi della regione, il Cile è stato oggetto di una ridotta immigrazione anche se negli ultimi 20 anni è aumentato il numero degli stranieri che risiedono e lavoro nel Paese. L'indice di crescita della popolazione si è lentamente ridotto passando dall'1,3%, registrato tra il '90 ed il 2000, allo 0,74% previsto tra il 2010 ed il 2020. I cileni sono circa 17 mln, il 40,1% vive nella regione metropolitana (Santiago) il 12,3% nella regione del *Biobio* ed il 10,2% nella regione di *Valparaiso*. La densità della popolazione, in tutto il Paese, è di 19,9 ab/km². Le regioni dell'estremo nord e dell'estremo sud fanno registrare una densità di popolazione di appena 0.8 ab/km²²⁶².

L'economia. La crescita del Paese è sostenuta soprattutto dall'elevato prezzo delle materie prime. Gli effetti della crisi del 2008 – 2009 sono stati ammortizzati grazie al fondo governativo che accumula parte dei ricavi delle esportazioni del rame; la disoccupazione è in calo.

Settore primario. Le grandi aziende commerciali che occupano circa i ¾ dei terreni coltivati e producono principalmente per l'esportazione, sono localizzate in prevalenza nella regione centrale,

²⁶⁰ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 45 e ss.

²⁶¹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 36 e ss.

²⁶² Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 68 e ss.

mentre nel centro – nord sono diffusi i micro fondi destinati alla cultura di sussistenza. I settori più importanti sono quelli ortofrutticolo e vitivinicolo con una produzione di qualità crescente. Rilevante è la produzione di cereali che però risulta insufficiente a coprire il fabbisogno nazionale. Le foreste si trovano nella regione meridionale e comprendono parecchie specie di faggi australi ed alcune conifere.

La zootecnica è praticata in forme estensive, sugli altipiani si allevano alpaca e lama da cui si ricava una pregiata lana.

La pesca riveste un ruolo considerevole ed alimenta la produzione di olio e farina di pesce. Tra le specie pescate particolare rilevanza hanno il salmone e le ostriche.

Settore secondario. Il prodotto principale del Cile è il rame dalla cui lavorazione si ottengono sottoprodotti come arsenico, molibdeno, renio e selenio. Importanti sono l'oro e l'argento; sono inoltre presenti giacimenti minori di molibdeno e ferro.

Depositi di nitrati si estendono nel Cile settentrionale, dal sodanidro greggio si ottengono il borace e lo iodio.

Nella regione australe del Paese si estrae il petrolio, un oleodotto di 72 km porta il greggio all'imbarco di *Caleta Clarencia*. Sono in funzione raffinerie a *Concon* ed a *Talcahuano*; un altro oleodotto collega la raffineria di *Concon* con la città di *Concepcion*. Giacimenti di gas naturale si trovano a *Pampa Larga*, a *Punta Delgada* ed a *Chanarcillo*. Il carbone viene estratto nella zone di *Arauco*, *Valdivia*, *Llanquihue* ed a *Magallanes*. Sono presenti anche tracce di uranio presso *Osorno* e *Valdivia*.

Buona parte dell'energia elettrica prodotta è di origine idrica. A *Quintero* è attivo un impianto di rigassificazione. Le attività industriali sono legate soprattutto alla lavorazione delle materie prime minerarie, agricole e forestali. Oltre alla metallurgia del rame è importante la siderurgia. L'industria chimica produce soda caustica, acido solforico, fertilizzanti. A *Calama* si fabbricano esplosivi per l'industria mineraria. A Santiago operano stabilimenti farmaceutici.

Uno dei comparti principali è il tessile che utilizza la lana nazionale e cotone d'importazione. Impianti per la produzione del raion si trovano a *Llolleo* e *Quillota*. Buona è anche la produzione di fibre sintetiche e prodotti conciari e calzaturieri.

Nel comparto alimentare sono importanti la lavorazione del pesce, l'industria delle carni congelate e conservate, dello zucchero e della birra.

L'industria meccanica ed elettrodomestica è rappresentata quasi esclusivamente da officine per l'assemblaggio. L'industria della carta ha i suoi centri principali a Santiago, *Valdivia* e *Talca*. Si producono, inoltre, sigarette, pneumatici e cemento.

Settore terziario. I principali partner del Paese sono USA, Giappone, Cina, Argentina e Brasile. Il Cile ha sottoscritto trattati di libero scambio con altri Paesi ed istituzioni internazionali tra cui UE e MERCOSUR.

Le funzioni di banca centrale sono svolte dal *Banco Central de Chile*, il principale istituto di credito è il *Banco del Estado* di proprietà pubblica. A Santiago è presente una borsa valori²⁶³.

²⁶³ Cfr. AA.VV. Calendario Atlante De Agostini 2013, Novara 2013, pag 450 e ss.

Economia della Difesa.

Gli stanziamenti alla difesa presentano alcune peculiarità tipiche del settore come una forte percentuale di fondi assegnati per la gestione del personale (circa il 60%) e la presenza di alcune leggi che apportano risorse extra bilancio (la più importante delle quali è la legge riservata sul rame in via di abrogazione).

La legge cilena prevede che i fondi siano assegnati ad ogni forza armata in base alla distribuzione del 1989; l'esercito riceve circa il 41% dei fondi, la marina il 33% e l'aviazione il restante 25%. Ogni forza armata ha, inoltre, delle forti differenze nei residui di cassa che influenzano in modo decisivo le capacità di spesa. Il settore della difesa, per legge, deve ricevere lo stesso ammontare dei fondi del 1989 aggiustati all'indice di consumo.

Alla formazione del bilancio alla difesa concorrono diverse fonti:

- la legge finanziaria dello Stato (la direzione bilancio invia al Ministro della Difesa il bilancio già suddiviso per forza armata);
- la legge riservata sul rame (che sta generando un ampio dibattito per la sua abrogazione e la formazione di un nuovo sistema di finanziamento);
- fondo rotativo d'immagazzinamento;
- patrimonio d'accantonamento fiscale per la fornitura di servizi alle forze armate;
- la legge di navigazione;
- fondo per la salute;
- fondo infrastrutturale (accorpato dal 2009 al bilancio);
- proventi dalla riscossione delle tasse e dalla vendita di beni e servizi.

Le prime due apportano circa il 95% dei fondi totali ed è per questo che saranno attentamente analizzate.

Organismi per la gestione del bilancio

Per la gestione del bilancio, il Ministero della Difesa ha una sua organizzazione interna importante ed articolata. Il primo tipo di organismi è costituito dalle sotto segreterie ministeriali delle forze armate finanziate esclusivamente tramite il bilancio ordinario.

Il secondo tipo corrisponde ad entità dipendenti direttamente dalle sotto segreterie. In questa categoria ricadono tutti gli enti per la gestione dei programmi delle forze armate, e per la fornitura di beni e servizi a terzi e sono finanziati tramite fondi propri dello strumento militare.

Il terzo tipo è costituito da attori che hanno capitoli di bilancio separati ma si coordinano con il Ministero, tramite le sotto segreterie, per gestire i risultati delle loro azioni.

Creazione del bilancio.

Il bilancio annuale della nazione è proposto dal Presidente della Repubblica al Congresso che lo approva.

Il Ministero della Difesa esercita la coordinazione e direzione generale delle politiche fiscali e di bilancio del settore. Le sotto segreterie presentano il bilancio delle istituzioni che rappresentano (le forze armate, i carabinieri e gli enti di ricerca) ed informano il Controllore Generale della Repubblica e la Direzione del Bilancio del Ministero dell'Industria sugli avanzamenti ed esecuzione di quanto messo a bilancio.

I comandanti in capo delle forze armate sono responsabili delle risorse loro assegnate e dell'esecuzione dei programmi pianificati ed approvati. Le forze armate hanno differenti sistemi di pianificazione, sviluppo, esecuzione e valutazione del bilancio; esse hanno come unico vincolo il

rispetto di quanto previsto dalle leggi quadro e la presentazione della loro gestione ad altri organi dello Stato che devono valutarla.

Tutte le richieste provenienti dal settore della difesa sono valutate in base alle caratteristiche tecniche, economiche, politiche ed armonizzate con le altre priorità del Paese.

In base a quanto previsto dalla legge sulla modernizzazione del Ministero della Difesa, il Congresso deve essere informato sulla pianificazione del bilancio di lungo periodo e le acquisizioni d'armamento approvate dall'esecutivo²⁶⁴.

Nella tabella sottostante sono riportate le spese militari cilene negli ultimi 10 anni.

Cile	Spesa Militare	Incidenza sul Pil
2003	3.397	2.4
2004	4.040	2.5
2005	4.335	2.4
2006	4.937	2.3
2007	4.944	2.5
2008	5.222	2.2
2009	4.569	2.2
2010	5.131	2.2
2011	5.440	2.2
2012	5.357	2.1

Fonte: SIPRI Military Expenditure Database. Cifre in mln di dollari a prezzi costanti dal 2011.

La legge riservata sul rame.

La legge 13.196, approvata nel 1958, ha per obiettivo finanziare le acquisizioni di sistemi d'armamento. Essa stabilisce che il 10% dei proventi derivanti dall'esportazione del rame e dei suoi derivati sia destinato al settore della difesa. Il minimo fissato è pari a 180mila dollari/anno, aggiustato all'indice dei prezzi con anno base il 1987. Per gli anni in cui non viene raggiunto il valore minimo, la legge prevede che la Tesoreria Generale della Repubblica copra la differenza.

Fino al 2003, i proventi erano direttamente depositati in parte uguale sui conti riservati di ogni forza armata. Queste ultime a loro volta destinavano il 5% di quanto ricevevano ad un conto gestito dal Consiglio Supremo di Difesa Nazionale (CONSUDENA) per finanziare i progetti congiunti. A partire dal 2003, le forze armate ottengono il minimo garantito dalla legge mentre tutto il resto va al CONSUDENA. Dato il carattere di riservatezza della legge i dati sull'apporto finanziario sono riservati anche se si può avere un'idea di massima analizzando il bilancio della CODELCO (*Corporacion del Cobre*), responsabile dell'estrazione e lavorazione del rame.

Negli anni la legge ha garantito un introito costante ed importante alle forze armate. Nel dicembre 2002, la *Controleria General del Estado*, su richiesta di chiarimenti del Ministero della Difesa, ha determinato che i fondi possono essere destinati a finanziare i programmi di una sola forza armata purchè vi sia l'appoggio congiunto dei capi di stato maggiore²⁶⁵.

Nel 2009, poco meno del 25% dei fondi della legge riservata sul rame erano stati spesi per l'acquisto di sistemi d'arma generando un residuo di cassa di oltre 3,5 mld. I programmi militari per l'acquisto di materiale bellico o per le infrastrutture, hanno una durata pluriennale, le risorse vengono distribuite su base annuale ed assegnati ai vari programmi in base al loro stato di avanzamento. Tutti i soldi non spesi vanno ad incrementare il residuo di cassa. Elevati residui

²⁶⁴ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 299 e ss.

²⁶⁵ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 303 e ss.

riflettono una incapacità di programmazione delle diverse fasi della spesa ed una inefficienza nella realizzazione delle spese previste²⁶⁶.

Nel 2009, il governo della Bachelet, prendendo atto dell'incapacità di spesa, introdusse un disegno di legge per l'abrogazione di questa norma e la normalizzazione del sistema di finanziamento. Il governo Piñera (2010 – 2013), insediatosi poco dopo, affermò di volersi occupare della materia e, nel dicembre 2010, presentò al Congresso un disegno di legge in tal senso. Voleva istituire un bilancio pluriennale per le forze armate nel quale figurassero tutti i fondi da destinare al settore della difesa. Lo scopo era di mantenere un'incidenza sul PIL pari al 3,08% (simile a quella attuale).

A dimostrazione delle gravi distorsioni che la legge sul rame provoca, il presidente Piñera usò 1,2 mld, provenienti dai residui di cassa, per finanziare la ricostruzione, post terremoto e tsunami, delle infrastrutture militari e della ASMAR (*Astilleros y Maestranzas de la Armada*), industria appartenente alla marina²⁶⁷. La legge prevede che i fondi siano usati solo per l'acquisto di sistemi d'arma e per la manutenzione straordinaria dei mezzi (grandi riparazioni) il che comporta un grave peso per il bilancio ordinario che deve farsi carico della manutenzione del parco armamenti.

Una situazione così sbilanciata a favore delle acquisizioni ha portato il Cile sull'orlo di una crisi strutturale, infatti vi erano i soldi per la acquisizioni ma non per la manutenzione di quanto si comprava. Il governo ha deciso di flessibilizzare l'utilizzo dei fondi della legge riservata sul rame destinandoli alla manutenzione ordinaria ed agendo di fatto *contra – legem*²⁶⁸.

Nel 2013, con l'approvazione al Senato del nuovo progetto di legge le discussioni sembravano essere giunte a buon punto ma il processo ancora una volta si è arenato.

Per i sostenitori della riforma, la nuova legge avrebbe garantito alle forze armate di conoscere i fondi a disposizione nel medio periodo, quattro anni, ma aveva una grande flessibilità fornitagli dalla revisione annuale del bilancio per adattarlo a scenari non prevedibili al momento della pianificazione.

Per i detrattori, la riforma avrebbe reso impossibile razionalizzare la spesa pubblica perché i programmi una volta approvati nella pianificazione quadriennale non potevano più essere cancellati. Essi preferiscono che sia il Ministero della Difesa ad approvare i programmi per raggiungere gli obiettivi fissati in base al bilancio assegnato anno per anno.

Nonostante le forze politiche volevano un'abrogazione della legge riservata sul rame non sono riuscite a trovare un accordo valido per superare le minime differenze che li separavano²⁶⁹.

Composizione della spesa militare.

La spesa militare cilena può essere divisa in cinque grandi voci:

- personale;
- operazioni;
- equipaggiamento;
- infrastruttura;
- ricerca e sviluppo.

²⁶⁶ Cfr. Leopoldo Nascia e Mario Pianta, *La spesa militare italiana, 1948 – 2008*, per approfondire la tematica dei residui di spesa.

²⁶⁷ Cfr. AA.VV. *Military Balance 2011*, Routledge Taylor and Francis Group, Londra 2011, pag. 350.

²⁶⁸ Informazioni riportate dall'intervista effettuata con Don Guillermo Patillo, funzionario del Ministero della Difesa e Professore all'Università Cattolica del Cile.

²⁶⁹ In Cile ho avuto incontri sia con sostenitori della riforma tra cui Don Guillermo Patillo e con detrattori tra cui Eugenio Cruz esperto in economia della difesa che ha curato tutta la parte della Spesa Militare cilena nell'ultimo Libro Bianco della difesa edito nel 2010.

Negli ultimi anni la spesa per il personale è aumentata, crescita guidata dall'incremento dei salari dovuta alla riduzione del numero di effettivi. Il Cile, infatti, si sta dotando di un esercito di professionisti il che richiede stipendi adeguati allo scopo. Importante è stata, anche, la spesa per le pensioni il che dimostra come il Paese stia cambiando la pianta organica delle sue forze armate.

La voce operazione, che in Europa traduciamo con esercizio, è stata particolarmente elevata fino al 2008, anno in cui il Cile ha varato una serie importante di programmi d'acquisizioni ed iniziato a ricevere nuovo equipaggiamento abbassando i costi di manutenzione.

La bassa spesa in infrastrutture dimostra come il numero di effettivi si sia mantenuto costante negli anni e lo Stato abbia continuato ad usare le strutture che possiede ristrutturandole. L'acquisizione di nuovo equipaggiamento e la revisione delle forze armate potrebbe portare ad una crescita di questa voce nei prossimi anni.

La ricerca e sviluppo rappresenta una novità tra le voci di bilancio. Fino a qualche anno fa essa era contenuta in altre parti ed era di difficile reperimento. Con la disaggregazione dei dati lo Stato può sapere quanto spende per la ricerca e sviluppo in ambito militare e se necessario dotarsi di nuove strategie.

Nelle spese militari cilene sempre molto difficile risulta comprendere l'esatto impatto della legge riservata sul rame, anche perché negli ultimi anni il prezzo di questa materia prima è schizzato alle stelle facendo aumentare a dismisura le risorse finanziarie a disposizione del settore della difesa²⁷⁰.

Il processo d'investimento.

Esso ha le medesime funzioni del Sistema Nazione d'Investimento (SNI) de Ministero della Pianificazione dal quale però risulta escluso. È caratterizzato da varie tappe.

Flusso decisionale. Si suddivide in tre fasi: profilo, pre – fattibilità, fattibilità di un programma per l'acquisto d'armamenti. La differenza tra questi tre studi è da ricercarsi nella qualità, nei dettagli, nell'informazioni e nella profondità dell'analisi:

- profilo si basa sulle informazioni tecniche ed economiche fornite dai produttori (stime preliminari) e da altre fonti terze;
- pre – fattibilità, si stila un documento di “Richiesta Informazioni” da sottoporre a varie fonti in modo da avere notizie più chiare ed imparziali sul programma;
- fattibilità, si basa su fonti di maggior caratura tecnica ed economica rispetto agli studi precedenti in modo tale da poter prendere una decisione con un ampio spettro di opzioni.

Il rapporto di revisione/valutazione del Ministero contiene tutte le raccomandazioni da sottoporre al ministro. La decisione è comunicata all'ufficio competente ed accompagnata da un rapporto sulla valutazione. Chiaramente solo i programmi più importanti e costosi vengono sottoposti al flusso decisionale.

Preparazione e presentazione istituzionale dei progetti d'investimento. Ha per obiettivo la raccolta e l'analisi delle informazioni precedenti in modo da giustificare l'esecuzione di un determinato progetto. Una parte del rapporto esecutivo di ogni studio di pre – investimento contiene antecedenti, informazioni, analisi, valutazioni e raccomandazioni.

Il processo di valutazione istituzionale. Si compone di due diverse tappe:

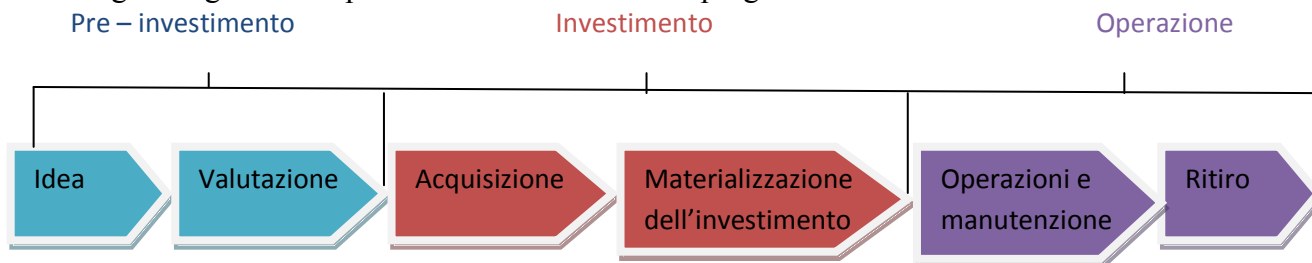
- valutazione tecnica, si valuta l'effettività operativa ed ogni alternativa tramite i criteri di rendimento e disponibilità, utilizzando l'analisi multicriterio. Il rendimento operativo, per l'amministrazione, è la l'attitudine a raggiungere gli obiettivi definiti considerando l'integrazione di tutti i sottosistemi. La disponibilità è definita come la capacità ad essere in grado di raggiungere gli obiettivi fissati;

²⁷⁰ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 309 e ss.

- valutazione economica. Tutte le opzioni che hanno superato la valutazione tecnica devono essere analizzate in termini economici e di costo/beneficio. La scelta ricadrà sul quel progetto che garantisce i massimi benefici al Paese e con un costo ragionevole.

Analisi del ciclo di vita del progetto. Si articola in tre fasi: pre – investimento, investimento ed operazione. Durante il pre - investimento si valutano tutte le opzioni sul campo e si stabiliscono i criteri per il finanziamento e la prosecuzione dei lavori. Durante l’investimento si lavora sui criteri di omologazione ed uniformità delle decisioni per l’acquisto di armi e sistemi d’arma.

Nel seguente grafico è riportato il ciclo di vita di un progetto d’investimento²⁷¹.



Consolidazione di un sistema di valutazione dei progetti. Si tratta di apportare delle modifiche per potenziare l’attuale struttura, in particolare si suggerisce di aumentare il supporto informatico nella fase di “pre – investimento” utilizzando una piattaforma che garantisca i più alti standard di sicurezza.

Valutazione degli investimenti. La valutazione di ogni progetto si realizza in forma indipendente, basandosi sugli apporti della singola attività anche quando essa ha un impatto sullo sviluppo congiunto dell’intero settore; l’analisi deve, in particolare, controllare quanto siano state soddisfatte le necessità globali di difesa²⁷².

²⁷¹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 318.

²⁷² Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 314 e ss.

Politica di Difesa.

Tra i Paesi sud americani, il Cile è l'unico ad occuparsi dell'esatta distinzione tra difesa e sicurezza identificando anche le aree in cui esse devono cooperare. La sicurezza è il prodotto delle attività che lo Stato realizza per raggiungere i suoi obiettivi e proteggere gli interessi nazionali da rischi, minacce ed ingerenze. La difesa contribuisce alla sicurezza per mezzo della preparazione delle forze armate e dell'impiego legittimo della forza, la dissuasione e la partecipazione a missioni di pace internazionali²⁷³.

La funzione difesa. Per il Cile, il settore della difesa ha un forte impatto sulle altre attività dello Stato. La funzione difesa combinata con quella diplomatica garantisce il raggiungimento della sicurezza estera; se, invece, è combinata con la funzione ordine pubblico realizza operazioni di protezione civile ed ambientale. Affinché la funzione difesa raggiunga a pieno il suo obiettivo deve soddisfare le seguenti condizioni:

- monopolio della forza;
- settore dotato dei mezzi necessari per soddisfare gli obiettivi fissati;
- coinvolgimento tutti gli organi dello Stato che si occupano di difesa e sicurezza in modo da andare oltre i limiti strettamente militari.

La politica di difesa orienta l'azione delle forze armate, stabilisce le priorità e modalità degli investimenti e definisce gli obiettivi della funzione di difesa. Gli scopi di questa politica²⁷⁴ sono:

- conservare l'indipendenza e sovranità dello Stato;
- mantenere l'integrità del territorio nazionale;
- concorrere alla creazione delle condizioni di sicurezza esterna fondamentali per raggiungere il bene comune della nazione;
- appoggiare la proiezione internazionale del Cile;
- contribuire al mantenimento e promozione della pace e della sicurezza internazionale;
- contribuire allo sviluppo nazionale e cooperare per il raggiungimento equilibrato ed armonico delle distinte capacità del Paese;
- contribuire alla preservazione del Cile come Repubblica democratica e dello stato di diritto;
- contribuire al rispetto dell'identità storica e culturale;
- contribuire alle attività che lo Stato realizza con l'obiettivo di potenziare il coinvolgimento dei cittadini nella difesa.

Il territorio e la difesa. Il territorio cileno ha da sempre influenzato la politica di difesa spingendo l'amministrazione a creare dei punti fermi per la sua conduzione in modo da:

- comprendere dove concentrare gli sforzi difensivi tramite la creazione di nuclei operativi decentralizzati ed in grado di operare autonomamente una volta ricevuti gli ordini;
- dosare le risorse umane e materiali a seconda delle regioni. Inutile sviluppare impegnativi sforzi difensivi nelle zone estreme difficilmente raggiungibili;
- prendere coscienza del fatto che la scarsa ampiezza territoriale impedisce alle forze armate di sviluppare operazioni che richiedono una grande profondità strategica;
- stabilire un sistema logistico che predilige le vie aeree e marittime.

L'ampiezza del territorio marittimo da controllare fa sì che la marina debba sviluppare tutte quelle capacità per salvaguardare la vita in mare, le risorse ittiche ed in caso di conflitto proteggere tutti i trasporti vitali per il Paese. L'isola di Pasqua e l'Arcipelago Juan Fernandez anche se distano migliaia di km dalla costa sono considerate posizioni di rilevanza strategica, e la marina è chiamata non solo a controllare quelle acque, ma anche a garantire lo standard di vita adeguato alle

²⁷³ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 128 e ss.

²⁷⁴ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 111.

popolazioni residenti. Alla marina spetta anche il controllo del passo oceanico nella regione di Magellano.

Per controllare lo spazio aereo il Cile fa un ampio uso di satelliti

Le differenti caratteristiche geografiche hanno portato l'amministrazione cilena a dotare le forze armate di mezzi che permettano loro di operare nelle zone estreme del Paese per proteggere le aree strategiche. Per raggiungere questo scopo l'esercito possiede tutti gli strumenti che gli garantiscono la proiettabilità, flessibilità e potenza. La marina responsabile per il trasporto strategico, in caso di guerra, è dotata di mezzi navali per garantire l'operatività in tutte le condizioni (scortare convogli, effettuare sbarchi anfibi su larga scala ecc. ecc.). L'aviazione è equipaggiata con un forte contingente di caccia al fianco del quale schiera una flotta da trasporto di tutto rispetto per garantire rifornimenti costanti anche a forze rimaste isolate²⁷⁵.

Il sistema di difesa. Con tale termine si indicano tutti gli organi che partecipano al processo decisionale ed all'esecuzione delle azioni nel settore della difesa. Esso è formato:

- dal Presidente della Repubblica (livello di decisione politica);
- dai Comandanti in Capo delle Forze Armate (livello di conduzione strategica);
- dal COSENA (*Consejo de Seguridad Nacional*) con il compito di consigliare il Presidente (organo consultivo);
- dalla Giunta dei Comandanti in Capo con il compito di supportare il ministro (organo consultivo).

Vari sono gli ambiti che vengono analizzati dal Sistema di Difesa. Uno di essi riguarda l'analisi di tutte le variabili estere che influiscono sulla sicurezza del Paese ed in base alle quali vengono raccomandate le misure da prendere. La decisione su quali sistemi d'arma acquisire coinvolge tutti gli organi del sistema di difesa²⁷⁶.

La struttura del settore della difesa.

Il Presidente, in base a quanto previsto dall'art. 24 della costituzione, amministra e governa il Paese. Le sue funzioni nel settore sono:

- disporre, organizzare e distribuire sul territorio le forze armate;
- assumere, in caso di guerra, la conduzione suprema delle forze armate;
- dichiarare guerra, dopo l'approvazione di una legge ad hoc da parte del Congresso e su parere positivo del COSENA;
- dichiarare, con l'approvazione di altri organi nazionali, lo stato d'allarme ed assedio.

Il Congresso è composto da Camera e Senato ognuno nomina una commissione di difesa con il compito di informare l'assemblea sui progetti di legge relativi al settore ed alle forze armate. Inoltre, analizza ed approva la legge di bilancio e concorre con l'esecutivo all'approvazione delle leggi. Il Senato autorizza o nega l'ingresso a truppe straniere sul territorio nazionale ed autorizza la partenza di truppe.

Il COSENA, creato nel 1980, si riunisce su decisione presidenziale e fornisce consigli al Presidente su tutte le materie vincolate con la sicurezza nazionale. Presieduto dal Capo dello Stato ne fanno parte i presidenti della camera, del senato e della corte suprema di giustizia, i capi di stato maggiore delle forze armate, il generale comandante dei carabinieri ed il controllore generale della repubblica. Su richiesta del Presidente possono essere presenti altri ministri.

Il Ministero della Difesa. Nel dicembre 2009, il Congresso ha approvato una legge per la modernizzazione del dicastero. È stata semplificata la struttura eliminando o modificando gli organi

²⁷⁵ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 53 e ss.

²⁷⁶ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 133 ss.

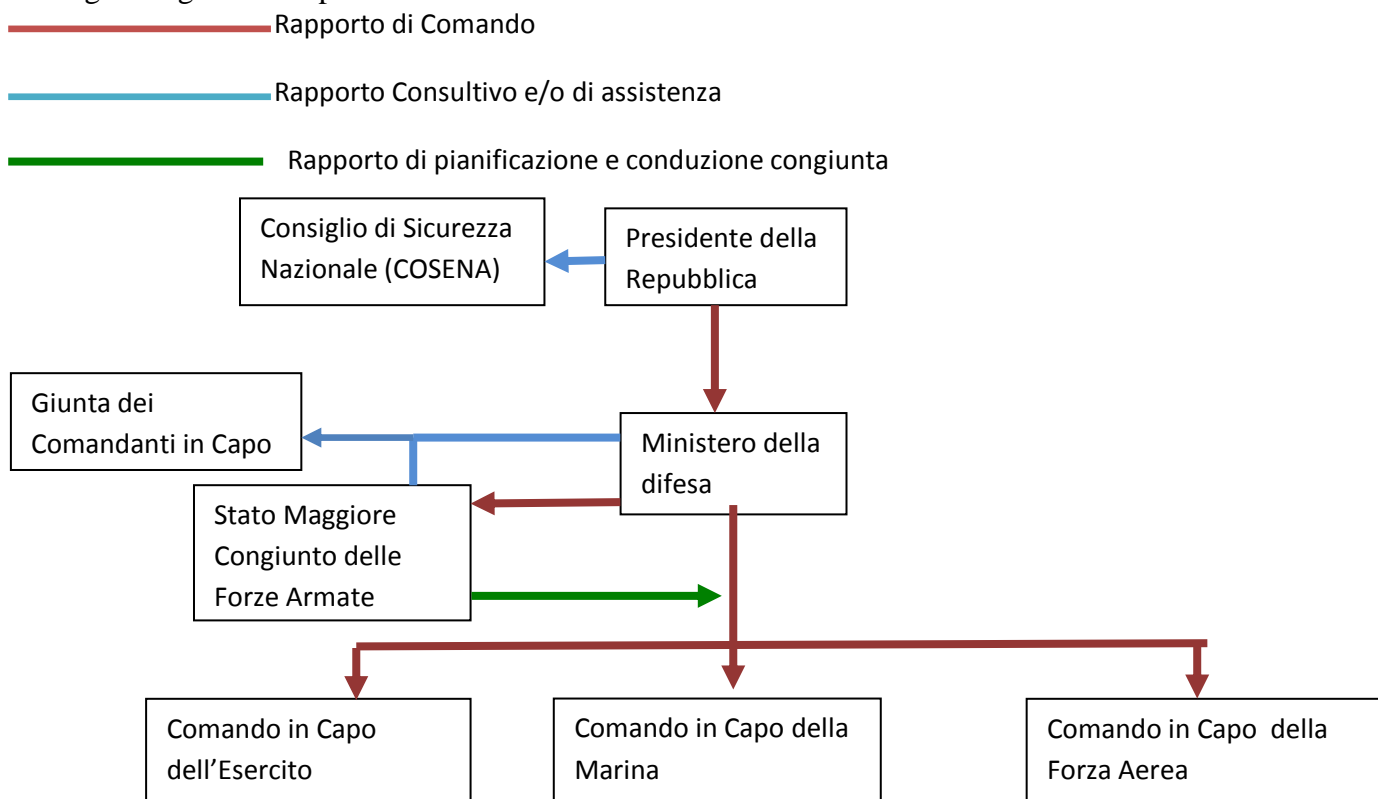
che aveva competenze sia per la sicurezza interna che esterna. Sono stati oppresse tutte le strutture ereditate dalla guerra fredda con l'unica eccezione del COSENA.

La figura del ministro è stata potenziata per la gestione ed amministrazione del settore, designa il presidente della giunta dei comandanti in capo ed è responsabile, d'innanzi al Capo dello Stato, della pianificazione della difesa. Per svolgere i suoi compiti il ministro può contare sulla collaborazione della Giunta dei Comandanti in Capo (principale organo consultivo) e dello Stato Maggiore della Difesa; al loro fianco sono presenti organi creati ad hoc e che si occupano di materie specifiche.

Le sotto segreterie sono state profondamente riformate passando da uno schema in cui ognuna di esse serviva la forza armata di riferimento ad un in cui operano in base al loro ambito di competenza. Così, ad esempio, è stata istituita la sotto segreteria per la politica di difesa che valuta, tra le altre cose, tutti i progetti per le acquisizioni di nuovi sistemi d'arma; oppure vi è quella che si fa carico della gestione del materiale necessario al corretto funzionamento del ministero e delle forze armate.

Con lo scopo di potenziare la gestione congiunta del settore della difesa e dell'impiego delle truppe al posto dello Stato Maggiore di Difesa Nazionale subentra lo Stato Maggiore Congiunto (SMCO). Il Capo dello SMCO ha il comando militare delle forze operative messe a disposizione e, per tanto, si occupa della pianificazione strategica, addestramento congiunto e della definizione della dottrina corrispondente²⁷⁷.

Nel seguente grafico è riportata la struttura del settore della difesa cileno²⁷⁸.



La dottrina di difesa.

²⁷⁷ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 118 ss.

²⁷⁸ Cfr. AA. VV., Atlas Comparativo de la Defensa en America Latina y Caribe, edicion 2012, Buenos Aires 2012, pag. 158.

Essa racchiude i principi base che orientano gli sforzi di tutti gli attori coinvolti, dalle autorità politiche responsabili del settore alle forze armate. La dottrina cilena si basa sui seguenti punti²⁷⁹:

- la difesa costituisce un diritto, una responsabilità ed un compito per tutti i cileni. È una funzione propria ed indelegabile dello Stato;
- la conduzione della difesa è una funzione di carattere eminentemente politico, tanto in tempo di pace che in guerra, ed è condotta dalle massime autorità governative;
- la conduzione della difesa non si limita solo alla preparazione della guerra;
- l'utilizzo della forza si materializza tramite il suo sviluppo e l'eventuale impiego quando necessario;
- come regola generale le decisioni riguardanti la difesa sono raggruppate in tre livelli: politico, strategico ed operativo.

Per il Cile, la pianificazione non va usata solo nel processo decisionale per l'acquisto d'armamenti ma ha un ruolo importante anche nell'impiego ed addestramento delle truppe; a seconda dello scenario ipotizzato vengono preparati dei piani che contengono tutte le informazioni su come ordinare, coordinare ed orientare l'azione degli attori coinvolti. Nel settore della difesa, la pianificazione si articola in tre fasi²⁸⁰:

- politica, si tratta di analizzare la situazione internazionale del Paese considerando tutti i fattori che la influenzano. Questa ricerca è condotta dal Ministero della Difesa affiancato da altri organi statali. Basandosi su questa analisi si propongono soluzioni per affrontare i possibili rischi e minacce;
- pianificazione strategico – militare, consiste nell'elaborazione di piani strategici e di sviluppo per la preparazione delle forze armate. Essa usa come base i risultati dall'analisi politica;
- impiego delle forze, stabilito durante la pianificazione operativa.

Cooperazione con gli altri Paesi nel Settore della Difesa.

Con l'Argentina.

Le attività di cooperazione hanno avuto inizio nel '94 con lo scopo di aumentare la fiducia tra i due Paesi. Per raggiungere questo scopo sono state avviate varie attività:

- la riunione bi-nazionale dei ministri. È stato previsto nel trattato di *Maipù* sull'integrazione e cooperazione tra i due Paesi e consiste in un incontro annuale tra i responsabili dei vari dicasteri. Il suo compito è quello di valutare lo sviluppo del processo di integrazione adottando le misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi determinati;
- riunioni 2 + 2, stabilite nel '97, sono effettuate dai ministri della difesa ed affari esteri. Il loro scopo è consolidare le relazioni nel campo della difesa e sicurezza;
- Comitato Permanente di Sicurezza, creato nel '95, ha il compito di approfondire la cooperazione bilaterale in materia di sicurezza. I temi della sua agenda sono:
 - ❖ il potenziamento dei canali di comunicazione nel campo della difesa;
 - ❖ lo scambio di informazioni sulle esercitazioni militari;
 - ❖ la promozione di attività accademiche che migliorino la cooperazione su materie di interesse mutuo.
- Riunione degli Stati Maggiori, effettuate a partire dal '94, previste dal trattato di Pace ed Amicizia del 1984 che ha creato un meccanismo di consultazione coordinazione tra le forze armate;

²⁷⁹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 124 ss.

²⁸⁰ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 126 ss.

- Metodologia CEPAL, adottata nel 2001, per la creazione di una Metodologia Standardizzata Comune per la Misurazione della Spesa Militare. I due Paesi hanno richiesto alla CEPAL (*Comisión Económica para América Latina*) questo tipo di misurazione per aumentare la fiducia e stimolare la trasparenza in materia di difesa;
- Meccanismo di Interscambio di Informazioni sulla Logistica, creato nel 2005, previsto dalla Dichiarazione Congiunta sulla Cooperazione Tecnica, Scientifica e di Sviluppo Logistico nella Difesa che ha portato alla creazione ed interscambio periodico dei rapporti;
- Forza di Pace combinata *Cruz del Sur*²⁸¹.

Con la Bolivia.

Nel giugno 2008, Cile e Bolivia hanno firmato un *Memorandum of Understanding* sulla cooperazione nel settore della difesa con lo scopo di perfezionare il “Piano di Lavoro” bilaterale approvato nel 2004 e che prevede²⁸²:

- la creazione di canali di comunicazione in materia di difesa;
- l’interscambio professionale;
- lo sviluppo di attività accademiche nei differenti ambiti della difesa;
- l’interscambio delle conoscenze, esperienze, e capacità per le missioni di pace;
- la promozione della cooperazione tra le industrie della difesa nelle aree di mutuo interesse;
- lo sviluppo di attività culturali e sportive nella difesa;
- la cooperazione in aree della difesa che possono essere d’interesse comune

Con il Brasile.

Nel dicembre 2007, Cile e Brasile hanno approvato un accordo di cooperazione che abbraccia i seguenti temi²⁸³:

- riunioni tra le istituzioni;
- interscambio di istruttori, professori ed alunni delle istituzioni militari ed accademici della difesa;
- corsi teorici e pratici, seminari, conferenze, dibattiti, simposi;
- programmi e progetti per lo sviluppo tecnologico.

Con l’Ecuador.

Nel 1999, è stato firmato un Protocollo di Cooperazione tra i ministri della difesa. Nel 2002, un *memorandum of understanding* amplia le materie su cui cooperare. Le più importanti riguardano:

- la creazione di una metodologia standardizzata comune per la misurazione della spesa militare;
- la creazione di processi consultivi tra gli Stati Maggiori;
- la partecipazione delle forze armate, di entrambi i Paesi, ad esercitazioni combinate;
- la cooperazione industriale militare e la ricerca nei laboratori.

Nel 2006, una dichiarazione di intenti firmata dai due ministri ha permesso la creazione di nuovi ambiti di cooperazione²⁸⁴:

- interscambio di truppe per l’addestramento e cooperazione;
- partecipazione alle missioni di pace a cui Cile ed Argentina partecipano in modo combinato;
- esercitazioni combinate per rispondere a disastri naturali.

²⁸¹ Cfr. Parte I Situazione Generale nel settore della difesa, della presente tesi, pag. 16 e ss.

²⁸² Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 154 e ss.

²⁸³ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 156.

²⁸⁴ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 156 e ss.

Con gli USA.

I rapporti con gli Stati Uniti sono sempre stati abbastanza buoni. Nel 1996 è stato firmato un memorandum di cooperazione che ha portato alla creazione di un Comitato Consultivo della Difesa istituito per discutere l'adozione di politiche ed aspetti tecnici della difesa e sicurezza. Il comitato ha competenze particolari su²⁸⁵:

- interscambio di informazioni da usare nei meccanismi di consultazione politico – militare tra i due Paesi;
- analisi della politica strategica, sicurezza globale e regionale, cooperazione bilaterale nella difesa e sicurezza.

Altri accordi riguardano:

- acquisizione e/o interscambio di bene e servizi reciproci (2000);
- beni e servizi per la difesa ed addestramento (2006);
- scambio di ingegneri e scienziati per la progettazione, sviluppo e fabbricazione di sistemi militari (2007);
- interscambio di informazioni sulla ricerca e sviluppo (2008).

Con il Perù.

Nonostante le relazioni siano state sempre abbastanza difficili, la cooperazione nel settore della difesa non è mai venuta meno. Nel 2001, con la creazione di un meccanismo di cooperazione cileno – peruviano si è istituito il Comitato di Sicurezza e Difesa che si occupa di²⁸⁶:

- creare un sistema standard comune per la misurazione delle spese militari;
- promuovere la trasparenza delle spese e la disponibilità pubblica dei dati;
- contribuire ad una graduale riduzione delle spese militari nella regione.

Nel 2002, è stato firmato un *memorandum of understanding* per la cooperazione d'innanzi ai disastri naturali. Nel 2006, un altro memorandum tra i ministri della difesa determina:

- la possibilità di realizzare attività ed esercitazioni bilaterali;
- la creazione di un gruppo di lavoro per un'eventuale partecipazione congiunta ad operazioni di pace sotto egida ONU ed un piano per la possibile creazione di una forza di pace congiunta combinata;
- interscambio di piani d'azione per lo sminamento e la creazione di un dialogo politico in materia.

Con l'Uruguay.

Nel 2007, i ministri della difesa firmarono un accordo per la cooperazione nel settore che regola i seguenti aspetti²⁸⁷:

- creazione di canali di comunicazione;
- interscambi professionali;
- sviluppo di attività accademiche tra civili e militari;
- scambio di esperienze nella partecipazione a missioni di pace;
- scambio di esperienze in ambito scientifico, tecnologico e logistico;
- promozione della cooperazione tra le industrie.

²⁸⁵ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 157.

²⁸⁶ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 158 e ss.

²⁸⁷ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 159 e ss.

Le forze armate.

Conduzione Strategica.

Essa si esercita sull'insieme delle forze armate e considera la pianificazione, preparazione ed esecuzione necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati. In generale esistono due modelli:

- il primo considera l'impiego congiunto delle forze armate come transitorio e parziale a seconda dell'obiettivo da raggiungere;
- il secondo crede che l'impiego congiunto delle forze armate risponda ad una concezione permanente e globale senza pregiudicare l'esistenza di operazioni sviluppabili da una sola forza armata.

Il Cile ha deciso di adottare il secondo modello e si è dotato di una dottrina militare congiunta. Ciò significa che, a livello strategico, l'impiego delle truppe è previsto in modo congiunto, ma a livello operativo e tattico è possibile eseguire manovre in cui siano impegnati solo i mezzi di una forza armata. Affinché si possa realizzare quanto ipotizzato si sono riviste le norme relative alla pianificazione, comando e controllo, operazioni, intelligence, logistica, personale, organizzazione ed addestramento. Nel loro insieme tutti questi documenti costituiscono la "dottrina congiunta"²⁸⁸.

Sviluppo delle Capacità Congiunte.

Per risolvere i conflitti armati contemporanei si ha bisogno di un comando unico che gestisca adeguatamente il concetto dell' "azione congiunta" e conduca le forze come un tutto organico che si struttura e dimensiona a seconda dell'obiettivo da raggiungere. La capacità congiunta per essere pienamente sviluppata richiede l'esistenza di organi congiunti di comando, processi educativi e d'addestramento. Tra i passi intrapresi per raggiungere questo scopo figurano:

- creazione del Centro Congiunto d'Addestramento;
- sviluppo del Sistema di Comando e Controllo Congiunto;
- centralizzazione della pianificazione ed esecuzione di esercitazioni congiunte nello Stato Maggiore della Difesa Nazionale;
- elaborazione della dottrina congiunta;
- creazione dell'Ufficio per la Catalogazione Comune;
- perfezionamento dell'educazione, introducendo periodi di formazione congiunta nelle accademie;
- esecuzione congiunta delle operazioni di pace;
- approvazione di progetti di sviluppo tecnologico per le operazioni militari congiunte;
- creazione dello Stato Maggiore Congiunto²⁸⁹.

Il Servizio Militare Obbligatorio.

A partire dal 2006, il Cile ha iniziato ad usare il nuovo sistema per l'arruolamento previsto dalla legge n°20.045 del 10 settembre 2005. In base a quanto previsto il servizio militare si basa su uomini che volontariamente vogliono arruolarsi, l'obbligatorietà subentra nel momento in cui il numero dei volontari è inferiore alle richieste delle forze armate.

Le caratteristiche del sistema di reclutamento.

²⁸⁸ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 172 e ss.

²⁸⁹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 198 e ss.

Iscrizione automatica. I nomi di tutte le persone che compiono 18 anni vengono inviati dal Servizio di Registro Nazionale alla Direzione Generale di Mobilitazione Nazionale.

Principio di volontarietà. Si selezionano le persone che hanno manifestato espressamente la decisione di voler svolgere il servizio militare e siano risultati idonei ai test fisici.

Sorteggio come modalità sussidiaria. Nel caso in cui gli uomini volontari non siano sufficienti a soddisfare le richieste delle forze armate, la legge prevede un sorteggio pubblico, denominato Sorteggio Generale, per completare il contingente mancante.

Alternative al Servizio Militare Obbligatorio. Per i giovani che si trovano all'ultimo anno di studi e che sono stati sorteggiati, la legge prevede che essi possano scegliere tra:

- prestare servizio militare al termine degli studi;
- prestare servizio, per 180 giorni, in attività professionali, collegate con i loro studi, di interesse per le forze armate;
- partecipare, per 150 giorni, a corsi speciali d'istruzione militare.

Eliminazione di corsi specifici per studenti. La legge elimina la possibilità di posporre il servizio militare per tutte quelle persone impegnate in studi tecnici o superiori. Sono, inoltre, cancellati tutti i corsi per i minori di 18 anni.

Cambio di giurisdizione. In tempo di pace si applica la giustizia ordinaria civile per reprimere e condannare i colpevoli di reato; in guerra si applica la giustizia militare.

Ufficio di assistenza al soldato coscritto. Il suo compito è ricevere e canalizzare le sollecitudini verbali o scritte che i genitori dei soldati possono formulare sulle attività svolte durante il servizio.

Commissione Nazionale di Reclutamento. È l'organismo governativo incaricato della supervisione e controllo dei processi di selezione e reclutamento delle forze armate.

Commissioni speciali di accreditamento. Sono organismi provinciali o comunali che si occupano delle sollecitudini, per essere esclusi dal servizio militare, presentate da tutti i non volontari sorteggiati.

I vantaggi raggiunti con il nuovo sistema di reclutamento sono²⁹⁰:

- forte richiesta per prestare servizio militare volontario;
- sorteggio che non è stato necessario;
- miglioramento dell'istruzione lavorativa dei coscritti ed aumento della remunerazione mensile;
- impronta professionale che si ripercuote sulla dottrina e sull'esercizio dei diritti e doveri dei soldati;
- il ruolo di collegamento dell'ufficio di assistenza al soldato tra le istituzioni delle forze armate e le famiglie.

²⁹⁰ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 229 e ss.

L'Esercito.

La sua missione principale è di “contribuire a preservare la pace. Esso deve garantire la sovranità nazionale, mantenere l'integrità territoriale e proteggere la popolazione, le istituzioni e le risorse vitali del Paese dinnanzi a qualsiasi minaccia o aggressione esterna. L'esercito è uno strumento importante della politica estera del Cile”²⁹¹.

Per il compimento della sua missione, l'esercito articola le sue competenze e capacità operative in tre ambiti d'azione che orientano la forza militare ed il suo lavoro: la difesa, la sicurezza e la cooperazione internazionale e responsabilità sociale istituzionale.

Compiti²⁹².

In tempo di pace:

- organizzare, equipaggiare e preparare la forza terrestre;
- contribuire alla dissuasione;
- partecipare alle missioni internazionali approvate dal governo;
- partecipare ad azioni di aiuto umanitario, di cooperazione internazionale e di mutua fiducia rispettando l'ordinamento giuridico e senza denaturalizzare la sua funzione militare.

In situazioni di crisi:

- contribuire militarmente alla risoluzione della crisi;
- effettuare una copertura strategica posizionandosi se necessario anche sulle isole;
- dispiegare i mezzi per occupare le zone isolate e/o spopolate del territorio che devono essere protette;
- dispiegare i mezzi per occupare quelle zone che garantiscono un vantaggio per future operazioni;
- rinforzare i mezzi dispiegati in qualunque punto del territorio;
- proteggere e vigilare sui centri economici vitali e le installazioni strategiche e proiettare le forze sui territori estremi;
- affrontare e neutralizzare qualsiasi forza nemica che apra il fuoco;
- effettuare il dispiegamento strategico che permetta di passare velocemente all'impiego da guerra se la crisi degenera;
- proiettare forze all'estero, durante le operazioni internazionali, in modo conforme a quanto richiesto dal governo.

In guerra:

- contribuire alla protezione dell'integrità territoriale, della popolazione e delle risorse vitali del Paese, respingendo qualsiasi tipo di aggressione alla sovranità nazionale;
- generare la forza necessaria per sostenere lo sforzo nelle operazioni ed appoggiare le forze impegnate inizialmente;
- distruggere le forze avversarie.

Organizzazione.

Per compiere la sua missione e sviluppare le sue attività, l'esercito struttura il suo lavoro su quattro funzioni principali.

²⁹¹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 246

²⁹² Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 251 e ss.

Pianificare. È la funzione responsabile dell'analisi, concezione, pianificazione, programmazione, organizzazione, coordinazione, e controllo dei processi importanti per lo sviluppo della forza armata. La pianificazione influenza in modo decisivo le altre tre funzioni²⁹³.

Preparare. È la funzione che stabilisce ed aggiorna la dottrina operativa dell'esercito. Essa, inoltre, si occupa dei programmi educativi, dello sviluppo dell'insegnamento e dell'istruzione professionale. Definisce gli standard qualitativi della preparazione e dell'organizzazione al combattimento, essa stabilisce i requisiti minimi che deve possedere l'equipaggiamento.

Si tratta di una funzione trasversale, infatti è presente in tutti i livelli dell'organizzazione ed i suoi risultati hanno una forte influenza sulle competenze professionali del personale e delle unità operative²⁹⁴.

Azionare. È la funzione incaricata di istruire, addestrare ed impiegare la forza terrestre. Si occupa dell'arruolamento e del raggiungimento di maggiori livelli di equipaggiamento, operatività e disponibilità²⁹⁵.

Rappresenta il risultato finale delle funzioni: Pianificare, Preparare ed Appoggiare. È quella che orienta ed allinea tutti i processi e gli sforzi dell'istituzione.

Appoggiare. È la funzione responsabile della fattibilità di tutte le altre. Può essere definita come un insieme di attività affini e tramuta le necessità di personale ed equipaggiamento in soluzioni che contribuiscono a raggiungere le capacità richieste in modo opportuno e con un sufficiente impiego di risorse²⁹⁶.

Comandante in Capo.

Esercita il comando superiore dell'esercito, è responsabile dell'efficacia ed efficienza, morale, disciplina e benessere generale della forza armata. Aggiorna la visione istituzionale, determina il concetto di comando, assicura, il compimento degli obiettivi strategici ed assegna le mete per raggiungerli.

Per lo svolgimento delle sue funzioni è affiancato dalla Segreteria Generale dell'Esercito, la Revisione Generale dell'Esercito, la *Controlaria* dell'Esercito ed il Centro Studi e di Ricerca Militare. Tutti questi organi formano il Gabinetto del Comandante in Capo²⁹⁷.

Stato Maggiore Generale.

È il principale organo consultivo del Comandante, incaricato di fornirgli gli elementi di giudizio necessari per adottare le sue risoluzioni e tramutarle in piani ed ordini.

È il principale organismo di direzione, coordinazione e controllo ed è responsabile per la pianificazione²⁹⁸.

Comando Educazione e Dottrina.

È responsabile della funzione "Preparare". Si occupa di sviluppare, valutare ed aggiornare la dottrina operativa, istituzionale e per l'addestramento, di stimolare la ricerca e la sperimentazione per avere un equipaggiamento moderno ed adatto al combattimento. Definisce gli standard di preparazione e cura i cicli di "Lezioni Apprese dall'Esercito" per mantenere sempre vivo il processo di revisione della dottrina²⁹⁹.

Comando delle operazioni terrestri.

²⁹³ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 252 e ss.

²⁹⁴ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 253.

²⁹⁵ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 253

²⁹⁶ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 253 e ss.

²⁹⁷ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 255.

²⁹⁸ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 255.

²⁹⁹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 256

È responsabile della funzione “Azionare” e sviluppa tutti i processi che la caratterizzano. Esercita il comando sulle Unità d’Armi Combinate e sui sistemi operativi per lo sviluppo della funzione di riferimento. Si occupa, inoltre, dell’istruzione, addestramento, esercitazioni, manovre, arruolamento operativo e mobilitazione. Assume il comando ed il controllo sull’impiego dei mezzi d’innanzi a situazioni di emergenza, catastrofi, disastri naturali e calamità. Esercita il controllo sul personale e le unità dispiegate in operazioni internazionali³⁰⁰.

Comando d’appoggio alla forza.

È responsabile della funzione “Appoggiare” per quanto riguarda il materiale e l’equipaggiamento che deve essere mantenuto in condizione di pronto impiego. È l’organismo incaricato di normare, dirigere, integrare, coordinare e controllare l’appoggio logistico ed amministrativo.

In generale soddisfa la necessità di benessere del personale ed è responsabile del Comando d’Appoggio Amministrativo dell’Esercito e del Comando Salute.

È composto da un Comando ed uno Stato Maggiore³⁰¹.

Unità Armi Combinate.

Le Unità Armi Combinate sono organizzazioni raggruppate sotto un unico comando e composte da unità con differenti compiti (manovra, appoggio al fuoco, appoggio al combattimento ecc. ecc.). A capo è posto un Comandante, un Quartier Generale, che si organizza in modo simile ad uno Stato Maggiore, un gruppo d’appoggio amministrativo e logistico ed un gruppo di sicurezza e protezione³⁰².

Altre organizzazioni.

Tra di esse figura il Comando Generale di Guarnigione Esercito della Regione Metropolitana, che si occupa della difesa della regione più ricca e popolata del Paese.

Nella tabella sottostante è riportato l’armamento dell’esercito cileno, i dati sono riportati nel Libro Bianco alla Difesa in modo così aggregato da rendere difficile una comparazione con altre fonti. Per questo motivo ho preferito riportare solo l’armamento registrato dall’International Institute for Strategic Studies nel Military Balance 2013.

Modello	Numero4	Tipo Armamento
Leopard 1-V	122	Carro Armato Pesante da Battaglia.
Leopard 2A4	131	Carro Armato Pesante da Battaglia.
Leopard 1-V	8	Carro Armato versione Officina Mobile.
Leopard 1-V	21	Carro Armato versione da Recupero.
Leopard 1-V	13	Carro Armato versione Logista per Costruzione Ponti.
Leopard 1-V	3	Carro Armato versione Sminatore.
Marder 1A3	173	Veicolo da Combattimento Corazzato.
YPR – 765	10	Veicolo da Combattimento Corazzato.
M 113A1/A2	247	Veicolo da Traposto Truppe Corazzato.
Piranha	179	Veicolo da Trasporto Truppe Corazzato Anfibio.
M 109 A3	24	Obice semovente da 155 mm.
M 101	89	Obice da 105mm.
Mod. 56	104	Obice da Montagna da 105.
M -68	40	Obice da 155 mm.
LAR 160	12	Lanciatore Razzi da 160 mm.
M – 29	300	Mortaio da 81mm.
Soltan	150	Mortaio da 81 mm.

³⁰⁰ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 256

³⁰¹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 257.

³⁰² Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 257.

FAMAE	200	Mortaio da 81 mm prodotto dalla cilena FAMAE.
FAMAE	36	Obice Semovente montato sui Piranha6x6.
M – 5L1A	48	Obice Semovente da 120 mm
C – 212 Aviocar	2	Aereo da Trasporto Leggero.
Cessna 208	3	Aereo da Trasporto Leggero.
CN – 235	3	Aereo da Trasporto Leggero.
MD – 530 F Lifter		Elicottero d’Intelligence, Ricognizione e Sorveglianza.
AS – 535 AL Cougar	8	Elicottero da Trasporto Medio.
SA – 330 Puma	4	Elicottero da Trasporto Medio
AS – 350 B3	4	Elicottero da Trasporto Leggero
AS – 355 F	1	Elicottero da Trasporto Leggero.
Spike		Missile Anticarro Man Portable.
Carl Gustav		Cannone Senza Rinculo Anticarro da 84 mm.
MISTRAL		Missile Antiaereo Man Portable.
TCM – 20 Piranha	16	Postazione Antiaerea da 20 mm Mobile.
M 167 Vulcan	25	Postazione Antiaerea da 20mm.
Fonte: Military Balance vari anni.		

Mezzi e Programmi d’Acquisizione.

A partire dal 2002, l’esercito è stato profondamente trasformato. Per la sua modernizzazione sono stati lanciati due piani:

- il primo (*Plan de Gestion y Desarrollo Estrategico del Ejercito “OMEGA”*), con orizzonte temporale il 2018, fissa gli obiettivi strategici di sviluppo da raggiungere;
- il secondo (*Plan de Racionalizacion de la Estructura y Desarrollo de la Fuerza del Ejercito “BALLESTA”*), con orizzonte temporale il 2014, considera le previsioni, attività, fasi e compiti per lo sviluppo specifico della forza terrestre³⁰³.

A dimostrare come il Cile non sfugge alla tradizione regionale di marginalizzare il ruolo statunitense, ha importato l’82% delle armi dall’Unione Europea, il 15% dagli USA ed il 2% da Israele³⁰⁴.

L’esercito è stata la prima forza armata a lanciare un cospicuo pacchetto per l’ammodernamento del suo parco armamenti. Ora che esso risulta quasi del tutto concluso si nota come il Cile abbia notevolmente ridotto il numero delle sue unità corazzate ed aumentato le unità meccanizzate.

La riduzione del numero dei carri non ha in alcun modo compromesso le capacità delle truppe corazzate che anzi hanno rafforzato la loro potenza di fuoco dismettendo i vecchi tank come gli Sherman e gli AMX e comprando, dalla Germania, carri armati da battaglia pesanti di seconda mano Leopard 1 –V e Leopard 2 Block A4³⁰⁵. Il costo per i 172 carri Leopard 2 si aggira intorno ai 125 mln di dollari. Questi carri sono, ad oggi, i più potenti e maneggevoli esistenti in Sud America. Dalla Germania l’esercito ha, inoltre, acquistato:

- nel 2008, 120 MARDER – 1A3 veicoli da combattimento, ammodernati, per un valore di 47 mln;

³⁰³ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 202.

³⁰⁴ Cfr. AA.VV. SIPRI Yearbook 2008, Oxford Editori, Stoccolma 2008, le forniture di armi al Cile.

³⁰⁵ Cfr. op. cit. SIPRI Yearbook 2008, SIPRI Arms Transfer Database, Military Balance 2008.

- nel 2009, 146 MARDER – 1A3, di seconda mano, per un valore di 7,3 mln di euro (circa 10 mln di dollari)³⁰⁶.

Un altro importante partner è la Francia da cui ha importato:

- nel 2009, 8 VAP, trasporti truppe corazzati, da destinare ai *peacekeepers* impegnati ad Haiti;
- nel 2010, 6 VAP sono stati prenotati per essere inquadrati nell'esercito³⁰⁷.

Da Israele ha ricevuto:

- nel 2003, 1000 missili anticarro SPIKE;
- nel 2008, 1200 missili anticarro SPIKE³⁰⁸.

Dal USA:

- nel 2007, 4 elicotteri BELL 412, per un valore di 45 mln, provenienti dalle linee produttive canadesi;
- nel 2009, arrivo un nuovo ordine per altri 8 elicotteri BELL – 412;
- nel 2012, 12 obici di lunga gittata da 155 mm, ammodernati, per un valore di 16 mln.

Altri importanti partner sono il Belgio, l'Olanda ed il Regno Unito³⁰⁹.

Ultimi sviluppi. Durante la sua visita ufficiale in Spagna, il Comandante dell'esercito *Juan Manuel Fuente Alba* ha espresso interesse per l'acquisto di munizioni d'artiglieria da 105 e 155 mm dallo stock dell'esercito spagnolo. La forza terrestre è un potenziale cliente della IVECO *Defence Vehicles* che si occupa della commercializzazione del veicolo blindato 6x6 Guarani sviluppati in Brasile³¹⁰.

³⁰⁶ Cfr. SIPRI Arms Transfer Database (importazioni cilene tra il 2000 – 2014).

³⁰⁷ Cfr. SIPRI Arms Transfer Database (importazioni cilene tra il 2000 – 2014).

³⁰⁸ Cfr. SIPRI Arms Transfer Database (importazioni cilene tra il 2000 – 2014).

³⁰⁹ Cfr. SIPRI Arms Transfer Database, op. cit. Military Balance 2011, pag. 350 e ss.

³¹⁰ Cfr. Ana Victoria Suarez Jimenez, *La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013*, Alfredo Florensa de Medina Editor, Madrid 2013, pag. 60 e ss

La Marina.

La sua missione principale è: “contribuire alla sovranità ed integrità territoriale, preservare la sicurezza della nazione, dare impulso allo sviluppo nazionale ed appoggiare gli interessi nazionali all'estero”³¹¹.

Per compiere la missione assegnata la marina basa le sue attività su tre ruoli: militare, appoggio allo sviluppo socio – economico del Paese ed appoggio alla politica estera dello Stato.

Compiti.

Per ognuno dei ruoli individuati la marina svolge diversi compiti; nella presente tesi sono presi in esame solo quelli attinenti alla difesa.

In tempo di pace³¹²:

- sviluppare e mantenere, in termini di formazione ed impiego, un potere navale efficace ed efficiente in grado di svolgere operazioni nazionali ed internazionali;
- contribuire all'arruolamento congiunto delle altre forze armate che permette lo sviluppo di una dissuasione effettiva;
- affrontare situazioni non militari come la pirateria, il narcotraffico e l'immigrazione illegale.

In situazioni di crisi³¹³:

- essere uno strumento a disposizione del mondo politico che deve sfruttare le peculiarità della forza navale come la flessibilità, la gradualità e la capacità di iniziare ad operare sin dal suo arrivo nel teatro;
- dispiegare, anticipatamente, i mezzi adeguati per quantità e qualità che sono in grado di operare in un determinato spazio secondo quanto previsto dalla pianificazione strategica;
- impiegare coercitivamente la forza della marina per persuadere un avversario;
- assicurare il controllo del mare per permettere tutte le attività militari necessarie e garantire le comunicazioni.

In Guerra³¹⁴:

- contribuire al raggiungimento dell'obiettivo strategico finale;
- assicurare il controllo del mare per svolgere tutte le operazioni necessarie e negare all'avversario la libertà della navigazione;
- realizzare operazioni di proiezione di potenza;
- proteggere gli obiettivi di importanza strategica lungo la costa;
- effettuare il trasporto marittimo strategico.

Organizzazione.

Comando in Capo.

Il comando della marina³¹⁵ è esercitato da un ammiraglio. Nello svolgimento delle sue funzioni è affiancato da una serie di organi, tra i più importanti vi sono:

- il Consiglio di Pianificazione Strategica per la gestione della forza armata;
- il Consiglio Economico per la gestione del bilancio ed il controllo finanziario;

³¹¹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010 pag. 262.

³¹² Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010 pag. 264.

³¹³ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010 pag. 266.

³¹⁴ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010 pag. 267.

³¹⁵ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010. Pag. 268.

- il Consiglio Navale per la conduzione della forza armata;
- lo Stato Maggiore Generale;
- la Segreteria Generale dalla quale dipende la direzione delle comunicazioni

Lo Stato Maggiore Generale.

È l'organo che consiglia il Comandante in Capo in tutte le decisioni relative alla direzione e conduzione della Marina. Svolge, inoltre, funzioni riguardanti la pianificazione, controllo della gestione e coordinazione istituzionale ed extraistituzionale³¹⁶.

Direzione Generale del Personale.

Si occupa della selezione, arruolamento, istruzione, preservazione, cura, promozioni e pensionamento del personale. Per tali scopi si avvale di una serie di organi tecnici specializzati che si occupano di risorse umane, educazione medico – sanitaria, benessere sociale ed assistenza religiosa³¹⁷.

Direzione Generale dei Servizi.

Amministra le risorse materiali, tecnologiche ed infrastrutturali. Ha il comando di una grande varietà di organi tecnici e logistici specializzati che si occupano dell'ambito normativo, della ricerca e sviluppo, acquisizione, gestione dei progetti ed amministrazione per la manutenzione del materiale³¹⁸.

Direzione Generale delle Finanze.

È responsabile delle risorse finanziarie, propone ed esegue la politica finanziaria, controlla la gestione contabile e stabilisce norme e processi per la formulazione del bilancio, per il calcolo ed il controllo dei costi. Si struttura in una serie di organi specializzati nella gestione contabile³¹⁹.

Direzione Generale Territorio Marittimo e Marina Mercantile.

Si occupa della protezione della vita umana, ambientale e delle risorse naturali e vigila sulla attività produttive nate per lo sfruttamento di queste ultime.

Per svolgere i suoi compiti si avvale della Direzione di Sicurezza ed Operazioni Marittime e della Direzione Interessi Marittimi ed Ambiente Acquatico. La Direzione Generale invia i suoi rappresentanti all'Organizzazione Marittima Internazionale ed all'Associazione Internazionale di Segnalazione Marittima ed Aiuti alla Navigazione³²⁰.

Forze operative.

Comando Operazioni Navali.

Gestisce le operazioni navali con il compito di raggiungere gli obiettivi assegnati. È incaricato di addestrare le forze per condurre le operazioni previste dalla pianificazione strategica.

Da esso dipendono la Squadra, la Forza Sottomarina, l'Aviazione Navale, la Fanteria di Marina, il Comando per il Trasporto Navale e le Forze Speciali³²¹.

Zone Navali.

Sono una parte importante e fondamentale del sistema di supporto logistico ed al contempo organi centrali per le manovre operative. A esse sono assegnate unità da combattimento, per l'appoggio logistico ed aerei per il pattugliamento, ricerca e salvataggio. Contribuiscono alla difesa del fronte marittimo ed alla sua amministrazione, in quest'ultimo caso operano in collaborazione con le Capitanerie di Porto.

Le funzioni di supporto logistico vengono realizzate tramite le basi ed installazioni navali ed aeronavali³²².

³¹⁶ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 269.

³¹⁷ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 269.

³¹⁸ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 269.

³¹⁹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 270.

³²⁰ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 270.

³²¹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 270.

Nella seguente tabella è riportato l'armamento della marina cilena.

Modello	Numero	Tipo Armamento
Scorpene	2	Sommergibile.
T – 209	2	Sommergibile.
Type – 22	1	Fregata Almirante Williams.
Type – 23	3	Fregata con Capacità Antiaerea AntiNave.
Karel Doorman	2	Fregata con Capacità Antiaerea AntiNave.
Jacob Von Heemskerck	2	Fregata con Capacità Antiaerea.
Casma	3	Lancia Missili.
Tiger	4	Lancia Missili.
Micalvi	6	Pattugliatori Costieri d'Altura.
Segento Aldea	1	Nave da Sbarco Anfibia.
Elicura	2	Nave da Sbarco con Capacità di Trasporto Media
Maipo	2	Nave da Sbarco Carri Armati.
George Slight Marshall	1	Posizionatore Boe Marittime
Almirante Montt	1	Rifornitrice di Gruppo.
Araucano	1	Rifornitrice di Gruppo.
Type – 1200	1	Nave da Sorveglianza.
Veritas	2	Rimorchiatori
Aguiles	1	Nave da Trasporto.
Esmeralda	1	Nave d'Addestramento.
Piloto Pardo	2	Pattugliatore d'Altura con Hangar.
Archangel.	7	Pattugliatore Veloce.
Classe Protector	18	Pattugliatore
Classe Dabor	8	Pattugliatore.
Pelluhue	6	Pattugliatore.
Maulin	1	Pattugliatore.
Ona	1	Pattugliatore.
MM – 38 Exocet		Missili Antinave.
Mezzi Aeronavali.		
C – 295 Persuader	2	Aereo Antisommergibile.
P – 3ACH	3	Aereo Antisommergibile.
C – 295 Persuader	1	Aereo da Pattugliamento.
EMB – 111 Bandeirante	3	Aereo da Pattugliamento.
Cessna O – 2A Skymaster	7	Aereo da Ricognizione, Sorveglianza ed Intelligence.
C – 212A Aviocar	3	Aerei da Trasporto Leggero.
PC – 7 Turbo Trainer	7	Aereo da Addestramento.
AS – 532 SC Cougar	5	Elicottero Antisommergibile.
AS – 365 Dauphin	8	Elicottero da Ricognizione.

³²² Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 272.

Bell – 412HP	1	Elicottero da Ricognizione.
AS – 332L Super Puma	2	Elicotteri da Trasporto Medio con Funzioni di Search and Rescue.
Bell 206 Jet Ranger	5	Elicottero da Trasporto Leggero.
Bo – 105S	5	Elicottero da Trasporto Leggero.
AM – 39 Exocet		Missile Antinave.
Fanteria di Marina.		
Scorpion	15	Carro Armato Leggero.
MOWAG Roland	25	Trasporto Truppe Corazzato Anfibio.
KH – 178	4	Obici da 105mm.
G – 5	14	Obici da 155mm.
M998, M1151A,M1097		Missili Terra Aria di vario tipo.
Fonte: Military Balance vari anni.		

Mezzi e Programmi d’Acquisizione.

Nel 2010, la marina ha definito i suoi obiettivi strategici di sviluppo ed avviato le acquisizioni di nuove unità di superficie, aeroplani, sommergibili e pattugliatori. Il programma di modernizzazione mira a sviluppare le capacità di difesa della marina per permetterle di effettuare operazioni congiunte con forze armate nazionali e straniere. Per portare a termine il suo ammodernamento è stata creata una struttura basata su tre livelli di pianificazione strategica:

- la direttiva “OCEANO”, definisce la missione permanente, la visione istituzionale e strategica necessaria per raggiungere gli obiettivi identificati. Ha una durata di dodici anni ed attualmente è in vigore quella con orizzonte temporale il 2022;
- il piano “ALMIRANTE”, orienta la prosecuzione delle attività per raggiungere gli obiettivi fissati dalla direttiva “OCEANO” definendo sia le tappe intermedie che le politiche da adottare. Esso ha una durata di quattro anni;
- il piano annuale di attività stabilisce i compiti specifici ed assegna le risorse con lo scopo di raggiungere gli obiettivi definiti nei due livelli precedenti.

Il sistema d’Appoggio alla gestione Strategica ha l’obiettivo di allineare la pianificazione strategica con gli strumenti posti in essere per eseguirla; in questo modo è possibile valutare le scelte fatte per raggiungere determinati obiettivi e se necessario rivederle.

I principali partner della marina sono la Francia che va venduto:

- nel 1997, 1 nuovo sommergibile classe “SCORPENE” consegnato nel 2005. Il contratto prevedeva un altro sommergibile proveniente dalla Spagna, consegnato nel 2007, per un valore totale compreso tra i 400 – 460 mln³²³;
- nel 2008, 8 elicotteri AS – 532, consegnati tra il 2009 – 2010, per un valore di 80 mln;
- nel 2012, 1 elicottero AS – 532, consegnato nel 2013, per un valore di 25 mln³²⁴;
- nel 2003, 20 MM – 40 missili antinave, consegnati nel 2004, imbarcati sull’Almirante Williams;
- nel 2006, 12 missili antinave SM – 39 Exocet, consegnati tra il 2011 – 2012, imbarcati sul sommergibile classe Scorpene “Hyatt” e sul sommergibile Type 209 “Thomson”;

³²³ Cfr. SIPRI Yearbook 2008; SIPRI Arms Transfer Database (importazioni cilene tra il 2000 – 2014): <http://portal.sipri.org/publications/pages/transfer/splash>.

³²⁴ Cfr. op. cit. Military Balance 2008; SIPRI Arms Transfer Database.

- nel 2011, 1 mezzo da sbarco, consegnato lo stesso anno, entrato subito in servizio;
- nel 2011, 1 vascello d'assalto anfibio di seconda mano, consegnato entro l'anno³²⁵.

L'Olanda ha esportato:

- nel 2004, 2 fregate di seconda mano classe Von Heemskerck, consegnate nel 2006, per un valore compreso tra i 350 ed i 380 mln³²⁶;
- nel 2004, 2 fregate di seconda mano classe Doormann, consegnate nel 2007, per un valore compreso tra i 350 ed i 380 mln³²⁷;
- nel 2004, 75 missili a lunga gittata AIM – 7, consegnati lo stesso anno, equipaggiano le fregate classe Heemskerck e garantiscono la difesa antiaerea dell'unità³²⁸;
- nel 2004, 200 missili terra – aria RIM 66 B, consegnati tra il 2006 ed il 2007, equipaggiano le fregate classe Heemskerck³²⁹.

La Spagna ha venduto:

- nel 2007, 1 aereo da pattugliamento C – 295, consegnato nel 2010;
- nel 2007, 2 aerei per la guerra anti sommergibile C – 295, consegnati nel 2011. Il contratto per la vendita di tutti i C – 295 si agira intorno ai 150 mln³³⁰;

Il Regno Unito ha esportato:

- nel 2003, 1 fregata di seconda mano Type 22, consegnata lo stesso anno con la denominazione cilena “Almirante Williams” per un valore di 35 mln è la più grande fregata in possesso di una marina sud americana. Prima della sua consegna il mezzo è stato completamente ammodernato nei cantieri navali della BAE Systems³³¹;
- nel 2005, 3 fregate di seconda mano Type 23, consegnate tra il 2006 – 2008, per un valore compreso tra i 225 – 260 mln³³²;
- nel 2003, 40 missili terra – aria SeaWolf, consegnati lo stesso anno, equipaggiano l'Almirante Williams;
- nel 2006, 200 missili terra – aria SeaWolf Block 2, consegnati tra il 2007 – 2008, equipaggiano l'Almirante Williams e la fregata Type 23 “Cochrone”³³³.

Gli USA hanno venduto:

- nel 2000, 3 radar AN/APS – 115 per gli aerei da pattugliamento P – 3 Orion, consegnati nel 2003;
- nel 2007, 3 AN/APS – 143 (V), consegnati tra il 2010 – 2011, equipaggiano i C – 295;
- nel 2005, 20 missili antinave HARPOON 2, consegnati tra il 2006 – 2007, per un valore di 50 mln;
- nel 2009, 1 nave da rifornimento e trasporto da 42.000 tonnellate, consegnata nel 2010, per un valore compreso tra 30 – 50 mln. Prima della consegna la nave è stata completamente ammodernata ed ora presta servizio nella flotta cilena con il nome di Almirante Montt³³⁴.

L'Italia ha esportato:

³²⁵ Per le ultime quattro forniture cfr. SIPRI Arms Transfer Database

³²⁶ Cfr. op. cit. SIPRI 2008, Military Balance 2005 – 2006 e Military Balance 2008.

³²⁷ Cfr. op. cit. SIPRI 2008, Military Balance 2005 – 2006 e Military Balance 2008.

³²⁸ Cfr. op. cit. SIPRI Arms Transfer Database.

³²⁹ Cfr. op. cit. SIPRI 2008, Military Balance 2005 – 2006

³³⁰ Per la fornitura dei C – 295 cfr. op. cit. Military Balance 2010, Military Balance 2011 e SIPRI Arms Transfer Database.

³³¹ Cfr. op. cit. Military Balance 2008 e SIPRI Yearbook 2008.

³³² Cfr. op. cit. SIPRI Yearbook 2008, Military Balance 2005 – 2006 e Military Balance 2008.

³³³ Per le due ultime forniture cfr. SIPRI Arms Transfer Database.

³³⁴ Per le forniture statunitensi cfr. op. cit. Military Balance 2011 e SIPRI Arms Transfer Database.

- nel 2007, 1 cannone navale super rapido da 76 mm, consegnato nel 2009, equipaggia l'Almirante Williams;
- nel 2003, 100 siluri pesanti Black Shark, consegnati tra il 2005 – 2010, equipaggiano i nuovi sommergibili classe "SCORPENE" ed il sommergibile "Thomson" recentemente modernizzato³³⁵.

Ultimi sviluppi. La marina ha espresso la necessità di sostituire le barche LSM – 90 "Elicura" ed LSM – 940 "Rampollo", in servizio da più di quarant'anni, con unità di circa 1.000 tonnellate in grado di trasportare veicoli e persone nelle regioni dei Laghi, Aysen e Magellano.

Nel 2013, l'ASMAR (*Astilleros y Maestranzas de la Armada*) ha consegnato il sommergibile SS – 21 Simpson dopo tre anni di lavoro ed un ammodernamento totale. Il 9 ottobre dello stesso anno è stato consegnato alla marina dell'Ecuador il sommergibile SS – 101 Shyri.

La marina ha ricevuto dalla *Safe Boats International* (USA) sei lance rapide, tipo "Arcangelo", per migliorare le sue capacità di controllo e garantire la protezione e la salvaguardia della vita umana in mare.

Nel 2005, grazie agli importanti introiti garantiti dall'esportazione del rame, la marina ha approvato e lanciato il programma Danubio IV che prevedeva la costruzione di due pattugliatori d'alto mare; le navi selezionate sono state progettate in Germania ma costruite sotto licenza in Cile³³⁶. Nel 2013, il terzo pattugliatore è entrato in produzione e sarà dispiegato nel sud del Paese per essere utilizzato in missioni nell'Atlantico. Per operare nella regione è stato approvato il progetto DANUBIO IV Fase II che prevede uno scafo rinforzato ed altre modifiche che porteranno ad un aumento dei costi del 43%³³⁷.

Durante la cinquantatreesima edizione dell'esercitazione navale "UNITAS", la marina ha dispiegato per la prima volta l'OPV (vascello di pattugliamento d'altura) 82 Policarpo Toro, equipaggiato con un Eurocopter AS 365 Dauphin.

A maggio 2013, l'aviazione navale ha ricevuto due elicotteri Eurocopter AS 332 L Super Puma. La direzione per le Forniture ha lanciato una gara pubblica per acquistare velieri da destinare all'istruzione ed alla partecipazione nelle regate e che devono rimpiazzare i tre vecchi yacht in servizio e tre imbarcazioni in fibra di vetro ritirate nel 2012.

Altra fornitura riguarda l'acquisto di eschimi, cappelli e tenute da combattimento per il Corpo dei Fucilieri di Marina, il valore del contratto si aggira sui 240mila dollari.

Attualmente, la marina sta attendendo l'autorizzazione per il progetto che prevede la costruzione di un molo nella base di Punta Arenas destinato ad ospitare le unità da pattugliamento, trasporto e lancio missili che saranno prossimamente dispiegati nella regione di Magellano e nell'Antartide cilena.

Le prossime acquisizioni riguarderanno un nuovo vascello rompighiaccio ed un aereo da trasporto passeggeri per le zone artiche. La Direzione Sanitaria della Marina ha ricevuto un Ospedale da Campagna Modulare Aerotrasportabile, la commessa fa parte del Progetto di Sanità Congiunta "Cruz del Sur".

Il *Grupo Vapor Industrial* (Cile) costruirà il primo sommergibile di ricerca e salvataggio, dopo otto anni di sviluppo; una volta divenuto operativo sarà la prima unità di questo genere interamente progettata e costruita da un Paese sud americano.

Il governo spagnolo ha autorizzato il trasferimento di novantaquattro siluri tipo Mark Mk – 46 – 2. L'accordo include anche parti sfuse ed è stato firmato per una cifra simbolica di 1000 euro³³⁸.

³³⁵ Per le forniture italiane cfr. SIPRI Arms Transfer Database.

³³⁶ Cfr. op. cit. Military Balance 2005 – 2006.

³³⁷ Cfr. op. cit. *La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013*, pag. 59.

³³⁸ Cfr. op. cit. *La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013*, pag. 60.

Sono in fase di definizione gli ultimi particolari per l'acquisto di dodici veicoli anfibi blindati, su ruota, AA – V7 che saranno presi dallo stock eccedente assegnato al corpo di fanteria di marina statunitense.

La Forza Aerea.

La sua missione principale è di: “difendere la Repubblica tramite il controllo e l’esplorazione dello spazio aereo, la partecipazione alle battaglie di superficie e l’appoggio alle forze nazionali ed alleate”³³⁹.

Per raggiungere il suo obiettivo l’aviazione raggruppa le sue competenze e capacità in tre ambiti d’azione: difesa, sviluppo ed internazionale.

Compiti.

In tempo di pace³⁴⁰:

- addestrare gli uomini per compiere la missione istituzionale;
- proteggere il Paese dalle minacce aeree;
- sviluppare il potere aereo nazionale;
- cooperare alla dissuasione;
- contribuire alla proiezione internazionale del Cile;
- cooperare per lo sviluppo nazionale .

In situazione di crisi³⁴¹:

- essere a disposizione del mondo politico che deve sfruttare le caratteristiche della forza aerea come la mobilità, la flessibilità, la capacità di risposta rapida e la concentrazione;
- proteggere il Paese dalle minacce aeree, controllando in modo efficace ed efficiente lo spazio aereo;
- contribuire alla gestione delle crisi;
- dirigere e coordinare la difesa aerea.

In guerra³⁴²:

- distruggere o neutralizzare le forze aeree, terrestri e navali avversarie;
- dirigere e coordinare la difesa aerea;
- raggiungere il controllo dell’aria per lo sviluppo delle operazioni militari;
- imporre la superiorità aerea per garantire protezione alle forze navali e terrestri;
- partecipare alle azioni di superficie eliminando ogni minaccia ed appoggiando le truppe nazionali ed alleate;
- debilitare strategicamente l’avversario;
- realizzare il riconoscimento aereo strategico;
- realizzare il trasporto aereo strategico per portare uomini e mezzi sul teatro d’operazioni ed allontanare i civili;
- proteggere il Paese dalle minacce aeree.

Organizzazione.

Comando in Capo.

Il Comandante è un ufficiale con il grado di Generale dell’Aria ed è sua responsabilità la conduzione e la gestione amministrativa della forza armata. Per svolgere le sue funzioni si avvale

³³⁹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 274.

³⁴⁰ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 275.

³⁴¹ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 278.

³⁴² Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 279.

del supporto dello Stato Maggiore Generale che lo consiglia in materia di pianificazione, direzione e controllo dell'aviazione in modo da garantirne l'operatività in tutte le condizioni³⁴³.

Unità Operative Maggiori (UOM).

Esse sono i comandi da combattimento dell'aviazione e dipendono direttamente dal Comandante in Capo. Il loro scopo è preparare, addestrare e condurre la forza armata per raggiungere maggiori livelli di arruolamento e soddisfare gli obiettivi fissati nella pianificazione di guerra³⁴⁴.

Unità operative.

Esercitano il comando su una determinata area geografica, dispongono di mezzi aerei e terrestri con lo scopo di raggiungere e mantenere il livello d'arruolamento previsto nella pianificazione. Le unità operative sono suddivise in cinque brigate aeree la cui giurisdizione copre l'interno territorio nazionale. Il comando è affidato ad un ufficiale che dipende direttamente dal Comandante in Capo. Ogni brigata è equipaggiata con un gruppo aereo, un gruppo di difesa antiaerea ed un gruppo telecomunicazioni ed informatico. Ognuno di esse rappresenta il potere aereo che il Cile è in grado di esprimere³⁴⁵.

Organi d'Appoggio.

Comando Logistico.

Il suo compito è ottenere e fornire beni e servizi, effettuare la manutenzione e sviluppare le risorse materiali e tecnologiche per soddisfare le richieste dell'aviazione. Dipende dal Comandante in Capo³⁴⁶.

Comando del Personale.

Si occupa della gestione del personale con particolare attenzione all'educazione, alla sanità, al benessere sociale ed alla riserva aerea. Dipende direttamente dal Comandante in Capo³⁴⁷.

Servizio Aerofotogrammetrico.

Soddisfa la necessità della forza aerea per la percezione remota, aerofotogrammetria e tecniche affini, così come elabora la cartografia aeronautica ufficiale dello Stato. In più, svolge una serie di operazioni speciali su esplicita richiesta degli organi governativi. L'obiettivo principale è contribuire efficacemente alla sicurezza aeronautica, alla difesa ed allo sviluppo nazionale fornendo immagini ed informazioni geo-spaziali. Dipende dal Comando di Combattimento della Forza Aerea³⁴⁸.

Nella seguente tabella è riportato l'armamento dell'aviazione cilena.

Modello	Numero	Tipo Armamento
F – 16 AM/BM/C Block50/D Block 50	46	Caccia da Attacco al Suolo ed Interdizione Spazio Aereo.
F – 5E/F Tigre III	12	Caccia.
C – 101CC Aviojet	9	Caccia da Attacco al Suolo.
Cessna O – 2A	2	Aereo da Ricognizione, Sorveglianza ed Intelligence.
B – 707 Phalcon	1	Aereo da Allerta Precoce con capacità di Comando.
KC – 135	3	Aereo da Rifornimento.
C – 130B	1	Aereo da Trasporto Pesante.

³⁴³ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 280 e ss.

³⁴⁴ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 281.

³⁴⁵ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 281 e ss.

³⁴⁶ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 283.

³⁴⁷ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 283.

³⁴⁸ Cfr. op. cit. Libro de Defensa Nacional 2010, pag. 283.

C – 130H	2	Aereo da Trasporto Pesante.
C – 212 – 200	2	Aereo da Trasporto Leggero.
C – 212 – 300	1	Aereo da Trasporto Leggero.
Cessna 525 Citation	4	Aereo da Trasporto Leggero.
DHC – 6 – 100 Twin Otter	3	Aereo da Trasporto Leggero.
DHC – 6 – 300 Twin Otter	7	Aereo da Trasporto Leggero.
Learjet – 35 A	2	Aereo da Trasporto Leggero.
PA – 28 – 236 DAKOTA	11	Aereo da Trasporto Leggero.
B – 737 – 300	1	Aereo da Trasporto Passeggeri
B – 737 – 500	1	Aereo da Trasporto Passeggeri
B – 767 – 300 ER	1	Aereo da Trasporto Passeggeri
GULFSTREAM IV	1	Aereo da Trasporto Passeggeri
EMB – 314 Super Tucano	12	Aereo da Addestramento.
T – 35A/B Pillan	30	Aereo da Addestramento.
Bell – 412 EP Twin Huey	12	Elicottero da Ricognizione.
S – 70 A Black Hawk	1	Elicottero da Trasporto Medio.
Bell – 205	13	Elicottero da Trasporto Leggero.
Bell – 206B	5	Elicottero da Trasporto Leggero.
BK – 117	2	Elicottero da Trasporto Leggero.
Bo – 105 CBS – 4	1	Elicottero da Trasporto Leggero.
Fonte: Military Balance vari anni.		

Mezzi e Programmi d'Acquisizione.

L'aviazione possiede delle caratteristiche che la differenziano parecchio dalle altre forze armate. In particolare lo sviluppo tecnologico, spinto all'estremo, richiede una grande preparazione del personale e risorse finanziarie adeguate. Per strutturare in modo ordinato l'evoluzione di questa forza armata è stato lanciato il Piano di Sviluppo Istituzionale, con orizzonte temporale il 2020. In esso sono contenuti tutti gli obiettivi da raggiungere, mettendo in evidenza la necessità di acquistare:

- caccia;
- sistemi di vigilanza radar, elettronici ed informatici;
- missili antiaerei a corto e medio raggio;
- sistemi per la gestione dello spazio aereo.

Il piano prevede di dare un forte impulso alle attività di ricerca nell'area dei sensori ottici e delle immagini satellitari; la sua azione è orientata al raggiungimento di due grandi obiettivi:

- incorporare tecnologia di punta ed essere in grado di gestirla per ottenere il massimo beneficio;
- partecipare attivamente allo sviluppo tecnologico coinvolgendo università ed imprese.

I principali partner dell'aviazione sono la Francia che ha esportato:

- nel 2000, 4 elicotteri leggeri AS – 550 Fennec, consegnati tra il 2002 - 2004;

- nel 2004, 6 elicotteri leggeri AS – 555, probabilmente di secondo mano, consegnati tra il 2008 – 2009;
- nel 2011, 4 radar Ground Master 400, consegnati nel 2013³⁴⁹.

Israele ha venduto:

- nel 2011, 3 UAV (*Unmanned Air Vehicles*) Hermes, consegnati nel 2013, per un valore di 40 mln;
- nel 2001, 60 missili a lunga gittata “Derby”, consegnati tra il 2002 – 2003, equipaggiano la versione aggiornata dei caccia F – 5E;
- nel 2001, 80 missili a lunga gittata “Python – 4”, consegnati tra il 2002 – 2003, equipaggiano la versione aggiornata dei caccia F – 5E³⁵⁰;
- nel 2003, 200 missili a lunga gittata “Python – 4” consegnati tra il 2006 – 2011, per equipaggiare gli F – 16 appena acquisiti³⁵¹;
- nel 2000, 4 sistemi per la guerra elettronica, consegnati nel 2004, equipaggiano la versione aggiornata dei caccia F – 5E;

L’Olanda ha esportato:

- nel 2004, 30 missili antinave Harpoon di seconda mano, consegnati tra il 2005 – 2007;
- nel 2005, 18 caccia F – 16 C, di seconda mano, consegnati tra il 2006 – 2007, per un valore di 100 mln³⁵²;
- nel 2009, 18 caccia F – 16 C, di seconda mano, consegnati nel 2010 – 2011, per un valore di 270 mln.

Gli USA hanno venduto:

- nel 2003, 10 F – 16 Block 50, consegnati tra il 2006 – 2007, per un valore di 660 mln (il prezzo non include il costo dei motori)³⁵³;
- nel 2012, 3 aerei leggeri SR – 22, consegnati nel 2013;
- nel 2009, 3 aerei KC – 135 Stratotanker versione da trasporto/rifornimento in volo, di seconda mano, consegnati tra il 2010 – 2012, per un valore di 40 mln;
- nel 2011, 6 aerei d’addestramento T – 35 *Pillan*, consegnati nel 2013;
- nel 2006, 14 missili aria – terra *Maverick*, consegnati nel 2007;
- nel 2010, 100 missili a lunga gittata AIM – 120 C, al 2013 risultano consegnati i primi venticinque esemplari;
- nel 2011, 6 radar per il controllo dello spazio aereo AN/MPQ – 64, nel 2010 risultano consegnati i primi due esemplari³⁵⁴.

Ultimi sviluppi.

Recentemente sono stati resi pubblici i programmi per l’acquisto di nuovi aerei da addestramento che saranno acquistati di seconda mano per le restrizioni di bilancio, i fondi a disposizione ammontano ad appena 200 mln. Il Cile ha iniziato una serie di consultazioni per la possibile acquisizione di elicotteri statunitensi *Sikorsky UH – 60* e per conoscere le intenzioni del Ministero della Difesa olandese sulla possibile vendita di otto dei diciassette elicotteri *Eurocopter AS 532 Cougar Mk 2* acquistati dai Paesi Bassi nel ’93 e ritirati nel 2011.

L’impresa *ITT Exelis* (USA) e la Forza Aerea hanno completato con successo l’aggiornamento del sistema di guerra elettronica ALQ – 211 per i caccia da combattimento F – 16 Block 50. È stato,

³⁴⁹ Per le commesse alla Francia cfr.: SIPRI Arms Transfer Database (importazioni cileni tra il 2000 – 2014)

³⁵⁰ Per le commesse sui missili cfr. op. cit. SIPRI Yearbook 2008 e SIPRI Arms Transfer Database.

³⁵¹ Cfr. op. cit. SIPRI Yearbook 2008.

³⁵² Cfr. op. cit. SIPRI Yearbook 2008 e Military Balance 2005 – 2006.

³⁵³ Cfr. op. cit. SIPRI Yearbook 2008, Military Balance 2005 – 2006.

³⁵⁴ Della gran parte delle commesse americane si trova traccia solo sul SIPRI Arms Transfer Database.

inoltre, inaugurato il nuovo simulatore di volo BELL 206 B3 FTD Livello 5 per migliorare l'addestramento dei piloti di questo tipo di elicottero³⁵⁵.

³⁵⁵ Cfr. op. cit. *La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013*, pag. 60 e ss.

La Base Industriale della Difesa.

La politica cilena in questo settore mira a:

- garantire gli investimenti nel medio – lungo periodo per impostare politiche di sviluppo importanti;
- migliorare la capacità tecnologica, di ricerca e sviluppo permettendo alle imprese un'importante proiezione internazionale;
- stimare, con certezza, il ciclo di vita del materiale in modo da pianificare con precisione le acquisizioni o costruzioni di nuovo equipaggiamento³⁵⁶.

Per raggiungere questi obiettivi è stata approvata la Politica di Scienza e Tecnologia per la Difesa Nazionale ed istituito il Consiglio Superiore di Scienza e Tecnologia.

La tecnologia ad oggi disponibile presso le ditte cilene risulta inferiore rispetto a quella globale e per recuperare questo gap, il governo ha deciso di stimolare la cooperazione tra università ed imprese. Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di raggiungere sono:

- capacità di ricerca e sviluppo, creare un'infrastruttura organizzativa e legale che permetta di generare nuove conoscenze e garantire un uso più efficiente delle risorse messe a disposizione;
- vincoli nella ricerca e sviluppo, generare sinergie tra le attività nel settore della difesa e quelle effettuate da altri centri di importanza nazionale;
- sviluppo del capitale umano, aumentare la preparazione professionale e creare un importante numero di esperti nelle aree scientifiche, in generale, e nelle tecnologie militari, in particolare;
- generazione di capacità nell'industria della difesa, gestire la manutenzione dei sistemi d'arma ed equipaggiamenti delle forze armate;
- aumento delle relazioni internazionali, creare alleanze strategiche tra le industrie di difesa nazionali ed altre entità nazionali ed estere;
- miglioramento della cartografia nazionale, rendere più accurata la produzione cartografica attraverso il Sistema di Riferimento Geocentrico per la Americhe dove confluiscono i dati dell'Istituto Geografico Militare, del Servizio Oceanografico ed Idrografico della Marina e del Servizio Aerofotogrammetrico della Forza Aerea;
- previsioni meteo estese, usare i nuovi modelli matematici per rendere più sicure le previsioni a lungo termine;
- energie rinnovabili, usarle per le attività delle forze armate in particolar modo nei luoghi isolati;
- materiali avanzati, inserire materiali avanzati (nano – tecnologia) sulle unità dell'esercito, della marina e dell'aviazione per ridurre il disturbo elettromagnetico e l'impatto sonoro;
- capacità satellitari, contribuire allo sviluppo delle conoscenze spaziali basandosi sull'utilizzo dei satelliti per comunicazioni e produzioni d'immagine;
- sistema comando integrato, sviluppare un sistema di comando e controllo che integri le informazioni provenienti dai vari organi delle forze armate;
- incorporazione delle tecnologie di punta, incorporare tecnologie avanzate nell'area della percezione remota e nei sistemi aeronautici.

Ogni forza armata sviluppa una serie di attività per raggiungere maggiori livelli di sviluppo tecnologico. Tra quelle portate avanti dall'esercito figura:

- il sistema di addestramento tattico computerizzato;

³⁵⁶ Cfr. Adolfo Vera "Desarrollo de Clusters Industriales e los sectores de Seguridad y Defensa en Chile", ANEPE, Santiago 2009, pag. 68 e ss.

- il sistema SETAC WEB II che ottimizza l'addestramento militare ed il sistema di Addestramento e Gestione dell'Emergenze o Catastrofi;
- il sistema di simulazione per operazioni di Pace;
- il centro di simulazione dell'esercito che lo scopo di simulare il comportamento di determinate unità sul campo di battaglia.

Le attività della marina mirano a sviluppare:

- partecipare allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- sviluppare sistemi per un più efficiente uso dell'energia;
- sviluppare un sistema radar aviotrasportato che identifichi le formazioni di ghiaccio;
- ricercare possibili usi della nano – tecnologia a beneficio della marina;
- continuare a sviluppare il sistema di allerta maremoti;
- aggiornare la cartografia per la navigazione in acque nazionali;
- monitorare i parametri fisici e chimici dell'oceano e studiare gli effetti dei fenomeni “El Niño e la Oscilacion del Sur”;
- costruzione di una nuova nave per la ricerca scientifica equipaggiata con gli ultimi ritrovati tecnologici;
- ottimizzare la capacità di gestione delle risorse umane.

L'aviazione ha avviato una serie di progetti scientifici tra cui i più importanti sono:

- sviluppo delle capacità aerospaziali mediante la costruzione dei satelliti FASAT Alfe e Bravo;
- sviluppo di un sistema di pianificazione per operazioni Tactical Airbattle Control Managment and Planning System (TACMAPS).

Il servizio aerofotogrammetrico gestisce una lunga serie di progetti specializzati nella cartografia ed identificazione delle aeree del Paese a maggior rischio geofisico.

FAMAE (*Fabrica y Maestranzas del Ejercito*)

Nel 1953, con il Decreto avente forza di legge N° 223 è stata modificata la struttura e la missione di FAMAE (fondata nel 1811); la società è stata dotata di personalità giuridica, amministrazione autonoma e patrimonio proprio. La legge prevede che la società sia fortemente vincolata con l'esercito che:

- designa il direttore al quale spetta occuparsi dell'amministrazione della società. Egli è, anche rappresentante legale e giudiziale;
- stabilisce la composizione del Consiglio Superiore a cui spetta la gestione ordinaria della società. Approva i piani di sviluppo proposti dal direttore ed il bilancio annuale dell'impresa;
- destina il personale nelle varie sedi dell'esercito.

Del Consiglio Superiore fanno parte:

- il responsabile del Comando Industria Militare ed Ingegneria (Presidente);
- il sotto segretario di guerra (rappresentante del Consiglio Superiore di Difesa Nazionale);
- il direttore delle operazioni dell'esercito;
- il direttore della logistica dell'esercito;
- il direttore della razionalizzazione e sviluppo dell'esercito (o un rappresentante designato dal Comandante in Capo dell'Esercito);
- il responsabile del materiale di guerra dell'esercito;
- il direttore di FAMAE.

Piano strategico. Nel 2006, è stato deciso che la società deve occuparsi della manutenzione delle forze corazzate e divenire il contrattista delle società della difesa che operano in settori di interesse

per l'esercito. La società ha rivisto la sua pianificazione strategica con l'obiettivo di soddisfare le nuove richieste dell'esercito ed aumentare le sue capacità produttive e di sviluppo tecnologico.

Missione. Contribuire alla difesa mediante una potente ed effettiva capacità tecnica ed industriale che permetta di soddisfare al massimo le richieste delle forze armate attraverso la ricerca, innovazione, sviluppo, produzione, commercializzazione e manutenzione dei sistemi d'arma.

Garantirsi il massimo del trasferimento di tecnologie divenendo il principale contrattista su programmi e progetti per l'acquisizione di sistemi d'arma che coinvolgono più attori internazionali.

Linee d'azione. Sono state individuate tre linee d'azione che raccolgono da un lato le capacità e competenze acquisite e dall'altro le necessità della difesa. FAMAE vede:

- come produttore approfittare dei vantaggi derivanti dalla sua base industriale e delle conoscenze acquisite;
- come fornitore di servizi di manutenzione operare in tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto ottenendo la gestione logistica di parti e componenti;
- come principale contrattista dell'esercito fornire sistemi d'arma ad alto valore aggregato.

Strategia. Per affrontare le nuove sfide la società ha sviluppato una serie di azioni per incrementare la sua presenza nei processi logistici e per espandersi in quelle aree ritenute di interesse strategico come l'Integrazione di Sistemi d'Arma, progetti d'interoperabilità e manutenzione.

I punti principali della nuova strategia prevedono:

- la creazione della divisione di manutenzione dei sistemi d'arma;
- un programma per l'acquisizione delle competenze che si basi sull'assunzione di personale altamente qualificato e sulla formazione di quello attualmente impiegato;
- l'ampliamento del sito industriale di *Talagante*, dove verrà effettuata la manutenzione dei veicoli corazzati;
- l'utilizzo della piattaforma commerciale per l'immagazzinamento di tutti gli strumenti e materiali necessari per effettuare la manutenzione;
- un nuovo livello di relazioni con tutti i fornitori cercando di sviluppare relazioni nel lungo periodo;
- la ricerca, innovazione e sviluppo saranno fondamentali per il futuro della società che dovrà soddisfare le sempre maggiori richieste provenienti dall'esercito.

Armamento minore. Nel 2012, si sono registrati dei problemi con i fornitori di materie prime, il che ha obbligato questa divisione a ritardare i piani per lo sviluppo della nuova mitragliatrice SAF 200. Con le sue capacità produttive questa sezione si è garantita la partecipazione al progetto "SPARTA" voluto dall'esercito per la sostituzione dei suoi fucili da combattimento.

Prodotti e servizi. Nel 2012 si è conclusa la produzione di munizioni per i progetti KUTRAL I e II e si sono migliorate le capacità dell'officina strumenti che fornisce il supporto necessario per la fabbricazione di pezzi e sostituzione di macchinari. Altre attività hanno riguardato:

- la fine della riconversione dell'impianto per la produzione di pallottole ora prodotte con calibro 5,56 garantendo un prodotto più competitivo;
- l'approvazione di una nuova metodologia di lavoro, il personale è stato maggiormente responsabilizzato e questo dovrebbe produrre un miglioramento nella qualità dei prodotti;
- l'avvio di discussioni con società che si occupano della produzione di munizionamento per possibili future alleanze strategiche.

Razzi e missili. La società è in grado di progettarli, produrli, estendere la loro vita operativa e testarli sul campo. Nel 2012, ne sono stati prodotti circa 420 con diametro da 70 mm su richiesta della brigata d'aviazione dell'esercito.

Altre attività riguardano:

- prove dell'equipaggiamento elettronico della CODELCO;
- prove dei fucili e mitragliatrici per il progetto "SPARTA";
- prove del munizionamento navale per il progetto "PINGUERAL";

- partecipazione al progetto “NEKULPLAN” per la modernizzazione delle centrali di tiro, dell’equipaggiamento per il controllo del fuoco ed automazione dei camion lancia razzi;
- controllo, ai raggi x, di tutto il munizionamento per i progetti KUTRAL I e II.

Aerea di Manutenzione. FAMAE ha lanciato diversi programmi per aumentare le sue capacità in quest’area:

- consolidazione delle funzioni del Centro di Manutenzione Industriale ad Antofagasta in modo da poter garantire la manutenzione completa dei mezzi della 3^a brigata corazzata;
- costruzione delle installazioni per il programma di manutenzione dei veicoli corazzati, scopo principale è aumentare le capacità nell’area dei motori, elettronica e cingolature;
- avvio del simulatore per l’addestramento degli equipaggi dei nuovi carri armati da battaglia Leopard I e II;
- valutazione sull’avvio dei lavori presso Punta Arenas, dove sarà controllato tutto il materiale della 4^a brigata permettendo di migliorare la manutenzione dei veicoli corazzati.

Area Ricerca ed Innovazione. Scopo di questa sezione è generare nuove soluzioni d’ingegneria e tecnologia per la difesa nazionale.

Controllo Qualità. Compito di questa divisione è elevare gli standard ed i livelli di qualità dei prodotti e servizi offerti.

ARCOMET. È un’impresa di FAMAE che opera nei settori dell’ingegneria, sviluppo ed esecuzione di progetti e montaggio strutture. Nel 2012, è stata eseguita:

- la costruzione di 40 magazzini (dislocati in quattro punti chiave per la difesa nazionale);
- la fornitura di servizi alla 3^a brigata corazzata (costruzione di un padiglione amministrativo e di due pozzi per il lavaggio dei mezzi).

Simulazione e servizi tecnologici. Questa filiale, creata nel 2010, ha lo scopo di soddisfare le necessità di tecnologia, informazioni e comunicazioni. Nel 2012, ha continuato a sviluppare una serie di progetti:

- nuovo sistema per l’amministrazione dei contratti, entrato in vigore, il 19/11/2012;
- miglioramento delle infrastrutture, piattaforme ed applicazioni informatiche di FAMAE;
- potenziamento del SIGLE (Sistema di Informazione Logistica dell’Esercito);
- compimento del progetto “*Edificio Ejercito Bicentenario*” che aveva come scopo dotare la nuova sede di tutte quelle infrastrutture per telecomunicazioni sicure necessarie per un corretto funzionamento.

Accordi internazionali.

Memorandum d’Intesa con la *Nanmo*. Il 29 marzo 2012, è stato firmato il memorandum tra le due società per la coproduzione di bombe a mano. L’accordo ha la durata di un anno e le due parti hanno affermato che si tratta del primo passo per giungere ad una coproduzione di munizioni su larga scala.

Memorandum d’Intesa con *Roketsan*. L’accordo firmato con l’impresa turca prevede la cooperazione per l’integrazione dei razzi da 120 e 130 mm. FAMAE dovrebbe avere un importante ritorno tecnologico.

ASMAR (*Astilleros y Maestranzas de la Armada*)

La società è stata fondata il 6 aprile 1960, grazie al Decreto con forza di legge N°321. È un’impresa di Stato dotata di amministrazione autonoma, capitale proprio ed opera nel settore delle costruzioni navali. Scopo principale della società è soddisfare in modo efficace le richieste della marina militare cilena e costruire o carenare navi per armatori nazionali e stranieri. La sua struttura è composta da un Consiglio Superiore, una Direzione Organica (per quanto riguarda la gestione amministrativa e l’approvazione dei piani di sviluppo) e da tre siti industriali situati a *Valparaiso*, *Talcahuano* e *Punta Arenas*.

Durante il 2012, ASMAR ha proseguito le sue attività per portare a termine il Piano di Riparazioni e Recupero delle Unità della Marina. Le attività commerciali sono cresciute grazie ai nuovi clienti ed al lancio di nuovi programmi. Tra le costruzioni navali più importanti vi è il peschereccio d'alto mare ordinato da un armatore islandese, l'inizio della costruzione del pattugliatore d'altura per la marina cilena e lo scafo di una nave per il trasporto di pesci vivi. L'impresa ha proseguito la sua opera di ricostruzione del sito industriale di *Talchauano* gravemente danneggiato dal maremoto del 2010.

Investimenti.

Ricostruzione sito industriale di *Talchauano*.

Durante il 2012, è proseguita l'attività della Società di Costruzioni DCB S.S. per la ristrutturazione di tutte le infrastrutture marittime. Sono in fase di ultimazione:

- i lavori per le condutture elettriche e la rete di servizi al molo 210;
- la costruzione, in cemento armato, e l'installazione della rete di servizi al molo 330;
- la costruzione delle sottostazioni elettriche della darsena N°2.

Investimenti in Infrastrutture.

Nel sito di *Talchauano* gli sforzi principali hanno riguardato l'inizio dei lavori per il magazzino centrale, l'installazione di un nuovo sistema per l'ingresso alla darsena N°2, la fine dei lavori per la darsena galleggiante che permetterà l'ingresso dei sommergibili classe "Scorpene". Altre opere hanno riguardato il riposizionamento di equipaggiamenti e strumenti.

Nel sito di *Valparaiso*, il principale investimento è stata la seconda tappa della costruzione di bagni e spogliatoio per il personale, l'acquisizione di una macchina per la costruzione di cilindri nautici ed una per la loro rettificazione.

A *Magallanes (Punta Arenas)*, il principale investimento è stata l'acquisizione di una gru telescopica da 55 tonnellate.

Riparazioni Navi della Marina. A *Talchauano* è stata completata la manutenzione di mezza vita del sommergibile "Simpson", varie riparazioni sul sottomarino "Thomson" ed alle unità di superficie operanti nella zona.

A *Magallanes* sono proseguiti i lavori su varie unità di superficie tra cui alcune lance rapide e fregate. Il cantiere navale ha anche prestato appoggio a tutte le unità che operano nella 3^a Zona Navale.

A *Valparaiso* sono state eseguite le riparazioni sulle unità di superficie maggiori ed iniziate quella sulla "La Torre". Durante la sua permanenza in porto sono state eseguite riparazioni e manutenzioni su tutte le unità della Squadra Navale.

Riparazioni Navi di Marine Militari Straniere. A *Talchauano* è terminata l'attività di recupero e modernizzazione della prima unità appartenente alla flotta ecuadoregna.

Riparazione Navi d'Altura. *Talchauano*, grazie alle capacità di riparare navi di questo genere, ha incrementato le sue attività del 15% occupandosi di 25 navi (21 in darsena a secco e 4 sulle darsene galleggianti) a cui se ne sommano altre 13 riparate al cantiere. L'aumento delle attività è dovuta in gran parte ai nuovi clienti come la *OSG Shipmanagement* (Regno Unito) che ha riparato 5 delle sue navi in darsena e la *Isola Verde Shipping* (Olanda).

A *Valparaiso* sono state riparate 46 navi mercantili (22 nazionali e 24 straniere).

A *Magallanes* sono stati effettuati lavori su 29 unità (16 nazionali e 13 straniere) 24 delle quali riparate al cantiere.

Costruzioni Navali. A *Talchauano* sono stati avviati quattro progetti:

- ISFELAG, si tratta della costruzione di un peschereccio d'altura con celle refrigerate dalla capacità di 2000 m³ per l'armatore islandese ISFELAG. Il contratto è stato firmato l'1 novembre 2007 e la consegna era prevista per ottobre 2010 ma a causa del maremoto è slittata al 17 aprile 2012;

- MEDUSA, si occupa della costruzione di un vascello da ricerca per la marina cilena. Anche in questo caso il terremoto ha fatto slittare la data di consegna al 2013. Questa nave si occuperà di ricerche sulla fauna ittica, geofisica, oceanografia ed idrografia;
- DANUBIO, costruzione di una nave da pattugliamento adatta alla navigazione in acque antartiche e con un ponte esteso per facilitare le operazioni. Il contratto è stato firmato il 27 dicembre 2011 e la consegna è prevista per il 29 agosto 2014;
- WELLBOAT, costruzione di uno scafo di ferro dal peso di 550 tonnellate per la ASENNAV e sarà utilizzato per il trasporto di pesci vivi. La consegna è avvenuta nel 2013.

Filiali e società partecipate. SOCIBER (*Sociedad Iberoamericana de Reparacione Navales LTDA*) è un'impresa il cui capitale è controllato per il 50% da ASMAR e per il restante 50% dalla spagnola Navantia. È stata creata il 9 gennaio 1981 e si occupa di riparazioni navali. Le darsene galleggianti della società hanno la capacità di sollevare 10.000 tonnellate permettendo di svolgere una vasta gamma di attività come la carenatura di navi mercantili, pescherecci e la riparazione delle macchine di bordo.

Nel 2012, la società ha varato 29 navi, 10 per clienti stranieri, 8 per la marina mercantile cilena, 6 pescherecci d'alto mare, 4 rimorchiatori ed 1 nave per la marina militare cilena.

SISDEF è un'impresa che si occupa di sviluppo tecnologico, con sede ad Aconcagua, con particolare riferimento all'ingegneria e servizi post vendita. Opera principalmente nel settore della difesa nazionale ed estera. Il 21 ottobre 2010, la BAE Systems ha venduto ad ASMAR la sua quota di partecipazione, il nuovo assetto prevede il 90% delle azioni in mano cilena ed il restante 10% alla *Caretech Inversiones spa*.

ENAER (*Empresa Nacional de Aeronautica de Chile*)

La società è stata fondata nel marzo 1984 grazie all'approvazione della legge N°18.297. Scopo principale dell'impresa è fornire servizi di manutenzione alla forza aerea cilena e sviluppare un aereo d'addestramento base.

Con il tempo, oltre all'aviazione nazionale, ha iniziato a fornire servizi anche alle altre forze armate cilene e straniere. Il suo prodotto di punta continua ad essere l'aereo d'addestramento T – 35 Pillan. Le attività nel settore civile si limitano alla manutenzione di componenti ed alla verniciatura dei mezzi di compagnie aeree regionali. Le infrastrutture aeronautiche vengono costruite su ordinazione di grandi compagnie europee e brasiliane operanti nei settori del jet business e trasporto militare. La società è gestita dal direttorio composto da sei membri:

- il comandante in campo della forza aerea cilena che lo presiede;
- tre ufficiali della forza aerea in servizio attivo e designati dal Presidente della Repubblica;
- un rappresentante del Presidente della Repubblica;
- il Direttore Esecutivo.

Attività. L'ENAER è la società di riferimento della più piccola tra le tre forze armate cilene, e da sola l'aviazione non è in grado di garantire importanti ordinativi il che rende la società molto sensibile alle variazioni di mercato. Il crollo delle richieste per infrastrutture aeronautiche da parte di EADS ed EMBRAER ha gravemente compromesso la situazione finanziaria.

Le vendite sono crollate dai 50 mln di dollari degli anni d'oro a poco più di 23mla a fine 2012. La grave crisi ha richiesto una riformulazione strategica per sanare i debiti e garantire la sopravvivenza dell'impresa. Il nuovo programma prevede di concentrarsi sul settore militare e sulla manutenzione facendo cessare ogni contratto in essere per la fabbricazione congiunta di infrastrutture aeronautiche. Per raggiungere questo scopo è stata creata una commissione che negoziato la fine dell'attività di costruzione entro il 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda la manutenzione, la società si concentrerà sull'offerta di servizi ad operatori militari della regione, con particolare attenzione alle richieste dell'aviazione cilena, per ottenere risultati economici positivi.

Il 12 aprile 2012, per cercare di porre un primo argine alla disastrosa situazione economica è stato firmato un accordo di programmazione con il Sistema di Imprese Pubbliche, denominato SEP/ENAER, che prevede tempi e misure da adottare per superare la situazione debitoria. Il 9 ottobre 2012, il SEP registrando i miglioramenti attesi ha permesso alla *Banco Corpbanco* di sbloccare un prestito, a breve termine, da 25 mln con cui sono state pagate obbligazioni scadute, i debiti nei confronti dei fornitori ed alcuni crediti bancari vicini alla scadenza. Ad inizio 2013, per mettersi al sicuro da eventuali altri scossoni di mercato la società ha aperto una linea di credito a lungo termine con la *Banco Consorcio* per un valore di 35 mln con cui è stato pagato il prestito a breve termine ed i debiti restanti con i fornitori.

La situazione resta molto critica e difficilmente la società potrà sopravvivere senza azioni più incisive volte ad un suo reale sviluppo e non ad una mera sopravvivenza.

Servizi di manutenzione per la forza aerea cilena. Si tratta dell'ispezione periodica ed oraria a cui sono sottoposti tutti i velivoli della flotta da combattimento e trasporto. Si effettua la sostituzione di alcuni elementi minori e se necessario la riparazione/sostituzione di sistemi complessi e di parte della struttura. Per quanto riguarda i motori, essi possono essere riparati in ogni loro parte e la società provvede al cambio di parti come il compressore o la turbina.

Servizi di manutenzione per gli aerei Boeing. Si tratta dell'ispezione giornaliera a cui sono sottoposti gli aerei da trasporto della Boeing.

Servizi di manutenzione per gli aerei della scuola d'aviazione. Si effettua la manutenzione oraria e calendarizzata sugli addestratori base Pillan, gli aerei PA – 28 ed L – 19.

Modifica per 11 caccia F – 16 MLU. Questo programma si occupa del cambio dell'avionica ed elementi strutturali dell'aereo. Le attività dovrebbero terminare entro il dicembre 2014.

Ispezione degli F – 16 ad Antofagasta. La società ha sviluppato le capacità per effettuare la manutenzione completa del caccia presso le sue strutture ad *Antofagasta*.

Lavori per la forza aerea argentina e per la forza aerea uruguayana. Il 29 agosto 2012 sono terminati i lavori di manutenzione dell'aereo argentino L – 100 – 30 che erano iniziati nel 2011. L'Uruguay ha chiesto la manutenzione completa del suo C – 130 EH e l'aggiornamento dei suoi quattro motori.

Principali installazioni produttive.

Area Manutenzione, base aerea “El Bosque” Santiago. È il principale sito di ENAER con 28.488 m² di edifici che permettono di effettuare:

- la manutenzione e modernizzazione di aerei militari e civili. Per effettuare queste operazioni la società impiega ingegneri, tecnici e specialisti che possono operare su aerei da trasporto, da combattimento, elicotteri ed aerei da addestramento;
- la riparazione ed ispezione completa dei motori usati dall'aviazione militare e civile, inoltre è presente un banco di prova per testarli;
- la verniciatura degli aeromobili.

Aeroporto internazionale Comodoro Arturo Merino Benitez. In questo sito si effettua lo sviluppo e la modifica degli F – 16. Le infrastrutture si estendono per 4.304 m² il che permette di poter effettuare anche la manutenzione di aerei da trasporto pesante ed ospitarli per alcuni giorni.

Scuola d'aviazione Capitan Manuel Avalos. In questo caso ENAER non possiede le infrastrutture presenti ma le sfrutta per adempiere al contratto di manutenzione degli aerei d'addestramento.

II^a brigata (Gruppo N°10) - Aeroporto Comodoro Arturo Merino Benitez. La società effettua la manutenzione dei B 707 e 737 del gruppo.

Conclusioni.

Mi piace concludere questa tesi di dottorato con una breve riflessione sulla strategia. Molto spesso questa parola viene associata al solo mondo militare mentre in realtà è molto presente anche nel nostro vivere quotidiano. Spesso mi sono chiesto cosa esattamente essa sia e credo che una risposta forse la da Edward N. Luttwak nel suo libro “Strategia. La logica della guerra e della pace”: “lo scopo principale della strategia è vincere, la sua logica stabilisce chi sarà il vincitore, i suoi metodi cercano di definire il modo con cui conseguire la vittoria, i suoi limiti determinano le dimensioni della vittoria”.

Certo questo può sembrare un approccio estremamente militarista ma in realtà quando noi sbagliamo una scelta ne dobbiamo sopportare le conseguenze e stabilire una strategia per trasformare quella sconfitta momentanea in un vittoria finale.

Gli Stati adottano delle scelte, o politiche, che possono rivelarsi giuste o sbagliate ed impostano delle strategie di sviluppo. Il settore della difesa di certo non sfugge a questa logica ed anzi è molto più sensibile alla strategia di altri ambiti economici.

Come abbiamo visto nella tesi ogni programma approvato per l’acquisizione di sistemi d’arma, per la riforma delle forze armate o per la riorganizzazione dell’intero settore della difesa richiede una visione di lungo periodo (circa 20 anni). Come prendere la decisione giusta, o quella che sembra più giusta in quel dato momento storico e con le informazioni a disposizione? Molti rispondono chiedendo ai maggiori esperti di prendere una decisione presentarla, anche se forse si dovrebbe dire imporla, ai politici e poi sperare per il meglio.

Proprio questo approccio ha causato i maggiori danni, molto spesso gli esperti tendono ad analizzare solo il loro settore di riferimento dimenticandosi che con le loro scelte potrebbero danneggiarne gravemente un altro. In Sud America, un esempio di errata strategia ci è fornita dal Brasile, forse illuso di poter crescere come la Cina ed ignorare il così detto *trade – off* tra burro e cannoni. Con i suoi enormi impegni di spesa ora si trova in una situazione di grave crisi sociale a cui speriamo non faccia seguito una grave crisi economico – finanziaria o peggio si affacci lo spettro di un default tanto inatteso quanto catastrofico.

Anche l’Argentina non sfugge a questa logica, con i suoi 5 mld di dollari cosa vuole fare? Il suo settore della difesa avrebbe bisogno almeno del doppio delle risorse economiche per impostare una seria strategia di sviluppo che gli permetta di funzionare correttamente.

Il Cile ha i suoi problemi che si traducono nell’incapacità di riformare la legge riservata sul rame per creare un sistema di finanziamento che sia interamente gestito dal ministero della Difesa senza risorse extra bilancio.

Questi sono tre esempi di come ad errate strategie si associno gravi conseguenze e la sconfitta non è per forza da abbinare all’ambito militare; un Paese esce sconfitto quando perde credibilità internazionale, quando non è in grado di pianificare con certezza le sue spese e quando per perseguire i suoi obiettivi di potenza si dimentica delle richieste del suo popolo.

Oggi in Sud America sono presenti dei segnali molto incoraggianti. L’UNASUR, da molti osservatori snobbata all’atto della sua nascita, ha già affrontato due crisi che hanno rischiato di portare la regione sull’orlo di una guerra eppure non solo è riuscita a risolverle ma ha, addirittura, rinsaldato i rapporti tra i suoi membri. Per la prima volta gli Stati Sud americani stanno iniziando a concepire la loro regione come un tutt’uno e se continueranno su questa strada potrebbero creare un blocco economico e geopolitico di importanza mondiale. Se continueranno il percorso dell’integrazione è probabile che le rivendicazioni dell’Argentina per le isole Malvinas giungeranno ad un livello mai visto prima ed avranno un grande valore se appoggiate da Brasile e Cile (storico alleato inglese nella regione).

Per il Brasile si aprirebbe ancora di più il mercato regionale e potrebbe sfruttare la sua supremazia economica non solo per far crescere il suo PIL ma per garantire un maggior livello di benessere per tutti i Paesi della regione.

La Colombia, se le elezioni del 15 vedranno la riconferma di Santos, potrebbe arrivare ad un passo dalla fine della guerra civile ed aprire una lunga fase di pace e prosperità per tutta la fascia settentrionale della regione.

Con il dialogo e l'integrazione il Sud America aspira a raggiungere obiettivi mai neppure immaginabili dieci anni fa.

Tutto ciò ha un forte impatto sul settore della difesa. Non vi è più nessun Paese che pianifica le sue acquisizioni di armi per rispondere a quelle effettuate dai suoi vicini. Anche Perù e Cile, che di certo non brillano per relazioni diplomatiche tranquille, non si sognerebbero mai di seguire questa strada. Quasi tutte le forze armate hanno una dottrina d'addestramento che si basa non più sulle ipotesi di conflitto ma sulle capacità che le forze armate devono possedere per vincere una guerra moderna ipotetica contro un ipotetico avversario. Questa scelta ha fatto controllare la percezione del vicino come un nemico contro cui armarsi.

In ultimo, e mi avvio a concludere, noi europei dobbiamo guardare con maggiore interesse a questo continente, non solo perché molti di questi Paesi sono nati grazie alla forte emigrazione europea ma perché proprio i sud americani osservano il nostro esperimento come Unione Europea e ne restano affascinati. Certo, negli ultimi 5 anni, Bruxelles ha fatto di tutto per rendersi invisa ai suoi cittadini eppure gli europei con la loro organizzazione regionale hanno ottenuto dei risultati storici in termini di PIL, rapporti diplomatici e potenza economico – politica – militare; questi tre obiettivi sono stati fatti proprio anche dai Paesi sud americani e gli Stati europei se solo fossero più accorti e smettessero di trattarli come Paese in via di sviluppo avrebbero molto da guadagnare in termini economici e di prestigio.

Bibliografia

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2005 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2005.

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2006 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2006.

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2007 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2007.

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2008 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2008.

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2009 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2009.

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2010 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2010.

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2011 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2011.

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2012 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2012.

AA.VV., SIPRI “*Yearbook 2013 Armaments, Disarmament and International Security*”, Oxford University Press, Stoccolma 2013.

AA.VV., “*The Military Balance 2005/2006*”, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group, Londra 2005

AA.VV., “*The Military Balance 2008*”, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group, Londra 2008.

AA.VV., “*The Military Balance 2009*”, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group, Londra 2009.

AA.VV., “*The Military Balance 2010*”, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group, Londra 2010.

AA.VV., “*The Military Balance 2011*”, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group, Londra 2011.

AA.VV., “*The Military Balance 2012*”, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group, Londra 2012.

AA.VV., “*The Military Balance 2013*”, The International Institute for Strategic Studies, Routledge Taylor and Francis Group, Londra 2013.

AA. VV., “*Libro Blanco de la Defensa, Argentina Bicentenario 2010*”, Ministerio de Defensa, Buenos Aires 2010.

AA. VV., “*Estrategia Nacional de Defensa. Paz y Seguridad para el Brasil*”, Ministerio de Defensa, Brasilia 2008.

AA. VV., “*Livro Branco de Defesa Nacional*”, Republica Federativa do Brasil, Brasilia 2012.

AA. VV., “*Libro de la Defensa Nacional de Chile 2010*”, Presidencia de la Republica y Ministerio de la Defensa Nacional, Santiago de Chile 2010.

AA. VV., “*ATLAS Comparativo de la Defensa en America Latina y Caribe*”, RESDAL (Red de Seguridad y Defensa en America Latina), Buenos Aires 2010.

AA. VV., “*ATLAS Comparativo de la Defensa en America Latina y Caribe*”, RESDAL (Red de Seguridad y Defensa en America Latina), Buenos Aires 2012.

AA. VV., “*Dodicesima Relazione Annuale ai sensi dell’articolo 8, paragrafo 2 della Posizione Comune 2008/944/PESC del Consiglio che definisce Norme Comuni per il Controllo delle Esportazioni di Tecnologia e Attrezzature Militari*”, Consiglio Europeo, Bruxelles 2011.

AA. VV., “*Consejo de Defensa Suramericano UNASUR. Cornica de su Gestacion*”, Ministerio de Defensa Nacional de Chile, Grupo de Trabajo del Consejo de Defensa Suramericano, Santiago 2009.

AA. VV., “*Cuaderno de Defensa N°2, Confianza y Seguridad en America del Sur*” Ediciones Abya – Yala, Quito 2010.

AA.VV.: “*Base del Plan Nacional de Desarrollo 2010 – 2014, Prosperidad para todos*”, a cura del Departamento Nacional de Plantacion, Republica de Colombia, Bogotà 2011.

AA.VV., “*Informe para la Modernizacion del Sistema Logistico de la Defensa*”, Ministerio de Defensa Republica Argentina, Buenos Aires 2008.

AA. VV., “*El Modelo Argentino de Modernizacion del Sistema de Defensa*”, Publicacion del Ministerio de Defensa de la Nacion, Buenos Aires 2009.

AA. VV., “*Rivista de Defensa N°4*”, Ministerio de la Defensa de la Nacion, Buenos Aires 2010.

AA. VV., “*Chile Seguro, Plan de Seguridad Publica 2010 – 2014*” Ministerio del Interior Seguridad Publica, Santiago de Chile 2010.

AA. VV., “*FAMAE (Fabrica y Maestranzas del Ejercito) Memoria Anual 2008 (Bilancio Consolidato)*”, Santiago de Chile 2008.

AA. VV., “*FAMAE (Fabrica y Maestranzas del Ejercito) Memoria Anual 2009 (Bilancio Consolidato)*”, Santiago de Chile 2009.

- AA. VV., “*FAMAE (Fabrica y Maestranzas del Ejercito) Memoria Anual 2010 (Balancio Consolidato)*”, Santiago de Chile 2010.
- AA. VV., “*FAMAE (Fabrica y Maestranzas del Ejercito) Memoria Anual 2011 (Balancio Consolidato)*”, Santiago de Chile 2011.
- AA. VV., “*FAMAE (Fabrica y Maestranzas del Ejercito) Memoria Anual 2012 (Balancio Consolidato)*”, Santiago de Chile 2012.
- AA. VV., “*ASMAR (Astilleros y Maestranzas de la Armada) Memoria Anual 2008 (Balancio Colsolidato)*”, Valparaiso (Cile) 2008.
- AA. VV., “*ASMAR (Astilleros y Maestranzas de la Armada) Memoria Anual 2009 (Balancio Colsolidato)*”, Valparaiso (Cile) 2009
- AA. VV., “*ASMAR (Astilleros y Maestranzas de la Armada) Memoria Anual 2010 (Balancio Colsolidato)*”, Valparaiso (Cile) 2010
- AA. VV., “*ASMAR (Astilleros y Maestranzas de la Armada) Memoria Anual 2011 (Balancio Colsolidato)*”, Valparaiso (Cile) 2011
- AA. VV., “*ASMAR (Astilleros y Maestranzas de la Armada) Memoria Anual 2012 (Balancio Colsolidato)*”, Valparaiso (Cile) 2012.
- AA. VV., “*ENAER (Empresa Nacional de Aeronautica de Chile) Memoria Anual 2008 (Balancio Consolidato)*”, El Bosque (Regione Metropolitana Santiago de Chile) 2008.
- AA. VV., “*ENAER (Empresa Nacional de Aeronautica de Chile) Memoria Anual 2009 (Balancio Consolidato)*”, El Bosque (Regione Metropolitana Santiago de Chile) 2009.
- AA. VV., “*ENAER (Empresa Nacional de Aeronautica de Chile) Memoria Anual 2010 (Balancio Consolidato)*”, El Bosque (Regione Metropolitana Santiago de Chile) 2010.
- AA. VV., “*ENAER (Empresa Nacional de Aeronautica de Chile) Memoria Anual 2011 (Balancio Consolidato)*”, El Bosque (Regione Metropolitana Santiago de Chile) 2011.
- AA. VV., “*ENAER (Empresa Nacional de Aeronautica de Chile) Memoria Anual 2012 (Balancio Consolidato)*”, El Bosque (Regione Metropolitana Santiago de Chile) 2012.
- AA. VV., “*DCNS Annual Report 2009(Balancio Consolidato 2009)*”, Francia 2009.
- AA. VV., “*Calendario Atlante De Agostini 2013*”, Istituto Geografico De Agostini, Novara 2012.
- Mark Bromley, “*Arms Transfers to the Americas*”, SIPRI Background Paper, Stoccolma 2009.
- Adolfo Vera Nova, “*Base Industrial de Defensa: Conceptualizacion, Analisis de Casos y Proposiciones*”, Seccion Comunicacional ANEPE 2006/4, Santiago de Chile 2006.

Adolfo Vera Nova, “*Desarrollo de clusters Industriales en los Sectores de Seguridad y Defensa en Chile*”, ANEPE Ediciones, Santiago de Chile 2009.

Thomas Scheetz, “*Teoria de la Gestion Economica de las Fuerzas Armadas*”, Escuela de Defensa Nacional Documento de Trabajo N°7, Buenos Aires 2011.

Jorge Battaglini, “*Palabras mortales ¿Rearme y carrera armamentista en América del Sur?*”, articolo pubblicato su NUEVA SOCIEDAD No 215, maggio – giugno 2008.

Jorge Battaglini, “*La Reactivacion de la IV Flota y el Nuevo Paradigma de Control de Estados Unidos*”, revista brasilñea de Política Externa, vol. 17 n° 4 (2009)

Jorge Battaglini, “*Rearme y baja percepcion de amenaza interstatal en Sudamerica. Es posible tal coexistancia?*”, perfiles Latinoamericanos 35, Enero – Junio 2010.

Jorge Battaglini, “*Política de Defensa y Política Militar Durante El Kirchnerismo*”, in *La Política en Tiempos de los Kirchner*, coordinado por Andrés Malamud y Miguel de Luca, Eudeba, 2011.

Jorge Battaglini, “*La Reactivación de la IV Flota y el Nuevo Paradigma de Control Global de Estados Unidos*”, Publicado en la revista brasileña Política Externa, Vol. 17 num. 4 (2009).

Pere Ortega y Juan Sebastian Gómez, “*Armamentismo en America Latina*”, ed. Justizia y Pau, Barcellona dicembre 2010.

Alessandro Costa, “*Fortezza Colombia*”, Sapere, Bari dicembre 2010.

Juan Morris, “*La ballata di Nestor e Cristina*”, Internazionale n° 920, Ottobre 2011

Ana Victoria Suarez Jimenez, “*La industria de la Defensa y Seguridad en America Latina 2012 – 2013*”, Alfredo Florensa de Medina Editor, Madrid 2013.

Seymour Melman, “*Guerra Spa: l’economia militare e il declino degli Stati Uniti*”, Città Aperta Edizioni, Troina (Enna) 2006.

Vincenzo Comito, “*Le armi come impresa: il business militare e il caso Finmeccanica*”, edizioni dell’Asino, Roma 2009

José Manuel Ugarte “*El Consejo de Defensa Suramericano: Balance y perspectivas*” Seminario Ministero della Difesa Argentino 27 – 28 ottobre 2009, Buenos Aires 2009.

Sitografia.

MERCOSUR (Mercado Común del Sur): www.mercosur.int/

Comunidad Andina (CAN): www.comunidadandina.org/

UNASUR (Unión de Naciones Suramericanas): www.unasursg.org/

CDS (Consejo de Defensa) UNASUR: <http://www.unasursg.org/inicio/organizacion/consejos/cds>

MINUSTAH (Misión de Naciones Unidas para la Stabilización en Haití):
<http://www.un.org/es/peacekeeping/missions/minustah/>

RESDAL (Red de Seguridad y Defensa en América Latina y Caribe): www.resdal.org

Ministero della Difesa Brasile: <http://www.defesa.gov.br/>

EMBRAER: <http://www.embraer.com/en-US/Pages/Home.aspx>

Ejército brasileño: <http://www.eb.mil.br/>

Marina brasileña: <https://www.marinha.mil.br/>

Fuerza Aérea brasileña: <http://www.fab.mil.br/portal/capa/index.php>

Ministero della Difesa Argentina: www.mindef.gov.ar

Estado Mayor Conjunto: <http://www.fuerzas-armadas.mil.ar/>

Ejército argentino: <http://www.ejercito.mil.ar/sitio/index.asp>

Marina argentina: <http://www.ara.mil.ar/>

Fuerza Aérea argentina: <http://www.fuerzaaerea.mil.ar/>

FAdeA (Fabrica de Aviones): <https://www.fadeasa.com.ar/2/index.html>

TANADOR: <http://www.tandanor.com.ar/Espanol/MenuSp.htm>

INVAP: <http://www.invap.com.ar/>

Ministero della Difesa Chile: www.defensa.cl

Ejército chileno: <http://www.ejercito.cl/>

Marina chilena: <http://www.armada.cl/>

Fuerza Aérea chilena: <http://www.fach.cl/>

FAMAE (Fabrica y Maestranzas del Ejército): <http://www.famae.cl>

ASMAR (Astillero y Maestranzas de la Armada): <http://www.asmar.cl>

ENAER (Empresa Nacional de Aeronautica de Chile): <http://www.enaer.cl/>

ANEPE (Academia Nacional de Estudios Politicos y Estrategicos): <http://www.anepe.cl>

Industrie della Difesa.

Krauss Maffei Weigmann (Germania): www.kmweg.de/

Rheinmetall (Germania): www.rheinmetall-defence.com/

Finmeccanica (Italia): www.finmeccanica.com

EADS (Paneuropea): www.airbus-group.com

Israelì Aerospace Industries (Israele): <http://www.iai.co.il/>

SAAB Aerospace and Defence (Svezia): www.saabgroup.com

DCNS (Francia): <http://en.dcnsgroup.com/>

Thales (Francia): <https://www.thalesgroup.com/>

Dassault Aviation (Francia): <http://www.dassault-aviation.com/en/>

BAE Systems (Regno Unito): www.baesystems.com